RADIOCORRIERE

anno XLVIII n. 11 130 lire

14/20 marzo 1971

LA NOSTRA GRANDE INCHIESTA SULLA MUSICA

Laura Belli che presenta alla televisione la rubrica «Cento per cento» dedicata ai problemi economici

CLAY-FRAZIER PUGNI PER 3 MILIARDI A NEW YORK

APPUNTAMENTO CON I DIVI DEL SABATO SERA

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE anno 48 - n. 11 - dal 14 al 20 marzo 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

Servizi

Inchieste

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 130 / arretrato: lire 200 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 6,60; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 2; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.600; semestrali (26 numeri) L. 3.000 / estero: annuali L. 9.200; semestrali L. 4.800

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Tribunale Torino del 18/12/1948 — diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE
al direttore

A proposito di Pascoli

« Egregio direttore, nel leggere nel n. 47 del Radiocorriere TV *la presentazione che Italo de Feo ha fatto del vol. I delle Opere del Pascoli, curato dal Goffis, ho visto ripetuto un luogo comune corrente circa questo poeta: che, cioè, egli fosse "limitato" nei suoi interessi e, quindi, nella sua ispirazione, riducendosi, in fondo, essi al mondo consueto della famiglia, del natio loco, dei sogni dell'anima fanciulla. Bene ha fatto, più in là, il De Feo, a contestare in qualche modo il voluto decadentismo attribuito al Pascoli, ma, proprio prendendo lo spunto dal* Ciocco *(richiamato dal Goffis) si sarebbe potuto portare il discorso sulla linea di un interesse "cosmico" del Pascoli, non sempre avvertito. Ché, se è vero che egli non sentì "le passioni politiche" della sua età come le avvertirono Carducci e D'Annunzio (malgrado i Poemi italici e gli scritti raccolti sotto il titolo* Patria e Umanità *nell'edizione zanichelliana del 1923), tuttavia egli sentì l'angoscia del vivere umano e anumano nell'universo imperscrutabile come non lo sentirono gli altri, come lo aveva sentito (con prevalente accento umanistico) prima Leopardi. Basta rileggere tutto il Canto Secondo del* Ciocco *e ancora, tra i "Canti di Castelvecchio"* Il mendico, Il bolide *(senza menzionare* L'imbrunire *discutibile dal punto di vista estetico) e poi, tra i "Nuovi poemetti",* Il naufrago, La pecorella smarrita, La vertigine, Gli emigranti nella luna *(di rinnovata attualità), tra i "Poemi conviviali" soprattutto quelli di* Psyche *e, infine, nelle stesse idilliache "Myricae" alcune "Tristezze", come* Il lampo. *Se può giovare una notazione soggettiva, ricordo che fu proprio il Pascoli, assieme a Leopardi, Lenau, Tagore a sollecitarmi il passaggio dalla letteratura alla filosofia, all'indagine approfondita, cioè, dei grandi problemi dell'esistere umano e universale »* (Domenico Antonio Cardone - Palmi).

Risponde il prof. Cesare Federico Goffis:

« Illustre direttore, la lettera che lei riceve da Palmi mi pare molto significativa. E' quella di un lettore colto che reagisce al ritorno di certe presentazioni alquanto "pietroboniane" di G. Pascoli, ponendo l'accento sul carattere moderno di "cosmicità" del nostro poeta più frainteso dai contemporanei e dai posteri. Il lettore si rende buon testimone dell'efficacia che il tormentato e profondo pensiero del Pascoli ha esercitato su di lui: un pensiero denigrato perché non conformista rispetto a nessuno dei sistemi dominanti in Italia dal 1900 ad oggi; non una filosofia, ma fondato su una filosofia, per tanti rispetti ancor valida.

Nocque al Pascoli l'essere stato un antimanzoni (se si vuol considerare il Manzoni come il severo mediatore del gusto romantico in un'Italia risorgimentale), un anticarducci, un antidannunzio. Infatti in lui la poesia assume la funzione catartica di ricondurre nella letteratura l'irrazionale, la patologia di una verità e realtà più vasta di quella divenuta norma (la cosiddetta "sanità" morale), però dal caotico dell'informale risolvendola nella liberazione dell'arte umana e intelligibile. Il Pascoli non esclude, pertanto, il male perverso: anzi cerca i temi di crudeltà ed orrore, satanismo e morte; ma il suo decadentismo si ferma a questa innovazione di sensibilità, non ne accoglie alcuna assaporazione voluttuosa, soltanto pietà e dolore, desiderio di vero, e alienazione da ogni possibile consolazione mediante la fuga nella metafisica.

E' giusto puntare sulla cosmicità del Pascoli, l'unico vero poeta cosmico della nostra letteratura; per il quale anche le "umili cose" non sono che la fragile àncora cui lo scrittore si aggrappa per sfuggire alla vertigine astrale che gli viene dalla presa di coscienza della posizione dell'uomo nell'universo. Ma questa cosmicità va vista e sentita come coscienza di un altro infinito, cagione di non meno grave sgomento, che è in noi: l'infinito del subconscio, in cui si assomma (ontogenesi che riproduce la filogenesi) l'esperienza della razza umana durante milioni d'anni, fatta di sofferenze, di angosce, di terrori. Il Pascoli avverte nel cuore di ciascun essere vivente l'ombra del megaterion, i terrori ancestrali che popolano i nostri sogni, che deprimono la nostra veglia, cagionano i nostri delitti. Di qui l'attenzione rivolta all'agonia — affondare della coscienza nell'inconscio —, all'onirico, all'infanzia, età di inconsapevolezza e di istinti. A questa interpretazione del Pascoli lavora la critica moderna; non allo scopo di mostrare che il Pascoli ha assi-

segue a pag. 4

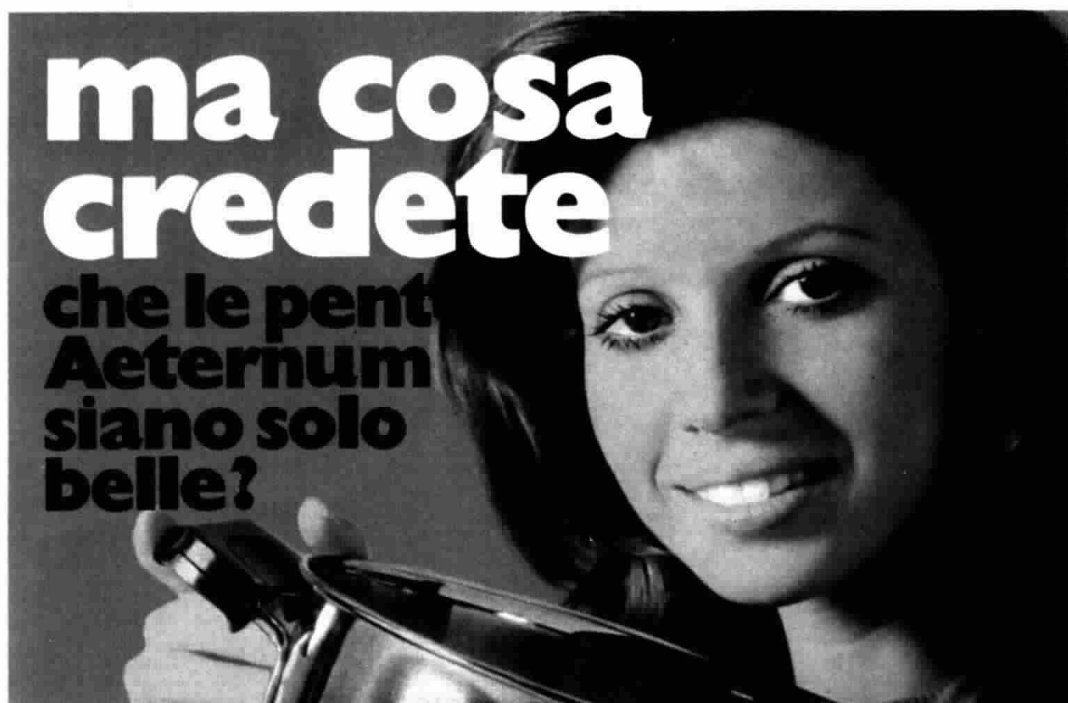
Federico eccetera eccetera *di Cavandoli e Costanzo*

La trasmissione « Federico eccetera eccetera » va in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì alle ore 12,30 sul Programma Nazionale radiofonico

19 marzo: festa del papà

ai papà di ogni età piace Julia

JULIA

grappa di carattere

4-71

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

milato i maggiori decadenti europei, ma che fu partecipe di una cultura, di cui lui stesso è ormai da considerare componente essenziale. Ciò ho inteso dire nell'introduzione e nel commento alle *Opere* di G. Pascoli (vol. I) curate da me per il Rizzoli, di cui si è occupato Italo de Feo nel n. 47 del *Radiocorriere TV*. Le premesse e le analisi essenziali alla comprensione di questa introduzione sono tuttavia da cercare nel volume *Pascoli antico e nuovo* (ed. Paideia, 1969), che prende titolo appunto dal riemergere del bruto preistorico, dell'uomo di civiltà classica, dell'io di ieri, nella realtà di ogni attimo, gremita di conflitti irrisolti. Mi perdoni l'autocitazione, necessaria per non lasciar credere che il " decadentismo " che mi viene " contestato " sia una mia arguta invenzione per amore di celebrità, quando è costatazione conclusiva di una laboriosa e documentata analisi filologica.
E grazie per l'occasione offertami di attirare l'attenzione del pubblico su un poeta che la merita ».

Scomunica ai bersaglieri?

« Egregio signor direttore, il 20 settembre del 1870 i bersaglieri che, comandati dal generale Raffaele Cadorna, aprirono la breccia di Porta Pia furono poi scomunicati dall'allora Pontefice Pio IX? » (Bruna Daradin - Trieste).

No. Non furono scomunicati né i bersaglieri, né i fanti, né gli artiglieri che parteciparono alla breccia di Porta Pia. La questione era stata risolta ancora prima del 20 settembre, essendo stata sollevata in seguito all'annessione delle Marche e dell'Umbria e alle relative scomuniche. Un documento della Congregazione degli Affari ecclesiastici Straordinari aveva escluso che i militari fossero incorsi nel grave provvedimento per ragioni sia soggettive sia oggettive. Soggettive, perché i soldati e gli ufficiali non avevano alcuna intenzione di commettere peccato grave e agivano senza la volontà e senza la coscienza di causare un male. Oggettive, sia perché un loro eventuale rifiuto avrebbe avuto conseguenze gravissime (arresto, processo e persino fucilazione) sia perché erano tenuti a comportarsi secondo le prescrizioni della disciplina militare. L'enciclica *Respicientes* del 1° novembre 1870, che condannò la breccia di Porta Pia e l'occupazione di Roma, ribadiva le precedenti scomuniche, ed appunto perché si rifaceva ad un atto antecedente ne ammetteva anche le esclusioni pur senza esplicitamente affermarlo.

La grande illusione

« Gentilissimo signor direttore, allo scopo di suggerire utili economie mi permetto far presente che il film La grande illusione *può essere " riproposto " ai telespettatori per i cicli dedicati a: Jean Gabin, Pierre Fresnay, Erich von Stroheim, Marcel Dalio, l'aviazione nella guerra '15-'18, i " kriegsgefangenenlager ", il militarismo prussiano, antichi castelli, resistenza delle rose ad avverse condizioni ambientali, le grandi evasioni, la Svizzera e le sue bellezze naturali »* (Francesco Moscatelli - Roma).

Al tempo in cui le dispute, anche le più eleganti e sottili, si risolvevano in duello sul filo della spada, a un « affondo » come quello del lettore Moscatelli, fantasioso e garbato, credo che si sarebbe potuto rispondere con una parola sola: « touché ». Per soggiungere magari, seguendolo nel suo divertito gioco di ipotesi, che il titolo de *La grande illusione* si adatterebbe molto bene anche per dar corpo a una trasmissione che si chiamasse: « I telespettatori italiani hanno la memoria corta ». Forse però, dopo aver accusato il colpo, non sarebbe neppure improprio rispondere con una domanda: è possibile presentare un ciclo di pellicole dedicate a Jean Renoir, e lasciarne fuori quello che, per unanime giudizio, è considerato uno dei capolavori del regista francese?

Collegamenti con teatri lirici

In relazione alle lettere di alcuni lettori che lamentano mancati collegamenti con teatri lirici in occasione della inaugurazione delle rispettive stagioni liriche desideriamo precisare che tali collegamenti non sono stati indiscriminatamente soppressi. La RAI non manca e non mancherà in futuro di considerare l'opportunità di detti collegamenti, non solo in occasione delle inaugurazioni tradizionali, ma ogni qual volta motivi di carattere artistico, culturale e informativo consiglino la ripresa della manifestazione; è intenzione, infatti della RAI operare in proposito delle scelte che rispondano ai migliori fini divulgativi, ma anche a criteri particolarmente congeniali agli obiettivi istituzionali dell'Ente; procedendo quindi all'individuazione per lo più di quei lavori teatrali il cui particolare interesse musicale e culturale sia tale da non poter prescindere da una sua divulgazione radiofonica.

La musica seria

« Egregio direttore, scrivo a lei questa lettera per comodità: sarà poi lei a trasmetterla a chi di dovere. La mia lettera riguarda un argomento molto dibattuto (come vedo da qualche tempo) nelle " Lettere al Direttore " del Radiocorriere TV, *cioè la musica classica e operistica. E badi bene, lo dico subito, vuole essere una lettera di plauso pressoché incondizionato. Non credo che — obiettivamente — nessun appassionato di musica classica (se vuole appunto essere sereno e riconoscere un dato di fatto) possa dichiararsi scontento dei programmi radiofonici degli ultimi tempi. I migliori direttori del momento, i solisti più prestigiosi che nemmeno i grandi teatri (con i tempi che corrono per i poveri Enti Lirici!) si possono permettere, noi li abbiamo periodicamente alla radio. Voglio citarle alcune delle realizzazioni, fra quelle degli ultimi mesi, che mi sono sembrate tra le più interessanti e gradite: il grande* Fidelio *di Bernstein, il* Don Giovanni *di Giulini, il* Giulio Cesare *di Maazel, la* Clemenza di Tito *di Kertesz, la*

segue a pag. 6

Nuovo Mon Chéri
le dolci scintille che vi avvicinano

Nuovo Mon Chéri, nuove confezioni, nuovi gusti.
Per la gioia di donare, e di ricevere.
Chicchi d'uva fresca in cognac francese, ciliegie al liquore,
mandorle e nocciole in creme delicate.
Questo é Nuovo Mon Chéri,
le dolci scintille che vi avvicinano.

Nuovo Mon Chéri, quattro gusti tutti da scoprire.

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

Messa in do minore *di* Mozart *diretta da Gui. C'è un grandissimo soprano che oggi furoreggia, la Caballé, e voi ce l'avete già fatta sentire in ben quattro opere di cui due (la* Donna del Lago *e* l'Agnese *spontiniane), bocconi assolutamente ghiotti, in quanto non esistenti in edizione discografica. C'è un grandissimo mezzosoprano, Marylin Horne, e voi l'avete fatta diventare di casa alla RAI, come la sua illustre e non meno brava collega Shirley Verrett. A proposito della Horne sarebbe ora che fosse ritrasmessa la sua* Italiana in Algeri *e soprattutto la* Damnation de Faust *diretta da Georges Prêtre (era nella stagione concertistica di due anni fa e non è più ricomparsa nei programmi). Ho dimenticato fra i titoli più vistosi i favolosi* Troyens *di Prêtre che possono — credo — tenere il confronto (se non superare), con l'edizione discografica che ne è stata fatta da poco a cura della « Philips ». Oggi, poi, leggo sul giornale il programma della stagione concertistica di Milano, piena di titoli allettanti. Insomma abbiamo alla RAI cose che molto spesso nemmeno le più famose Case discografiche si possono permettere e chi continua a lamentarsi sembra farlo per partito preso. Da lodare molto anche l'accresciuto numero delle rubriche di cultura musicale e di informazione discografica nei vari programmi radiofonici. Rimane il problema della televisione e qui chi si lamenta ha veramente maggiori motivi per farlo. La musica sinfonica si limita a una striminzita trasmissione settimanale e la musica lirica (più adatta al mezzo televisivo della musica sinfonica) è assente quasi del tutto. A proposito della musica lirica voglio esporre il parere mio (che è poi quello di tanti veri appassionati che desiderano che la loro passione si espanda). La vera via della lirica alla TV non è quella degli sfarzosi spettacoloni tipo* Turandot *e costruiti col " play-back " ma delle riprese dirette da teatro. Ne basterebbe una al mese: fra tutte le stagioni liriche italiane una decina di buoni spettacoli all'anno da trasmettere si trovano. Questa mi sembra la vera via. Non so poi se ci sono degli impedimenti di vario genere. Si ricordi comunque che fra i programmatori che molti aspettano la " cenerentola " della TV, la lirica »* (Brenno Bertolini - Reggio Emilia).

Scioglimento ghiacciai

« Sono un alunno della Scuola Media e seguo con interesse le trasmissioni di carattere scientifico. Ultimamente, in una di suddette trasmissioni, ho sentito parlare dei ghiacci della Antartide e delle conseguenze che ne deriverebbero qualora questi si sciogliessero. Desidererei sapere quale livello raggiungerebbero le acque qualora tutti i ghiacci della Terra si sciogliessero, inoltre se è possibile questa eventualità » (Andrea Candela - Mondovì).

Tutti i ghiacci permanenti (Artide, Antartide, montagne, ecc.) si estendono complessivamente per 15 milioni 83 mila 500 chilometri quadrati, cioè il 10,7 per cento delle terre emerse. Questi ghiacci si stanno lentissimamente sciogliendo perché la terra si trova in fase di riscaldamento. Il loro scioglimento fa salire il livello degli oceani di circa 50 centimetri in un secolo.

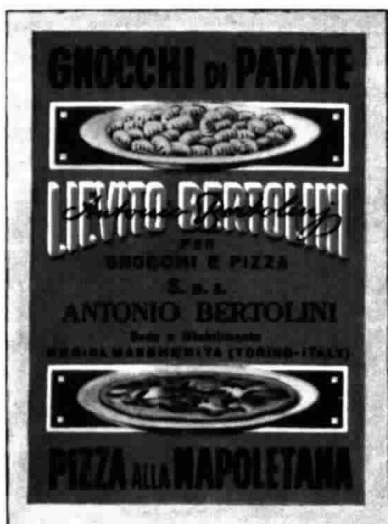
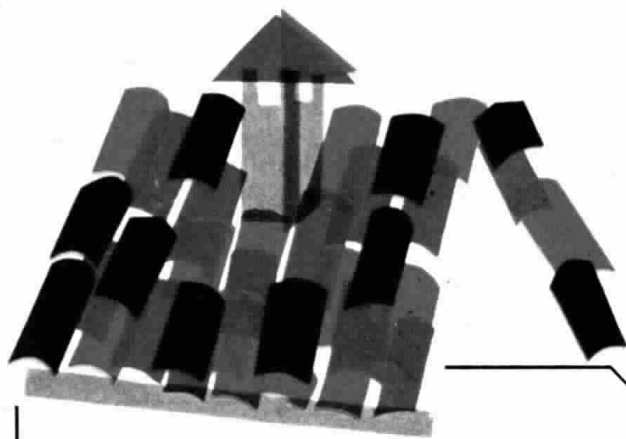
Tu mi chiedi che cosa accadrebbe se si sciogliessero tutti insieme e se ciò sarebbe possibile. A giudizio degli scienziati, per far sciogliere contemporaneamente e rapidamente tutti i ghiacciai della terra occorrerebbe un calore tale da distruggere ogni forma di vita. E se qualche essere dovesse per caso sopravvivere rimarrebbe subito dopo soffocato dall'immensa quantità di nuvole, determinata dall'evaporazione sia dei ghiacci che del mare. Comunque, se ciò dovesse accadere, passata tutta la buriana e ritornata la calma, il livello degli oceani sarebbe 50 metri più alto dell'attuale.

Opus Dei

« Illustre direttore, in questi ultimi tempi sia la radio sia la televisione hanno avuto modo di fare riferimento all'Opus Dei in occasione dei recenti fatti politici avvenuti in Spagna. Non desidero qui esprimere il mio giudizio sulla situazione politica di quel Paese, su cui peraltro ammetto l'esistenza di molteplici e discordi pareri, ma scriverle alcune precisazioni sull'Opus Dei che è un'Associazione della Chiesa, a carattere universale, con fini esclusivamente spirituali ed apostolici, che conosco profondamente perché ne faccio parte da molti anni e di cui ho anche l'onore di conoscere personalmente il fondatore. Come, con molta esattezza, ha scritto Le Monde, *l'Opus Dei si limita a dare formazione spirituale ai suoi soci ed a spingerli alla ricerca della pienezza della vita cristiana. Ecco perché quando alcuni di loro intervengono nella vita pubblica — sempre pochi in paragone al totale dell'Associazione — lo fanno liberamente, senza coinvolgere con le loro azioni o con le loro opinioni né l'Opus Dei, né la Chiesa, senza quindi ricevere direttiva alcuna dall'Associazione di cui fanno parte. Non è pertanto esatto attribuire all'Opus Dei interventi politici che sono il frutto della libera opzione temporale e personale dei suoi soci. Per meglio chiarire questo punto, aggiungo che è illogico lodare l'Opus Dei — come è stato fatto — per la linea politica " moderata " o di orientamento europeista e liberaleggiante dei suoi soci che fanno parte del governo spagnolo (i quali poi sono tre e non diciotto), così come risulterebbe ridicolo lodare l'Opus Dei nel caso che uno dei suoi soci avesse scoperto il rimedio contro il cancro. Il merito della scoperta andrebbe attribuito a questo scienziato e non all'Associazione in quanto tale. Abituato a seguire con interesse e simpatia il giudizio dell'opinione pubblica, lei spero comprenderà che mi sono indotto a scriverle non per amore di polemica e tanto meno per un processo alle intenzioni di coloro che hanno avuto modo di dare, ancora recentemente, delle interpretazioni inesatte sulla natura dell'Opus Dei, ma perché sento anch'io il dovere di esprimere, accanto al loro, il mio pensiero, soprattutto quando nel mio caso, non di semplice pensiero si tratta, ma di una realtà che personalmente vivo da oltre sedici anni »* (Raffaele Tomassetti - Roma).

Ai grandi non far sapere quant'è buono Maxi con le pere... [se no te lo mangiano tutto]

"Visto cosa succede? Perché con o senza pere tutte le scuse sono buone per gustare un formaggio buono come Maxi.
E a rimetterci, poi, sono sempre i piú piccoli!"
Maxi nelle tre qualità Gran Panna, Stagionato, Montano è una vera crema. Anzi, Maxi è la "crema" del formaggio.

Maxi la "crema" del formaggio

I NOSTRI GIORNI

NIENTE È PERDUTO

Avendo trascurato la posta per alcune settimane, dobbiamo scegliere tra molte lettere che s'occupano d'argomenti diversi, alcuni dei quali già lontani nella cronaca. Ecco il signor Guido Fasoli di Milano che, avendo letto una nostra nota sulla pericolosità dei rumori, ci segnala una sua proposta che può sembrare bizzarra, ma che non è priva d'ingegno: quella di costituire dei « caselli fonometrici » all'ingresso delle città per impedire l'ingresso nell'abitato di mezzi troppo rumorosi. Più lungo ed articolato è l'intervento del segretario dell'Associazione Nazionale degli Ispettori medici e chimici del Lavoro, che con una dettagliata lettera torna sul problema purtroppo assai doloroso degli infortuni sul lavoro e della tutela sanitaria dei lavoratori. Il tema non è di poco conto, interessando non solo la protezione della salute di molti cittadini laboriosi, ma il sistema stesso della nostra convivenza. Dispiace perciò che la lettera non possa essere riprodotta per intero; il professor Pier Polifonte Strinati sviluppa alcuni concetti che tutti noi dovremmo tener presenti: la necessità di tecniche igienico-sanitarie adeguate ai nuovi ambienti di lavoro; l'importanza della vigilanza sull'applicazione delle norme e perciò l'urgenza d'un potenziamento degli ispettorati del lavoro; le difficoltà di reclutamento di personale specializzato agli attuali livelli di retribuzione; l'inerzia della macchina burocratica che è responsabile del « nostro triste record europeo di infortuni e di malattie professionali ». E' una lettera amara, quella che ci viene dal segretario di quest'Associazione: « Chiunque ha nel settore una qualunque responsabilità, deve sentire il peso di aver fatto o di non aver fatto, deve sapere che un briciolo del proprio interessamento è in grado di evitare tragedie e che è deplorevole e colpevole che tutta la solidarietà per chi soffre e muore atrocemente perché una tavola si schianta o perché un veleno sconosciuto scompagina il sistema nervoso, si riduca alla fugace emozione di ascoltare e di vedere ».

Tullio Raccanelli scrive da Venezia denunciando il lento, ma progressivo avanzare dei gas pestiferi, della putrefazione delle acque e dell'aria, e insiste incoraggiandoci alla « lotta per la sopravvivenza dell'uomo, sul quale grava la minaccia di una neo barbarie che potrà distruggerlo ».

Il signor Luciano Tonolo, di Mestre, è rimasto (come tutti noi, del resto) sconvolto dal resoconto di quell'esperimento sulla crudeltà umana e sulla capacità di torturare il prossimo, del quale abbiamo riferito in una nota recente. « Sono cose che hanno dell'incredibile », scrive. E non ha torto; tuttavia la loro veridicità è inconfutabile. Esperimenti di questo tipo sono stati fatti in America, a Parigi e a Milano, soprattutto all'Istituto Max Planck di Monaco di Baviera. Da un ex detenuto, che scrive da Pavia e di cui non citeremo il nome, viene un messaggio accorato: « Sono stato in prigione », scrive, « accusato di reati che non ho commesso; e in prigione di ricchi non ne ho trovati. Quando si è imputati, anche se poi si è riconosciuti innocenti, i giornali ti chiamano bruto o persona pericolosa, e in un piccolo paese come quello dove abito io c'è da morire di vergogna anche solo ad uscire di casa e anche quando si è assolti. Ma se la stessa cosa fosse toccata a un ricco, il suo nome non sarebbe neppure stato fatto... ».

Una giornata di disordini nel centro di Reggio Calabria: una auto data alle fiamme nei pressi dell'edificio della questura

Un gruppo di persone che si firmano « Reggini calunniati, ma fieri », lamenta che Reggio Calabria sia una città offesa ed umiliata, « pugnalata alle spalle », denigrata e abbandonata da tutti. Abbiamo scritto molto, su Reggio, e siamo convinti che mali antichi siano stati colpevolmente trascurati; ma chiediamo ai reggini autenticamente democratici di distinguersi anche nel linguaggio, anche nella protesta, anche nel rancore spesso legittimo, da chi incita alla sovversione e da chi si fa strumento di un complotto contro lo Stato democratico.

C'è poi chi rimprovera all'autore di queste note un tono « ottimista », di fiducia « quasi deamicisiana » nella capacità della società di emendarsi dei propri errori. Confesso che questa critica mi lusinga, perché dimostra almeno a chi scrive che esiste un margine di discussione e di intervento. Una rubrica come questa deve spesso occuparsi di fatti amari; la cronaca — e questa è un'ineluttabile e antica legge giornalistica — diventa tale solo quando ci sono « cattive notizie ». Il corretto funzionamento delle strutture sociali non è qualcosa che si racconti, così come non ci accorgiamo e non ci ricordiamo di possedere occhi o cuore o polmoni finché questi organi funzionano bene. Il quadro che si disegna dinanzi a chi segue l'attualità quotidiana d'una comunità vitale e in espansione come la nostra, è tutt'altro che sorridente: sequestri, battaglie in piazza, incidenti, violenze assurde, misteriosi crimini, ritardi nella macchina dell'amministrazione pubblica, paurosi ritardi e sprechi, e così via. Se, malgrado ciò, il nostro corrispondente pensa che noi andiamo a caccia di un « equilibrio » artificiale, e che cerchiamo di nascondere il male, non possiamo dargli ragione. Anche le lettere che abbiamo scelto oggi fra le tante accumulate in questi mesi, parlano di episodi amari, di situazioni gravi, di problemi aperti. Ma nel nostro testardo ottimismo non riusciamo a credere che tutto questo sia inutile: che ci sia qualcuno che ci legge, qualcuno che ci scrive, qualcuno che ci critica o ci incoraggia, vuol dire che abbiamo aperto fra noi un dialogo, e che abbiamo dentro di noi abbastanza motivazioni e spinte da vincere l'indifferenza, e da credere che si possa cambiare in meglio. Dunque, niente è ancora perduto.

Andrea Barbato

E qualcuno dice ancora che le super sono tutte uguali.

Forse chi dice che le super sono tutte uguali, non sa niente della nuova Super BP con Enertron.
Non sa che brucia tutta e lascia il carburatore sempre pulito.
Nuova SUPER BP, l'unica con ENERTRON.

Scappa con Superissima.

DISCHI CLASSICI

Musicisti inglesi

Un « recital » del tenore Robert Tear, registrato su microsolco « Argo », comprende cantate e canzoni di Haendel, Arne, Boyce, Hook. A eccezione del nome grande di Haendel, gli altri autori saranno quasi certamente sconosciuti alla massa dei lettori: eppure Thomas Augustine Arne (1710-1778), William Boyce (1710-1779), James Hook (1746-1827) furono musicisti fecondi ed ebbero, alla loro epoca, forte rinomanza: Hook, per esempio, scrisse circa quaranta opere comiche e inoltre musiche di scena, pantomime, concerti, pezzi organistici per non parlare dei numerosissimi « Songs » (più di duecento a quanto si legge nel catalogo delle sue opere). Il microsolco, perciò, ha un interesse storico, accresciuto dal fatto che le pagine haendeliane — la cantata *Look down, harmonious Saint*, le due canzoni *Meine Seele hört im Sehen* e *Süsse Stille* — figurano qui nella prima registrazione assoluta.
L'interprete, come ho detto, è Robert Tear: un tenore che conosce il suo mestiere e si accosta alla musica con impegno avvertibile e pieno. Ma la sua voce non ha qualità spiccanti: per dirla più crudamente, manca di fascino. Per di più, il Tear non sempre è ugualmente accorto: ci sono punti in cui, nella sua interpretazione, il gioco delle sfumature dinamiche non ha né vivezza né eleganza. Tuttavia bisogna riconoscergli un bel fraseggio e un piglio brillante in talune pagine: per esempio nella

ROBERT TEAR

Canzone di Hook *The Lass of Richmond Hill*.
La parte strumentale è affidata all'« Academy of St. Martin-in-the-Fields », diretta da Neville Marriner: un complesso meritevole, come ho detto più volte. Nel retro busta le note illustrative, purtroppo in inglese soltanto, sono validissime come sussidio all'ascolto. Recano la firma di Charles Cudworth. Il microsolco è ineccepibile tecnicamente: e non mi sembra — cosa che invece ha notato il recensore inglese Roger Fiske — che il clavicembalo sia troppo in rilievo. Un solido sostegno del « continuo », a mio parere, non guasta: conferisce alla parte strumentale una piacevole sostenutezza. La sigla del nuovo « Argo » è ZRG 661.

La « Domestica »

E' comparsa anche nel mercato discografico italiano la *Sinfonia Domestica* di Strauss: in un'edizione che la « Decca » ha apprestato con la solita sfolgorante perizia tecnica. La Casa inglese ha affidato l'interpretazione di questa partitura minore del musicista di Monaco al direttore d'orchestra Zubin Mehta e alla « Los Angeles Symphony »; cioè a dire a un artista ormai affermatissimo e a un complesso sinfonico più che illustre. L'oboe d'amore, lo strumento che ha rango di protagonista nella *Domestica*, è suonato da Barbara Winters.
Com'è noto, Richard Strauss (1864-1949) dedicò questa sua opera alla moglie e al figlio quale omaggio affettuoso, dopo l'esperienza di *Vita d'eroe*: il poema sinfonico in cui aveva ritratto se stesso, le sue battaglie, i suoi travagli, i suoi sogni e ideali. All'intonazione eroica si sostituisce qui un piglio garbato, ora tenero ora giocoso, sempre brillante e ricco di seduzione. (L'organico strumentale nella *Domestica*, tuttavia, è massiccio e il contrasto tra la sontuosa veste formale e il contenuto della partitura è palese).
I cataloghi discografici internazionali recano pochissime edizioni della *Sinfonia Domestica*: personalmente mi è soltanto noto il microsolco « CBS » con Szell e la « Cleveland Orchestra », oltre a questo recente edito dalla « Decca ». A mio giudizio Szell è riuscito a cogliere, assai meglio di Zubin Mehta, lo spirito della composizione straussiana. Starei per dire che Mehta ha ceduto alla tentazione di dimostrare la sua bravura, ma ostentandola. Si è compiaciuto, sembrerebbe, di trar fuori sonorità abbaglianti, tinte accesissime. E il ritmo è, nel suo andamento, sempre concitato, esagitato. Szell invece ha più finezza, a mio giudizio; nelle sue mani lo strumentale sembra alleggerirsi, mentre i colori si rifrangono in una miriade di riflessi timbrici. C'è insomma nello Strauss di George Szell quell'accento affettuoso che Zubin Mehta non coglie sufficientemente. Taluni passi, per la verità, sono eseguiti da Mehta con arte straordinaria, in contraddizione con ciò che ho detto fin qui: nota giustamente un critico discografico inglese, Lionel Salter, che gli archi hanno in quest'esecuzione di Mehta sonorità ammalianti, come per esempio nel terzo « tema del marito » (dirò a quanti non conoscono la *Domestica* che in essa vi sono una quarantina di temi, alcuni dei quali si legano alla figura del marito, mentre altri si legano ai « ritratti » della moglie e del figlio). Ma, nella ninnananna della seconda « scena » (la partitura è in un solo movimento articolato in quattro sezioni), le sonorità orchestrali non mi paiono abbastanza morbide, sfumate: si confronti l'esecuzione di Szell, con quei sette dolcissimi colpi di campanello che concludono delicatissimamente il brano.
Microsolco eccellente per ciò che attiene alla lavorazione tecnica: rilievi e prospettive stereo addirittura perfetti, con quell'oboe d'amore che spicca sulla massa strumentale quel tanto ch'è giusto. Sigla stereo SXL 6442.

Laura Padellaro

Sono usciti

● GIOACCHINO ROSSINI: *4 Sonate per archi* - Solisti di Zagabria, direttore Antonio Janigro. Disco « Cetra » LPU 0063. L. 2200 + tasse.

fragranti come il primo giorno

fette biscottate

aba MAGGIORA

ABA CERCATO

RELE

DISCHI LEGGERI

Un tunisino a Parigi

MICHEL LAURENT

Nato a Tunisi ma parigino di adozione, Michel Laurent canta in inglese: è quindi uno dei più caratteristici esponenti dell'internazionale della canzone. Non stupisce quindi che, dopo aver dato la scalata alle classifiche francesi con *Le pantin*, ora proponga con *Sing sing Barbara* (45 giri « Joker ») un pezzo di caratteristica ispirazione americana, sia per il ritmo di rock, sia per il tema, che si rifà ai classici blues. Laurent, che aveva composto la canzone insieme con Luc Aulivier, ha trovato nel complesso dei Mardi Gras un perfetto appoggio musicale, ed ora il pezzo attende soltanto il giudizio del pubblico da una parte e dall'altra dell'Atlantico.

Musiche da film

Precedendo la proiezione in Italia del film, Peter Nero uno dei più apprezzati pianisti di musica leggera, presenterà alla nostra televisione, per *Teatro 10*, il motivo conduttore del film *Love story*, che reca l'inconfondibile firma del compositore francese Francis Lai, non dimenticato autore delle musiche di *Un uomo, una donna*. Il pezzo, dotato di tutti gli ingredienti necessari a farne un successo, è inciso su un 45 giri « CBS » che reca sul verso *El condor pasa*. Ancora Francis Lai, con musiche di tono più asprigno, nei motivi di *Voyou, la canaglia*, tratti dalla colonna sonora originale e incisi in 45 giri dalla « United Artists ». Qui Lai si diverte a mescolare le carte, presentandosi con una tematica interamente nuova. La stessa « United Artists » ha edito un 45 giri con due canzoni non trascurabili tratte dalla colonna sonora originale di *Pupe calde e mafia nera*. L'esecuzione dei pezzi, di cui è autore Mac Dermont, è affidata a due voci tutt'altro che banali, quelle di Leta Galloway e di George Tipton, che riescono a creare un'atmosfera drammatica. Concludiamo segnalando il 33 giri (30 cm. stereomono « CBS ») con la colonna sonora del film *La califfa*. Le belle musiche che accompagnano la vicenda scritta e filmata da Alberto Bevilacqua, sono di Ennio Morricone, che si sta sempre più confermando come « leader » italiano in questa specialità.

Una cantautrice

Anna Arazzini ha appena 23 anni, ma non è affatto una sconosciuta nel mondo musicale italiano. Ancora recentemente Iva Zanicchi ha presentato al Festival di Rio una sua canzone. Quello che le mancava per una più vasta notorietà era una vetrina che le permettesse di mettere ordinatamente in mostra le sue qualità di autrice e di cantante. Ora, dopo un anno di lavoro, Anna è stata accontentata ed è apparso (33 giri, 30 cm. « Variety-Ri.Fi ») il suo primo disco, intitolato *Vola vola in alto amore mio*. Vicina al mondo poetico e musicale dell'Endrigo prima maniera, Anna Arazzini non aspira al titolo di Baez italiana, perché nelle sue canzoni è completamente assente ogni accenno polemico o di attualità, ma piuttosto a quello di Donovan in gonnella, per le delicate immagini che la fantasia continua a suggerirle, per il mondo colorato in cui nascono, vivono e muoiono i suoi personaggi e i loro amori. Pur non essendo dotata di eccezionali qualità canore, Anna riesce meglio di tanti altri cantautori di sesso maschile a superare la difficoltà d'interpretare se stessa, sicché il bilancio di questo suo disco è dei più promettenti. E' da notare l'impegno con il quale ha affrontato il compito, aiutata in ciò ottimamente da Ezio Leoni ed Enrico Intra, supervisori del suo lavoro e di quello di registrazione. Qui l'esito è dei più soddisfacenti, soprattutto se si pensa che Anna ha inciso le dodici canzoni insieme all'orchestra senza servirsi, come accade normalmente, del play-back.

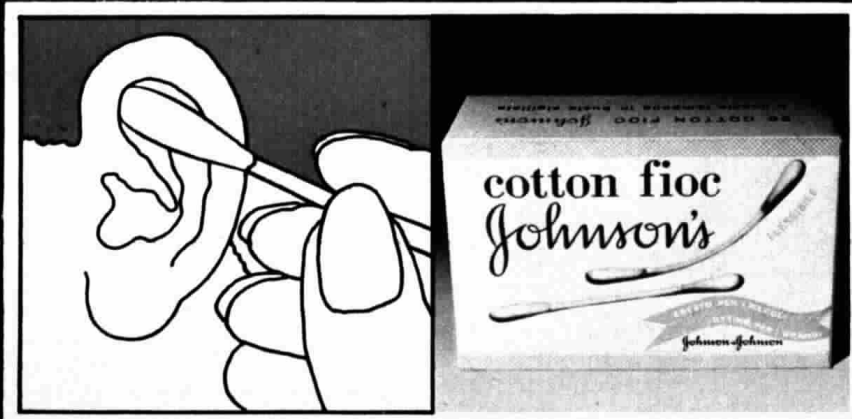
ANNA ARAZZINI

Marisa va forte

Non abbiamo potuto ascoltare Marisa Sacchetto al Festival di Sanremo, al quale avrebbe dovuto partecipare di diritto come vincente del concorso di Castrocaro: manca così la controprova delle qualità che ha dimostrato incidendo il suo primo disco con *Sono già le sei*, versione italiana di un successo dei Grand Funk Railroad, *Mean Mistreater*, e con *Non ero io* (45 giri « PDU »). Marisa canta con uno stile che, a tratti, s'avvicina a quello attuale di Mina: resta da vedere se la sedicenne studentessa liceale di Milano se la caverà in diretta dinanzi ai microfoni. Se la prova fosse positiva la canzone italiana acquisterebbe una fuoriclasse in più.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- JAMES: *Soli non si può amare e Giardini della primavera* (45 giri « Style » - STMS 717). Lire 900.
- J. J. LIGHT: *Kent State e Gallup, New Mexico* (45 giri « Liberty » - 15398). Lire 900.
- FRANCO IV E FRANCO I: *Ieri a quest'ora e Appuntamento ore 9* (45 giri « Style » - STMS 722). Lire 900.
- DELSEY MCKAY: *Hold her hand a little higher e Just like you* (45 giri « Decca » - F 13052). Lire 900.

chiamami PERONI sarò la tua birra

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING

BIRRA
PERONI

BIRRA
PERONI

BIRRA
PERONI

PADRE MARIANO

La Veggente del Nord

« Le sarò grata se risponderà a mezzo Radiocorriere TV *a questa mia curiosità. Ero bambina, quando già sentivo parlare delle profezie di santa Brigida. Queste persone a loro volta affermavano di aver ascoltato tali racconti da gente che leggeva libri religiosi. Sa dirmi lei di quali libri parlassero i nostri antenati? »* (I. L. - Sampierdarena).

Santa Brigida di Svezia (1303-1373), fanciulla, giovane, sposa esemplare e madre affettuosissima, maestra (e cioè illuminata consigliera di Corte), pellegrina, viaggiatrice, fondatrice di un originale Ordine religioso molto contrastato, apostola tribolata (e quanto!), è una delle figure più eminenti nella santità del suo secolo non solo, ma una santa di prima grandezza tra i santi di tutti i tempi. Da noi italiani è quasi completamente ignorata! Una delle caratteristiche di questa grande donna, contemplativa e mistica, è il carisma profetico, del quale sono documento letterario le sue *Revelationes* per le quali fu giustamente chiamata la « Veggente del Nord ». Queste « rivelazioni » e visioni Brigida le riceveva sia in stato di veglia che di estasi: nel dubbio che esse non fossero di origine divina, essa le sottoponeva al giudizio dei suoi direttori spirituali. Esse sono state edite varie volte e in varie lingue: in italiano, che io conosca, c'è solo una scelta dei più interessanti passi delle *Revelationes* in un volume delle edizioni paoline (A. Mancini: *S. Brigida di Svezia - Le Celesti Rivelazioni*, 1960). Esse riguardano fatti e avvenimenti pubblici e privati dei suoi tempi.

Innamorata

« Caro padre Mariano, sento vivissima simpatia per un compagno di Università, un giovane serio, studiosissimo, ma per nulla religioso. La simpatia è da lui ricambiata. Come fare? Posso fidanzarmi con lui sperando di riportarlo alla pratica della fede prima del matrimonio? Io certo non voglio sposare un uomo che non sia praticante. Insomma, ho fatto male a innamorarmi di lui, come mi ripete mia madre? » (V. G. - Pienza, Siena).

Non invidio la sua situazione spirituale (il suo, direbbero i tedeschi, Sitz im Leben). Con l'amore, certo, non si può tanto ragionare. Innamorarsi di una persona, quando si è giovani e non ancora impegnati in altro amore, non è una colpa: se lei prova simpatia per quel giovane, che ha buone doti umane, se ne è innamorata e ricambiata, la cosa in sé non è cattiva, anzi può essere buona. Ammiro d'altra parte e approvo la sua ferma decisione a non sposare un uomo che non pratica la religione (che forse non sente molto), non tanto perché la pratica esterna (Messa, Comunione) sia garanzia assoluta di un « optimum » nel matrimonio, ma perché e solo quando la pratica esterna può essere espressione di una fede sentita, sincera, e operante, soprattutto nella vita pratica, cioè nella vita di ogni giorno. Solo così si pratica la religione sul serio. Che cosa fare? Me lo dice lei stessa: cercare di portare o riportare alla fede e alla pratica della fede quel giovane, anzitutto con l'esempio fresco e gioioso e quindi invitante della fede praticata in ogni circostanza e occasione; se non ci riuscisse consiglio apertamente di non sposare quella persona, per quanto ne sia innamorata. Meglio soffrire prima, che dopo il matrimonio, quando le divergenze nel sentire sul massimo problema della vita porteranno a silenzi, angolosità, urti, screzi e dissensi dolorosi e fatali per un sereno amore, e causa di profonde crisi coniugali. Non ponga esplicitamente a lui la condizione: « o credi e pratichi, o ti pianto »; ma non si fidanzi (perché il fidanzamento dev'essere una cosa seria e, in certo senso, già impegnativa) se non vede almeno l'alba di un giorno pieno.

Padre... nostro?

« Perché quando uno recita il Pater, anche se prega da solo, deve dire Padre nostro? Perché non può dire Padre mio? » (Z. A. - Sangemini).

E' molto significativo che quando Gesù ci ha insegnato la preghiera che è « sua » anche se ricca di risonanze bibliche e di preghiere giudaiche palestinesi (come il Kaddish), quando ci ha autorizzati, con questa preghiera, a chiamare « Padre » Colui che è il Padre Suo è significativo, dico, che ci insegni a chiamarlo « Padre nostro » (Matteo 6, 9). Perché? I perché possono essere diversi, ma uno è il predominante: per uniformità con la preghiera ebraica. Questa è diventata in gran parte preghiera dei cristiani, i quali dimenticano troppo spesso il monito di Paolo, ebreo convertito, al cristiano di ogni tempo: « Pensa che non tu porti la radice (= Israele), ma la radice porta te » (Romani 11, 18). Non è Gesù il vero e perfetto Israelita e nello stesso tempo il modello dei cristiani? Non è nato da madre israelita, la Donna più grande del popolo di Israele? Gesù è venuto non per abrogare, ma per dare inizio e realizzare il nuovo vero Israele. Ogni cristiano quindi — come amava dire Pio XI — si deve sentire spiritualmente « figlio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe ». Non preghiamo di fatto con i Salmi, col Magnificat, col Benedictus? vale a dire con preghiere genuinamente ebraiche e pur cristiane? E poiché la preghiera ebraica è comunitaria (ogni singolo israelita, quando prega, anche se solo, dice al Signore « Abhínu atta » = sei tu il Padre nostro), nulla di più naturale che Gesù abbia rispettato questo caratteristico tono comunitario della preghiera, confermandolo e approfondendolo in più. I discepoli, ai quali per primi insegnò la sua preghiera, non erano una piccola comunità di persone, destinata però a crescere senza limiti nei secoli? Ecco quindi il perché — credo fondamentale — dell'invocazione « Padre nostro ». Gesù vuole che sempre ogni suo discepolo, quando prega, anche se è materialmente solo, non si senta mai isolato, ma sempre unito con tutti gli uomini del mondo.

pieni di vita

Sentitevi pieni di vita, incominciate la vostra giornata con i Pavesini. I Pavesini sono sostanziosi e leggeri... i Pavesini sono pieni di vita. Mantenetevi costantemente in forma con i Pavesini... colorate la vostra giornata con pronto Pavesini, riserva di energia.

i pavesini colorano la vostra giornata

ACCADDE DOMANI

UN LIBRO SULLA MORTE DI KENNEDY

Diversi editori europei si stanno disputando un libro appena pubblicato in America per lanciare la più sconcertante e romanzesca delle versioni degli assassinii di John e di Robert Kennedy. Si tratta del saggio di Robert Blair Kaiser dal titolo *R. F. K. must die* (cioè: *Robert Fitzgerald Kennedy deve morire*) che analizza, con notevole ricchezza di documentazione, le circostanze della tragica fine dell'ex ministro della Giustizia americano e candidato di una corrente abbastanza forte e battagliera del partito democratico alla Casa Bianca. Risolto a modo suo il « caso Robert Kennedy » l'autore non esclude che il « sistema » tipico di quell'assassinio possa applicarsi ad altri decessi violenti di uomini politici americani famosi, fra i quali appunto quello del fratello maggiore di Robert. Secondo Robert Blair Kaiser l'assassino di Robert Kennedy, l'arabo Sirhan Bishara Sirhan, avrebbe agito in stato di « trance ». Il suo cervello sarebbe stato « comandato » anzi « programmato » per il delitto da un gruppo di membri di una misteriosa associazione chiamata « Movimento di Azione Rivoluzionaria » a fondo anarcoide ma, a sua volta, pronta a mettersi in combutta con forze interessate ad eliminare un pericoloso avversario politico. L'idea dell'« assassinio per procura ad opera di soggetti ipersensibili, ipnotizzati, sottoposti ad un autentico lavaggio del cervello » è tutt'altro che nuova nella letteratura e nel cinema « giallo » e di fantascienza. In un famoso film tratto dal romanzo di Richard Condon *The Manchurian Candidate (Il Candidato della Manciuria)*, il sergente americano Raymond Shaw (interpretato egregiamente da Lawrence Harvey) subisce mesi e mesi di « lavaggio del cervello » nella Corea del Nord dove era internato. Reduce dalla prigionia e tornato alla vita civile, ad un'ora prefissata di un giorno accuratamente scelto dai mandanti del crimine, Shaw (Harvey) deve uccidere con una carabina di precisione un autorevole esponente politico americano. Il piano diabolico sta per scattare, ma naturalmente non scatta per l'intervento di amici esperti di telepatia e di ipnotismo, e tutto finisce nel migliore dei modi. Orbene, Kaiser sostiene che se Charles Manson « programmò » con droga, dialettica e proprio magnetismo i cervelli degli « hippies » che commisero la strage di Bel Air uccidendo Sharon Tate ed i suoi ospiti, non si può escludere a priori che « qualcuno » abbia « programmato » e « teleguidato » il delitto di Sirhan Bishara Sirhan. Kaiser era stato assunto come « investigatore speciale » dal collegio di difesa dello stesso Sirhan. Simpatizzante per i Kennedy aveva accettato proprio per dimostrare che il giovane arabo non aveva agito di propria iniziativa, strumento « robotizzato » di altrui calcoli e intrighi criminosi. Nel corso di diecine di conversazioni con il condannato, Kaiser aveva colto alcune frasi significative. Fra queste il ricordo dell'uso dell'« hashish » (da cui la moderna parola « assassino ») da parte della domanzesca Setta mussulmana e medioevale degli Assassini. Sirhan disse a Kaiser: « Forse mi è accaduto qualcosa di analogo ». Più tardi Sirhan cercò, mobilitando altri avvocati, di vietare a Kaiser la divulgazione del contenuto dei colloqui. Kaiser cita l'esperto di criminologia Bernard Diamond ed altri convinti della « programmazione » del cervello di Sirhan. Ogni qualvolta, scrive Kaiser, Sirhan veniva ipnotizzato e poi « risvegliato », tremava e sudava copiosamente. La mattina successiva all'assassinio di Robert Kennedy, Sirhan nella sua cella fu trovato da guardie e investigatori mentre si guardava attorno con occhiate piene di terrore, tremante e in un bagno di sudore come se avesse la febbre.

« BOMBA » IN CAMPO PEDAGOGICO

Nei prossimi mesi il nuovo metodo didattico del professor Kenneth Koch (« Tutti gli alunni sono poeti ») costituirà un'autentica « bomba » nel campo della pedagogia. In fondo il metodo di Koch è un autentico uovo di Colombo. Poeta egli stesso e docente di lingua inglese alla Columbia University americana, Koch ha già raccolto in un volume il risultato delle sue ricerche e dei suoi insegnamenti trascrivendo le « composizioni poetiche spontanee » di allievi di ambo i sessi in età compresa fra gli otto ed i quindici anni. E' appunto durante questo periodo (che coincide grosso modo con la scuola media) che, secondo Koch, può e deve avvenire la « liberazione » dell'istinto poetico che è generale e naturale in tutti gli esseri umani anche se « inibito » dalle vigenti forme culturali e sociali. Tale « istinto alla poesia » si esprime con maggiore facilità attraverso la « ripetizione », e, addirittura, attraverso la « filastrocca », piuttosto che ricorrendo agli strumenti del verso metrico e della rima, strumenti (dichiara Koch) acquisiti e non istintivi o primordiali. Il volume di Kenneth Koch (*Wishes, Lies and Dreams*, cioè, *Desideri, bugie e sogni*, editrice Chelsea House di Nuova York) raccoglie poesie « spontanee » di allievi sia ispirate a temi di occasione suggeriti dal maestro (il Natale, la Famiglia, il Cane, il Gatto, il Sole, ecc.) sia a temi scelti dagli stessi scolari senza limiti alla loro fantasia. Nel metodo educativo di Koch le « poesie spontanee » divengono poi i « testi » di successive letture corali dell'intera scolaresca o di gruppi di essa. Si svolgono infine « dibattiti » fra l'autore ed i compagni circa il significato da attribuire alla composizione.

Sandro Paternostro

IL MEDICO

CANCRO E IMMUNITA'

Ippocrate battezzò i tumori in genere col nome di *karkjnos* (καρκινος); esplorando con le sue dita divinatrici un nodulo tumorale in regioni superficiali del corpo, egli notò lievi propaggini irradiantisi all'esterno come le zampe di un granchio e chiamò granchio o cancro la massa tumorale. Per i tumori maligni in particolare inventò poi il termine di *karkinoma* (καρκινωμα) divenuto poi il moderno carcinoma.

Oggi i termini carcinoma, sarcoma e dozzine di altri derivati dal greco, sono usati dalla professione medica con significato ben preciso. La parola « cancer », il cancro, traduzione latina del *karkjnos* ippocratico, ha un uso più popolare, ma è usata anche dagli specialisti con un significato più comprensivo, per indicare qualunque tipo di tumore maligno, di qualunque origine sia la sua costituzione cellulare, anche se per antonomasia si deve intendere per cancro il carcinoma o epitelioma ossia il tumore maligno di natura epiteliale.

Dopo Ippocrate, seguendo nel tempo l'evolversi del concetto di tumore, Galeno consiglia di non curare i tumori maligni, affermando che i malati di cancro è più probabile guariscano, o per lo meno abbiano minori sofferenze, se nessuno li tocca. Egli non disapprova tuttavia, in alcuni casi, il trattamento chirurgico. Il primo passo in avanti nella giusta direzione fu fatto quando, finalmente, si pensò di utilizzare il microscopio, già in uso per lo studio normale del corpo, anche per i tumori. Solo allora arrivò la decisiva scoperta: come l'uomo non era composto né di flegma, né di atrabile od altre astruserie del genere, impossibili a vedersi, ma di cellule ben visibili a chiunque col microscopio e che variamente combinate formano i tessuti e gli organi del corpo, così di cellule visibili al microscopio risultarono essere costituiti anche i tumori. A compiere il gran passo fu un medico tedesco di Coblenza sul Reno: Giovanni Müller, di umile origine, ma dotato di tenacia e volontà, il quale, iniziando le ricerche, aveva come unica ricchezza il conforto di una moglie devota che lo aiutava ed incoraggiava. Questo scienziato fu il primo a pensare di porre sotto al microscopio i tumori, dandosi da fare per raccogliere quanti più campioni potesse e di tutte le qualità.

Con l'aiuto della fine indagine microscopica si è riusciti a definire il concetto di tumore come « una neoformazione locale di tessuto, atipica rispetto al tessuto di origine, incapace di raggiungere una forma evoluta di sviluppo, capace invece di accrescimento progressivo, autonomo, senza fine, indipendente dall'organismo ospite ».

Il tumore maligno è per l'organismo che lo ospita un accumulo di proteine che, in quanto tali, hanno funzione antigenica, cioè sono capaci di provocare nell'organismo ospite la formazione di anticorpi, sostanze dirette contro le specifiche proteine tumorali. Sono questi anticorpi i primi mezzi di difesa naturale messi in opera dall'organismo contro la massa tumorale.

Su questa base si fondano i moderni studi immunologici del cancro, volti appunto alla ricerca di anticorpi presenti nel siero di sangue dei soggetti colpiti da processi tumorali.

E' di questi giorni la scoperta, avvenuta a Gerusalemme, di un anticorpo anticancro, che consentirebbe di scoprire il terribile male con molto anticipo rispetto a quanto non avvenga oggi. La dottoressa israeliana cinquantenne che ha portato a termine questa grande scoperta si chiama Chloe Tal e lavora presso il Centro Studi del cancro della Scuola medica « Hadassah » di Gerusalemme. Il nostro organismo produce un anticorpo, una globulina, denominata « globulina T », la quale sarebbe in grado di contrastare lo sviluppo della cellula tumorale su base immunitaria, bloccando cioè il relativo specifico antigene, costituito da proteina tumorale.

La presenza di questa particolare globulina nel sangue sta dunque ad indicare che nell'organismo vi è un tumore capace di suscitare questo movimento anticorpale. Sarebbe la « cytolipina H » il principale componente della cellula tumorale capace di indurre la formazione della « globulina T ».

Si tratta di stabilire, a questo punto, se non sia già troppo tardiva, nei confronti dell'evolvere del processo tumorale, l'epoca di comparsa o quanto meno l'epoca di scoperta della « globulina T » nel sangue dell'organismo che ospita il tumore. Ciò è tanto più vero in quanto si sa che per formarsi un anticorpo nel sistema anticorpoformatore c'è bisogno di un lasso di tempo che va da dieci giorni a qualche mese! È tutto questo tempo gioca a favore del tumore maligno!

La dottoressa Tal, a tal proposito, espone una sua teoria in merito: ella asserisce, in linea solo teorica però, che gli esseri umani potrebbero essere colpiti più volte dal cancro nella loro vita e non accorgersene mai, appunto per la capacità dell'anticorpo specifico (« globulina T ») di distruggere il tumore nelle sue prime manifestazioni. La « globulina T », in altri termini, sarebbe proprio una valida difesa dell'organismo contro il tumore; evidentemente l'organismo soccomberebbe solo quando la carica antigenica tumorale venga ad essere in eccesso rispetto alla risposta anticorpale (prevalenza delle proteine tumorali sulla « globulina T »). Con la scorta di questa teoria c'è quindi da sperare che la tecnica per la ricerca di questa prestigiosa globulina sia presto messa a punto in maniera tale da potere essere applicata presso la maggior parte dei laboratori e degli istituti di ricerca universitaria, ospedaliera, privata ed essere quindi utilizzata come una indagine di massa.

Il mistero del cancro e la tragedia umana che ne deriva hanno impresso a questi studi immunologici del cancro già una carica emotiva e una urgenza che aprono spesso trabocchetti agli incauti e procurano innumerevoli delusioni al pubblico, tanto scientifico che profano.

E' bene che io ricordi in proposito il saggio commento di Woglom, scritto nel lontano 1913, ma tuttora valido: « Bisogna confessare francamente che, almeno per ora, lo studio del cancro, invece di darci una conoscenza sulla natura della malattia, non ha fatto altro che far sorgere nuovi problemi che prima neppure si concepivano. Di conseguenza gli studiosi seri devono accontentarsi di raccogliere laboriosamente dei dati, nella speranza che questi possano formare un quadro coerente d'insieme ».

Mario Giacovazzo

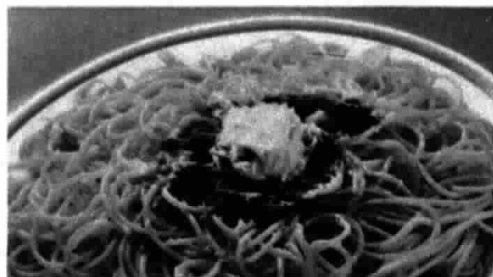
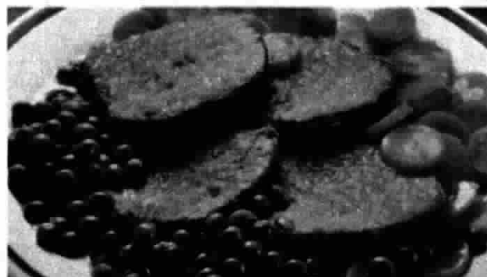
Stimolate il suo appetito e la sua crescita. In ogni piatto.

Estratto di carne Liebig

(perché non lo chiedete anche al vostro medico?)

Forse non sapevate che un vasetto di Estratto di carne Liebig contiene tante proteine che stimolano l'appetito e favoriscono la crescita del vostro ragazzo. L'Estratto di carne Liebig, ottenuto per concentrazione della polpa di purissima carne scelta, offre la combinazione ideale di proteine e sali minerali della carne. E' di uso facilissimo: aggiunto in piccola quantità a qualsiasi piatto ne aumenta il valore nutritivo e ne esalta il sapore. L'Estratto di carne Liebig fa bene e piace moltissimo ai ragazzi.

Basta aggiungerne tanto così in ogni piatto!

scioglietelo in acqua o burro caldo per i piatti asciutti

aggiungetelo direttamente a sughi e intingoli

L'Estratto di carne Liebig è un puro prodotto alimentare (non medicinale né dietetico) adatto a tutti. 50 gr: 800 lire.

Liebig vi ama

IL CORREDO DELLE GAMBE COLLANTS OMSA

Nuovi prezzi Omsa 1971 per il corredo delle gambe, i prestigiosi collants sintesi di biancheria. Prodotti di qualità sicura, disponibili in tante taglie e colori, tra cui quelli di gran moda 4, 7 e 14.
Provate Omsa collants e diteci cosa ne pensate.

OMSA
Collants e calze di qualità

...che gambe!

OM/271

In margine ad una raccolta di liriche

IL POETA RECLUSO

Non è la prima volta che ci si trova di fronte al caso straordinario di un poeta che abbia avuto molto da fare con la giustizia. Basti pensare al caso Rimbaud-Verlaine, riguardante un mancato omicidio e, per altre ragioni, a quello del più grande poeta americano di oggi, Ezra Pound, che per sfuggire all'ergastolo, o ad una pena maggiore, fu rinchiuso in manicomio.

Epperciò anche il caso di Alfredo Bonazzi non ci meraviglia, se pure ci addolora, inducendoci a pensare che talvolta i motivi profondi dell'essere biologico e fisiologico hanno più presa sui nostri atti della volontà e dell'intelligenza. Fra i misteri della vita v'è anche questo: che esiste una emotività alla quale non ci sottraiamo, ma della quale siamo responsabili, se vogliamo che la società continui ad essere una garanzia per il singolo e per tutti.

Ci si perdoni il preambolo, necessario però ad intendere la poesia forse più bella che ci è capitato di leggere in questo squallore d'oggi: appartiene ad un recluso, che si chiama, appunto, Alfredo Bonazzi. Dire la natura di questa poesia è, insieme, facile e difficile. E' facile quando si considera ch'essa si presenta col carattere proprio della classicità, nel senso che non richiede particolari doti o particolare preparazione per essere intesa. E' difficile, quando si vogliano analizzare le origini e i riferimenti: perché bisognerebbe aggiungere che la forma classica si unisce in essa ad un contenuto modernissimo di sentire, in accordo con l'ambiente attuale, che ha mutato tanto profondamente l'umana esperienza. Sotto questo profilo l'ergastolo non è solo simbolico, ma quasi emblematico: l'organizzazione moderna della vita, mentre sembra liberare lo spirito, in realtà lo racchiude in sbarre di acciaio, rendendoci inconsapevolmente partecipi dei mille errori, pregiudizi, crudeltà, pazzie nelle quali si dibatte la società nostra. Al di sotto dello spasimo personale si avverte nella poesia di Bonazzi questa tensione, questo scontento dell'uccello chiuso in gabbia, che canta la sua dolce e dolorosa canzone: ma non come motivo unico, bensì come tema universale, ispirato all'eterna gioia e all'eterno patire.

Vogliamo riportare di questo poeta straordinario *Ergastolo Azzurro*:

Talvolta io penso
— pugni alle tempie —
che mi attendevi da sempre,
Ergastolo Azzurro!
Ti hanno posto in alto,
troppo in alto
affinché guardassi subito
con occhi di fanciullo
[intimorito
il Castello dell'Orco.
Ma tu non hai cuore di favola.
e non ti dissolvi per me recluso
(minaccioso e solitario come
[sei)
con la pesante lastra squadrata
a mille loculi di tomba.
Non c'è pace né tepore alcuno
nel tuo aspro silenzio,
né trovano pietà le mie mani
che rischiano di notte una
[carezza
alla ferraglia
del tuo corpo di gigante.
In alto come sei
schiacciami ti prego a prima
[sera
col tuo peso di morte
(anfora di sangue e veleno)
e non svegliarmi all'alba
con le lusinghe di un cielo
in attesa d'un coro di campane
o con delicati zùfoli di
[rondini
sfreccianti al quadrato di
[sbarre.
Non vendicarti al mattino
con l'abbagliante vacanza
d'un sole agguantato
sull'oro dell'aurora,
ma di vento e sabbia
riempimi la bocca crudele
che addenta di preghiere
il tuo chiuso mondo alla vita.
Ergastolo Azzurro,
non stritolarmi l'anima
[bambina
che s'affaccia da secoli sul
[mare
(un pezzetto di mare
[incastonato
da cornici di vento).
Tu che non vedi — né vedrai
[mai —
quale anèlito di luce
hanno le mie piaghe bruciate
gonfie di sale e sangue
[antico.

Le cose più belle di Bonazzi sono quelle scritte da lui quasi lasciandosi cullare dall'onda dei sentimenti: meno felici quelle ove subentra il ragionamento o l'imitazione. A chi possiede tante risorse innate non giova prendere a prestito mode intellettualistiche effimere e vane.

Italo de Feo

L'ergastolo azzurro *di Alfredo Bonazzi, Todariana editrice, 359 pagine, 2200 lire.*

Nel cuore dell'Asia con Lattimore

I viaggi sono un eccellente correttivo alle idee libresche », scrive Owen Lattimore nella prefazione a La frontiera *(ed. Einaudi), « se chi viaggia non si stanca di studiare il paesaggio, ponendolo in riferimento al modo in cui il popolo che vi abita si guadagna da vivere, e ama perdersi in interminabili discorsi sui più vari argomenti con le popolazioni fra cui viaggia ». Sia pur isolata alquanto arbitrariamente dal suo contesto, la frase si presta a definire la singolare figura morale e la personalità scientifica di questo studioso americano.*

Lattimore ama dire che la sua attività di ricercatore è frutto del caso più che non d'una scelta precisa e premeditata. Figlio d'un insegnante statunitense trasferitosi agli inizi del secolo in Cina, egli vi trascorse l'infanzia e vi tornò, dopo studi non completi in Europa, costretto da necessità famigliari. Appena ventenne si dedicò ad un'attività commerciale che lo portò a viaggiare all'interno del grande Paese asiatico, cercando di conoscere da vicino, nella sua realtà quotidiana, la vita delle regioni che attraversava. E fu proprio nel corso d'un viaggio ai confini della Mongolia interna che Lattimore decise di imporre una svolta alla propria attività: lasciato l'impiego, si diede a percorrere avventurosamente l'Asia al solo fine di vedere e conoscere.

La sua opera di storico risente di questa formazione « sul campo », lontana da qualsiasi schematismo accademico, e portata dunque a far procedere ogni ipotesi, ogni teoria dalla pratica esperienza personale di popoli e Paesi, confrontata poi e rimeditata alla luce delle ricerche in biblioteca. Consigliere di Ciang Kai-scek per incarico di Roosevelt, Lattimore fu in seguito tra le vittime della « caccia alle streghe » maccarthista, e dovette trasferirsi in Inghilterra.

La frontiera, *che reca il sottotitolo «Popoli e imperialismi alla frontiera tra Cina e Russia », raccoglie organicamente tutta una serie di saggi ed articoli scritti nell'arco d'una trentina d'anni: quanto basta dunque per seguire l'evoluzione del pensiero di Lattimore, il suo onesto confrontarsi nel tempo con le proprie stesse idee, in una continua ricerca di verità all'interno del tumultuoso crogiuolo di popoli ch'egli ha posto come oggetto dell'indagine, e in un costante procedere dal particolare al generale, fino alla definizione del concetto di « frontiera » in senso storico. Sottratto dalla sua stessa avventurosa biografia all'aridità delle specializzazioni troppo rigide, Lattimore è un umanista nel senso più nobile della parola.*

P. Giorgio Martellini

L'illustrazione in alto riproduce la copertina del libro di Lattimore (ed. Einaudi)

in vetrina

La Grande Guerra

Antonio G. Casanova: « Storia popolare dell'Italia contemporanea ». *Questa terza parte della « Storia » del Casanova* (Gli anni della guerra 1915-1918) *segue fedelmente i moduli adottati dall'autore nei primi due volumi, di cui a suo tempo si è trattato in questa pagina. « Popolare » in questa storia è la forma — discorsiva, quasi « dettata » — e « popolare » è il taglio, che resta fuori degli schemi saggistici, affinché la trattazione conservi il ritmo e la spontaneità di un racconto. Dell'Italia in guerra dal 1915 al 1918 sono analizzati con particolare cura gli aspetti — specie quelli riguardanti il fronte interno — tenuti solitamente in ombra, talché le connessioni giustamente ristabilite e una rilettura attenta delle testimonianze del tempo, dei giornali e degli atti parlamentari danno spesso la sensazione dell'inedito, a proposito di una materia che appare quasi tutta criticamente da risistemare. L'autore non indulge alla moda delle demitizzazioni, e si sorveglia per restare immune da ogni faziosità, anche là dove trapela il suo pensiero « neutralista ». Il panorama di questa Italia, dominata da Cadorna nel campo propriamente politico non meno che sulla « fronte Giulia » o sugli altipiani, è tracciato con spirito sereno, e, grazie a questa disposizione mentale, le zone d'ombra della vita pubblica e della situazione sociale ed economica di quegli anni terribili acquistano rilievo e drammaticità.* (Ed. Cappelli, 1000 lire).

Il mistero intorno a noi

Renée Haynes: « Le sorgenti occulte ». *Magia, occultismo, percezioni extrasensoriali: fra smaccata ciarlataneria e autentico interesse scientifico, da sempre l'uomo cerca in vario modo di penetrare il mistero che lo circonda, i fenomeni che sfuggono alle leggi del mondo della materia. Al di là delle sedute spiritistiche in salotto e delle contraffazioni per gli ingenui, sta tutta una serie di problemi che soltanto in tempi recenti hanno cominciato ad essere affrontati con una seria metodologia scientifica. Il libro della Haynes, specialista della materia (è membro della Società inglese di ricerca psichica), discute con ampia documentazione alcune questioni assai controverse, dalla telepatia e telecinesi alle guarigioni « miracolose »: un tema curioso e affascinante.* (Ed. Ferro, 249 pagine, 2800 lire).

Una nuova storia

Geoffrey Barraclough: « Guida alla storia contemporanea ». *Professore alla California University, saggista e collaboratore di importanti giornali* (New Statesman, Observer, Guardian), *Barraclough esplora in questo volume (come premessa teorica ad una « storia mondiale dal 1900 ad oggi », alla quale sta lavorando) i fondamenti della storia contemporanea. Il punto di partenza della sua indagine sta nel constatare che la storia « moderna », eurocentrica del Rinascimento, della Riforma, della Rivoluzione francese e del secolo liberale è ormai definitivamente chiusa. A sconvolgerne il volto, a incrinarne le conclamate certezze hanno contribuito due guerre mondiali, la Rivoluzione d'ottobre, il tramonto del colonialismo. Barraclough dunque si propone il compito di indicare le possibili linee di sviluppo, i nodi e i problemi della storia che viviamo, investigandone i motivi di fondo e le costanti nella contraddittoria realtà politica, sociale ed economica del nostro tempo.* (Ed. Laterza, 277 pagine, 1300 lire).

NE ABBIAMO SOLO 100 MILA

Li esponiamo al sole, al vento, alla pioggia. Soffrono ad ogni cambio di stagione, o anche per i nostri dispiaceri.
Eppure abbiamo solo 100 mila capelli in testa. Quando li abbiamo tutti. (E se ne perdiamo solo cinque al giorno, il nostro futuro si presenterà molto vuoto).
Allora Pantèn, presto!
Pantèn contiene Pantyl, la sostanza vitaminica attiva di cui tutti i capelli hanno bisogno.
Incominciamo a vent'anni a difenderci dai quaranta.
Incominciamo dai capelli.

Lozione vitaminica per capelli

PANTÈN

A colloquio con Giuseppe Antonelli direttore centrale dei programmi radiofonici

Tutto dal vivo

di Antonino Fugardi

Roma, marzo

Dopo la cosiddetta « sbandata » televisiva, in questi ultimi anni buona parte del pubblico è tornata all'antico amore della radio. Ma c'è tornata con un'esperienza in più, e perciò con nuove richieste. La televisione, specialmente quando ancora non c'era l'« ampex », trasmetteva dal vivo. In certi casi, come nei servizi giornalistici e sportivi, lo spettacolo nasceva a mano a mano che veniva diffuso, ricco quindi di imprevisti e di sorprese. Ne derivavano un'emozione ed un fascino che il pubblico non ha potuto e non può dimenticare. Perciò ha preteso che anche la radio aggiungesse alle cronache consuete degli avvenimenti più importanti nuove trasmissioni nate sul momento, spontanee, vivaci, estrose.
Il direttore centrale dei programmi radiofonici, Giuseppe Antonelli, che dal suo comportamento signorile ed apparentemente distaccato sa far sprigionare umorismo e cordialità proprio perché gli piace vivere in mezzo alla gente, non ha esitato a dare al pubblico radiofonico ciò che chiedeva, vale a dire la fine dell'accademismo e l'avvento della realtà quotidiana con tutte le sue sfaccettature. « La comunicazione parlata », ci ha detto, « si va sostituendo alla comunicazione scritta: si parla dal vivo e si leggono sempre meno testi. L'andare dal vivo è un modo di fare la radio prima ancora che un modo di trasmetterla, come si è potuto constatare con le cosiddette " fasce " ».
Che cosa sono le « fasce »? Ci sembra un termine nuovo per la radio. Antonelli puntualizza: « Nel gergo dei programmisti della radio, la parola " fascia " indica trasmissioni sul tipo di *Chiamate Roma 3131*, oppure *Buon pomeriggio* o *Voi ed io*, cioè rubriche le cui caratteristiche comuni sono la frequenza quotidiana e la durata ampia, di circa due ore. A quelle che ho già citato, nel corso del 1971 ne aggiungeremo una altra, intitolata *Studio aperto*, che sarà la " fascia " pomeridiana (dalle 16 alle 18) del Secondo Programma ».
Bene, le « fasce » dunque costituiscono l'esempio più caratteristico di questa tendenza della radio a farsi nel momento stesso che trasmette, cioè della radio dal vivo. « Sì », spiega Antonelli, « la " fascia " raccoglie quasi tutto quello che di nuovo la radio ha proposto al suo pubblico. Inoltre personalizza la voce stessa della radio, e questo mi sembra un fatto importante. Fino a poco tempo fa c'era l'usanza, e non solo alla radio ma anche alla televisione, di far sentire una voce generalmente anonima, la voce cioè dell'annunciatore che martellava le parole sull'incudine di una professionalità corretta ma distante. Le " fasce " della radio hanno dimostrato che invece la personalizzazione è gradita forse perché il pubblico giudica che la radio non deve rappresentare il megafono reboante di un'autorità, quale che sia, che — anonimamente velata dietro l'arcano del potere — distilla la sua presunta saggezza o impone la sua verità attraverso il microfono, ma deve costituire invece la diffusione di una voce riconoscibile, gradita o sgradevole, apprezzata o discussa, ma comunque bene individuata e soprattutto dichiaratamente umana ».
Anche a non voler usare parole grosse (educazione alla libertà e alla responsabilità, invito ad una partecipazione critica e consapevole, ecc.), non c'è dubbio che il metodo delle « fasce » spinge i radioascoltatori e soprattutto le radioascoltatrici (che, specialmente in determinate ore della mattina, sono la maggioranza assoluta) a rendersi maggiormente conto di ciò che viene trasmesso. Non solo, ma fornisce anche l'opportunità di uno svago più intenso, più vissuto. « Certo », dice Antonelli, « perché una trasmissione dal vivo ha un'articolazione, una tensione, una imprevedibilità, una spontaneità che sono immediatamente percepite dal pubblico e che costituiscono valori, dal punto di vista spettacolare, che compensano largamente gli ovvi e comprensibili difetti di imprecisione e di improvvisazione. Infatti, la " fascia ", in quanto trasmissione dal vivo, esclude la freddezza un po' ambigua del programma perfetto, senza errori e sbavature, ma nello stesso tempo suggerisce l'immagine di una radio più umana e soprattutto più libera ».
Tutto questo è indubbiamente nuovo ed è anche indubbiamente accettabile. Ma la radio ha pure una funzione — diciamo pure una missione — dichiaratamente istruttiva, che spesso richiede una profonda meditazione nelle scelte ed una esemplare bravura nell'esecuzione. Improvvisare non basta: occorre elaborare, preparare, provare perché la perfezione diventi essa stessa strumento di educazione. Un concerto, un'opera lirica, un radiodramma, una commedia, un romanzo non possono nascere nel momento stesso della trasmissione. Una musica eseguita senza prove ed un dramma recitato alla garibaldina rischiano di corrompere il gusto e di frantumare l'attenzione del pubblico.

Giuseppe Antonelli: nell'intervista che pubblichiamo illustra ai lettori di « Radiocorriere TV » aspetti e prospettive della programmazione radiofonica

« Questo aspetto della radio », sottolinea Antonelli, « non lo abbiamo dimenticato. Anzi, lo teniamo ben presente. In campo musicale, tanto per cominciare, la produzione del 1971 fornirà — e come sempre ad un livello che generalmente i critici definiscono eccezionale e comunque fuori del comune — edizioni di alcune opere che poche altre istituzioni italiane arrischiano di realizzare. Citerò, a titolo di esempio, *I maestri cantori di Norimberga*, che offrono un cast di interpreti specializzati quali da noi è difficile poter sentire, oppure la *Salomè* e l'*Elektra* di Richard Strauss dirette rispettivamente da Zubin Mehta e Wolfgang Sawallisch e interpretate dalla Montserrat Caballé e da Birgit Nilsson. Per quanto riguarda la prosa, continueremo ad offrire edizioni accurate di opere classiche e moderne interpretate da attori già affermati e da giovani che si stanno facendo luce, e continueremo a trasmettere *Una commedia in trenta minuti* che tanto interesse sta suscitando. Il classico dell'anno è questa volta *Il Decamerone*, con la partecipazione straordinaria, è il caso di dirlo, di molti fra i maggiori cantanti che, uno a puntata, cantano testi trecenteschi. E' una delle tante commistioni fra i generi in cui la radio, approfittando dell'estrema duttilità del mezzo, si è specializzata in questi ultimi tempi ».
Non c'è dubbio che, come direttore dei programmi radiofonici, Giuseppe Antonelli intuisce il desiderio di centinaia di migliaia di radioascoltatori che ancora amano le trasmissioni formalmente perfette, ed è ben lieto di esaudirlo. Ma si capisce anche come egli abbia costante la preoccupazione di non isterilire la radio nella soddisfazione estetizzante di una produzione inappuntabile. Perciò l'aspirazione a realizzare al massimo possibile la radio dal vivo costituisce il « leitmotiv » della sua attività. E così anche le produzioni d'arte, di musica e di prosa, e i programmi culturali hanno la loro porzione di immediatezza e di spontaneità.
Sotto questo profilo, ecco la novità del 1971 per quanto riguarda la musica. « Realizzeremo una intensa attività divulgativa dei nostri complessi musicali, cori e orchestre, allo scopo di acquisire un pubblico nuovo ai nostri concerti, o portando le orchestre dove possono essere raramente ascoltate o addirittura sono sconosciute, per esempio in provincia; oppure riservando volta per volta i nostri auditori a pubblici nuovi di studenti, operai, ecc. Queste manifestazioni, nel corso del 1971 e soprattutto del 1972, non avranno un carattere sporadico e casuale bensì sistematico e programmato ».
Quanto alla prosa, come sarà — sia pure in un certo senso — realizzata dal vivo? « Con due iniziative », dice Antonelli, « una sul Programma Nazionale e l'altra sul Secondo. Della prima — già in corso — attendiamo i risultati. E' un nuovo genere di " feuilleton ", collocato in ora di grande ascolto popolare. E' stato denominato " striscia radiofonica " (e la serie è stata intitolata *Federico eccetera eccetera*) perché si è inteso sottolineare il carattere particolare di questo primo ciclo sperimentale di trasmissioni, con le quali ci si propone di offrire agli ascoltatori un equivalente del fumetto, dei " comics ", traducendo nei limiti del possibile gli elementi grafici e visivi in elementi fonici e sonori. Protagonista delle vicende

Tutto dal vivo

è l'uomo medio italiano di oggi il quale subisce e contesta nello stesso tempo la nevrosi e i complessi della società dei consumi. L'altra iniziativa prenderà l'avvio prossimamente con frequenza settimanale, come ho già detto sul Secondo Programma, nel pomeriggio. Si tratta di un quiz dedicato al teatro di prosa. Con un procedimento ed una struttura analoghi a quelli già sperimentati per la musica seria nella rubrica *Le piace il classico?*, questa nuova trasmissione utilizza la formula quanto mai popolare della competizione e del gioco nel tentativo di rendere accessibile a una larga parte di ascoltatori una materia che in Italia sembra ancora riservata a una cerchia piuttosto ristretta di pubblico ».
Veniamo infine alle trasmissioni culturali. Su queste colonne abbiamo già parlato della radicale trasformazione di *Classe Unica*, intesa non più come una raccolta di conferenze lette, ma come una serie di lezioni che sorgono sulle domande poste dagli ascoltatori. Le altre rubriche culturali intendono portare nelle case informazioni e nozioni della vita di ieri come esperienze utili per l'esistenza di oggi. « Nelle varie trasmissioni previste », spiega Antonelli, « si parla, ad esempio, delle strutture ideologiche degli Stati Uniti d'America, e non occorre ricordare che queste sono alla base di un grande dibattito non limitato certo all'America. Si parla anche di Lenin nel centenario della nascita e si concluderà il ciclo con un'inchiesta sui rapporti fra Lenin e il comunismo contemporaneo. Si parlerà ancora, in clima post-conciliare, di Maometto e delle origini della civiltà islamica, allargando un discorso che già è stato proposto dalla televisione. Cultura, tuttavia, è anche l'insieme delle cognizioni che aiutano l'uomo a vivere, e perciò non possiamo limitarci solo al passato, sia pure rapportato al presente. Tratteremo quindi i più interessanti problemi del momento. Così, ci si chiederà in una inchiesta che cosa fare dopo la laurea; ed in un'altra perché si muore sulle strade. Si affronterà, o almeno si imposterà, uno dei problemi più discussi della civiltà tecnologica, la chimica al servizio dell'uomo, anche in rapporto all'angoscioso dramma ecologico dei nostri giorni, a questa spaventosa minaccia della distruzione della natura che incombe come una apocalisse. In altri argomenti, come il teatro pubblico o gli archivi di Stato, il nostro lavoro tenderà ad assumere un peso che va al di là della stessa trasmissione radiofonica per costituire un apporto di ricerca e di documentazione che non era stato finora compiuto in alcun'altra sede ».
Così la radio chiude l'arco della sua multanime funzione. Voce che delizia l'orecchio oppure penetra nell'anima, suono che sfiora l'udito oppure si sedimenta nella memoria, notizia istantanea e fuggevole e documentazione sempre viva e presente capace di fermare il tempo che fugge. Ognuno la vuole a suo modo. « Noi », conclude Antonelli, « dobbiamo saper dir di sì a tutti, accontentare tutti, trovare un po' di tempo per tutti ». Una cosa da niente.

Antonino Fugardi

Due scene della commedia, ambientate in casa della protagonista. A sinistra, Nando Gazzolo (Martin Carew

Tre donne e un testamento

Roma, *marzo*

Elmer Rice, il suo vero nome è Elmer L. Reizenstein, autore di Eva, *è nato a New York nel 1892. Abbandonò una promettente carriera di avvocato per dedicarsi al teatro. Il suo primo successo fu* On Trial *andato in scena il 19 agosto del 1914 al Candler Theatre di New York. Con* Street Scene *del 1929 Rice vinse l'ambitissimo premio Pulitzer: da* Street Scene *in poi Rice ha curato anche la regia dei suoi testi. Autore dalla vena facile, ha sempre offerto, nella sua lunga carriera, prodotti ben confezionati, curati nei particolari, un buon teatro artigianale.* Eva, *titolo originale* The Winner, *è piuttosto recente. Andò in scena per la prima volta al Playhouse il 17 febbraio 1954.*
Eva Harold, la protagonista, è una ragazza come tante altre: graziosa, mediamente intelligente, simpatica, ha un impiego che le permette di vivere dignitosamente. Intrattiene una relazione con un giovanotto, avvocato senza molta fortuna, spo-

Marina Malfatti, Nando Gazzolo e Laura Betti fra i protagonisti televisivi di «Eva», una commedia di Elmer Rice

e Marina Malfatti (Eva Harold). Nell'altra foto, è con loro anche Dario De Grassi, che impersona David Browning, al quale Eva è sentimentalmente legata

Durante il processo per l'assegnazione della vistosa eredità (un milione di dollari) lasciata ad Eva da un maturo corteggiatore: qui sopra, Laura Betti (Ilde Kranzbelk) e Dario De Grassi; nella pagina di sinistra, ancora Marina Malfatti. La regia dell'edizione televisiva è di Raffaele Meloni

sato e che non si decide mai a divorziare. Una brava ragazza americana, insomma, di quelle che si incontrano nella metropolitana, e vivono in una monostanza con una amica o, nel migliore dei casi, da sole. Eva vive appunto da sola e poiché non ha un fidanzato visibile, il suo uomo David Browning naturalmente non può stare spesso con lei, è soggetta a corteggiamenti e a corteggiatori di tutti i tipi. Anche molesti e molesto è tale Mahler, ricco uomo d'affari attempato che la perseguita da tempo e che le va a morire addirittura nel letto. Intendiamoci: nulla di illecito, Mahler ha chiesto un appuntamento urgente ad Eva e poi si è sentito male. Il caso vuole che Mahler abbia reso erede universale della propria ingente fortuna, un milione di dollari, proprio Eva: la moglie di Mahler, Irma, e la segretaria Ilde Kranzbelk, ce l'hanno a morte con la ragazza. Quel denaro faceva gola, in proporzioni diverse, all'una e all'altra. Eva viene dunque denunciata, si imbastisce un processo contro di lei e nonostante i vari tentativi per convincerla ad addivenire ad una soluzione amichevole, vuole andare fino in fondo, vuol dimostrare a tutti la propria buona fede. A lei spettano quei dollari e il tribunale le dovrà dare ragione. Ma... non vogliamo togliere ai telespettatori il gusto di seguire la divertente e inaspettata conclusione.

Eva va in onda venerdì 19 marzo alle 21,15 sul Secondo TV.

Cassius Clay e Joe Frazier si sono divisi la colossale «borsa» di tre miliardi di lire. I retroscena del combattimento e la personalità dei campioni

Per un pugno di dollari

Tutta l'America che conta era al Madison per l'incontro ch'è stato trasmesso a circuito chiuso in 380 cinema e teatri e, via satellite, sui video di tutto il mondo

di Danilo Colombo

New York, marzo

La notizia dell'equivalente di tre miliardi di lire italiane per 45 minuti di pugni è da punto esclamativo anche in un Paese, come l'America, in cui i superlativi si sprecano per tutto: dall'ultima confezione « mouth-wash » (questa mania del liquido sciacqua-bocca al posto del tradizionale dentifricio è uno dei tanti misteri della psiche nord-americana) al nuovo centro commerciale le cui due torri stanno dando nuova fisionomia alla Manhattan degli affari.

Vincitore e vinto, Cassius Clay (o, più propriamente, Muhammad Alì; questo il nome che si è dato come musulmano nero) e Joe Frazier, campione mondiale dei massimi, hanno messo in banca una somma che, anche dopo le pesanti decurtazioni fiscali dello zio Sam, sarà sempre sufficiente a sistemarli a vita con yacht in Florida, villetta su un'isola caraibica e, magari, aereo ed elicottero personali.

C'è molta gente che, quando si parla di pugilato, arriccia il naso. Quella che gli inglesi ebbero — dicono — il cattivo gusto di chiamare la « nobile arte », non è poi altro che una baruffa da taverna, mascherata da sport, ma, in realtà, costruita ancora tutta sulla sofferenza fisica, sul sangue, sul sudore che gronda, sul fiato che acquista il sibilo dell'agonia; cose — aggiungono — che elettrizzano gli spettatori con una disgustosa e incontrollata carica di violenza.

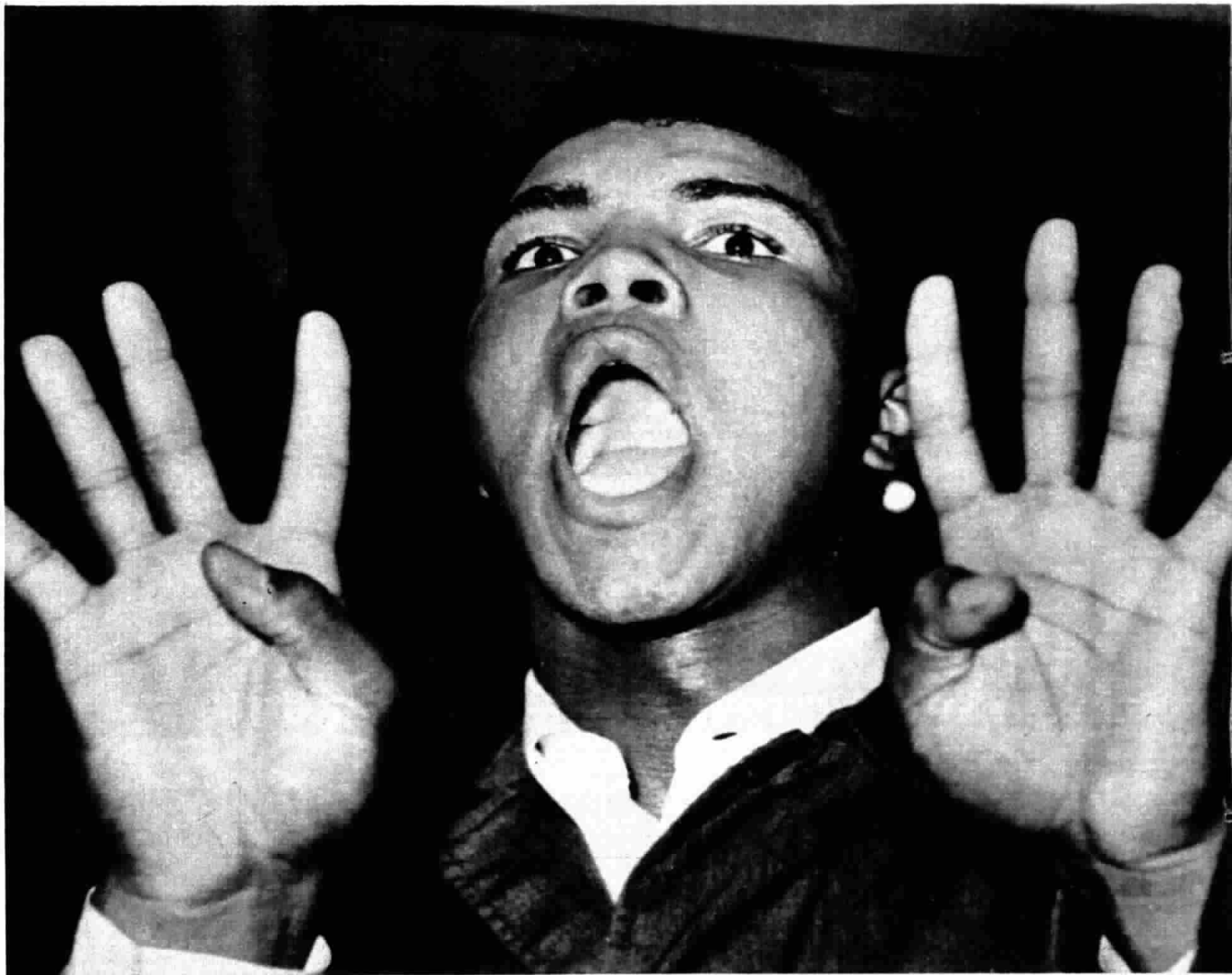
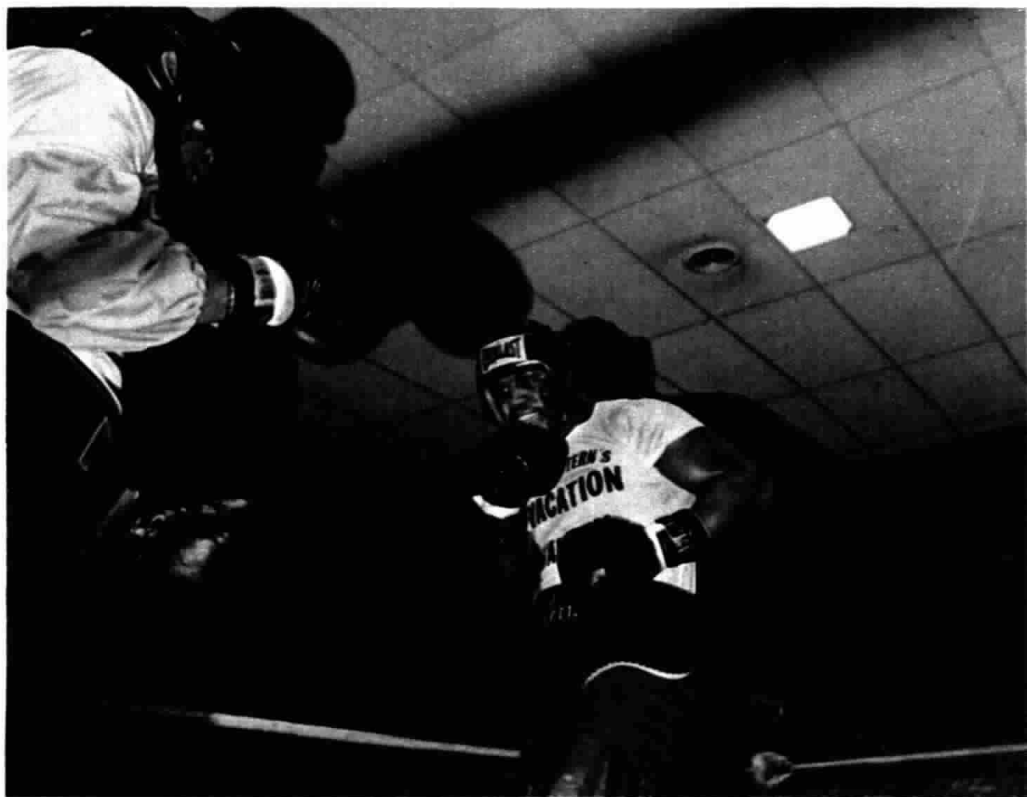
Basta entrare, però, al numero 277 di Park Avenue (l'indirizzo più socialmente esclusivo della metropoli) per rendersi conto che un combattimento pugilistico come quello che si è svolto al Madison Square Garden è quasi un congegno elettronico; una lucente macchina transistorizzata che ingoia milioni di dollari e li restituisce decuplicati. Sulle carte geografiche degli Stati Uniti e del Canada si allineano bandierine indicanti gli oltre 380 cinema e teatri, in altrettante località sparse un poco ovunque, che hanno ricevuto l'incontro a circuito chiuso e, sulle mappe del mondo, tracce rosso-azzurre documentano graficamente che l'8 marzo i satelliti avevano inviato ai cinque continenti le immagini di un campione che rivoleva il suo titolo strappatogli con verdetto dei tribunali americani e di un altro campione che non si sentiva affatto un usurpatore. Soltanto qualche isolato eschimese e qualche lappone, che non possono permettersi allo stesso tempo una mandria di renne e un transistor, non hanno saputo subito come sono andate le cose.

Si è parlato di « incontro del secolo » e, se anche la definizione è abusata, è visibilissimo che la carica di interesse per Clay-Frazier ha coinvolto tutti: gli sportivi, che speravano in un combattimento memorabile (la durlindana di Frazier contro il fioretto di Clay) e i non sportivi; gente che contesta l'attuale società americana e vede in Alì un simbolo di una volontà negra che — come nel famoso detto latino — può essere piegata, ma mai spezzata.

Alì, rispetto a Frazier, ha una epidermide color più cioccolato e una personalità più estroversa. Le sue poesie estemporanee, le sue battute di spirito, le sue trovate paradossali ne fanno uno dei personaggi più coloriti di cui si sia occupata la stampa internazionale in questi ultimi dieci anni. Parla come una mitragliatrice, sa boxare ancora con uno stile danzante in cui l'arma più valida è il diretto di sinistro, ed è in grado di « automontarsi » prima di entrare sul ring con un'ira e una rabbia che gli trasformano il volto sul quale una intera carriera di pugni non ha lasciato segni. Potrebbe essere — è stato affermato — il viso di un cherubino negro; serafico, luminoso, splendente fiducia.

Frazier, invece, ha la fisionomia del boxeur. Il naso e la fronte appiattiti dai pugni sotto una capigliatura crespa, ribelle. L'occhio può sembrare privo di carica, ma è soltanto perché Joe porta gli occhiali. Non sul ring dove la sua tecnica è un combattimento di forza e di micidiale distruttività. Joe Frazier, come Clay, è una espressione tipica del negro riuscito ad imporsi livellando ogni ostacolo. Joe, in realtà, è una compagnia, una società per azioni, poiché sono state circa 200 persone che credevano in lui a dargli la possibilità di alzarsi su tutti, di diventare il « champ ».

Una chiave della personalità dei protagonisti è anche nei luoghi scelti per l'allenamento. Clay era andato a Miami, la località più colorita e chiacchierata d'America, anche per ragioni sentimentali, perché è a Miami, nella palestra della Quinta strada, che Clay iniziò la scalata alle vette più ardue della professione pugilistica. Tanto per essere in carattere con il suo personaggio, in Florida Cassius Clay arrivò mentre l'attenzione sportiva si concentrava sulla finale di football americano fra i « puledri » di Baltimora e i « cowboys » di Dallas e, nel giro di poche ore, riuscì a far puntare su di sé tutti gli obiettivi.

Come il giorno della firma del contratto quando, con un Frazier che

Joe Frazier nella sua casa di Filadelfia e (sotto) durante gli allenamenti all'albergo Concord sulle rive del lago Kiemesha nello Stato di New York. Nei momenti di relax, il campione canta e suona la tromba con il gruppo dei « Knockouts ». Nella pagina a fronte, una tipica espressione di Cassius Clay: col nome di Muhammad Alì, scelto quando è diventato « musulmano nero », il pugile è un simbolo per l'America negra che lotta per migliori condizioni di vita

sudava freddo e non riusciva a spiccicar parola, aveva tenuto un funambolesco discorso dicendo fra l'altro che se Joe lo avesse battuto, si sarebbe messo a quattro zampe sul ring per osannarlo come campione di tutti i campioni. Ed aveva lanciato frecce avvelenate contro Howard Cosell, uno dei più noti telecronisti sportivi, secondo il quale, come dimostrato dalla prestazione scialba offerta da Clay contro l'argentino Bonavena, Frazier, che non ha dovuto forzatamente disertare i ring del professionismo per tre anni e mezzo, come è accaduto invece ad Alì, avrebbe fatto polpette dell'ex campione.
Joe Frazier, invece, il suo centro di allenamento era andato a cercarselo sulle rive del lago Kiemesha, nello Stato di New York, in un albergo, il Concord, che, annualmente, ospita gli incontri di cuori solitari alla ricerca di esperienze psichedelico-sentimentali. E, appena caduta la prima neve, si è precipitato nella sua città, Filadelfia, fra la sua gente. E' qui che l'avevo incontrato in un « night club » tipico dei ghetti negri della grande città della Pennsylvania. Tappeti lisi, soffitto basso, muri che stanno scrostandosi, luci da cappella mortuaria e, fra i tavoli e le sedie zoppe, un piccolo palco, quasi un ring di seconda mano, sul quale Joe, nei momenti di relax, canta e suona la tromba accompagnato dai suoi migliori amici, i Knockouts, i K.O., un gruppo di suonatori di colore (di pelle e di abbigliamento) in grado di produrre attraverso gli altoparlanti sistemati dappertutto un tornado di chitarre elettriche. Joe, cantando, accompagnava il ritmo con movimenti d'una danza propiziatoria che i suoi antenati portarono con sé dall'Africa nelle piantagioni di cotone del vecchio Sud schiavista. Quasi la trasposizione di un ricordo ancora sofferto e di una terra promessa ancora irrealizzata.
Da quel giorno dell'aprile 1967, quando Cassius Clay, campione del mondo dei massimi, si rifiutò di fare il militare, chiedendo la dispensa accordata ai ministri del culto (egli afferma di godere di questa qualifica fra i musulmani neri), egli è riuscito a rimontare la corrente. Il pericolo di finire in carcere è ancora lì, sospeso sulla sua testa, ma almeno le commissioni pugilistiche americane, che gli negavano la licenza di boxare come professionista, hanno mutato registro. Ora è tornato e in due battute — l'incontro con Jerry Quarry, concluso alla terza ripresa, e il susseguente match con Bonavena che ha avuto bisogno di tutte le quindici riprese per permettergli di piazzare il gancio di sinistro della vittoria — è giunto, nuovamente, ai piedi del trono che era suo.
Dicono che Clay sia, ormai, un simbolo e non solo dell'America negra, perché contesta quanto di deteriore e di controverso c'è oggi nella società americana: lo squilibrio ancora così stridente fra ricchezza e povertà; una integrazione che lascia ancora fuori dalla porta i diseredati d'America, quelli con pelle colorata e quelli, spesso dimenticati e bianchi, che vivono nelle regioni depresse dei monti Appalachiani in una miseria fotografata nelle pagine di Steinbeck e di Caldwell; la guerra in Vietnam che, in un anno, continua ad inghiottire i dollari che sono stati necessari in un decennio a mandare Armstrong sulla Luna per battere i russi e dire che compiva un passo piccolo in sé, ma enorme per l'umanità.
William Saroyan, incontrando i protagonisti prima del match aveva detto, lisciandosi i grigi baffi a manubrio di 62enne ancora sulla breccia del successo: « Il risultato ha poca importanza. Chiunque vinca sarà un trionfo per i poveri d'America. E' una vicenda che mi attrae, un dramma che è quello del mondo. Due uomini a confronto e fra essi un arbitro. Uno che dice che questo è permesso e quello no e che, come tutti i grandi arbitri dei nostri destini, permette il colpo gobbo, il pugno basso, la gomitata cattiva ».
Alì o Joe? Il pronostico alla vigilia sembrava impossibile. Un tassista negro col quale avevo parlato era sicuro che a vincere sarebbe stato Frazier. « Per tener testa a un Frazier, Alì avrebbe dovuto rodarsi », diceva, « con almeno altri due incontri ».
Un funzionario del Dipartimento di Stato col quale ho litigato a lungo amichevolmente di sport durante i trasferimenti aerei dei nostri presidente del Consiglio e ministro degli Esteri durante la recente visita ufficiale negli Stati Uniti, era invece arciconvinto che sarebbe stato lo stile più scattante di Clay ad avere il sopravvento. « Con ogni probabilità saranno quindici riprese senza remissione o pietà ma, alla fine, salterà fuori la maggiore intelligenza pugilistica di Alì. Né più né meno di quello che è accaduto con Bonavena. Soltanto che, questa volta, la vittoria sarà ai punti e non per fuori combattimento perché mettere Frazier K.O. sarebbe come atterrare un elefante con una mano sola! ».
Attorno al quadrato del Madison era presente tutta l'America bene. Quella che non manca mai quando c'è qualcosa di grosso, o quando l'avvenimento è a colorazione negra. Forse può essere curioso annotare ora, a cose fatte, il pronostico della stampa sportiva americana che era nella proporzione di tre a uno favorevole a Joe Frazier. Essendo, per natura, bastian contrario, ero molto tentato a fare un pronostico personale per Alì. Dicevo però anch'io Frazier, magari rischiando che mi succedesse quello che Cassius Clay aveva promesso al telecronista Cosell. « Una volta battuto Frazier, salterò fuori dal ring e sistemerò anche lui! ».

Calato il sipario sul ventunesimo Festival, i due vincitori tirano le somme: uno sguardo al passato, i progetti del futuro

Il sapore che ha il successo

Nada: «A Sanremo quest'anno ho preso la patente di professionista». Nicola di Bari: «Mi sembra d'esser sempre un magliaro della canzone»

di Giuseppe Tabasso

Roma, marzo

Archiviati gli abbracci, le coppe, le lacrime, le tensioni e gli squilli delle fanfare del paesello, Nada e Nicola di Bari tirano le rispettive somme. Tutto in attivo, tutto previsto e regolare? « Mica tanto », dice Nicola, « il mondo della canzone è una specie di totocalcio permanente dove si comincia con la schedina fortunata, ma poi si perde tutto se uno non gioca col sistema ». Ben detto, ma oggi la parola « sistema » non è tanto in odore di castità. « Voglio dire », chiarisce, « che uno, poi, deve farsi bene le ossa, togliersi d'addosso il dilettantismo, prepararsi seriamente e coscienziosamente ». « Ecco », dice Nada, « io a Sanremo di quest'anno ho preso la patente di professionista ».

In fondo, a questi due cocciuti figli di contadini che sono riusciti a prendersi una laurea all'università canora di Sanremo, possiamo anche volergli bene, non tanto per dove sono giunti — che rimane pur sempre una delle vette più ambite nel Paese del bel canto — ma per il modo come vi sono giunti. Un modo cosparso, per Nicola di Bari, di batoste e di umiliazioni vere, da lasciare a lungo i segni; intristito, per Nada, da una sua congenita diffidenza. (Molte frustrazioni? « No, questo no », dice la ragazzina del *Cuore è uno zingaro*, « quella è una cosa dei ricchi! »). Un cammino da entrambi iniziato con la coscienza di avere soltanto scarpe grosse.

E ora che tipo di ebbrezza provano i due proletari della canzonetta, uf-

Lo zingaro subito in testa

Roma, marzo

Se vale la regola che il Festival premia i delusi dell'anno prima, nel '72 a Sanremo vincerà Lucio Dalla che con la canzone « 4 marzo 1943 » — terza classificata — sta tenendo testa a « Il cuore è uno zingaro ».
Nella prima settimana post-Sanremo il mercato del disco ha assorbito mezzo milione di copie della canzone vincitrice: 200 mila incisioni di Nada e 300 mila di Nicola di Bari, balzato contemporaneamente al primo posto della « Hit Parade » del 5 marzo nella quale figuravano in classifica quattro brani del Festival, « Il cuore è uno zingaro », « Che sarà », « 4 marzo 1943 » e « Sotto le lenzuola ». Una classifica, quella di « Hit Parade », che ha fatto piangere una seconda volta Nada: le prime lacrime le versò sul palcoscenico sanremese. « E' ingiusto », ci ha detto, « che nella "Hit Parade" non figuri il mio nome. E', o no, la classifica dei dischi più venduti nella settimana? Che importa se ho venduto dischi della stessa canzone eseguita da Nicola di Bari? L'importante è che abbia venduto più dischi del secondo, del terzo e del quarto classificato ».
Quest'anno, dal momento che il mercato attraversa un momento delicato, i discografici non hanno saturato prima del Festival i negozi. L'unico che non ha rispettato questa prudenza è Celentano il quale, sicuro di avere una vasta e affezionata clientela, ha messo in circolazione alla vigilia di Sanremo quasi 300 mila dischi e ciò gli ha consentito di vendere prima che i negozi venissero riforniti sulla scorta della classifica finale.
L'exploit di Dalla, ad esempio, ha colto di sorpresa parecchi negozianti i quali non avevano previsto il successo del brano presentato dal cantautore bolognese. Di conseguenza appena finita la rassegna ligure nei negozi abbondavano i dischi di Celentano e di Nicola di Bari mentre scarseggiavano quelli di Dalla e di José Feliciano. Per tutta la settimana alla RCA, la Casa discografica romana che quest'anno ha piazzato ai primi tre posti quattro dei suoi artisti (Di Bari, Nada, José Feliciano e Lucio Dalla) si è lavorato per soddisfare le richieste di « 4 marzo 1943 ».
« In questi giorni », ci ha detto un funzionario, « vengono stampati 110 mila dischi ogni 24 ore dei quali 40 mila sono della canzone di Dalla ». Ogni cantante, come interprete, percepisce quattro milioni e mezzo per 100 mila dischi, equivalenti al 6 per cento del prezzo di vendita al pubblico su ciascuna copia.
La conferma del successo riportato dalla canzone « 4 marzo 1943 » è data anche dalla Casa Ricordi che nella classifica dei dischi più venduti dai suoi artisti pone al primo posto l'Equipe 84, partner di Lucio Dalla, seguita da Donatello, dai Dik Dik, e dai Mungo Jerry.
Nell'ambito dell'altro grosso complesso industriale presente a Sanremo, la CBS-Sugar, Don Backy con « Bianchi cristalli sereni » precede nella graduatoria delle vendite Caterina Caselli, Gigliola Cinquetti, Gianni Nazzaro e Marisa Sannia. Tranne José Feliciano, tutti gli altri artisti stranieri scesi in gara a Sanremo non hanno fatto centro. Alle vendite sanremesi va aggiunta quella di Orietta Berti che con la canzone « L'ora giusta » avrebbe già raggiunto le centomila copie.
Pur considerando le buone vendite fatte registrare nella prima settimana dalle tre canzoni premiate, alcuni negozianti rilevano una ulteriore flessione rispetto al dopo-Festival '70.
Adesso il più vicino appuntamento per la canzone italiana è il Festival eurovisivo, in programma per il 3 aprile a Dublino, dove l'Italia sarà rappresentata da Massimo Ranieri, vincitore di « Canzonissima » con la canzone « L'amore è un attimo ».

Ernesto Baldo

ficialmente arrivati, via Sanremo, nella « stanza dei bottoni » del potere canoro?

Nada Malanima, nata a Gabbro (Livorno) il 17 novembre 1953, altezza 1,63, peso kg 45, attico e superattico nella capitale, valore commerciale (dischi, spettacoli, diritti di autore, ecc.) un miliardo, dice: « La mia carriera è stata meno fulminea di quanto si creda. Prima di farmi cantare mi tennero due anni in frigorifero. Devi crescere, mi ripetevano, e il tuo turno verrà di certo. Non ci credevo, non credevo a nulla, mi sembrava assurdo, sospettavo di tutto e di tutti, volevo tornare indietro, temevo che mi prendessero in giro. A casa mia tutto è stato sempre chiaro: questo è bene e questo è male. E quel mondo lì, cioè questo della canzone, non riuscivo a capirlo per il bene e per il male. Poi ho trovato chi mi ha saputo capire, consigliare, guidare, ed è venuto il primo successo, poi il secondo. Poi un periodo di stasi; il periodo nero. Qualche giornale mi dava addirittura per bell'e spacciata e ne ho sofferto al punto che non credevo più di uscirne, ma ho saputo resistere e perfino rinunciare a film cui non credevo (volevano farmene fare uno dal titolo *Ma che freddo fa*): Sanremo perciò era tutto per me, il mio merito è quello d'esserci arrivata preparata, aiutata a costruire puntigliosamente la vittoria. Ora ho davanti un gran lavoro: debbo prepararmi a cose più grosse, a ballare, a recitare, a reggere degli show a puntate alla TV (ci sto già pensando), a fare dei film importanti. Cosa mi piacereb-

segue a pag. 28

A sinistra: le lacrime di Nada al microfono di Sanremo. Il personaggio, in due anni, è mutato, sollecita ora la tenerezza del pubblico. Sopra, Nada con padre e madre: « Siamo gente semplice, noi », dice la ragazza di Gabbro. Nella foto a destra: Nicola di Bari con la moglie Agnese e la figlioletta

Sanremo: Nicola e Nada posano per i fotografi. « Mi sento », dice Nicola, « come un ciclista che ha avuto la fortuna di vincere il Giro »

Il sapore che ha il successo

segue da pag. 27

be? Un personaggio pulito, disinvolto, moderno, una specie di Audrey Hepburn, tipo Sabrina-Arianna, con più grinta. Se sono felice? Oh, sì, tanto. Se sono cambiata? Poco, amo ancora Paperino e piango al cinema — ci vado apposta! — non sopporto i discorsi pettegoli delle ragazze che hanno solo problemi di vestiario e di ottimi matrimoni. Siamo gente semplice noi: mio padre fino a qualche tempo fa vangava la terra e mia madre andava al mercato a vender polli. Lei, ancora oggi che possiamo permettercelo, rifiuta di assumere una cameriera. Si sentirebbe a disagio. Ho un solo rimpianto: non aver potuto continuare gli studi. Ero brava a scuola, io ».
Del suo paroliere-consigliere Franco Migliacci, apparentemente Nada non parla: ma ogni sua parola sembra una dichiarazione d'affetto per lui, per quello che lui l'ha fatta diventare e per quello che diventerà. Quello che diventerà la signorina Malanima è forse sul retro del *Cuore è uno zingaro*, dove c'è un brano dai toni struggenti, titolo *Insieme mai*, autore naturalmente Migliacci.
Sentiamo Michele Scommegna, in arte Nicola di Bari, anni 30, nato a Zapponeta (Foggia), ultimo di dieci figli, ex manovale, ex muratore, ex metalmeccanico, sposato, ha una bambina di 3 anni e una casetta a San Maurizio al Lambro, vicino a Milano.
Quando José Feliciano giunse a Sanremo, Nicola fu travolto dalla commozione nel sentirlo cantare durante le prove e gli gridò: « Sei un dioooo! ». Come spiega, ora, d'essere arrivato prima del « dio »?
« Che ne so », confessa, « io di fronte a Feliciano non sono proprio nessuno, lo penso veramente e l'ho gridato, anche se qualcuno mi ha rimproverato per questo. Non mi sento affatto cambiato, mi sembra d'essere sempre un magliaro della canzone, ma senza malizia. Son fatto così, quello che penso dico. A Sanremo alcuni giornalisti volevano farmi dire che dedicavo la canzone a mio padre morente per montare forse una tragedia che non c'era: mio padre è vecchio e molto malandato, ma non è morente, grazie a Dio, anche se è costretto all'immobilità da circa un anno. Mi è dispiaciuto, poi, vederlo scritto da qualche giornale. Cosa provo oggi a dieci giorni dalla vittoria? Non so, non ci sono ancora abituato a queste cose, non mi ci abituerò mai. Ho fatto troppa fame: non ce l'ho più nello stomaco, ma nel sangue. Come si fa a diventare big in queste condizioni, e per di più brutto come sono? Diciamo che mi sento come un ciclista che ha avuto la fortuna di vincere un giro d'Italia. Certe volte mi sorprendo a pensare in dialetto e, parlando in italiano, è come se facessi una traduzione: si può mai essere big in queste condizioni? Se ho dei progetti? Sì, uno solo di sicuro: avere un altro figlio e poi, forse, ancora un altro. Agnese, mia moglie, me l'ha promesso ».

Giuseppe Tabasso

Benzina risparmiata! Quanto basta per andare da Amburgo a Copenhagen!

Grazie alle candele Champion *Turbo-Action*®!

Se appartenete alla media degli automobilisti europei, percorrete anche voi in macchina da 12.000 a 15.000 chilometri all'anno. Sarete contenti di questa notizia: numerosi controlli hanno dimostrato che le candele Champion Turbo-Action hanno fatto risparmiare parecchio denaro, diminuendo notevolmente il consumo della benzina.

Il Raid Champion Turbo-Action lo ha provato con assoluta certezza. Due Fiat identiche hanno percorso 15.000 chilometri attraverso 15 paesi europei. L'intero Raid è stato controllato da un tecnico dell'United States Auto Club che annotava scrupolosamente il consumo di benzina lungo tutto il percorso. Una era equipaggiata con candele Champion Turbo-Action; l'altra con candele normali. Ogni 1.500 chilometri venivano scambiate le candele delle due macchine. E ogni volta, l'auto con Champion Turbo-Action realizzava un forte risparmio di carburante... ovunque! Alla fine, hanno fatto risparmiare tanto carburante, quanto basta per fare un viaggio da Amburgo a Copenhagen, assolutamente gratis!

Al prossimo cambio di candele, esigete Turbo-Action!

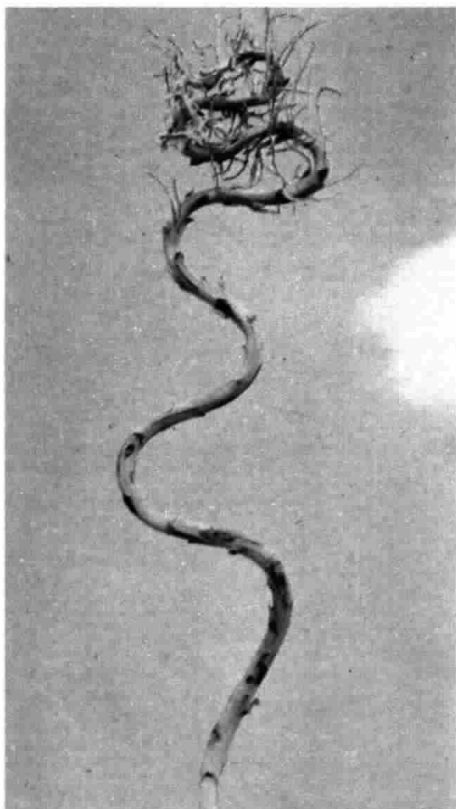
GUIDA CHAMPION TURBO-ACTION

Modello	Candela
FIAT 500, 600, 1100	L-87Y
850, 124, 124S, 125, 128, 130	N-9Y
850 Special, Sport, 125S	N-7Y
124 Sport (1400 - 1600), 124 Special T	N-6Y
ALFA ROMEO	
Tutti i modelli Giulia, 1300, 1600, 1750	N-6Y
LANCIA	
Fulvia Ø 14, Flavia, Flaminia	N-7Y
Flavia 1500	N-9Y
AUTOBIANCHI	
Bianchina, Panoramica, Primula	L-87Y
Primula 650, Coupé, F, A111	N-9Y
A112	N-7Y
NSU Tutti i modelli	N-7Y
1000 TTS 70HP	N-60Y
RENAULT	
R4, R6, R8, R10, R12	L-87Y
R16TS	N-9Y
SIMCA	
1300, 1301 Filetto medio	L-87Y
900, 1000, 1501 tutti i tipi	N-9Y
1000 GLS, 1100 tutti i tipi, 1301 Special	N-7Y
1000 Rallye, 1200S, Chrysler 160 e 180	N-6Y

Vedi la lista completa sulla Guida di applicazione Champion

LE CANDELE PIU' VENDUTE NEL MONDO

L'ultimo pianeta: inchiesta TV sull'inquinamento che sta ormai distruggendo le fonti stesse della vita

Globe, Arizona: un fiore deforme dopo una irrorazione aerea di defolianti. In questa zona i defolianti hanno provocato anche mutazioni genetiche nelle piante e nascite deformi nell'uomo e negli animali. Nell'altra foto a destra: pesci morti nel lago Erie a causa dell'inquinamento

Trent'anni per salvare il mondo

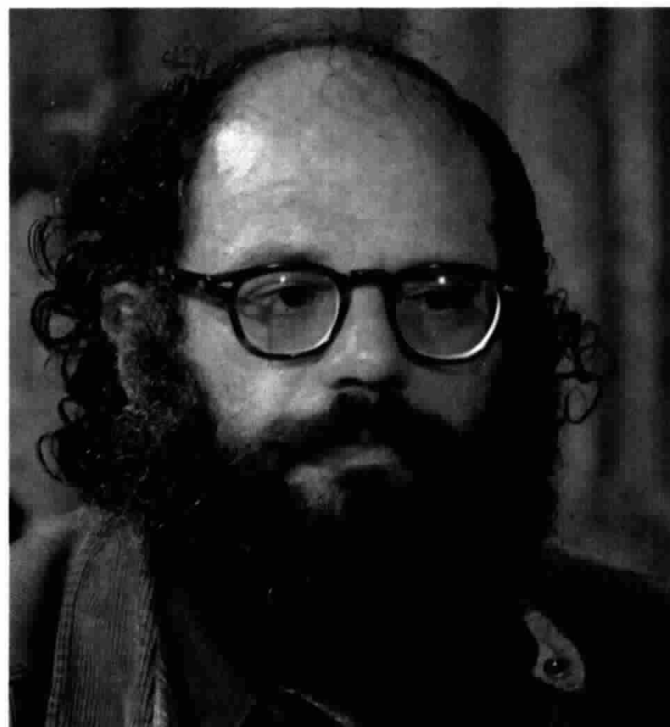
di Vittorio Libera

Roma, marzo

Dopo aver messo piede sulla Luna l'uomo torna, sgomento, a guardare la Terra. L'allarme viene dai laboratori scientifici di tutto il mondo: la civiltà tecnologica sta distruggendo con rapidità crescente l'ambiente naturale del nostro pianeta e avvelenando le fonti stesse della nostra vita.

Come l'apprendista stregone della favola, l'uomo ha messo in moto una serie di reazioni a catena che non sembra più in grado di controllare. Gli impianti di riscaldamento, i motori a scoppio, le ciminiere delle industrie immettono anidride carbonica e altri gas velenosi nell'aria che respiriamo; i rifiuti industriali e i liquami luridi delle fogne contaminano i fiumi e i laghi e inquinano le falde freatiche, assottigliando il patrimonio idrico di cui l'uomo ha bisogno in misura sempre maggiore; il mare è avvelenato dagli idrocarburi, che ne intaccano il prezioso potenziale alimentare; ed è constatazione certa, dopo la tardiva proibizione del DDT, che i veleni in esso contenuti, destinati in un primo tempo agli insetti, si trovano ormai nell'organismo umano. D'altra parte l'urbanizzazione disordinata, gli errati metodi agricoli, il disboscamento e il mancato rimboschimento vanno gradualmente distruggendo il manto vegetale della Terra, inaridendo il clima, eliminando lo strato di terreno fertile (ed ecco lo spettro della fame), provocando frane ed alluvioni; infine il vertiginoso aumento della popolazione fa temere che, fra non molto, ogni uomo avrà un solo metro quadrato a disposizione per muoversi.

Gianluigi Poli, un regista della nostra TV che ha avuto l'incarico di seguire la drammatica avanzata dei veleni e si è recato negli Stati Uniti d'America per assistere alla chiusura dell'Annata per la conservazione della Natura, inaugurata solennemente da Nixon il 10 febbraio 1970, ha udito a Washington e a Chicago, nelle aule dei convegni dove i più autorevoli scienziati facevano il punto sull'inquinamento, risuonare una nuova, agghiacciante parola: ecocatastrofe. Significa che la nostra biosfera (vale a dire l'ambiente vitale di ogni creatura della Terra, dall'uomo al microbo) è contaminata da sostanze tossiche di ogni genere che inquinano l'aria, il suolo e le acque del pianeta. Soltanto qualche anno fa si conosceva un unico termine che serviva ad indicare lo studio di questo ambiente: ecologia. Poi cominciarono i delitti contro l'ambiente dell'uomo e delle altre creature ed allora si parlò di ecocidio. Quando, con l'avvento della tecnologia di rapina, i delitti si moltiplicarono e non fu più possibile annotarli e registrarli, si giunse a parlare di ecostrage. Adesso gli scienziati dicono che siamo alla vigilia dell'ecocatastrofe, conseguenza inevitabile di questa progressiva opera di distruzione di ogni valore naturale e delle stesse condizioni primarie dell'esistenza. In certe parti del pianeta la vendetta della natura, troppo gravemente offesa e insultata, si sta già scatenando con tutta la sua irreversibile violenza.

« Trent'anni di vita, fino al Duemila, sono il termine massimo concesso all'umanità intera se questa insisterà con l'attuale ritmo progressivo nella dilapidazione e distruzione delle risorse naturali »: tale è il responso che hanno dato a Poli gli esperti americani, quegli ecologi che fino a pochi anni fa erano considerati profeti di sventura per le loro previsioni ritenute allarmistiche ed ai quali oggi si guarda come alle uniche persone capaci di riconciliare l'umanità con l'ambiente in cui abita, per la sopravvivenza di tutti.

Il poeta Allen Ginsberg intervistato in America dalla troupe televisiva di « L'ultimo pianeta » sul grave problema dell'inquinamento nel mondo. Secondo molti studiosi la situazione è drammatica: siamo ormai alla vigilia di un'« ecocatastrofe »

Bisogna riconoscere che gli americani, dopo aver faticato un po' a prendere coscienza di questa realtà drammatica e per molti inattesa, hanno recitato un solenne « mea culpa » di fronte a tutto il mondo. Lo stesso Nixon nel suo messaggio al Congresso ha dedicato maggior spazio al programma contro l'inquinamento che alla guerra nel Vietnam. Nixon, è stato detto, ha

segue a pag. 32

Baby olio contro i rossori e le irritazioni; mantiene morbida la pelle tra un bagnetto e l'altro.

Baby talco
purissimo e impalpabile, assorbe ogni residuo di umidità e protegge la sua pelle.

Baby shampoo
purissimo, non causa nessuna irritazione o bruciore agli occhi.

Cotton fioc
il bastoncino flessibile e sicuro che pulisce i punti piú delicati: orecchie, naso, occhi.

Prodotti Johnson's: creati per i piccoli, ottimi per i grandi.
Johnson & Johnson

Trent'anni per salvare il mondo

segue da pag. 30

così inaugurato un nuovo sistema di competizione elettorale: « Fino a ieri i grandi temi delle campagne elettorali erano l'ordine, la giustizia sociale, la povertà e il benessere; oggi il più importante di tutti è la salvezza del mondo ».

Comunque sia, il discorso presidenziale ha acutizzato il sentimento di rivolta degli americani contro il prezzo troppo alto che il loro Paese sta pagando (e facendo pagare agli altri Paesi, presi nel gioco competitivo) per il progresso tecnologico. Ecologia è forse la parola più usata in questi mesi negli Stati Uniti. Gruppi di azione ecologica sorgono un po' dovunque fra i giovani, i quali alimentano anche un fiorente mercato editoriale. I bestsellers si chiamano oggi con titoli come *Il libro della sopravvivenza* o *Vivere con la natura.*

Persino sul piano morale si vanno formando nuove concezioni. Le Chiese protestanti hanno inventato una trinità — fede, uomo e natura — alla quale richiamano di continuo i fedeli, e alcuni pastori si ribellano alla teologia tradizionale che, avendo imposto all'uomo un'immagine distorta di se stesso quale padrone assoluto dell'universo, avrebbe avallato il deterioramento tragico al quale la Terra è sottoposta. Per questo stesso motivo un numero crescente di giovani cominciano a guardare con vivo interesse a religioni più « naturalistiche » del cristianesimo, come l'induismo e il buddismo. Com'è naturale, questo movimento d'opinione ha preso vigore soprattutto nelle Università.

A Berkeley, l'ateneo californiano dove è nata la prima protesta giovanile, i dibattiti sulla polluzione sono ormai frequenti come quelli sulla guerra nel Sud-Est asiatico. Gli studenti hanno inaugurato la Annata per la conservazione della Natura ripulendo di loro iniziativa tre corsi d'acqua sporca che scorrono nei pressi dell'università e hanno poi seppellito in un prato, per protesta contro l'inquinamento dell'aria, un motore d'automobile. Altri studenti hanno celebrato il rito della sopravvivenza salvando centinaia di uccelli marini « impastati » nel petrolio uscito da una nave-cisterna in avaria. Un altro ancora, lo studente cantautore Pete Seeger, risalì il corso dell'Hudson con un vecchio battello e approdò in ogni città e villaggio cantando: « Navigo in quest'acqua sozza, eppure non mi viene meno la speranza che un giorno il mio vecchio grande fiume Hudson scorrerà ancora chiaro e pulito, nonostante che un milione di cessi l'abbiano ora trasformato in una fogna ».

In Italia nessun cantautore risale, cantandone la morte e la speranza di rinascita, il Po o il Tevere o l'Adda. Da noi l'eco delle apocalittiche previsioni degli scienziati giunge ancora molto smorzata e trova poche orecchie pronte ad ascoltarla con attenzione ed umiltà. Si tratta di problemi verso i quali l'italiano medio è del tutto diseducato, causa non ultima il sistema sorpassato d'istruzione fino a ieri in vigore nelle scuole, dove mancavano i presupposti basilari di una coscienza e di una pur minima cultura naturalistica.

La natura è, per l'italiano medio, qualcosa di insignificante ed astratto; quando si concretizza in immagini più precise, è solo per diventare di volta in volta la pattumiera in cui scaricare tutti i rifiuti, il paesaggio che alcuni inguaribili romantici vorrebbero chissà perché difendere, l'albero che ostacola la scorrevolezza del traffico e va quindi abbattuto, la volpe che per aver rubato una gallina non ha diritto all'esistenza e deve perciò esser fucilata. A questo nostro connazionale, forse un poco disattento, il quale grazie all'opulenza tecnologica è magari passato alla seconda automobile ed al decimo elettrodomestico nella sua dotazione casalinga, è il caso di far capire come di questa opulenza si può morire, e precisamente di smog, mercurismo, epatite, bilarzosi, nevrosi, traffico, alluvioni, voragini, subsidenza, e così via diagnosticando. E' a questo italiano medio che la TV ha pensato realizzando *L'ultimo pianeta*, una inchiesta in cinque puntate (testo di Alberto Baini, consulenza scientifica di Giorgio Tecce, regìa di Gianluigi Poli) che dimostrerà come oggi il capitale « natura » è diventato, anche in Italia, qualcosa di infinitamente più importante e prezioso di quanto non fosse appena una trentina di anni fa, quando di spazio, d'aria, d'acqua ce n'era in abbondanza per tutti.

Vittorio Libera

La prima puntata di L'ultimo pianeta *va in onda mercoledì 17 marzo alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

19 Marzo, Festa del Papà.
Regalategli la medaglia del Ramazzottimista.

Se hai un padre Ramazzottimista, nulla lo farà piú contento che ricevere una bottiglia di Amaro Ramazzotti il 19 marzo.

Con in piú una simpatica medaglia che proclama il suo buonumore e ottimismo a tutto il mondo.

Se invece tuo padre non sempre affronta la vita con un sorriso, è piú che mai il caso di farlo entrare nelle sempre crescenti file dei Ramazzottimisti.

E' interesse tuo, oltre che suo, e, una volta entrata in casa una bottiglia di Amaro Ramazzotti, vedrai che l'ottimismo è contagioso.

Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)

Ecco la simpatica medaglia in regalo con ogni bottiglia di Amaro Ramazzotti

La maschera e il vol

I profili degli otto protagonisti del romanzo di Thomas Mann e le interviste con gli interpreti TV. Da un museo di Lubecca le immagini dei personaggi reali a cui lo scrittore si ispirò. Servizio di P. Giorgio Martellini

Johann Buddenbrook, il console. Sposato con Elisabeth Kröger, padre di Thomas, Christian, Tony e Klara. E' il Buddenbrook dell'ascesa sicura, senza dubbi e senza incrinature. Il suo dominio sulla famiglia, sulla ditta è indiscusso e mantenuto con fermezza, e una durezza interiore mascherata dagli atteggiamenti benevolmente paternalistici. I suoi ideali di vita sono racchiusi nella formula « Dio e denaro », rigorismo religioso e morale singolarmente abbinato al culto della solidità economica e del prestigio sociale che ne deriva. Onesto ma nel fondo ipocrita, non comprende i figli, ne piega a forza la personalità ai fini esclusivi della « ditta ». E proprio per questo sarà lui, in qualche modo, ad avviare la decadenza dei Buddenbrook, spingendo la figlia Tony a sposare Grünlich, nel quale ha visto soltanto un vantaggioso « partito ». L'episodio del divorzio di Tony dal suo primo marito mette pienamente in luce la vera natura di Johann: il quale avverte sì, in qualche modo, il rimorso di aver così profondamente influenzato la vita della figlia, ma più che al suo dolore pensa a preservare il patrimonio da ogni possibile danno derivante dal fallimento di Grünlich. Negli ultimi anni della sua esistenza s'accentua in Johann il rigido senso della religione nelle sue manifestazioni più aride e formalistiche.

Nella versione televisiva dei « Buddenbrook » Johann è interpretato da Paolo Stoppa, qui in Evi Maltagliati che sul video impersona la consolessa Elisabeth, nata Kröger, moglie dello

Onore e denaro

Johann Siegmund Mann, nonno dello scrittore. A lui è ispirata nei « Buddenbrook » la figura del console Johann

Valutata con il metro superficiale della « presenza » sul teleschermo, quella di Paolo Stoppa non è una parte dominante nei « Buddenbrook ». Il console Johann, infatti, muore in una delle prime puntate.
Ma è dominante, nella sensibilità di questo attore così aperto agli stimoli della cultura, « il fatto stesso d'aver partecipato ad una iniziativa che, secondo me, costituisce un capitolo nuovo nella storia dei romanzi sceneggiati. Senza sminuire ciò che è stato realizzato finora, è il primo tentativo davvero coraggioso di avvicinare il gran pubblico della TV ad un'opera letteraria che coinvolge la nostra coscienza sociale ed umana, a vicende e problemi attualissimi, presenti tuttora nell'esperienza di ciascuno. Thomas Mann è ormai un "classico", ma non cristallizzato: sollecita non soltanto l'adesione sentimentale, non soltanto il gusto del "romanzesco", ma soprattutto il giudizio critico del lettore. Se il pubblico avrà seguito " I Buddenbrook " e se qualcosa ne sarà rimasto dopo l'ultima puntata, sarà davvero una grossa vittoria ».
Quali sono i lineamenti di fondo del suo personaggio?
« Johann è un duro mascherato da uomo giusto. A guardar bene, è la personificazione d'una formula di vita, riassume in sé tutti i pregi e tutti i difetti d'una famiglia, d'una società. Ho cercato in lui, per trasmetterli allo spettatore, certi guizzi di violenza che rivelano il suo carattere, pur ammantati di tanta paternalistica cortesia. Il tratto più raggelante di Johann mi sembra essere questo: per lui l'amore viene sempre secondo, dopo il denaro, dopo gli interessi della ditta ».
Nel romanzo, l'egoismo e l'aridità di Johann hanno una « punizione »?
« Certo: egli è il simbolo della massima potenza della famiglia, ma i suoi errori segnano l'inizio della decadenza. Inconsapevolmente, il console incrina quella solidità in nome della quale è vissuto ».

...to dei Buddenbrook

Elisabeth Buddenbrook nata Kröger, moglie del console Johann, madre di Tom, Tony, Christian e Klara. In occasione di un contrasto fra i suoi due figli la consolessa pensa: « Ci sono molte cose brutte su questa terra. Anche i fratelli possono odiarsi e disprezzarsi; questo accade, per quanto possa sembrare orribile. Ma non se ne parla. Lo si tiene nascosto. Non occorre che se ne sappia niente ». L'apparenza, il giudizio degli altri, il prestigio del nome di famiglia, l'agiatezza borghese sono i cardini del suo modo di vivere. Egoista, fredda, distaccata, Bethsy Buddenbrook ha quasi orrore di ogni abbandono, d'ogni spontanea effusione sentimentale. Tronca sul nascere i discorsi sgradevoli, le discussioni che possono turbare il suo equilibrio, con una sola parola, « Assez », basta. La sua signorilità è come imposta dall'esterno, dunque arida e priva di slanci. Ed anche il suo amore per i figli raramente tocca le soglie della comprensione: Tom gli è forse caro più degli altri perché incarna i suoi ideali di successo, di onorabilità sociale. Dopo la morte del marito Johann, la consolessa comincia a dedicarsi con sempre maggior zelo alle pratiche della religione e alla beneficenza, ma senza un'intima adesione di carità e di fede: e gli ultimi giorni della sua vita testimoniano di un egoistico, tenace attaccamento ai beni terreni.

Elisabeth Mann, nata Marty, nonna di Thomas Mann. Nel romanzo è Bethsy Buddenbrook, la consolessa

una scena con ... stesso Johann

Evi Maltagliati nella parte di Bethsy Buddenbrook, madre di Tom, Tony, Christian e Klara

Un'elegante aridità

« Bionda, con gli occhi chiari: fisicamente Bethsy Buddenbrook mi somiglia », afferma Evi Maltagliati, « ed è stata una scoperta piacevole, come indovinare la taglia d'un vestito senza provarlo. Minori invece le consonanze di carattere fra me e il personaggio, perché Bethsy è fredda, distaccata, nel fondo egoista, e le sue qualità umane subiscono, attraverso le pagine del romanzo, un progressivo inaridimento ». In questa diversità, dunque, le difficoltà dell'interpretazione?
« Sì, ho dovuto trovare dentro di me atteggiamenti, espressioni che non appartengono al mio temperamento. Al contrario, io sono un'entusiasta, non ho alcun timore di mostrare agli altri le mie emozioni. Ma proprio per questo il personaggio mi ha interessato, da un punto di vista professionale. Troppo spesso, nel corso della mia vita d'attrice, mi hanno affidato parti di madre dolce e generosa fino al sacrificio. Fa bene, ogni tanto, mettersi alla prova in vesti inconsuete ».
Seguendo le indicazioni di Thomas Mann, ha cercato di riprodurre anche certi gesti caratteristici della consolessa?
« Soprattutto i tratti di quel suo snobistico francesismo, il porgere al bacio d'ossequio il palmo della mano, per esempio. Non avrò tuttavia quei braccialetti d'oro che tintinnano così frequentemente nelle pagine dei " Buddenbrook ". Disturbavano il fonico, abbiamo dovuto rinunciarvi ».
Da un punto di vista umano, le riprese del teleromanzo hanno costituito per lei un'esperienza importante?
« C'è stata, per mesi, una collaborazione continua, senza screzi, un'atmosfera di comprensione veramente rara. E ci sono stati piacevoli incontri: pensi che con Rina Morelli non lavoravamo insieme così a lungo da quando eravamo ragazzine. Alla fine credo che sia dispiaciuto a tutti vedere dissolta quella grande famiglia televisiva ».

La maschera e il volto dei Buddenbrook

Per spiegare Thomas Buddenbrook, Nando Gazzolo si rifà ad una dolorosa esperienza personale: « Qualche anno addietro, tra il 1954 e il '58 pressappoco, sono stato vittima di una crisi, una nevrosi che mi ha fatto dubitare delle mie scelte, tant'è vero che in quel periodo abbandonai persino l'attività professionale. Così ho vissuto il dramma di Thomas, lo "sdoppiamento" della sua personalità che infine lo conduce alla rovina, con una intensità talvolta eccessiva. Durante i mesi di lavorazione mi sono portato a spasso il senatore Buddenbrook per le vie di Torino, ragionando con lui, approfondendo via via il rapporto con il personaggio, rivivendo con autentica sofferenza le sue stesse angosce. E' stato il modo migliore, anche se il più difficile e tortuoso, per prepararmi ad essere Thomas davanti al pubblico televisivo ».
Pensiamo proprio ai telespettatori: come possono aver accolto, secondo lei, questo uomo contraddittorio e tormentato? Ne avranno capito a fondo i contrasti interiori, al di là della « maschera » che porta addosso?
« Dev'essere, credo, un processo di comprensione graduale, una puntata dopo l'altra. Dapprima Thomas sarà sembrato fastidioso, per quella forza tutta tedesca con la quale cerca di reprimere se stesso, le strane vibrazioni che avverte entro di sé sotto la scorza dura dell'uomo di successo. Ma seguendo il racconto si avverte per lui una pena profonda, una pietà per quella vita d'uomo sprecata in nome d'un malinteso senso del dovere ».
Concluse le riprese, è rimasto qualcosa di Thomas nell'animo di Nando Gazzolo?
« Tre mesi e mezzo di identificazione con un personaggio non possono non lasciare tracce: è una specie di "magia" alla quale è difficile sottrarsi. Per qualche tempo Thomas ha pranzato con me in trattoria ».

Nando Gazzolo è Thomas Buddenbrook: una maschera di sicurezza che nasconde un'animo angosciato

Gerda Buddenbrook, la moglie di Thomas: sul video ha

Verso la caduta

Il senatore Heinrich Mann con la moglie Julia: sono i genitori di Mann e gli ispirarono Thomas e Gerda

Thomas Buddenbrook, figlio primogenito di Johann, fratello di Christian, Tony e Klara. Proprio nel momento della sua maggiore fortuna economica e sociale, quando ha appena finito di costruire la nuova splendida casa sulla Fischergrube, il senatore Thomas, in un colloquio con Tony, cita un proverbio turco: « Quando la casa è terminata, viene la morte ». E' il primo sintomo vistoso del conflitto che distruggerà la sua vita. Fin dall'adolescenza, prigioniero della rigida educazione paterna e dei condizionamenti esercitati dall'ambiente famigliare e sociale, Tom ha dovuto reprimere la sua natura più autentica per affrontare la realtà del mondo degli affari. Porta una maschera di sicurezza, di raffinata disinvoltura, talvolta persino di cinismo (come nell'episodio del commiato da Anna, la piccola fioraia che lo ama) a nascondere la segreta insofferenza nei confronti della « brutta e spudorata durezza della vita ». Non sono il caso, la fatalità, la disgrazia a condurlo verso la rovina, bensì una inesorabile corrosione dall'interno: l'ambizione, la certezza del successo e del « favore divino » si sgretolano a poco a poco, sino a lasciare nel suo animo un rassegnato desiderio di annullamento. Soltanto in una casuale lettura, Schopenhauer, Tom trova, ormai prossimo alla fine, un momentaneo conforto allo sfacelo della sua esistenza.

Gerda Buddenbrook nata Arnoldsen, moglie di Thomas e madre di Hanno. « Con le folte chiome rossicce, gli occhi bruni un po' ravvicinati, cerchiati di lievi ombre azzurrine, i denti larghi e splendenti che ella mostrava nel sorriso, il naso diritto e forte, la bocca dal taglio squisito, quella fanciulla di ventisette anni era di una bellezza raffinata, esotica, misteriosa, avvincente ». E' il giorno in cui la futura sposa di Tom viene presentata alla famiglia Buddenbrook: e subito, fin da questo primo « ritratto », si delineano le invisibili barriere che la separeranno sempre da quel mondo pratico, borghese, così lontano dalla sua inquietante sensibilità di artista. L'unione con Tom, pur se incrinata infine dalla familiarità di Gerda con il tenente von Trotha, ha una sua segreta solidità: « ... un singolarissimo sentimento, muto e profondo, di fiducia e conoscenza reciproca, ... un'indulgenza e un riguardo vicendevoli e costanti ».
Al piccolo mondo lubecchese, alle cose che « importano » per i Buddenbrook, Gerda rimane comunque estranea, anzi se ne protegge chiudendosi in un silenzio ironico e distaccato. Il suo linguaggio, quello della musica, sarà comprensibile soltanto per il piccolo Hanno, tanto vicino per temperamento alla madre quanto sordo alle tradizioni « pratiche » della famiglia paterna.

il volto di Valentina Cortese

Esotica e misteriosa

« I personaggi che parlano poco, come Gerda », dice Valentina Cortese, « e che affidano dunque la propria comprensibilità a sfumature d'espressione, sono i più difficili per un attore. Amando il romanzo di Mann ho accettato la parte con entusiasmo, ma evidentemente non avevo fatto i conti con la complessità di questa donna "esotica", come la definisce lo scrittore, d'una sensibilità misteriosa e inquietante. Ma non soltanto per ciò l'interpretazione di Gerda s'è rivelata ardua: ho dovuto affrontare anche difficoltà pratiche. Per esempio, ho imparato a suonare il violino... insomma, non proprio a suonarlo ma almeno a mettere le dita sullo strumento in modo esatto. E qui ricordo un episodio curioso: stavamo registrando appunto una scena in cui Gerda suona. Silenzio in studio, si parte. A metà della registrazione, il violinista che m'aveva dato lezioni con infinita pazienza non riesce a trattenersi e grida "brava!". Si dovette ricominciare da capo ».
Ma Valentina Cortese è sensibile alla musica come Gerda Arnoldsen?
« Non fino a farmene una ragione di vita, ma ne avverto il fascino profondo. La musica è molto importante nella vita dell'uomo, bisognerebbe conoscerla e amarla come una preziosa amica ».
Qual è stata, a parte il violino, la scena più ardua del teleromanzo?
« Quella della morte di Hanno, la descrizione dei sintomi del tifo e del rassegnato abbandono del ragazzo alla malattia. In quel caso sono stata fortunata: avevo avuto l'influenza, e sono arrivata in studio esausta, diafana, proprio come mi voleva Fenoglio ».
In Gerda ha riconosciuto qualcosa di se stessa?
« Certi tratti comuni esistono: ecco, per esempio il cercare le proprie ragioni di vita nell'arte, lei nella musica, io nel teatro ».

Ileana Ghione è l'ingenua Tony che sacrifica se stessa al culto della famiglia

Elisabeth Haag nata Mann, zia del narratore. Servì da modello per la figura di Tony Buddenbrook

Vittima inconsapevole

Tony Buddenbrook, figlia di Johann, sorella di Thomas, Christian e Klara. Estroversa, quasi infantile nella sua ingenua disponibilità umana, cresce e vive fino all'ultimo nel culto della potenza e della onorabilità familiare, e ad esse sacrifica tutto di sé.
Scrive Mann: « Il suo pronunciato senso della famiglia le rendeva quasi incomprensibili i concetti di libero arbitrio e di autodecisione, e le faceva constatare e ammettere le sue qualità con fatalistica indifferenza, senza distinguere e senza tentar di correggersi. Inconsapevolmente, ella era convinta che ogni qualità, buona o cattiva, fosse un retaggio, una tradizione di famiglia, e pertanto una cosa da venerare e in ogni caso da rispettare ». Nel nome dei Buddenbrook, dell'obbedienza alle esigenze d'una certa « condizione » sociale, Tony fallisce entrambi i suoi matrimoni, e vive una vita inautentica. Il solo spiraglio di verità, al di fuori del chiuso ambiente « borghese », le viene dall'idillio giovanile con Morten, che pure Tony non esita a sacrificare sull'altare delle convenienze sociali. Ma di quello spiraglio la donna conserverà per tutta la vita come un ricordo confuso, forse l'intuizione di una felicità che poteva essere e non è stata.

Ileana Ghione difende Tony Buddenbrook: « Tutte le donne che hanno letto il romanzo o che ne seguono la riduzione televisiva dovrebbero stare dalla sua parte, sentirsi vicine a lei. Intanto perché, a distanza di un secolo, alcune strutture repressive, un certo tipo di educazione e una certa condizione femminile non sono affatto scomparsi. Esiste ancora il matrimonio d'interesse, esistono purtroppo genitori che si sentono padroni del destino dei figli. Ho provato subito simpatia per questa donna sprovveduta, piena di fiducia. Ho cercato di capirla, e del resto sono nell'età migliore per comprendere le modificazioni che la vita induce in ciascuno di noi. E' un personaggio da costruire a poco a poco, con pazienza, dall'interno ».
Secondo lei, qual è il tratto più singolare nella natura di Tony?
« L'assoluta mancanza di senso critico che la porta ad accettare, anzi ad esaltare, tutti i principi ricevuti attraverso l'educazione, senza discuterli o confrontarli con la realtà. L'orgoglio famigliare, il prestigio che viene dal denaro, il timore di "quello che dirà la gente" finiscono col diventare, per lei, ragioni di felicità o di dolore ».
In che misura ha seguito, nel delineare la figura di Tony, le indicazioni di Thomas Mann?
« In quella più ovvia, la misura della fedeltà. Ho riscoperto nel libro il suo modo di tossire, di atteggiare le labbra, di guardare le cose, la gente dall'alto d'una teatrale dignità. Ma mi è stata necessaria anche una continua sorveglianza su me stessa: Tony è, pur nella drammaticità della sua storia, un personaggio a tratti comico, c'era il pericolo di cadere in un eccesso di caratterizzazione, di forzare i toni fino alla caricatura. Spero d'essere riuscita a conservare almeno in parte l'equilibrio di Mann, che ha fatto di Tony una donna di eccezionale credibilità umana ».

La maschera e il volto dei Buddenbrook

Christian Buddenbrook, interprete Glauco Mauri. Di lui l'attore dice: « E' uno che per restare fedele a se stesso va incontro al fallimento »

« Mi guardi bene: le sembro fragile e malaticcio come Christian? ».
Atticciato, robusto, a perfetto agio sotto la celata dei re guerrieri shakespeariani, Glauco Mauri ha avuto qualche perplessità quando gli hanno offerto gli atteggiamenti fra grotteschi e patetici di questo Buddenbrook di coccio fra Buddenbrook di ferro.
« Ma soltanto per motivi esteriori, sia chiaro. Per il resto, rischio volentieri il luogo comune definendolo un personaggio meraviglioso, ricco di stimoli per un attore che accetti di penetrarne la psicologia sfaccettata e tortuosa. Me lo sono sentito addosso come pochi altri, con quella sua mediocrità umana di cui è totalmente consapevole, e che lo rende vero. Christian è un uomo che per restare fedele a se stesso va incontro al fallimento. A mio modo di vedere, proprio per la sua bizzarra coerenza esce vincitore, sul piano della poesia, della sensibilità, dal confronto con i "mostri" che lo circondano ».
In qualche aspetto, Christian somiglia forse a Glauco Mauri?
« Forse proprio nella fragilità interiore, nel riconoscere la propria debolezza senza farne motivo di vergogna, nell'umiltà di confessarsi capace di errori. C'è una frase del romanzo che secondo me illumina Christian e lo riscatta. Alla morte della madre, durante il litigio con Thomas, egli dice al fratello: "Per te l'equilibrio è la cosa più importante. E invece non è la più importante... non è quella che conta davanti a Dio!". Contano invece, per Christian, la pietà, l'amore, l'umiltà ».
Che cosa ricorda più distintamente dei mesi di lavorazione a Torino?
« La fatica. Lavorare per la TV offre ad un attore, è vero, tutta una gamma di possibilità suggestive. Per contro, sfilaccia il sistema nervoso nella ricerca continua della concentrazione ».

La pecora nera

« Le frivolezze, le cose futili mi occupano interamente e per la vita regolata non mi resta nulla... », confessa Christian al fratello Thomas nel corso di una violenta discussione, che si conclude con la sua estromissione dalla ditta. Incostante, fragile, vittima di malanni veri e immaginari, Christian è il figlio degenere, la « pecora nera » nel ben ordinato gregge dei Buddenbrook. Cosciente del proprio essere « diverso » nei confronti della società cui appartiene, cerca a volte di inserirsi nei suoi meccanismi accettando anche l'umiliazione e, poiché la sua natura capricciosa glielo vieta, ostenta fanciullesche ribellioni. Ma la sua rivolta non è quella dolorosamente consapevole di Hanno, bensì velleitaria: nel teatro, che dice di amare, nella vita di bohème egli non cerca un'alternativa alle regole severe della società borghese, piuttosto una fuga dalla responsabilità. E' inevitabile dunque il suo scontro con la personalità di Thomas, che quelle regole ha accettato fino alle estreme conseguenze. Persino Tony, nel nome delle virtù famigliari di cui si sente la vestale, rifiuta alla bizzarra umanità di Christian, anello debole della catena, la comprensione. Scatta nella vicenda di questo personaggio l'amara ironia di Mann: saranno proprio i figli « bastardi » di Christian a perpetuare il nome dei Buddenbrook.

Friedrich Mann, zio dello scrittore. Su di lui è modellato Christian Buddenbrook, il figlio degenere della « grande » famiglia

Thomas Mann in una fotografia che lo Julia. Lo scrittore, nei « Buddenbrook »,

La musica nell'anima

Il piccolo Hanno ha due volti televisivi: Paolo Candelo negli anni dell'infanzia, Stefano Hutter nell'adolescenza. Due ragazzi torinesi alla prima esperienza di attori.
Paolo ha dodici anni, frequenta la seconda media. Un ragazzino tranquillo, nel quale l'occhio della telecamera non ha destato troppe emozioni: « Non mi sentivo Hanno, ma il personaggio è simpatico. Forse mi somiglia un poco: anch'io sono chiuso, non ho molti amici, passo le giornate in casa a giocare, in camera mia ». Difficile recitare?
« Non mi pare, ma stanca. E del resto l'idea di fare l'attore come professione non mi entusiasma, almeno per ora ».
« Per carità », interviene la madre di Paolo, « non mettiamogli in testa certe idee. Mio figlio deve fare soprattutto il bambino ».
Ma a scuola, fra i tuoi compagni, dopo questa esperienza alla TV, ti senti più importante?
« No, anzi avrei voluto i compagni non sapessero che recitavo. I primi giorni di riprese, quando al trucco mi hanno schiarito un po' i capelli, in classe mi prendevano in giro, mi chiamavano "acqua ossigenata" ».
Stefano Hutter: 16 anni, quinta ginnasio. Sci, motocross, molti amici dopo le ore di studio. « Per temperamento, per tipo di vita Hanno è lontanissimo da me. E tuttavia mi ci sono ritrovato perché ho rivisto in lui le sofferenze di ragazzi che ho conosciuto ».
Il tuo giudizio su Hanno?
« Ne ho ammirato la sensibilità, ho capito il suo amore per l'arte, per la musica. Ne disapprovo invece la rassegnazione di fronte alla vita, l'atteggiamento di sconfitto ».
E' stata, questa dei « Buddenbrook », un'esperienza positiva?
« In fondo recitare mi piace, serve a capire meglio me stesso. E mi ha incuriosito il rapporto con tanti attori noti. Avevo paura di trovarmi fra persone che recitano sempre, nella vita come sulla scena: invece ho conosciuto uomini e donne di eccezionali qualità umane ».

...ritrae bambino con la sorella
...si riconosce nel piccolo Hanno

Di Hanno, Thomas Buddenbrook, seguendo gli stessi schemi repressivi ai quali è stata ispirata la sua educazione, vorrebbe fare « un uomo forte e pratico, con un gagliardo istinto di potere e di conquista ». Ma, pur se tanto della famiglia paterna conserva nei tratti esteriori, Hanno rivela tra fanciullezza e adolescenza una sempre maggiore consonanza al temperamento materno, di quella Gerda così « segreta », così lontana dalla mercantile solidità dei Buddenbrook. Il porto, le navi, i magazzini, il commercio: tutto un mondo che rimane estraneo, indifferente al ragazzo, anzi suscita in lui una disperata avversione, proprio nella misura in cui il padre tenta di piegarvelo. Altra è la misteriosa, tormentata sensibilità di Hanno, soltanto nella musica egli trova un'autentica felicità. Ma non è felicità liberatrice, non speranza di una vita diversa e migliore, intrisa com'è sempre d'un segreto desiderio di morte. E in una morte quasi volontaria (le raggelanti pagine del romanzo che descrivono i sintomi del tifo) il ragazzo silenziosamente rifiuta la violenza che scuola, famiglia, ambiente sociale hanno esercitato su di lui. Sceglie l'annullamento per non essere annullato. E' il personaggio nel quale Mann si riconosce e lucidamente analizza il conflitto fra individuo e società, fra le « ragioni » dell'artista e la coartante rigidità della tradizione borghese.

Paolo Candelo e, foto sotto, Stefano Hutter sono gli interpreti di Hanno rispettivamente bambino e adolescente

Ida Jungmann, la fedele e « aristocratica » governante di casa Buddenbrook, è impersonata nella versione televisiva del romanzo di Mann da Rina Morelli

Come in uno specchio

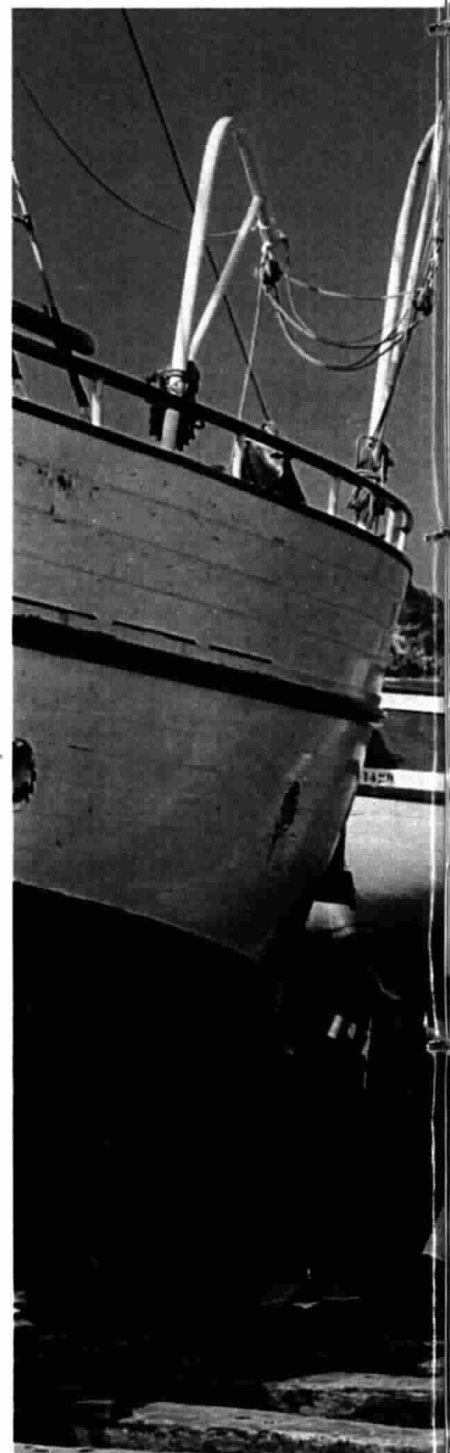
Ida Jungmann, la governante di casa Buddenbrook. « ... La sua lealtà e il suo concetto prussiano delle caste sociali la rendevano in fondo molto adatta al posto che occupava dai Buddenbrook. Era una persona di principi aristocratici che faceva sottilissime distinzioni fra la prima e la seconda classe della società, fra alta e bassa borghesia; era orgogliosa di appartenere alla sfera più elevata in qualità di serva fedele, e non approvava che Tony stringesse amicizie, per esempio, con una compagna di scuola che, a giudizio di madamigella Jungmann, appartenesse soltanto al buon ceto medio ». Ma la fedeltà, la devozione, il rispetto per la famiglia, di cui segue le vicende fin dall'inizio del romanzo, non impediscono a Ida di capire, con la sua saggezza, il suo buon senso di popolana, tutto il male che s'annida sotto l'apparente solidità dei Buddenbrook. La sua presenza silenziosa fa da contrappunto al declino: Ida è sempre dalla parte di chi — come Hanno — subisce la « repressione » dell'ambiente. Uno sguardo, un sorriso, un'espressione e non di più sul suo volto: ma sono il commento più efficace, e pietoso, alla decadenza di coloro che ha visto trascorrere dall'ingenua felicità dell'infanzia al consapevole inaridimento della maturità.

Il volto di Rina Morelli come uno specchio nel quale si riflettono le vicende dei Buddenbrook, le fasi della graduale dissoluzione. « Nelle intenzioni di Edmo Fenoglio », dice l'attrice, « Ida Jungmann è un personaggio di contrappunto. Felicità e dolori della famiglia, i momenti del trionfo e quelli della sconfitta sono visti attraverso i suoi occhi, gli occhi d'una donna semplice ma sensibile e saggia. Nel gioco dei mascheramenti, delle ipocrisie, è la voce del buon senso e della verità ».
Non sarà forse, per un'attenzione superficiale, una parte di primo piano, ma Rina Morelli l'ha accettata con entusiasmo, « anzitutto per umiltà nei confronti dell'opera di Thomas Mann e poi perché Ida mi ha consentito di continuare in piena coerenza un itinerario spirituale dal quale, nel corso della mia vita d'attrice, non ho mai voluto distaccarmi. Dovrà dirlo il pubblico, ma mi sembra che quella presenza discreta, silenziosa sia come una chiave per comprendere il messaggio di Mann. Ida ama i Buddenbrook, ne alleva i figli, vive con loro per quarant'anni e tuttavia non rinuncia mai per affetto ad un giudizio critico anche severo sulle vicende di cui è testimone. Con lei si apre uno spiraglio di vita autentica, e di poesia, nel chiuso ambiente della casa sulla Mengstrasse ».
Nel delineare il personaggio, quali le maggiori difficoltà? « I commenti di Ida, le sue reazioni vivono spesso in uno sguardo, in un muover del capo. La efficacia del suo "contrappunto" è tutta affidata ad una recitazione sommessa eppure incisiva: spero di averla raggiunta. Mi ha aiutato molto, in questo senso, il clima degli studi torinesi durante le riprese: tutti eravamo come identificati con i personaggi di Mann ».

I Buddenbrook va in onda domenica 14 marzo alle ore 21 sul Nazionale TV.

(Profili e interviste a cura di P. G. Martellini)

A bordo dell'« Astra ». Da sinistra, in senso circolare: Augusto Caminito, Patrizia Rossellini, l'operatore TV Girometti (che non partecipa alla spedizione), Alex Carozzo, Giorgio Moser e Gady Castel

Una spedizione della

Sei personaggi in cerca di Magellano

Spettacolo-inchiesta per fare luce sugli aspetti ancora misteriosi dell'impresa. Le imbarcazioni che saranno utilizzate. L'«eroe» Lapolapo

di Antonio Lubrano

Salerno, marzo

Per ora l'« Astra » è in secco, sotto una navata di vetroresina e tubi d'acciaio nel Cantiere navale « Gennaro Gatto » di Salerno. Lavori di riparazione. Gli addetti sanno l'essenziale: che si tratta di una barca a vela unica al mondo nel suo genere; che è stata costruita nel 1928 (lunga 36 metri, un albero solo, alto 43 metri), che è capace di correre su tutti i mari e che appartiene a Paolo Matarazzo, re ereditario di un impero industriale in Brasile. Nel blasone dell'« Astra » c'è una partecipazione alla Coppa d'America, la stessa famosa regata per la quale il re delle penne a sfera Marcel Bich ha costruito apposta, nell'agosto '70, un veliero da due miliardi e duecento milioni di lire. Una sola cosa quelli del cantiere salernitano non sapevano ancora fino a qualche tempo fa: e cioè che l'« Astra » sarà l'ammiraglia di Ferdinando Magellano in un programma televisivo a puntate entrato in lavorazione proprio in questi giorni. L'idea di ripercorrere, 452 anni dopo, la rotta del navigatore portoghese che per primo girò intorno al mondo, confermando che la Terra è senz'ombra di dubbio una palla, venne l'anno scorso a Edoardo Anton, commediografo, scrittore e autore radiotelevisivo dei più popolari. « Avevamo appena finito », ricorda adesso il regista Giorgio Moser, « di montare insieme le puntate del nostro *Sopralluogo filmato per una rilettura dei racconti malesi di Conrad*, quando Anton mi parlò di Magellano ». Si misero al lavoro subito. Prime ricerche, prima traccia di sceneggiatura, un progetto appena abbozzato di spedizione, un rapido elenco dei possibili partecipanti.

Era chiaro per loro, fin dall'inizio, che la futura serie televisiva non sarebbe stata il romanzo a puntate della vita di Magellano ma uno spettacolo-ricerca.

Uomini di oggi che provano a rivivere la straordinaria e inedita esperienza di uomini di un lontanissimo ieri, verificando in mare e sui luoghi che Magellano toccò con le sue navicelle tutto ciò che già si conosce del viaggio realizzato nel 1519, e cercando altresì di far luce su quel tanto di misterioso che è arrivato fino a noi dell'impresa che smentì definitivamente Tolomeo. Un nodo appassionante della vicenda, per esempio, è ancora oggi questo: fu veramente Ferdinando Ma-

TV guidata da Giorgio Moser sulla rotta del celebre navigatore portoghese

La troupe TV nel cantiere dove viene messa a punto l'« Astra » che sarà utilizzata dalla spedizione per compiere la traversata dalla Spagna in Brasile. L'« Astra » è un veliero costruito nel 1928 che ha partecipato a molte regate internazionali. Nel suo viaggio intorno al mondo la troupe si servirà anche di un « savejro », peschereccio tipico del Brasile, una « jancada », barca costruita con tronchi d'albero e liane e, infine, di una giunca cinese dedita al contrabbando

gellano a scoprire per primo lo stretto che sulle carte geografiche porta il suo nome, oppure altri navigatori europei lo precedettero nell'impresa? Il programma televisivo proporrà questo interrogativo, analizzando i dubbi già affiorati a livello di studiosi in questi quattro secoli e mezzo e traducendo in immagini i risultati di un'indagine compiuta dallo stesso Moser e dai suoi collaboratori presso l'Archivio di Stato di Lisbona.

Si sa infatti che Magellano, di origine nobile, godeva alla corte del re del Portogallo di un piccolo titolo, era « fidalgo escudero », e poteva accedere liberamente alla Tesoreria dove si custodivano gelosamente le carte nautiche, le mappe, i libri di bordo, gli appunti dei capitani. Ogni notizia sulle vie d'acqua doveva restare segreta « affinché gli stranieri », come dice un editto di re Manoel nel 1504, « non possano trarre vantaggio dalle scoperte del Portogallo ». E' credibile perciò che qualche indicazione più dettagliata su un passaggio fra l'Oceano Atlantico e l'Oceano Pacifico fosse già acquisita all'archivio reale portoghese e che Magellano ne avesse preso visione. Altre testimonianze, comunque, fanno vacillare questa tesi e restituiscono a Magellano il merito della scoperta.

« Il nostro », prosegue Moser, « è dunque un viaggio critico ». In dodici mesi, da quando nacque la prima idea ad oggi, la spedizione è stata organizzata con cura. Alla « sceneggiatura aperta » di Edoardo Anton hanno portato più tardi il loro concreto contributo altri due scrittori, Augusto Caminito e Francesco Scardamaglia (figlio del produttore de *I clowns* di Fellini). Allo studio dettagliato del personaggio e della circumnavigazione compiuta da Magellano in circa tre anni si è dedicato un piccolo israeliano barbuto di 29 anni, Gady Castel, che da molto tempo è il braccio destro di Moser. Adesso una équipe televisiva composta da sei persone — dopo questo sopralluogo a Salerno — è in procinto di lasciare l'Italia alla volta di Rio de Janeiro.

Nella fase realizzativa per ragioni pratiche non sarà seguito fedelmente l'itinerario di Magellano che partì da Sanlúcar (una cittadina spagnola alle foci del Guadalquivir). Il gruppo deve profittare infatti della stagione buona per girare quella parte dello spettacolo-ricerca che riguarda appunto il passaggio dello Stretto di Magellano, in fondo all'America meridionale. « Abbiamo deciso », spiega Moser, « di sperimentare la navigazione del celebre scopritore portoghese su una serie di barche. L'" Astra " ci servirà nella prossima estate per compiere il tratto iniziale del viaggio di Magellano dalla Spagna al Brasile. A Rio, invece, ci imbarcheremo su un " savejro ", che è un tipo di peschereccio locale robustissimo. Più in là utilizzeremo una " jancada ", che è un'imbarcazione fatta di tronchi di albero legati con liane. Nei mari della Cina navigheremo invece su di una giunca pirata dedita al contrabbando ».

Sei personaggi, dunque, in cerca di Magellano. Chi sono: Giorgio Moser, naturalmente, il regista; Augusto Caminito, uno degli sceneggiatori, che fra l'altro è autore di numerosi film western come *I lunghi giorni della vendetta* con Giuliano Gemma; Gady Castel; l'operatore Nanni Scarpellini; Patrizia Rossellini, moglie di Renzo Rossellini, che sarà la fotografa di bordo e l'unica donna della spedizione; infine Alex Carozzo, il popolare navigatore solitario veneziano che tra il '65 e il '66 compì con una barca di nove metri, il « Golden Lion », da lui stesso costruita, la traversata del Pacifico.

« Ciò che mi affascina sul piano puramente tecnico », dice Carozzo, « è la navigazione dello stretto, che non ho mai visto in vita mia ». « Capire », aggiunge Caminito, « che cosa è rimasto vivo dell'uomo nelle terre dove sbarcò da conquistatore ».

Nel corso dei sopralluoghi Giorgio Moser ha fatto nei mesi scorsi una singolare scoperta. Si sa che il navigatore portoghese morì in un'isola delle Filippine per mano di un indigeno. Ebbene oggi c'è una lapide che dice: « Qui il nostro eroe Lapolapo uccise un gruppo di bianchi che per primi invasero il nostro Paese, comandati da un certo Magellano ».

se proprio volete "incartarlo.. usate un altro cofanetto

Certo, mettere un cofanetto dentro un altro cofanetto è assurdo, ma se volete presentare il vostro dolce dono senza che perda nulla della sua bellezza, o lo lasciate com'è, o... seguite il nostro consiglio. O volete davvero sciupare il vostro bel Cofanetto Sperlari con nastri e carta?

COFANETTI DI CARAMELLE

LA TV DEI RAGAZZI

Il gruppo dei piccoli solisti e del coro che partecipano alla tredicesima edizione dello « Zecchino d'oro ». Presenterà Cino Tortorella, Mago Zurlì

All'Antoniano di Bologna la grande festa musicale dei più piccini

12 CANZONI PER UNO ZECCHINO D'ORO

Venerdì 19, Sabato 20 Domenica 21 marzo

Carissimo Pinocchio - amico dei giorni più lieti - di tutti i miei segreti - che raccontavo a te », così diceva la canzone che al primo *Zecchino d'oro* ebbe più successo di tutte le altre, tanto che i cantanti « grandi » la vollero nel loro repertorio (primo fra tutti Johnny Dorelli).
Era il 1959 e la manifestazione si svolgeva nel Salone del Bambino al Teatro del Parco di Milano. Era giusto, dopo tutto, che la *Lettera a Pinocchio* riscuotesse tante simpatie, visto che lo *Zecchino d'oro* nasceva proprio all'insegna del celebre burattino. Difatti gli organizzatori si erano preoccupati di trovare un nome che legasse la manifestazione al mondo dei bambini. Quale miglior fonte, in questo caso, del più bel libro di letteratura infantile? L'ispirazione venne dal noto episodio delle cinque monete d'oro regalate dal burbero Mangiafuoco a Pinocchio. La Volpe e il Gatto, i due compari malandrini, convincono il burattino a seppellire gli zecchini d'oro nel Campo dei Miracoli, e glieli rubano.
Così nacque lo *Zecchino d'oro*, festa della canzone per bambini. Non furono molte le canzoni inviate al primo *Zecchino d'oro:* poco più di una ventina. Ne vennero scelte dieci e vennero scelti dieci bambini per eseguirle. I tre pomeriggi furono trasmessi dalla *TV dei Ragazzi*, e fu il successo. La seconda edizione ebbe luogo nella Sala Cicogna della Fiera Campionaria di Milano sempre nell'ambito del Salone del Bambino, dopo di che si passò, definitivamente, all'Antoniano di Bologna.
Com'è noto, l'Antoniano è un ente creato e diretto dai frati francescani di Bologna con questi tre scopi: aiutare i poveri (e i frati hanno istituito la mensa quotidiana gratuita, l'armadio del povero, la farmacia del povero, eccetera), favorire la diffusione della cultura cristiana (ecco il Centro di diffusione del Vangelo, la Biennale Nazionale d'Arte Sacra contemporanea, l'Accademia Antoniana d'Arte Drammatica, eccetera), favorire tutte le iniziative pedagogiche e formative per la gioventù e l'infanzia. Così lo *Zecchino d'oro* parve inquadrarsi in modo perfetto in quest'ultima finalità dell'Antoniano.
Ed eccoci arrivati alla tredicesima edizione. Le date sono rimaste inalterate: s'inizia con la festa di San Giuseppe e si conclude con l'arrivo « ufficiale » della primavera. Alla direzione dell'Antoniano sono arrivate 364 canzoni; un'apposita commissione, composta di musicisti, insegnanti, genitori e bambini, ne ha scelte dodici. Esse sono: *Il gamberetto Pietro, Annibale, cannibale terribile, Il caffè della Peppina, La corriera del Far West, Il sorpassista, E' fuggito l'agnellino, La ninna nanna degli animaletti, Baciccia il pirata, Il karaté, Baby cow-boy, Partiam, sì, sì, partiam, Quattro chiacchiere in famiglia.* Le canzoni, divise in due gruppi di sei, verranno eseguite nella prima e seconda giornata; ne arriveranno in finale soltanto otto, quelle cioè che avranno ottenuto un miglior punteggio.
Da queste otto, nel corso del terzo spettacolo, uscirà la vincitrice dello *Zecchino d'oro 1971*. Le canzoni verranno giudicate da giurie di ragazzi, scelti con la collaborazione delle autorità scolastiche, assistiti da un ispettore scolastico designato dal Provveditore agli Studi di Bologna. I motivi verranno presentati da bambini provenienti da varie regioni d'Italia e dal Piccolo Coro dell'Antoniano diretto da Mariele Ventre. Condurrà i tre spettacoli il Mago Zurlì (Cino Tortorella). La regia è di Maria Maddalena Yon.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 14 marzo

DISNEYLAND: *Un ragazzo chiamato « Nessuno »* Seconda parte. Il piccolo Rickie, con prontezza e coraggio, salva la sua amica Laura da una pericolosa caduta da cavallo. I genitori della ragazza gli sono molto riconoscenti, e zio Lester, indovinando il segreto desiderio di Rickie, gli compra un vestito da « vero » cow-boy. Completerà il programma *Uno, alla Luna,* rubrica di giochi italiani a cura di Virgilio Sabel.

Lunedì 15 marzo

IMMAGINI DAL MONDO. In questo numero: Italia, *Un parco sul Tevere,* interviene Giorgio Bassani; Belgio, *Gli zoccolai di Diest;* Olanda, *Ragazzi al circo;* Italia, *Lo zoo in casa.* Seguirà il telefilm *Ladri di miele* della serie *Orso Ben.*

Martedì 16 marzo

PAOLINO IN SOFFITTA: *Imparando il tic-tac,* fiaba a pupazzi animati di Tinin Mantegazza. Il piccolo Paolino è andato in soffitta a giocare con il suo amico Gatto Alfonso, che sa un mucchio di cose interessanti e divertenti, apprese nei suoi avventurosi viaggi sui tetti. Oggi, per esempio, Gatto Alfonso insegna a Paolino il « tic-tac », cioè il linguaggio dell'orologio, e gli spiega, in modo facile e allegro, come sono divisi le ore e i minuti, ed il compito che hanno le due lancette. Per i ragazzi andrà in onda il settimanale *Spazio* a cura di Mario Maffucci.

Mercoledì 17 marzo

IL GIOCO DELLE COSE. Marco e Simona illustrano ai bambini una mostra di disegni. Segue un servizio filmato di Adela Cambria dal titolo *Avventura al museo.* Scenetta comica con il Pagliaccio, il Coniglio e il Coccodrillo in veste di pittori astrattisti. Infine, un cartone animato di Walt Disney, *Pippo fotografo.* Per i ragazzi verrà trasmesso *Orizzonti-Giovani,* teleragionamento diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro con la collaborazione di Antonio Debenedetti. *(Articolo a pag. 90).*

Giovedì 18 marzo

ROARRR... SLAM... BANG, documentario realizzato dal regista belga Albert Deguelle. Visita agli studi di alcuni popolari disegnatori di fumetti di Bruxelles: Morris, che si dedica esclusivamente alle avventure di cow-boy; Tibet, attore, sceneggiatore e disegnatore, predilige le storie poliziesche; Franquin, creatore di un singolare personaggio, pigro ed estroso, chiamato Gaston Lagaffe; infine, Jean Graton, creatore di avventure sportive, soprattutto automobilistiche. Seguirà la rubrica *Racconta la tua storia* a cura di Mino Damato.

Venerdì 19 marzo

XIII ZECCHINO D'ORO. Dall'Antoniano di Bologna verrà trasmesso il primo spettacolo della tredicesima edizione della Festa della canzone per bambini. Presenta Mago Zurlì. Per i più piccini andrà in onda il programma *Uno, due... e tre* che comprenderà: *La formica e la colomba, Concorso fotografico, Un leone nel paese del Gran Flan* e *Le lettere scomparse.*

Sabato 20 marzo

Il programma *Chissà chi lo sa?* non verrà trasmesso per far luogo al secondo spettacolo de *Lo zecchino d'oro* che andrà in onda in ripresa diretta dall'Antoniano di Bologna.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Cattedrale di Lodi
SANTA MESSA
celebrata da Mons. Tarcisio Benedetti, Vescovo di Lodi, in occasione della Giornata Nazionale del Movimento Apostolico Ciechi
Ripresa televisiva di Gianni Vernuccio

12 — **I MEZZI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE**
Terza puntata
La stampa
a cura di Natale Soffientini

meridiana

12,30 **...E TI DIRO' CHI SEI**
Un programma a cura di Giorgio Vecchietti
Partecipa Enza Sampò
Scene di Piero Polato
Regia di Mario Morini

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Pasta Barilla - Tic-Tac Ferrero - Pepsodent - Grappa Julia)

13,30
TELEGIORNALE

14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Banana Chiquita - Riso Campiverdi - Italo Cremona - Vafer Saiwa - Lacca Adorn)

la TV dei ragazzi

16,45 **DISNEYLAND**
Un ragazzo chiamato - Nessuno -
Telefilm
Seconda parte
Personaggi ed interpreti:
Rickie ... *Ronny Howard*
Zio Tug ... *Forrest Tucker*
Sceriffo Hoop ... *Mickey Shaughnessey*
Will Brankin ... *John Carrol*
Laura, sua figlia ... *Donna Butterworth*
Regia di Norman Tokar
Una Walt Disney Prod.

17,30 **UNO, ALLA LUNA**
Pallamuro e filastrocche - E' cotto il pane?
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

pomeriggio alla TV

GONG
(Televisori Radiomarelli - BioPresto)

17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio, a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,55 **LA FRECCIA D'ORO**
Gioco spettacolo
condotto da Pippo Baudo con Loretta Goggi
Testi di Baudo, Franchi, Terzoli
Regia di Giuseppe Recchia

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GONG
(Iperproteici Gerber - Linfa Kaloderma - Filetti sogliola Limanda)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Euroacril - Piaggio - Biscotto Montefiore - Junior piega rapida - Olà - Amaro Averna)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Detersivo Last al limone - Cosmetici Avon - Oro Pilla)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Grappa Julia - Margarina Foglia d'oro - Dixan - Charms Alemagna)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Confezioni Cori - (2) Cipster Saiwa - (3) Cera Emulsio - (4) Personal G. B. Bairo - (5) Cioccolato Kinder Ferrero
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) UNIONFILM P.C. - 3) Film Makers - 4) Gamma Film - 5) People

21 —
I BUDDENBROOK
di Thomas Mann
Quarta puntata
Sceneggiatura di Jack Pullman
Traduzione di Franca Cancogni
Adattamento di Italo A. Chiusano, Edmo Fenoglio, Fabio Storelli
con (in ordine alfabetico):
Valentina Cortese, Nando Gazzolo, Ileana Ghione, Evi Maltagliati, Glauco Mauri, Rina Morelli, Paolo Stoppa
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Christian Buddenbrook ... *Glauco Mauri*
Marcus ... *Elio Iotta*
Un impiegato ... *Luigi Garetto*
Tom Buddenbrook ... *Nando Gazzolo*
Gerda Buddenbrook ... *Valentina Cortese*
La Consolessa Elizabeth Buddenbrook ... *Evi Maltagliati*
Tony Buddenbrook ... *Ileana Ghione*
Ida Jungmann ... *Rina Morelli*
Primo sutier ... *Tonino Bertorelli*
Secondo sutier ... *Alberto Marchè*
Aline ... *Maria Monti*
Line, cameriera ... *Susanna Maronetto*
Alois Permaneder ... *Gianni Mantesi*
Hermann Hagenström ... *Gianni Musy*
Friederike Buddenbrook ... *Enza Giovine*
Henriette Buddenbrook ... *Mariella Furgiuele*
Pfiffi Buddenbrook ... *Wilma D'Eusebio*
Erika (undici anni) ... *Margherita Trezzi*
Il Signor Dieckmann ... *Ugo Bologna*
Cameriere ... *Enrico Longo*
Il Senatore Möllendorpf ... *Loris Gizzi*
Julchen Möllendorpf ... *Elsa Vazzoler*
Consulenza letteraria di Emilio Castellani - Musiche originali di Angelo Paccagnini - Scene di Davide Negro - Costumi di Maria De Matteis - Arredamento di Enrico Checchi - Delegato alla produzione Fabio Storelli - Regia di Edmo Fenoglio
DOREMI'
(Favilla - Doria Biscotti - Venus Cosmetici - Amaro Ramazzotti)

22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck
BREAK 2
(Du Pont De Nemours Italia - Cordial Campari)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

pomeriggio sportivo

16,45-19,30 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Rosatello Ruffino - Rex - S.I.P.A.L. Arexons - Prodotti Gemey - Detersivo Lauril Biodelicato - Ragù Manzotin)

21,15
PER UN GRADINO IN PIU'
Spettacolo musicale
a cura di Marcello Marchesi
condotto da Gisella Pagano
con Memo Remigi, Gianfranco Kelly, Mario e Pippo Santonastaso
Orchestra diretta da Aldo Buonocore
Regia di Carla Ragionieri

DOREMI'
(Trattamento Sebane - Rosso Antico - Caleppio s.r.l. - Fernet Branca)

22,15 **CIMENA 70**
a cura di Alberto Luna

23 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Asiatische Miniaturen**
- Nepal -
Filmbericht
Verleih: STUDIO HAMBURG

20 — **Die Hochzeit des Figaro**
Komische Oper von W. A. Mozart
3. Akt
Eine Aufführung der Hamburger Staatsoper unter der Leitung von H. Schmidt-Isserstedt
Musikalische Oberleitung: Rolf Liebermann
Regie: Joachim Hess
Verleih: STUDIO HAMBURG
(Wiederholung)

20,40-21 **Tagesschau**

Giorgio Vecchietti cura il programma « ...E ti dirò chi sei » che va in onda alle 12,30 sul Nazionale

14 marzo

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

I contadini di alcune zone montane dove si è sviluppata di recente l'attività turistica, spesso sono tagliati fuori dai vantaggi che questa nuova fonte economica procura. A - come Agricoltura *il settimanale agricolo a cura di Roberto Bencivenga, affronta questo argomento nel servizio che va in onda oggi e che è stato realizzato da Luigi Baldi nella Val di Rabbi, in provincia di Trento, una valle che è in parte compresa nel Parco Nazionale dello Stelvio. Il caso del comune di Rabbi è tipico di una situazione che va modificata in tempo. Nello stesso numero della rubrica sono previsti un filmato sui raccoglitori di erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo, nel Ravennate, realizzato da Giacomo Callegari ed un'intervista col maestro Alberto Manzi di Antonio Lubrano. La trasmissione, coordinata da Roberto Sbaffi per la regia di Giampaolo Taddeini, prosegue infine la sua serie di servizi dedicati alla condizione contadina nel mondo con un'inchiesta sull'agricoltura thailandese.*

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Si conclude a San Benedetto del Tronto la Tirreno-Adriatico, seconda corsa a tappe della stagione. L'odierna frazione si corre tutta nella provincia di Ascoli Piceno con partenza e arrivo a San Benedetto per complessivi 210 chilometri. La Tirreno-Adriatico costituisce un altro rodaggio per i corridori, in vista delle classiche di stagione. Il resto del programma del pomeriggio sportivo è rappresentato dalla finalissima di « Campanile-pallanuoto » che si disputa a Genova. La manifestazione si conclude con un bilancio forse al di sotto delle aspettative. Non tutte le gare hanno infatti raggiunto livelli tecnici apprezzabili, tradendo così in un certo senso la loro principale funzione, cioè il tentativo di rilancio di questo sport.
A Modena, infine, si apre ufficialmente la stagione del motociclismo. Si svolge, infatti, la prima delle cinque prove previste per l'assegnazione del casco tricolore. La gara è aperta ad una limitata partecipazione straniera.

I BUDDENBROOK

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

1871. Dopo la morte della vecchia madre, Tony Buddenbrook cerca invano di rappacificare i fratelli Tom e Christian, divisi da divergenze di carattere e di interesse. Rimasta sola nella grande casa, sfoglia il libro di famiglia dove sono annotate ricorrenze lieti e tristi della casata: gli anni trascorsi nel collegio della signorina Sesemi; la conoscenza e il matrimonio, voluto dai genitori, con il signor Grünlich, giovane commerciante di Amburgo; il divorzio dopo aver amaramente constatato che Grünlich mirava soltanto a mettere le mani sulla dote e il rimpianto per non aver sposato Morten, figlio di un capitano di marina di Travemünde. Nella vicenda un ruolo a parte ha Klara, quarta figlia di Johann ed Elizabeth Buddenbrook, che vive isolata dal resto della famiglia. Ella trova umana corrispondenza in Tibertius, uno dei molti pastori protestanti che frequentano la devota consolessa Buddenbrook. Intanto Tom, il quale a suo tempo ha sacrificato sull'altare delle convenzioni borghesi un legame sentimentale con una fioraia, fa una scelta considerata ideale quando, di ritorno da un soggiorno ad Amsterdam, presenta ai familiari la propria fidanzata: è Gerda, una donna aristocratica e ricchissima, oltre che sensibile violinista, che egli ha conosciuto ad Amsterdam, ma che era già buona amica di Tony, la quale è felicissima all'idea che Gerda stia per diventare sua cognata.

La puntata di questa sera

Le profonde differenze di carattere e del modo di condurre la propria vita portano i fratelli Christian e Tom Buddenbrook, che hanno ereditato dal padre una fiorente azienda commerciale, ad un inevitabile scontro. In seguito a una violentissima discussione Christian abbandona la ditta e si trasferisce ad Amburgo. Nel frattempo Tony, la sorella di Christian e Tom, divorziata da Grünlich, rivelatosi un cacciatore di dote ed un uomo senza scrupoli, rientra in casa Buddenbrook insieme alla figlioletta Erika. Anche Tony prende a collaborare alla conduzione della ditta paterna: e la precedente, sfortunata esperienza matrimoniale frena in lei altri possibili relazioni sentimentali. Infatti quando viene a visitarla il signor Permaneder, un bonario e un po' rozzo venditore di luppolo da lei conosciuto durante un viaggio a Monaco, Tony esita a lungo prima di rispondere alla sua richiesta di matrimonio. Si consiglia con la fedele Ida, la governante di casa Buddenbrook: poi Tony acconsente alle nozze. (Articolo a pagina 34).

PER UN GRADINO IN PIU'

ore 21,15 secondo

Questo nuovo programma deve il suo titolo al tema che costantemente ispirerà la trasmissione e che sottolinea, in chiave umoristico-grottesca, la spinta competitiva, la volontà di « arrivare », insomma il dilagare di quella che potremmo chiamare « nevrosi da successo ». La stessa scenografia, con il continuo ricorso a elementi « ascensionali » (scale, ecc.); le presentazioni e gli interventi con i loro costanti riferimenti al tema, mettono l'accento in maniera scherzosamente ossessiva su questa tendenza alla «escalation », vera e propria tentazione cui siamo tutti per un verso o per l'altro sottoposti. Questa è la tesi di Marcello Marchesi che cura il ciclo di diciotto serate e che si avvarrà della collaborazione di Alessandro Bellei, Luciano Beretta, Guido Clericetti, Umberto Domina e Paolo Limiti. I presentatori sono Gisella Pagano, Memo Remigi, Gianfranco Kelly e i fratelli Santonastaso.

Gisella Pagano è fra gli animatori dello spettacolo musicale

RADIO

domenica 14 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Leone.

Altri Santi: S. Matilde, Sant'Afrodisio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,39 e tramonta alle ore 18,26; a Roma sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 18,14; a Palermo sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 18,12.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1861, viene proclamato Re d'Italia Vittorio Emanuele II.

PENSIERO DEL GIORNO: Quando ci accorgiamo di essere uomini, ci accorgiamo di essere soli. (H. Delivry).

Ludovica Modugno alla quale è affidato il personaggio di Linda nel romanzo di Luigi Preti « Giovinezza, giovinezza » (ore 21,50 Secondo Programma)

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Don Valerio Mannucci. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Siro.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Radioquaresima: Documenti - Per « Le scelte del Cristiano »** - (19) Prof. Gianpaolo Meucci: « **I giovani non scelgono** » - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paroles du Pape et des évêques. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Notiziario-Cronache di ieri. **7,10** Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Notiziario - Musica varia. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Concertino rustico. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. **9,30 Santa Messa. 10,15** Intermezzo - Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12** Concerto bandistico. **12,30** Notiziario - Attualità - Canzonette. **13,10** Il minestrone (alla ticinese). **14** Informazioni - Spunti moderni. **14,15** Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **16,30** La Domenica popolare. **17,15** Dischi vari. **17,30** Da Lyss: Campionati Mondiali di disco su ghiaccio. Radiocronaca parziale dell'incontro: Svizzera-Italia. Radiocronista Sergio Ostinelli. **18,15** Orchestre alla ribalta. **18,25** Informazioni - La giornata sportiva. **19** Motivi alla cetra. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. **20,15 L'ex alunno.** Commedia in tre atti di Giovanni Mosca. Regia di Enrico D'Alessandro. **22** Informazioni - Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario - Attualità. **23,30** La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. **23,45-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35** Musica pianistica. Luciano Sgrizzi interpreta: **Franz Joseph Haydn:** Fantasia n. 4 in do maggiore Hob. XVI; Sonata n. 30 in la maggiore Hob. XVI. **14,50 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). **15,15** Interpreti allo specchio. **16 Les Troyens.** Opera in cinque atti di Hector Berlioz. Atti I, II e III. Orchestra dell'Opera Reale del Covent Garden e Coro diretti da Colin Davis. **18,15** Almanacco musicale. **18,30 Ballata della vita sepolta,** di Rudolf Hagelstange. Traduzione di Gianni Selvani. Elaborazione radiofonica e regia di Massimo Binazzi. Il narratore: Adalberto Andreani; Il furiere: Luigi Faloppa; Beniamino: Alberto Ruffini; Cristoforo: Rodolfo Traversa; Il sergente: Patrizio Caracchi; Il falegname: Serafino Peytrignet; L'altro: Pier Paolo Porta. Sonorizzazione di Gianni Trog. **19,30** Dischi per i giovani. **20** Diario culturale. **20,15 Notizie sportive. 20,30** Il canzoniere. **20,45 Robert Schumann.** Composizioni da camera presentate da Hans Jörg Jans. **22-22,30** Vecchia Svizzera italiana. Sono presenti al microfono i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Barni.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Domenico Cimarosa: Concerto in sol maggiore per due flauti e orchestra d'archi: Allegro - Andante - Allegro (Orchestra « Ars Viva » di Gravesano diretta da Hermann Scherchen) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: La bella Melusina, ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Schuricht) • Nicolai Rimski-Korsakov: Lo Zar Saltan, suite sinfonica dall'opera: Partenza e addio dello Zar - La Zarina al mare - Le tre meraviglie (Orchestra Philharmonia diretta da Issay Dobrowen)

6,54 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
George Gershwin: Un americano a Parigi (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

7,20 Quadrante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori
a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi
Engvick-Auric: Moulin Rouge (Percy Faith) • Bezzi-Claudio-Bonfanti: C'eri tu (Ceragioli) • Gilbert-Wayne: Ramona (Cyril Stapleton)

9,10 **MONDO CATTOLICO**
Settimanale di fede e vita cristiana
Battesimo, Sacramento pasquale. Servizio di Mario Puccinelli e Giovanni Ricci - Servizi e notizie di attualità

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Valerio Mannucci

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**
Trasmissione per le Forze Armate
Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 **Mike Bongiorno** presenta:
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *L'Oreal*

11,35 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**
a cura di Luciana Della Seta
Il bambino e la morte

12 — **Smashl Dischi a colpo sicuro**

12,29 **Lelio Luttazzi** presenta:
Vetrina di Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**

12,44 Quadrifoglio

---

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — **Giornale radio**

15,10 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese** — *Chinamartini*

16 — **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da **Roberto Bortoluzzi** — *Stock*

17 — **Falqui** e **Sacerdote** presentano:
Formula uno
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Franca Valeri**
Regia di **Antonello Falqui**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Star Prodotti Alimentari*

18 — **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Georges Prêtre**
Claude Debussy: La mer, tre schizzi sinfonici: De l'aube à midi sur la mer - Jeux de vagues - Dialogue du vent et de la mer • Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14: Fantasticherie - Passioni - Un ballo - Scena campestre - Marcia al supplizio - Sogno di una notte di Sabba
Orch. Sinf. di Milano della RAI

Georges Prêtre (ore 18)

19,15 I tarocchi

19,30 **TV musica**
Sigle e canzoni da programmi televisivi
Jurgens-Amurri-Pisano: L'amore non è bello, da « Signore e signori » (Jimmy Fontana) • Calabrese-Ragni-Rado: Be-in, da « Bentornata Caterina » (Caterina Valente) • Peguri-Tirone: Così l'eternità, da « Il circolo dei genitori » (Fabrizio Ferretti) • Anonimo: La domenica andando alla Messa, da « Canzonissima » (Gigliola Cinquetti) • Paolini-Baudo-Silvestri: Stasera sì, da « Settevoci » (Armando Savini) • Proietti-Evangelisti-Cichellero: Splendido, da « Coralba » (Petula Clark) • Amurri-Verde-Pisano: Io sono per il sabato, da « Doppia coppia » (Romina Power) • Migliacci-Tarricciotti-Marrocchi: Chissà però, da « Canzonissima » (Gianni Morandi) • Amurri-Faele-Canfora: Due note, da « Canzonissima 1960 » (Mina) • De Vita-Festa-Limiti-Renis: L'aereo parte, da « Ma perché? Perché sì » (Tony Renis) • Chiosso-Silva-Calvi: Mi piaci mi piaci, da « Io ci provo » (Ornella Vanoni)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Herbert Pagani** e **Nilla Pizzi**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica del Secondo Programma)

21,20 **CONCERTO DEL PIANISTA DANIEL BARENBOIM**
Ludwig van Beethoven: Sonata in do minore op. 111: Maestoso - Allegro con brio ed appassionato - Arietta: Adagio molto semplice e cantabile
(Registrazione effettuata il 28 luglio dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1970 »)
(Ved. nota a pag. 81)

21,50 **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

22,10 **MUSICA FOLKLORICA INTERNAZIONALE**

22,40 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

22,55 Palco di proscenio

23 — **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Yves Montand e Tony Astarita**

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Conrado-Califano: Oceano (Ricchi e Poveri) • Farina-Migliacci-Lusini: Capriccio (Gianni Morandi) • Tuminelli-Theodorakis: Il sogno è fumo (Iva Zanicchi) • D'Adamo-Di Palo-De Scalzi: La più bella sei tu (New Trolls) • Vecchioni-Lo Vecchio: Tu non meritavi una canzone (Fausto Leali) • Riccardi: Sola (Milva) • De Carolis-Morelli: Fantasia (Gli Alunni del Sole) • Buggy-Ibach-Revaux: Un angelo per me (Paolo Mengoli) • Migliacci-Pintucci: Tutt'al più (Patty Pravo) • Fogerty: Lookin'out my back door (Creedence Clearwater Revival)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri** e **Verde** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Vittorio Congia, Sandra Mondaini, Domenico Modugno, Francesco Mulè, Monica Vitti** e **Iva Zanicchi**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— *Norditalia Assicurazioni*

12,15 Quadrante

12,30 **Lucio Dalla** presenta:
PARTITA DOPPIA
Un programma di **Sergio Bardotti**
— *Mira Lanza*

---

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Facis*

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,20 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**

16 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Finaliste del Concorso UNCLA

16,55 **Giornale radio**

17 — **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *SIEM - fari e fanali*

18 — **PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da **Cesare Gallino**
Giovanni Strauss: « La ballerina Fanny Elssler »: Vuol qualche volta il cuor, Verrà la festa (Romana Righetti, Sandra Ballinari, Franco Artioli, Elvio Calderoni - Direttore Cesare Gallino) • Lombardo-Schubert-Berté: « La casa delle tre ragazze »: O dolce canzone di Vienna, Farfallino birichino (Romana Righetti, Franco Artioli, Sandra Ballinari, Elvio Calderoni - Direttore Cesare Gallino) • Emmerich Kalman: « La principessa del circo »: Die kleine madels im trikot, Komm mit mir auf die wiese (Ferry Gruber, Guggi Lowinger - Direttore Robert Stolz) • Robert Planquette: « Le campane di Corneville »: Ouverture (Orchestra diretta da Jules Gressier) • Vincent Youmans: « No no Nanette »: Esser si può felici però (Romana Righetti, Paolo Poli - Direttore Cesare Gallino)

18,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

18,40 **Umberto Simonetta** e **Livia Cerini** presentano:
OMERO & C.
Cantautori di ieri e di oggi
Un programma di **Umberto Simonetta** realizzato da **Franco Franchi**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **I Vip dell'opera**
a cura di **Rodolfo Celletti** e **Giorgio Gualerzi**
« LEYLA GENCER »
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21 — **LE INVENZIONI CONTROVERSE**
a cura di **Giuseppe Tolla**
3. Il primo natante a vapore: Fulton o Jouffroy?

21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**

21,50 **Giovinezza, giovinezza...**
di **Luigi Preti**
Adattamento radiofonico di Gian Roberto Cavalli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Raoul Grassilli
1ª puntata

Lo speaker	Ezio Marano
Il venditore ambulante	Enzo Robutti
Braghiroli	Andrea Matteuzzi
Giulio	Paolo Pozzi
Ariotti	Franco Luzzi
Giordano	Umberto Ceriani
Linda	Ludovica Modugno
Gianni	Marzio Margine
Il Federale	Raoul Grassilli
L'Ufficiale	Franco Morgan
Il Centurione	Corrado De Cristofaro
Il Ministro	Giancarlo Padoan
Il Rettore	Vittorio Donati
Moro	Quinto Parmeggiani
Salatini	Romano Malaspina
Zia Manon	Wanda Pasquini
Il Presidente	Cesare Polacco

e inoltre: Giampiero Becherelli, Gianni Bertoncin, Bruna Cealti, Giuliana Corbellini, Vivaldo Matteoni, Grazia Radicchi, Carlo Ratti, Gigi Reder, Anna Maria Sanetti, Paolo Zini
Regia di **Maurizio Scaparro**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **INVERNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da **Giovanni Sarno**
Partecipa **Nino Taranto**
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di Carlo Esposito

23,05 Bollettino per i naviganti

23,10 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Ambienti, educazione, segni astrologici e criminalità nei giovani. Conversazione di Maria Maitan*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Giovanni Gabrieli: Dalle « Sacrae Symphoniae »: Canzon septimi e octavi toni, a dodici - Canzon septimi toni, a otto - Canzon duodecimi toni, a dieci - Canzon noni toni, a otto (Complesso Veneziano di Strumenti Antichi diretto da Pietro Verardo) • Giovanni Pierluigi da Palestrina: Dieci Mottetti a cinque voci, dal « Cantico dei Cantici »: Osculetur me - Trahe me: post te curremus - Nigra sum, sed formosa - Vineam meam non custodivi - Si ignoras te - Fasciculus myrrhae - Ecce, tu pulcher es - Tota pulchra es - Vulnerasti cor meum - Sicut lilium inter spinas (I Madrigalisti di Praga diretti da Miroslav Venhoda) • Giovanni Battista Pergolesi: Concerto in si bemolle maggiore per violino e archi (Sonata « in stile di concerto »): Allegro - Largo - Allegro (Solista Carlos Villa - Orchestra « Anglian Ensemble » diretta da John Snashall) • Muzio Clementi: Sinfonia in do maggiore (ricostruzione e completamento di Alfredo Casella): Larghetto, Allegro vivace - Andante con moto - Allegretto (Minuetto) - Allegro vivace (Finale) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Pedrotti)

11,15 **Concerto dell'organista Gaston Litaize**
Girolamo Frescobaldi: Ricercare quadruplum • Louis-Claude Daquin: Noël in sol maggiore • Dietrich Buxtehude: Preludio, Fuga e Ciaccona in do maggiore • Johann Sebastian Bach: Passacaglia in do minore

11,50 **Folk-Music**
Musica folkloristica dell'India: Musica festiva - Flauto e tamburo - A solo della conchiglia - Tempo di nozze - Musica di danza - Preghiera di un pescatore (Complessi caratteristici)

12,10 Domenica, giorno difficile. Conversazione di Marcello Camilucci

12,20 **L'opera pianistica di Johannes Brahms**
Sonata in fa minore op. 5: Allegro maestoso - Andante espressivo, Andante molto - Scherzo, Allegro energico - Intermezzo, Andante rubato - Finale (Pianista Julius Katchen)

---

13 — **Intermezzo**
Anton Dvorak: Sei Leggende, dall'op. 59: Allegretto - Molto moderato - Allegro giusto - Molto maestoso - Allegro giusto - Allegro con moto (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. M. Rossi) • Josef Suk: Quattro pezzi op. 17 per violino e pianoforte: Quasi ballata - Appassionato - Un poco triste - Burlesca (I. Haendel, vl.; A. Beltrami, pf.) • Jean Sibelius: Una Saga, poema sinfonico op. 9 (Orch. del Concertgebouw di Amsterdam dir. E. van Beinum)

14,05 **DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)**
Seconda giornata
Siegfried
(Sigfrido)
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Atto primo

Siegfried	Jess Thomas
Mime	Gerhard Stolze
Il Viandante (Wotan)	Thomas Steward

Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**
(Ved. nota a pag. 80)

15,30 **Settembre 1920: L'occupazione delle fabbriche**
di **Massimo Sani**
Consulenza storica di Paolo Spriano
Prendono parte alla trasmissione: Angelo Alessio, Gigi Angelillo, Toni Barpi, Vittorio Battarra, Iginio Bonazzi, Mario Brusa, Ferruccio Casacci, Ignazio Colnaghi, Pino Cuomo, Vittorio Duse, Emanuela Fallini, Adolfo Fenoglio, Pier Aldo Ferrante, Mario Ferrari, Remo Foglino, Sergio Gibello, Paolo Lombardi, Walter Maestosi, Alberto Marchè, Mario Marchetti, Luigi Montini, Giovanni Moretti, Giulio Oppi, Claudio Paracchinetto, Franco Passatore, Domenico Perna, Carlo Ratti, Carlo Reali, Gino Rocchetti, Mario Siletti, Edda Soligo, Franco Vaccaro, Stefano Variale
Alla chitarra: Gianserено Raimondo
Regia di **Carlo Di Stefano**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **ESTROVERSIONE E ECCENTRICITA' NELLA LETTERATURA AMERICANA**
a cura di **Aldo Rosselli**
5. Anni Quaranta e Cinquanta: Truman Capote e Norman Mailer

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **L'HABITAT VENETO E LA SUA FRUIZIONE**
a cura di **Lodovico Mamprin**

19,15 **Concerto di ogni sera**
G. B. Pergolesi (attribuzione): Concertino n. 1 in sol maggiore per archi • G. B. Sammartini: Magnificat a più voci con sinfonia • I. Strawinsky: Concerto per pianoforte e strumenti a fiato

20,15 **PASSATO E PRESENTE**
1. Il populismo russo e Alessandro Ivanovic Herzen
a cura di **Giuseppe Lazzari**

20,45 **Poesia nel mondo**
I poeti della scuola romana
a cura di **Alberto Olivetti**
3. Giuseppe Maccari
Dizione di Renato Cominetti

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
Pronto per l'uso
ovvero
La resistibile ascesa di Angelica Squillace nel mondo della piccola posta
Programma di Giuseppe Cassieri
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Massimo Scaglione**

22,05 **Omero e le traduzioni italiane.** Conversazione di Leopoldo Gamberale
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sette note per cantare - 1,36 Sinfonie e balletti da opere - 2,06 Carosello di canzoni - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine liriche - 3,36 Musica in celluloide - 4,06 Allegro pentagramma - 4,36 Concerto in miniatura - 5,06 Cocktail di successi - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Questa nostra Italia
a cura di Guido Piovene
Regia di Virgilio Sabel
10ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
L'artigiano
di Angelo Dorigo
Sesta puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Dadi Knorr - Caffè Hag - Pizza Catari - Iperti)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Algida - Cera Overlay - Feltip Carioca - Fette Biscottate Aba Maggiora - Lines Pasta)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 ORSO BEN
da un racconto di Walt Morey
con Dennis Weaver, Clint Howard, Beth Brickell e l'orso Ben
Ladri di miele
Regia di R. G. Springsteen
Prod.: Ivan Tors Films, Inc.

ritorno a casa

GONG
(Terme di Montecatini - Sughi Althea)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG
(Salotti Lukas Beddy - Pavesini - Confezioni Facis)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'informatica
a cura di Giuseppe Di Corato
Realizzazione di Eugenio Giacobino
1° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Shell - Olio dietetico Cuore - Fanta - Calzaturificio Romagnoli - Fiesta Ferrero - Dentifricio Ultrabrait)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Automodelli Politoys - Indesit Industria Elettrodomestici - Riso Gallo)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Aperitivo Biancosarti - Moquette Due Palme - Formaggi Star - Trattori agricoli Fiat)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Estratto Carne Liebig - (2) Nesquik Nestlé - (3) Cucine Salvarani - (4) René Briand Brandy - (5) Cera Grey
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Jet Film - 3) BRUNO BOZZETTO FILM - 4) Jet Film - 5) As-Car Film

21 —
SETTE GIORNI A MAGGIO
Film - Regia di John Frankenheimer
Interpreti: Burt Lancaster, Kirk Douglas, Fredric March, Ava Gardner, Edmond O'Brien, Martin Balsam, George Macready, Hugh Marlowe
Produzione: Warner Brothers

DOREMI'
(Candy Elettrodomestici - Cinzano Bianco - Cera di Cupra - Sughi Pronti Buitoni)

22,55 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Norditalia Assicurazioni - Chinamartini)

23,05
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Brillantina Rinova - Motta - Prinz Bräu - Gruppo Industriale Ignis - Bertolli - Coral)

21,15
CENTO PER CENTO
Panorama economico
a cura di Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli

DOREMI'
(Grandi Auguri Lavazza - Società Sidol - Fratelli Rinaldi - Mutandine Lines)

22,05 STAGIONE SINFONICA TV
Serghei Prokofiev: Alexander Nevski, cantata op. 78, per contralto, coro e orchestra: a) La Russia sotto il giogo mongolico, b) Canto di Alexander Nevski, c) I crociati a Pskov, d) Insorgi popolo russo!, e) La battaglia sul ghiaccio, f) Il campo della morte, g) Entrata di Alexander Nevski in Pskov
Direttore **Thomas Schippers**
Solista **Vera Soukupova**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Gianni Lazzari
Regia di Walter Mastrangelo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
Hausmusik
mit den Geschwistern Zelger aus Deutschnofen
Regie: Vittorio Brignole

19,40 Gerhart Hauptmann
« Rose Bernd »
Ein Schauspiel in fünf Akten
2. Teil
Regie: Gustav Burmester
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Thomas Schippers dirige alle ore 22,05 sul Secondo la cantata di Prokofiev « Alexander Nevski »

15 marzo

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'artigiano

ore 13 nazionale

L'inchiesta affronta oggi quello che può essere considerato il tema di fondo dell'artigianato italiano, ossia la sua sopravvivenza. Talune attività artigiane sono destinate inevitabilmente a scomparire, altre invece vanno aiutate e potenziate nel loro sviluppo: le piccole botteghe artigiane, per esempio, che collaborano con le industrie, o quelle che tentano a loro volta di stabilire una collaborazione con gli artisti. In proposito i realizzatori di questa serie televisiva hanno intervistato Corrado Cagli, uno dei più grandi pittori moderni, il quale cita casi precisi che si riferiscono ad una già avviata intesa fra maestri artigiani ed artisti e illustra la partecipazione del maestro artigiano alla realizzazione di un'opera artistica.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Sembra d'obbligo, oggi, dire male delle grandi città, e per giunta dirlo nel gergo difficile dei sociologi e degli urbanisti. Con semplicità e chiarezza, invece, e con molti esempi storici, Giampiero Viola spiega in un servizio realizzato per Tuttilibri *i motivi sociali ed economici per cui la gente preferisce, fin dalle epoche più antiche, vivere in grandi agglomerati urbani. Il servizio, intitolato* Pluri-città, *è stato realizzato sulla base di quattro volumi di recente pubblicazione:* Città in evoluzione *di Patrick Geddes (edizioni del Saggiatore),* L'Italia in formazione *di Carlo Carozzi e Alberto Mioni (De Donato),* L'economia delle città *(Garzanti) e* Megalopoli *(Einaudi). La redazione di* Tuttilibri *suggerisce, per la « biblioteca in casa », l'acquisto delle Opere di Lorenzo de' Medici, raccolte recentemente in volume dall'editore Fulvio Rossi. Ospite della redazione per l'« incontro con l'autore » è questa settimana Eugenio Montale, festeggiato per la pubblicazione presso Mondadori di* Satura, *il libro attesissimo che raccoglie le poesie scritte dal 1962 a oggi dal maggior poeta italiano vivente. Per la sezione « un libro un tema » va in onda il servizio* Il pensiero fa ginnastica *che è basato sul libro di* Edward De Bono *Imparare a pensare in 15 giorni (editore Feltrinelli). Una rapida rassegna dei libri arrivati negli ultimi giorni in libreria chiude questo numero.*

SAPERE: L'informatica

ore 19,15 nazionale

In forma piana, ma esatta e documentata, Giuseppe Di Corato ed Eugenio Giacobino spiegheranno ai telespettatori i principi e le tecniche dell'informazione nella elaborazione elettronica. Si tratta di una scienza nuovissima, che va sotto il nome di « informatica » e che implica l'uso degli ordinatori elettronici, della matematica dell'informazione, della programmazione e della memorializzazione dei dati, per uso aziendale o scientifico o sociale. Il nuovo ciclo di Sapere, *che si articolerà in sette puntate, è destinato a chi si interessa di elettronica e cibernetica perché vuole semplicemente avere un'idea dell'evoluzione tecnica contemporanea ed è utile per chi voglia iniziarsi, anche per ragioni professionali, alle nuove tecniche informatiche. Nella prima puntata del ciclo, che va in onda oggi, verrà intervistato il dottor Eckert, lo scienziato americano che viene considerato l'inventore dell'informatica, e verranno illustrate le varie tappe dell'evoluzione fino alla scoperta dei cervelli elettronici e alla costruzione del calcolatore elettronico Eniac, che venne usato nel 1945 per il « progetto Manhattan », cioè per la realizzazione della prima bomba atomica.*

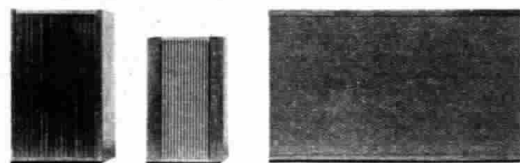
SETTE GIORNI A MAGGIO

ore 21 nazionale

Benché realizzati a un anno di distanza l'uno dall'altro, il primo nel '63 e il secondo nel '64, Sette giorni a maggio *di John Frankenheimer e* Il dottor Stranamore *di Stanley Kubrick apparvero in Italia pressoché contemporaneamente. Contribuirono a far conoscere anche da noi il cinema fantapolitico, nato sulla scia della narrativa dello stesso genere — entrambi i film erano stati ricavati da romanzi — e naturalmente assai vario nei risultati, peraltro non abbondanti, che ha prodotto (un piccolo gioiello come* Stranamore, *ad ogni modo, è rimasto un episodio abbastanza isolato). Frankenheimer, regista che dopo convincenti inizi ha molto deluso chi aveva riposto in lui qualche speranza, non era del resto nuovo a temi di questo tipo: aveva già diretto, nel '62,* Va e uccidi, *cervellotico « pastiche » su un complotto sovvenzionato dai cinesi che si conclude con l'assassinio del presidente degli Stati Uniti. Qui l'argomento è apparentemente simile: ancora un presidente in pericolo, ma questa volta a causa d'una congiura militare interna, chiaramente localizzata dalle parti del Pentagono dove un potente ed « eroico » generale, sostenuto da politicanti di destra, vuole eliminare il capo dello Stato colpevole di aver sottoscritto con l'Unione Sovietica un trattato per la distruzione delle armi nucleari. La somiglianza, tuttavia, è appunto apparente: in realtà la posizione di Frankenheimer in* Sette giorni a maggio *è agli antipodi di quella che lo stesso regista aveva illustrato in* Va e uccidi, *circostanza che la dice lunga sulla sua coerenza ideologica e chiarisce senza possibilità di dubbio la qualità puramente commerciale del suo impegno. La fantapolitica è merce che si vende, viva dunque la fantapolitica: le implicazioni inquietanti di cui parlò la critica (il film fu realizzato, come abbiamo detto, nel '63, e il '63 è l'anno dell'assassinio di un vero presidente, cioè di Kennedy) sono inesistenti, addebitabili a pura e semplice casualità. Questo non vuol dire che il film sia scarsamente godibile sul piano dell'avventura e del thrilling: Frankenheimer è un artigiano esperto, la sceneggiatura di uno specialista come Rod Serling è secca e essenziale, gli attori sono di prim'ordine, specialmente Burt Lancaster nei panni del terribile generale e Fredric March in quelli tormentati del presidente minacciato e onesto.*

STAGIONE SINFONICA TV

ore 22,05 secondo

Per la Stagione sinfonica televisiva Thomas Schippers dirige stasera, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, la cantata Alexander Nevski, *per contralto, coro e orchestra di Serghei Prokofiev, tratta dalla colonna sonora del film omonimo di Eisenstein, presentato la prima volta a Mosca il 1° dicembre 1938. Le 7 parti del lavoro sono:* La Russia sotto il giogo mongolico, Canto di Alexander Nevski, I crociati a Pskov, Insorgi popolo russo!, La battaglia sul ghiaccio, Il campo della morte, Entrata di Alexander Nevski in Pskov. *« L'azione del film », ricorderà il musicista, « collocata nel XIII secolo, si fonda sull'opposizione di due elementi: i russi da una parte e i cavalieri teutonici dall'altra. Ovviamente la tentazione di rifarsi alla musica dell'epoca fu grande. Ma anche soltanto una superficiale ricognizione dei canti corali cattolici del tempo bastò a mostrare quella musica troppo remota ed estranea alla nostra sensibilità per poter stimolare l'immaginazione di uno spettatore d'oggi. Decidemmo dunque non di riprodurla quale suonava sette secoli fa, al tempo della " battaglia sul ghiaccio ", bensì di adattarla all'orecchio moderno; così come per la musica russa d'allora, anch'essa da modernizzare ». Partecipa come solista la cantante Vera Soukupova. Coro di Roma della RAI diretto dal maestro Gianni Lazzari.*

RADIO

lunedì 15 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Longino.

Altri Santi: S. Matrona, S. Probo, S. Clemente.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,37 e tramonta alle ore 18,28; a Roma sorge alle ore 6,23 e tramonta alle ore 18,15; a Palermo sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,13.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1842, muore a Parigi il compositore Luigi Cherubini.

PENSIERO DEL GIORNO: La falsità non può sostenersi a lungo: essa non può ingannare che per un momento solo. (Demofilo).

Il pianista Franco Medori che suona alle ore 21,05 sul Nazionale il « Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore » di Beethoven. Dirige Gaetano Delogu

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in Italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Radioquaresima: Documenti - Per « Le scelte del Cristiano »** - (20) Prof. Gianpaolo Meucci **« La scelta dell'educazione » - Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Ce vieux paganisme bien vivant. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino - Notiziario. **7,05** Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. **7,20** Musica varia - Informazioni. **8,45** Radiorchestra. **Enrico Dassetto:** Lontani ricordi (Dirige l'Autore); **Charles Griffes:** The White Peacock (Direttore T. Bloomfield). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. **16,30** I grandi interpreti: Violinista Joseph Szigeti. **Johann Sebastian Bach:** Dalla Sonata n. 2 in la minore per violino solo; **Ludwig van Beethoven:** Sonata per violino e pianoforte in la maggiore n. 6 op. 30 n. 1 (Pianista Claudio Arrau). **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Rassegna di strumenti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Temi tzigani. **19,15** Notiziario. **19,20** Trasmissioni per le nomine cantonali: I programmi dei Partiti - Attualità. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30 André Caplet:** « Le miroir de Jesus », Mystères du Rosaire; Poema di H. Ghéon (Hélène Morath, mezzosoprano; Basia Retchitzka, I soprano; Luciana Ticinelli, II soprano; Maria Minetto, contralto - Orchestra da Camera della RSI e Coro Femminile diretti da Edwin Loehrer). **21,35** Juke-box internazionale-Informazioni. **22,05** I gialli della quindicina di Renzo Rova. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS «Musica pomeridiana». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio »: Orchestra della RSI. **Luigi Boccherini** (rev. Aldo Rocchi): Concerto in do maggiore op. 8 per la corte di Madrid (Louis Gay des Combes e Antonio Scrosoppi, violini; Egidio Roveda, violoncello - Direttore Federico De Sanctis); **Saverio Raffaele Mercadante:** Concerto per corno e orchestra da camera (Solista Edmond Leloir - Direttore Leopoldo Casella); **Franz Schubert:** Sinfonia n. 3 in re maggiore (Direttore Bruno Amaducci); **David Popper:** Arlequin op. 3 n. 1 (Violoncellista Egidio Roveda - Direttore Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. **Christoph Willibald Gluck:** Ifigenia in Aulide. Ouverture (Registrazione del Concerto pubblico effettuato al Cinema Excelsior di Chiasso il 30 novembre 1969); **Franz Joseph Haydn:** Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra (Solista Helmut Hunger - Radiorchestra diretta da Marc Andreae). **20,45** Rapporti '71: Scienze. **21,15** Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. **21,45** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in la maggiore K. 114 • Richard Wagner: Parsifal: Incantesimo del Venerdì Santo • Edward Grieg: Peer Gynt, seconda suite • Richard Strauss: Salomè: Danza dei sette veli

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Eduard Lalo: Valzer della sigaretta, dal balletto « Namouna » • Zoltan Kodaly: Hary Janos, suite sinfonica

7,45 **LEGGI E SENTENZE**

a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**

Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— *Aperitivo Personal G.B.*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Ferruccio De Ceresa**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 **La scuola delle mogli**

Cinque atti di **Molière**

Traduzione in versi di Mario Socrate

1° e 2° atto

Crisaldo — Ottavio Fanfani
Arnolfo — Tino Buazzelli
Alano — Gianfranco Mauri
Giorgina — Wanna Busoni
Agnese — Sebastiana Manni
Orazio — Massimo De Francovich

Musiche originali di Cesare Brero

Regia di **Alessandro Brissoni**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **LE CANZONI DI SANREMO 1971**

12,31 **Federico eccetera eccetera**

Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno e Mario Colangeli** (51)

Federico — Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei

Regia di **Tonino Del Colle**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:

Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **IO CLAUDIO IO**

con **Claudio Villa**

Testi di **Faele**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

Letizia la buona notizia

Radiofiaba di Mario Pompei

Regia di Umberto Benedetto

(Registrazione)

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Ninì Perno

Harrison: All things must pass (George Harrison) • Lennon: Mother (John Lennon e Plastic Ono Band) • Clapton-Gordou: Layla (Derek and The Dominos) • Bardotti-De Hollanda-Maireles: In memoria di un congiurato; De Meloneto - Hollanda - Bardotti - Cabral - Pavini: Funerale di un contadino (Chico Buarque De Hollanda) • John-Taupin: Country comfort (Elton John) • Mc Donald-Fallow: Flight of the ibis (Mc Donald and Giles) • Taylor: Country road (James Taylor) • Hammond: Gemini (Quatermass) • Auger: Oblivion express (Brian Auger) • Rare Bird: I'm thinking (Rare Bird)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale

a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **L'Approdo**

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

Marcel Proust, da generazione a generazione: intervengono Giansiro Ferrata e Giovanni Raboni - Lanfranco Caretti: Pascoli commentato - Roberto Tassi: La mostra di Primo Conti a Firenze

19,30 **Questa Napoli**

Piccola antologia della canzone napoletana

Murolo-Tagliaferri: Tarantella internazionale (Maria Paris) • De Mura-Gigante: Mare, mare, mare (Sergio Bruni) • Di Giacomo-De Leva: 'E spingule francese (Miranda Martino) • E. A. Mario: Core furestiere (Complesso a plettro Giuseppe Anedda) • Colucci-Fiorino-Esposito: Gelusia e frenesia (Luciano Rondinella) • Nisa-Carosone: Torero (Renato Carosone) • Modugno: Tu si' na cosa grande (Domenico Modugno) • Fanciulli: Guaglione (Complesso a plettro Gino Del Vescovo) • Russo-Di Capua: I te vurria vasà (Peppino Di Capri)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

a cura di **F. Arcà** e **S. Bonito**

21,05 Dall'Auditorium della RAI

I CONCERTI DI NAPOLI

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Gaetano Delogu

Pianista **Franco Medori**

Ludwig van Beethoven: Leonora n. 1, ouverture in do maggiore op. 138; Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio un poco mosso - Rondò (Allegro); Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93: Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Tempo di minuetto - Allegro vivace

Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI

(Ved. nota a pag. 81)

22,20 **XX SECOLO**

« Storia dell'Europa contemporanea » di Hajo Holborn. Colloquio di **Bruno Paradisi** con **Paolo Ungari**

22,35 **... E VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23,15 **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Fred Bongusto e Rocky Roberts**
— *Certosino Galbani*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Alberto Lionello
6ª puntata
Francie Nolan, scrittrice — Anna Caravaggi
Francie bambina — Cinzia De Carolis
Johnny — Alberto Lionello
Zia Sissy — Mariella Furgiuele
La maestra — Maria Grazia Cavagnino
Una bambina — Brunella Bertolino
Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi Milione*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *De Marchi*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Una scuola per l'Europa
2. La Carta europea dell'insegnamento di **Giuseppe Tramarollo**

16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Arcobaleno musicale
— *Cinevox Record*

Rocky Roberts (ore 7,40)

19,02 **ROMA ORE 19,02**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Corima e Torti**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— *Cera Grey*

21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Star Prodotti Alimentari*

21,30 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**

22 — **APPUNTAMENTO CON SCHUMANN**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 4 in re minore op. 120: Romanza (Lento assai) - Scherzo (Vivace) - Andante; vivace (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Stanislav Skrowacewski)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi, Lino Troisi e Carlo Cataneo
13° episodio
Giacomo Garaud — Lino Troisi
Giovanna Fortier (Lisa Perrin) — Elena Zareschi
Ovidio Soliveau — Carlo Cataneo
Lucia — Flavia Milanta
La signora Lebret — Grazia Radicchi
La signora Label — Wanda Pasquini
La sindachessa — Renata Negri
Il portiere — Angelo Zanobini
Il brigadiere — Corrado De Cristofaro
Due gendarmi — Renato Scarpa, Giancarlo Padoan
Il cocchiere — Gianni Bertoncin
Regia di **Leonardo Cortese**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Il dibattito sulla letteratura dopo la contestazione. Conversazione di Marinella Galateria*

9,30 **Tommaso Albinoni**: *Concerto a cinque in re minore per oboe, archi e basso continuo (Solista André Lardrot - Orchestra d'archi «Die Wiener Solisten» diretta da Wilfried Böttcher)* • **Othmar Schoeck**: *Concerto per corno e orchestra d'archi (Solista Josef Brejza - Orchestra da Camera di Zurigo diretta da Edmond de Stoutz)*

10 — **Concerto di apertura**
Camille Saint-Saëns: Variazioni su un tema di Beethoven • Ernst Bloch: Quintetto n. 2 per pianoforte e archi (Quintetto Chigiano: Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brengola e Arnaldo Apostoli, violini; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello)

10,35 **Le Sinfonie di Gustav Mahler**
Sinfonia n. 10 in fa diesis maggiore, op. post. (ricostruzione di Deryck Cooke) (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugène Ormandy)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Giuseppe Lenardon: Preludi polifonici, suite per voci chiare: Orfano (Giovanni Pascoli) - Filastrocca (Ada Negri) - Favoletta (Umberto Saba) - La pioggerellina (Angelo Silvio Novaro) - La nonna fila e dice (Severino Ferrari) - La montanina aurora (Angelo Silvio Novaro) - La casa di Mara (Aldo Palazzeschi) - Lis lusignutis (Anonimo) - Villotta «Fur Fur» (Anonimo) - Mattinata (Severino Ferrari) - Il mago (Giovanni Pascoli) (Coro femminile di Torino della RAI diretto da Ruggero Maghini)

12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**

12,20 **Archivio del disco**
Johannes Brahms: Sinfonia n. 1 in do minore op. 68 (Orchestra Royal Philharmonic diretta da Felix Weingartner)

Luisella Visconti (ore 21,30)

13 — **Intermezzo**
André Grétry: La Rosière républicaine, suite di danze (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI diretta da Carlos Surinach) • John Field: Concerto n. 2 in la bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Solista Rena Kyriakou - Orch. Sinf. di Berlino diretta da C. A. Bünte) • Edward Grieg: Holberg suite op. 40 (Orch. da Camera della Germania Sudoccidentale dir. da F. Tilegant)

14 — **Liederistica**
Jean Sibelius: Cinque Lieder: Il convegno op. 37 n. 5 - Il primo bacio, op. 37 n. 1 - Cos'è un sogno?, op. 37 n. 4 - Sospiro, affannoso sospiro, op. 36 n. 4 - Rose nere, op. 36 n. 1 (Birgit Nilsson, soprano; Leo Taubmann, pianoforte); Höstkväll, op. 38 n. 1 (trascr. dell'autore) (Soprano Birgit Nilsson - Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Bertil Bokstedt)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Quartetto Lener e Quartetto Italiano**
Maurice Ravel: Quartetto in fa maggiore • Alexander Borodin: Quartetto n. 2 in re maggiore

15,30 **DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)**
Seconda giornata
Siegfried
(Sigfrido)
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Atto secondo
Siegfried — Jess Thomas
Il Viandante (Wotan) — Thomas Steward
Alberich — Zoltan Kelemen
Mime — Gerhard Stolze
Fafner — Karl Ridderbusch
La voce dell'uccello della foresta — Catherine Gayer
Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**

16,45 **Wolfgang Amadeus Mozart**: Sonata in fa maggiore K. 533 (Pianista Walter Gieseking)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Contributi critici per Lucio Fontana. Conversazione di Lea Vergine

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollett. transitabilità strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
C. Bernardini: Novità sulle onde gravitazionali - F. Graziosi: Proteine alimentari dal petrolio - F. Barone: «La costruzione operativa della fisica», un nuovo saggio di Mario Ageno - Taccuino

19,15 **Concerto di ogni sera**
Sergei Prokofiev: Quartetto n. 2 in fa maggiore op. 92 (Quartetto Endres: Heinz Endres e Josef Rottenfusser, violini; Fritz Ruf, viola; Adolf Schmidt, violoncello) • Alfredo Casella: Sonata n. 2 in do maggiore per violoncello e pianoforte (Giuseppe Selmi, violoncello; Mario Caporaloni, pianoforte)

20 — **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **La corona vuota**
Due tempi di **John Barton**
Traduzione di Laura della Rosa e Cesare Vico Lodovici
Adattamento radiofonico di Cesare Vico Lodovici
con Roldano Lupi e Giancarlo Sbragia
e inoltre: Roberto Bertea, Pino Colizzi, Renato Cominetti, Lia Curci, Carlo Delmi, Gabriella Genta, Massimo De Francovich, Renato Izzo, Gianna Piaz, Vanna Polverosi, Maria Teresa Rovere, Francesco Sormano, Rolf Tasna, Luisella Visconti
Regia di **Pietro Masserano Taricco**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Giostra di motivi - 2,36 Colonna sonora - 3,06 Canzoni italiane - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Archi in vacanza - 4,36 Melodie senza età - 5,06 Girandola musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Conferito il Premio Nazionale «UMBERTO BIANCAMANO»

Il 30 gennaio scorso al Castello Sforzesco di Milano, alla presenza di numerose autorità, il Sindaco Aniasi ha conferito il Premio Nazionale « Umberto Biancamano » 1970 a personalità particolarmente distintesi nei vari settori della vita sociale.
Per l'economia ed il lavoro è stato premiato il dr. Nino Trapani, Amministratore Delegato della Cosmesis Helene Curtis S.p.A. di Milano, con la seguente motivazione:
« con intuito, entusiasmo e coraggio, in un momento difficile anche per bisogni primari, rivolgeva le sue energie, confortato da profonda preparazione e solida esperienza, alla creazione di una modernissima azienda, operante nella cosmesi, che si imponeva in campo europeo, offrendo alla nazione nuovi mercati e contribuendo notevolmente ad elevare il costume di vita degli italiani ».

Nella foto ANSA: il Sindaco Aniasi consegna al dottor Trapani la scultura di Lucio Fontana.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Mode e stili del nostro secolo
a cura di Emilio Garroni
con la collaborazione di Lucia Campione
Realizzazione di Sergio Tau
7ª ed ultima puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
I rapidissimi:
— *La scopa più veloce del West*
— *L'osso animato*
— *La formula riduttiva*
Distribuzione: Screen Gems

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Confezioni Abital - Gran Pavesi - Lip - Nescafé)

13,30 TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
N'allez pas trop vite !
20ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30 Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
21ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco
(Replica)

15-16 TORINO: CICLISMO
Milano-Torino
Telecronista Adriano De Zan

per i più piccini

17 — PAOLINO IN SOFFITTA
Imparando il tic-tac
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Scene di Gianna Sgarbossa
Regia di Francesco Dama

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(General Biscuit Company - Aspirina per bambini - Caprice Des Dieux - Permaflex - Giocattoli Baravelli)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
61ª puntata
Tom and Jerry non sono un gatto e un topo
di Foster e Rufle

ritorno a casa

GONG
(Spic & Span - Invernizzi Milione)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Cazzella
Il libro del Dio unico
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Amaretto di Saronno - Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - Algida)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La società postindustriale
a cura di Sabino S. Acquaviva
Regia di Sergio Tau
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Standa - Pannolini Lines - Salse Knorr - Scholl's - Dinamo - Cedral Tassoni)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Standa - Biberon Bibetron - Vafer Saiwa)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Rama - Ceselleria Alessi - Motta - Agip)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Chatillon-Leacril - (2) Gancia Americano - (3) Pronto della Johnson - (4) Gillette Platinum Plus - (5) Omogeneizzati Nipiol Buitoni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) BRUNO BOZZETTO FILM - 2) Brera Cinematografica - 3) Recta Film - 4) Registi Pubblicitari Associati - 5) Studio K

21 — GIALLO DI SERA
UN AFFARE EDITORIALE
di Louis C. Thomas
Traduzione di Roberto Cortese
Adattamento televisivo di Guglielmo Morandi
con **Carlo Giuffrè**
Personaggi ed interpreti:
Signorina Grouchet — *Gabriella Giacobbe*
Jean Mortain — *Ivano Staccioli*
Valogne — *Alberto Terrani*
Duclair — *Gino Lavagetto*
Annette Lourville — *Pier Paola Bucchi*
Ispettore Blavier — *Carlo Giuffré*
Perrin — *Franco Scandurra*
Tordu — *Adolfo Geri*
Monique — *Nicoletta Rizzi*
Nicole — *Lucia Scalera*
Musiche originali di Mario Migliardi
Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Gabriella Vicario Sala
Regia di Guglielmo Morandi

DOREMI'
(Pepsodent - Tic-Tac Ferrero - Total - Amaro Petrus Boonekamp)

22 — ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi

BREAK 2
(Biscotti al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Alka Seltzer - 3M Italia - Cucine Germal - Cera Overlay - Cinzano Rosso - Pantèn Hair Spray)

21,15

BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

DOREMI'
(Hettemarks - Tortellini Star - Supershell - Kambusa Bonomelli)

22,15 SPAZIO PER DUE
L'estate dimenticata
Originale televisivo di Robert Philips
Traduzione di Franca Cancogni
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Un'assistente sociale — *Lucia Catullo*
Elisabeth Adams — *Cesarina Gheraldi*
Johan Adams — *Alberto Carloni*
Scene e arredamento di Pino Valenti
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Carlo Di Stefano

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die seltsamen Methoden des F. J. Wanninger
« Ein gewisser Schliff »
Heiterer Kriminalfilm mit B. Brem, M. Graf u.a.
Regie: Theo Mezger
Verleih: BAVARIA

19,55 Otto von Bismarck
Ein deutsches Porträt gezeichnet von Sebastian Haffner
Bildregie: Kurt Bethge
Verleih: TELEPOOL

20,25 Der kleine Schauspielführer
Ein Theaterquiz mit Dr. H. Goertz
Regie: F. K. Wittich
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

16 marzo

CICLISMO: Milano-Torino

ore 15 nazionale

La Milano-Torino occupa un posto di primo piano fra le corse che precedono la « Sanremo ». E' la classica italiana più antica, essendo nata quasi un secolo fa, nel 1876, quando il ciclismo cominciava a muovere i primi passi, e i protagonisti si lanciavano all'avventura per puro spirito sportivo. Il primo vincitore fu addirittura un ingegnere di nome Magretti. La corsa, un tempo, inaugurava la stagione ciclistica e serviva soprattutto a saggiare le forze dei corridori in vista della classicissima di primavera. Un fatto è certo: la prova ha sempre dato esiti tecnici e propagandistici soddisfacenti. Il libro d'oro della gara, giunta alla cinquantasettesima edizione, ospita nomi illustri come Girardengo, Belloni, Olmo, Kubler, Balmamion, Motta e Bitossi. Lo scorso anno si impose Armani.

GLI EROI DI CARTONE: Tom and Jerry non sono un gatto e un topo

ore 18,15 nazionale

E' bene dire subito che i personaggi di questa puntata non sono i famosissimi gatto e topo creati da Hanna e Barbera per la Metro Goldwyn Mayer agli inizi degli anni '40. Sono nati molti anni prima, esattamente nel 1930, e non sono affatto un gatto e un topo. Tom e Jerry sono due ragazzini rompicollo, che ne combinano di tutti i colori. Il primo, il più piccolo e turbolento, è bruno, porta in testa un cappellaccio, ha la camicia scura e i pantaloni bianchi piuttosto corti; il secondo è biondo, ha una statura maggiore e indossa un paio di pantaloncini bianchi che a mala pena riesce a reggere in vita. Sono insomma due ragazzotti adattissimi per essere protagonisti di una serie di avventure comiche e grottesche, piene di suspense e di colpi di scena, ricche di un « humour » facilmente realizzabile con i soliti ingredienti del cinema comico e buffonesco. George Stalling e John Foster li crearono nel 1930, in un periodo quindi di estrema vitalità del disegno animato americano, quando già furoreggiavano gli eroi di Disney e dei Fleischer, di Paul Terry e di Walter Lantz, e le grandi case hollywoodiane, dalla Metro alla Universal, dalla Columbia alla Warner Bros., avevano già costituito o stavano costituendo il loro settore dedicato all'animazione. La serie di Tom e Jerry, che si protrasse fino al 1932, comprendeva parecchie decine di film: segno evidente del successo di pubblico che incontrò. I temi delle loro avventure, o disavventure, non sono certo peregrini: una volta li vediamo autisti di taxi, un'altra volta esploratori nella giungla misteriosa; oppure tentano la conquista del Polo, o si accontentano di spassarsela in un circo equestre. Sono tutti soggetti ampiamente sfruttati dal cinema comico e dal fumetto, ed anche dal disegno animato.
Eppure la riscoperta di Tom e Jerry (anzi possiamo dire che si tratta di una vera e propria scoperta, perché i personaggi sono del tutto sconosciuti in Italia) può avere una sua funzione documentaria tutt'altro che trascurabile. Essi testimoniano della vitalità e della varietà del disegno animato americano prebellico, e della grande influenza che esso ebbe, insieme con il fumetto e con il cinema di consumo, nella determinazione d'un costume sociale e d'una cultura popolare.

GIALLO DI SERA: Un affare editoriale

ore 21 nazionale

L'ispettore Blavier è questa volta alle prese con un delitto avvenuto in modo strano: mentre il signor Lourville, editore di grande successo, stava parlando al telefono con Paul Duclair, editore anche lui ma in gravi difficoltà, e stava annunciando a Duclair che aveva deciso di rilevare la sua Casa editrice, qualcuno gli ha sparato. Duclair ha sentito distintamente due colpi di pistola e poi più nulla. Precipitatosi con Annette, sua fidanzata e figlia di Lourville, nella casa dell'editore, ha trovato l'uomo assassinato. Blavier come al solito si muove con discrezione, analizza i fatti, interroga le varie persone che avevano rapporti con Lourville e la sua attenzione si ferma su Duclair, su Valogne, un piccolo editore anche lui come Duclair in cattive acque, e su Mortain, uno scrittore di gialli. Chi dei tre è l'assassino?

ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

ore 22 nazionale

Le malattie allergiche sono molto diffuse ed in continuo aumento, tanto che non costituiscono più solo un problema medico e biologico, ma anche e soprattutto un problema sociale. Basti pensare che le ore lavorative perdute per malattie allergiche superano quelle perdute complessivamente per cardiopatie e tumori, e che numerosissime sono le allergie di tipo professionale. Mentre da un lato le ricerche medico-biologiche, condotte in questo campo, hanno chiarito il meccanismo che scatena le allergie, e notevoli progressi sono stati compiuti in campo preventivo e terapeutico, dall'altro manca ancora un'adeguata legislazione che consenta al lavoratore colpito da un'allergia di tipo professionale di reinserirsi in un altro tipo di attività.
Orizzonti della scienza e della tecnica *dedica alle allergie un numero unico per poterne affrontare tutti gli aspetti principali: il meccanismo per cui si producono, i vari tipi di fattori scatenanti, le manifestazioni più gravi e più diffuse, come l'asma, le febbri da fieno, le allergie da medicamenti; i test diagnostici e la individuazione degli allergeni; le terapie specifiche e aspecifiche; lo shock anafilattico e la prevenzione. Anche se i progressi compiuti dall'immunologia hanno fornito una conoscenza completa sull'origine delle malattie allergiche, i problemi ancora da risolvere sono molti. Ci si aspetta dalla ricerca scientifica nuovi e più efficaci mezzi di cura e di prevenzione. Al servizio, realizzato da Vittorio Lusvardi, hanno collaborato eminenti specialisti tra i quali: i professori Benvenuto Pernis, Umberto Serafini, Kimishige Ishizaka, R.E.C. Altounyan, L. De Weck, John L. Turk, Enrico Vigliani.*

SPAZIO PER DUE: L'estate dimenticata

ore 22,15 secondo

Prosegue la serie imperniata sui problemi della coppia con L'estate dimenticata *di Robert Philips. Protagonisti dell'originale sono due anziani coniugi, Johan ed Elisabeth, che abitano insieme nella stessa casa avendo instaurato però una rigida separazione. Johan sta nella camera di sopra, Elisabeth in quella di sotto. La cucina, il solo ambiente in comune, è divisa con precisione, ogni oggetto ha il suo proprietario, persino le monete nel contatore del gas ognuno le mette per conto proprio. Ma da quando avviene tutto questo? Non si sa: certo è che Elisabeth, anni prima, ha giurato al marito di non perdonargli una certa cosa. E Johan non riesce a sapere e a capire quale sia questa cosa per la quale sta pagando ancora e così amaramente. Messa alle strette Elisabeth dichiara di non ricordarsi il perché di quel suo atteggiamento, ma ripete che in ogni caso non gli perdonerà mai. Tuttavia, quando un'assistente sociale viene a prendere il tè invitata da Elisabeth, costei le fa leggere con orgoglio le lettere che un tempo le scriveva Johan. Costui se ne sta, intanto, nella sua cameretta dalla quale ha la proibizione di scendere e dove non ha neppure, per la ripicca di Elisabeth, gas e luce.*

RADIO

martedì 16 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Eriberto.

Altri Santi: S. Ciriaco, Sant'Ilario, Sant'Abramo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,35 e tramonta alle ore 18,29; a Roma sorge alle ore 6,21 e tramonta alle ore 18,16; a Palermo sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,14.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1736, muore a Pozzuoli il compositore Giovanni Battista Pergolesi.

PENSIERO DEL GIORNO: L'accumular ricchezze dà grande angoscia. (Orazio).

Il baritono Sesto Bruscantini è il protagonista del capolavoro di Mozart « Le Nozze di Figaro » che il Programma Nazionale trasmette alle ore 20,20

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia: **« La Musica religiosa dopo il Concilio »** a cura di Miguel Alonso. 19,30 **Radioquaresima: Documenti - Per « Le scelte del Cristiano »** - (21) Padre Raimondo Spiazzi: **« Il valore permanente della persona nella crisi di trasformazione della società attuale » - Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Eglise au Rwanda. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa-Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario-Cronache di ieri-Lo sport-Arti e lettere. **7,20** Musica varia-Informazioni. **8,45** Emissione radioscolastica. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo.** **13,25** Radiografia della canzone. Incontro musicale a cura di Enrico Romero - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. **18,30** Il coro Incas. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ocarine. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Trasmissioni per le nomine cantonali. Dibattiti su temi politici: La salute pubblica. **21,15 Processo al personaggio.** Regia di Battista Klainguti - Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Domenico Cimarosa** (rev. J. Napoli): « Li sposi per accidenti », Farsa in un atto con prologo. Libretto di Giuseppe Palomba. Chiarella: Cettina Cadelo, soprano; Madama Erlecca: Anna My Bruni, soprano; Dorinetta: Maria Grazia Ferracini, soprano; Brigida: Gabriella Ravazzi, soprano; Monsù Brisciolé: Riccardo Cassinelli, tenore; Pascariello: Giancarlo Montanaro, baritono; Pulcinella: Gino Orlandini, baritono; Malabarba: Gastone Sarti, basso; Don Leone: Adriano Ferrario, tenore; Robinsone: Rodolfo Malacarne, tenore; Don Giallonardo: Giovanni Faverio, basso (Orchestra della RSI diretta da Bruno Marinotti). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. **Louis Andriessen:** Registers; **Heitor Villa-Lobos:** Homage a Chopin, Nocturne (Pianista Voya Toncitch); **Ludwig van Beethoven:** Canti scozzesi e irlandesi (Malcolm King, basso; Mario Salerno, pianoforte; Antonio Scrosoppi, violino; Mauro Poggio, violoncello). **20,45** Rapporti '71: Musica. **21,15-22,30** I grandi incontri musicali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Giovan Battista Pergolesi: L'Olimpiade, sinfonia (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Raymond Leppard) • Morton Gould: Sinfonietta latino-americana (Orchestra Hollywood Bowl Symphony dir. Felix Slatkin)

6,30 Corso di lingua francese a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**

Isaac Albeniz: Cadice (Dalla « Suite spagnola ») (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Raphael Fruhbeck de Burgos) • Francis Poulenc: Les biches, suite dal balletto (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Desormière)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Ferruccio De Ceresa**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

11,10 **La scuola delle mogli**

Cinque atti di **Molière**

Traduzione in versi di Mario Socrate

3° e 4° atto

Arnolfo	Tino Buazzelli
Giorgina	Wanna Busoni
Alano	Gianfranco Mauri
Agnese	Sebastiana Manni
Orazio	Massimo De Francovich
Il Notaio	Giampaolo Rossi
Crisaldo	Ottavio Fanfani

Musiche originali di Cesare Brero

Regia di **Alessandro Brissoni**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico eccetera eccetera**

Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (52)

Federico — Renzo Montagnani

e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giuliana Calandra, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei

Regia di **Tonino Del Colle**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **IL TESTACODA**

Carambola musicale con dodici giocatori

di **D'Ottavi e Lionello**

Presenta **Oreste Lionello**

Regia di **Silvio Gigli**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **Onda verde**

Libri, musiche e spettacoli per ragazzi

a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:

PER VOI GIOVANI

Selezione musicale di Paolo Giaccio

Realizzazione di Ninì Perno

Zappa: Chunga's revenge (Frank Zappa) • Argent-White: Bring you joy; Pleasure (Argent) • Mogol-Battisti: Il vento; 7'40 (Battisti) • Stills: Church (Stephen Stills) • Hamilton: Cry me a river (Joe Cocker) • Barrett: Domineos; Astronomy Domine (Syd Barrett) • Waters-Wright-Mason-Gilmore: A saucerful secrets (Pink Floyd) • Vandelli: Un brutto sogno (Equipe 84)

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Canzoni allo sprint

— *Le Rotonde*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**

Panorama economico sindacale a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

Musiche di Satie, Verdi, Joseph Strauss

19,30 **Bis!**

Ella Fitzgerald in un concerto pubblico registrato a Berlino

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Le Nozze di Figaro**

Opera comica in quattro atti di Lorenzo Da Ponte

Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

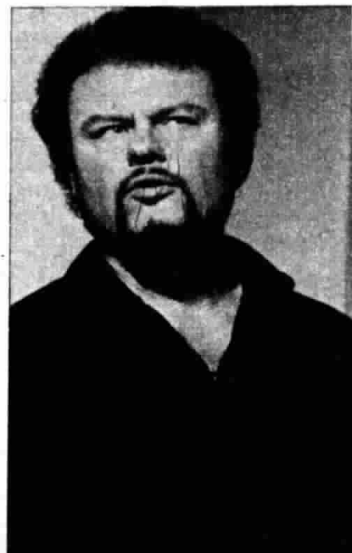
Il Conte d'Almaviva	Mario Petri
La Contessa	Sena Jurinac
Susanna	Teresa Stratas
Figaro	Sesto Bruscantini
Cherubino	Teresa Berganza
Marcellina	Nucci Condò
Basilio	Agostino Lazzari
Don Curzio	Angelo Degli Innocenti
Bartolo	Giuseppe Taddeo
Antonio	Alfredo Mariotti
Barbarina	Lylia Teresita Reyes
Due ragazze	Licia Scarpelli, Rosetta Arena

Direttore **Zubin Mehta**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI

Maestro del Coro Gianni Lazzari

Al termine (ore 23,15 circa):

OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

Mario Petri (ore 20,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Milva e Fabrizio De Andrè**
— *Certosino Galbani*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Alberto Lionello e Franca Nuti
7ª puntata

Francie Nolan, scrittrice	Anna Caravaggi
Francie bambina	Cinzia De Carolis
Katie	Franca Nuti
Johnny	Alberto Lionello
Il sergente Mc Shone	Iginio Bonazzi
Il Direttore	Giulio Oppi
Una signora	Mirella Barlesi

Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi Milione*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni**
— *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **LE CANZONI DI SANREMO 1971**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Insufficienza respiratoria e cardiaca
10. L'infarto (2)
di **Mario Sangiorgi**
Coordinatori: Antonio Morera e Pietro Nisii

16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30 e ore 17,30):
Giornale radio

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Un quarto d'ora di novità
— *Durium*

Milva (ore 7,40)

19,02 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**

19,20 **« NOI, POPOLO DI DIO »**
Conversazione quaresimale del **CARDINALE PERICLE FELICI**
5. Il Vangelo

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno presenta:**
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
— *L'Oreal*

21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**

21,20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,40 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi, Lino Troisi e Carlo Cataneo
14º episodio

Giacomo Garaud	Lino Troisi
Giovanna Fortier (Lisa Perrin)	Elena Zareschi
Mary	Maria Grazia Sughi
Ovidio Soliveau	Carlo Cataneo
Lucia	Flavia Milanta
Armanda	Anna Maria Sanetti
Il brigadiere	Corrado De Cristofaro
Madame Agostina	Miranda Campa
Il cameriere	Renato Scarpa
John, il maggiordomo di casa Harmand	Angelo Zanobini
Il cocchiere	Giancarlo Padoan

Regia di **Leonardo Cortese**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Il coraggio codardo. Conversazione di Giovanni Passeri*

9,30 **Franz Schubert:** *Sonata in la minore op. postuma per arpeggione e pianoforte: Allegro moderato - Adagio - Allegretto (Mstislav Rostropovic, violoncello; Benjamin Britten, pianoforte)*

10 — **Concerto di apertura**
Claude Debussy: Khamma, leggenda danzata (Orchestrazione di Charles Koechlin) (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Maurice Ravel: Shéhérazade, tre poemi per soprano e orchestra su testi di Tristan Klingsor (Solista Régine Crespine - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Thomas Schippers) • Igor Strawinsky: Petruska, scene burlesche in quattro quadri (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Pierre Monteux)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Berto Boccosi: Suite in forma di variazioni op. 45: Preludio - Toccata - Corale - Fuga - Finale (Pianista Lea Cartaino Silvestri) • Romano Pezzati: Rigveda, per coro e strumenti (Da un antico testo indiano del 3000 a.C.) (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

11,45 **Concerto barocco**
Arcangelo Corelli: Sonata a tre in si minore op. 3 n. 4 per due violini e basso continuo: Largo - Vivace - Adagio - Presto (Alberto Poltronieri e Tino Bacchetta, violini; Mario Gusella, violoncello; Gianfranco Spinelli, organo) • Giuseppe Tartini: Concerto in do maggiore per violino e archi: Allegro (Torna, ritorna, o dolce mia speranza) - Adagio (Se mai saprà) - Allegro (Il di senza splendor) (Solista Piero Toso - Complesso « I Solisti Veneti » diretto da Claudio Scimone)

12,10 Mario Dessy e il sole alle spalle. Conversazione di Gino Nogara

12,20 **Itinerari operistici**
IL PRIMO VERDI
Seconda trasmissione
I due Foscari: « Tu al cui sguardo onnipossente » (Montserrat Caballé, sopr.; Maja Sunara, msopr. - Orch. della RCA Italiana dir. Anton Guadagno); Alzira: « Irne lunge dovrai » (Tenore Mario Del Monaco - Orch. Nazionale dell'Opera di Montecarlo dir. Nicola Rescigno); Il corsaro: « Non so le tetre immagini » (Sopr. Montserrat Caballé - Orch. della RCA Italiana dir. Anton Guadagno); Aroldo: « Ah, dagli scanni eterei » (Montserrat Caballé, sopr.; Lajos Kozma, ten. - Orch. della RCA Italiana dir. Anton Guadagno); Giovanna d'Arco: Sinfonia (Orch. London Symphony dir. Richard Bonynge)

13 **Intermezzo**
Jean-Marie Leclair: Scylla et Glaucus, suite dalla tragédie lyrique op. 11 • Franz Anton Rössler: Concerto in re minore per corno e orchestra • Johann Christian Bach: Sinfonia in mi maggiore op. 18 n. 5 per doppia orchestra

14 — **Salotto Ottocento**
Michail Glinka: Variazioni su un tema del « Don Giovanni » di Mozart (Arpista Osian Ellis) • Alexander Dargominski: Mi dimenticherai presto (Nina Dorliac, soprano; Sviatoslav Richter, pianoforte) • Alexander Borodin: La tua terra natia (Jennie Tourel, mezzosoprano; Allen Rogers, pianoforte) • Peter Ilijch Ciaikowski: Humoresque op. 10 n. 2 (Pianista Raymond Trouard) • Alexander Gretcianinov: Kolibyelnya op. 1 n. 5 (Joan Sutherland, soprano; Richard Bonynge, pianoforte) • Anatol Liadov: Une tabatière à musique, op. 32 (Pianista Alexander Brailowski)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Carlo Farina: Capriccio stravagante, a quattro, per violino, viola, viola da gamba, tenore, violoncello e basso continuo (« Concentus Musicus » di Vienna) • Johann Rosenmüller: Sonata VII a quattro in re minore per due violini, viola e basso continuo (Complesso « Leonhardt Consort ») • Heinrich Biber: Representatio avium « Sonata violino solo representativa », per violino e basso continuo (« Concentus Musicus » di Vienna); Sonata III in re minore per due violini, due viole, violoncello e basso continuo; Partita III in la maggiore, per due violini e basso continuo (Complesso « Leonhardt Consort ») (Dischi **Telefunken**)

15,30 **DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)**
Seconda giornata
Siegfried
(Sigfrido)
Testo e musica di **RICHARD WAGNER**
Atto terzo

Siegfried	Jess Thomas
Il Viandante (Wotan)	Thomas Stewart
Erda	Oralia Dominguez
Brünnhilde	Helga Dernesch

Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma - **Sui nostri mercati**

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Alice nel paese delle meraviglie. Conversazione di Paola Ojetti

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollett. transitabilità strade statali

18,45 **« IL SOLE E L'ALTRE STELLE... »**
Inchiesta sull'astrologia
a cura di **Carlo Fenoglio**
6. Il linguaggio della Sfinge

19,15 **Concerto di ogni sera**
P. A. Locatelli: Il Labirinto armonico. Concerto op. 3 n. 12 in re magg. per violino e archi (Revis. di Roberto Lupi) • L. Boccherini: Concerto in si bem. magg. per violoncello e orchestra

20 — **AUS DEN SIEBEN TAGEN**
di **Karlheinz Stockhausen**
Note illustrative di **Boris Porena**
Quinta trasmissione
« Intensität »; « Kommunion »

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **FESTIVAL DI BERLINO 1970**
A. Webern: Dies ist ein Lied op. 3 n. 1 An Bachesranft op. 3 n. 3; Noch zwingt mich Treue op. 4 n. 2; So ich traurig brin op. 4 n. 4; Ich tratet zu dem Herde op. 4 n. 5 su testi di S. George • W. Fortner: Terzinen, su testo di H. von Hofmannsthal: Noch spur ich ihren Atem auf den Wangen; Die Stunden! Wo wir auf das helle Blauen des Meeres starren; Wir sind aus solchem Zeug wie das zu Träumen; Zuweilen kommen niegeliebte Frauen • A. Berg: Quattro Lieder op. 2: Schlafen, schlafen, su testo di F. Hebbel; Schlafend trägt man mich; Nun ich der Riesen Stärksten überwand; Warm die Lüfte, su testi di A. Mombert (Dietrich Fischer-Dieskau, bar.; Aribert Reimann, pf.)
(Registraz. effett. il 5 ottobre dal Sender Freies di Berlino)

22,15 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Le nostre canzoni - 1,36 Parata d'orchestre - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Musica notte - 3,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,36 Invito alla musica - 4,06 Ribalta lirica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 La vetrina del disco - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Concorsi alla radio e alla TV

« Canzonissima 1970 » - Lotteria di Capodanno

Sorteggio n. 12 del 6-1-1971

Vince L. 1.000.000: **Lore Bovone**, via A. Saffi, 21 - Novi Ligure (AL).

Vincono L. 500.000: D'Andrea Antonio, via Roma, 818 - Castellammare di Stabia (NA); **Sartori Pavan Lucia**, via De Visiani, 21 (oppure 4) - Padova; **Bondi Gino** - Valcava di Segonzano (TN); **Fontana Bianca**, via G. Capocci, 14 - Roma.

« Formula uno »

Sorteggio n. 12 del 5-1-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 30-12-1970:

LA CORRIDA

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Minelli Vanna**, via S. Benco, 14 - Brescia, alla quale verrà assegnato il premio consistente in **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della Soc. p. Az. Zucchi.

Sorteggio del 12-1-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 6-1-1971:

NUNZIO FILOGAMO

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Sgreva Mariuccia**, via Capitello, 304 - Vicenza, alla quale verrà assegnato il premio consistente in **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

Sorteggio del 19-1-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 13-1-1971:

CORRADO FERMO POSTA

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Gallerani Giulietta**, via Chiavica Romea, 132/1 - Ravenna, alla quale verrà assegnato il premio consistente in **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

Sorteggio del 26-1-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 20-1-1971:

IL CATTIVONE

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Cerrato Maria**, via Stelvio, 14 - Torino, alla quale verrà assegnato il premio consistente in **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.0000** e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

Sorteggio del 2-2-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 27-1-1971:

GRAN VARIETA'

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Magni Elisabetta**, via Galletti, 19 - Bologna, alla quale verrà assegnato il premio consistente in **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

Sorteggio del 9-2-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 3-2-1971

ALTO GRADIMENTO

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora: **Rossi Antonietta**, Collevecchio (Rieti) alla quale verrà assegnato il premio consistente in **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

Sorteggio del 16-2-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 10-2-1971

STUDIO UNO

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora **Barlera Lida**, fraz. Caposotto - Sermide (Mantova) alla quale verrà assegnato il premio consistente in **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della S.p.A. Star.

« Radiotelefortuna »

Sorteggio dell'8-1-1971

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** i signori **Nardini Maria**, via della Stazione, 1 fraz. Mologno - Barga (LU); **Giordano Dorotea**, via Piemonte, pal. C - S. Agata Militello (ME); **Baldo Giovanni**, via Chiarisacco - S. Giorgio Nogaro (UD), che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio del 13-1-1971

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** i signori **Como Anna**, via Terranova - Palena (CH); **Massarella Antonio**, via Principi di Piemonte, 70 - Campobasso; **Cassisa Giacomo**, via Tiro a Segno, 10/3 - Trapani, che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio del 20-1-1971

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** i signori **Mistretta Antonino**, via Mater Dei, 9 - Palermo; **Avelli Lucia**, piazza Bilancia, 14 - Volturara Appula (FG); **Castelli Aldo**, via Lugo, 33 - Cremona, che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio del 27-1-1971

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** i signori **Travagni Antonio**, via C. Ampol, 13 - Noventa di Piave (VE); **Manni Renato**, via Umberto I - Torrice (FR); **Sanibondi Marco**, via Soprasasso, 56 - Trento, che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio del 10-2-1971

Sono stati sorteggiati per l'assegnazione di **un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** i signori: **Cattaneo Modesto**, via Piatti, 12 - Bergamo; **Franco Reale Ileana**, via Iolanda - Finalpia - Finale Ligure (Savona); **Biscioli Gianfranco**, via Sartiano, 11 - Novafeltria (Pesaro) che avranno diritto alla consegna del premio sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

« Caccia al Tesoro »

Sorteggio n. 1 del 5-2-1971

Soluzione del quiz posto nella trasmissione dell'1-2-1971:

TI VOGLIO SUPERBENE
AMORE MIO

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione del quiz, sono stati sorteggiati:

— per l'assegnazione di **Una autovettura Fiat 500 e una confezione di prodotti Standa: Concordia Marina**, via Degiosa, 76 - Bari;

— per l'assegnazione di **Una confezione di prodotti Standa: Giglioli Ettore**, via Senese Romana, 98 - Granaiolo (Firenze); **Pilastro Marisa**, Mure Corpus Domini, 9 - Vicenza; **Oberravch Marina**, viale Omero, 26 - Milano; **Castelli Luisa**, via Forlì, 58 - Torino.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Alla scoperta del gioco
a cura di Assunto Quadrio Aristarchi
con la collaborazione di Paola Leoni e Pierrette Lavanchy
Realizzazione di Eugenio Giacobino
7ª ed ultima puntata
(Replica)

13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Birra Peroni - Pile Leclanché - Sughi Pronti Buitoni - Dixan)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Industrie Alimentari Fioravanti - Detersivo Lauril Biodelicato - Motta - Automodelli Politoys - Essex Italia S.p.A.)

la TV dei ragazzi

17,45 ORIZZONTI-GIOVANI
Teleragionamento
diretto da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro
con la collaborazione di Antonio Debenedetti
Presenta Isabella Astengo

ritorno a casa

GONG
(Vim - Cucine Germal)

18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero

GONG
(Lignano Sabbiadoro - Rama - Acqua Sangemini)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il minore e la legge
a cura di Gianfranco Venè
Realizzazione di Francesco Carnelutti
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Gran Ragù Star - Orologi Timex - Reti Ondaflex - Brandy Stock - Linea Cosmetica Deborah - Elettrodomestici Ariston)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Cucine componibili Snaidero - Olio extravergine di oliva Carapelli - Cibalgina)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Burro Milione - Spic e Span - Brandy Vecchia Romagna - Movil)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Zoppas - (2) Maxi Kraft - (3) Rabarbaro Zucca - (4) Omsa calze e collants - (5) Gran Pavesi
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Leading - 2) Film Makers - 3) O.C.P. - 4) Film Made - 5) Marco Blassoni

21 —
L'ULTIMO PIANETA
Un programma di Gianluigi Poli
Testo di Alberto Baini
Consulenza di Giorgio Tecce
Un'inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico
Prima puntata

DOREMI'
(Acqua minerale Ferrarelle - Silan Trevira 2000 - Liquore Strega - Reguitti Stiracalzoni)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Piemme Ceramiche - Rex Galbani)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cera Solex - Dentifricio Durban's - Istituto Geografico De Agostini - Soc. Nicholas - Olita Star - Lip)

21,15 MOMENTI DEL CINEMA ITALIANO
a cura di Fernaldo Di Giammatteo
(II)
ANNI DIFFICILI
Film - Regia di Luigi Zampa
Interpreti: Umberto Spadaro, Ave Ninchi, Massimo Girotti, Milly Vitale, Delia Scala, Aldo Silvani, Carlo Sposito, Giovanni Grasso, Enzo Biliotti
Produzione: Briguglio Film

DOREMI'
(Caramelle Perfetti - Amaro D.O.M. - Magnesia Bisurata Aromatic - Pizzaiola Locatelli)

23,10 MEDICINA OGGI
Settimanale per i medici
a cura di Paolo Mocci
con la collaborazione di Severino Delogu
Realizzazione di Virgilio Tosi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
« Das Piratenschiff »
Kapitän Kleins grosse Abenteuer
Zeichentrickfilm
Regie: Klaus Georgi
Verleih: DEFA
Des Königs Vagabund
« Der Bürgermeister von Brixham »
Abenteuerfilm mit Christian Marquand
Verleih: AHRENDT

20,10 Die Fernseheltemschule
Das Jugendalter: « Ängste und Wünsche »
Ein Film von und mit Prof. Dr. T. Brocher
Regie: Klaus Katz
Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau

Isabella Astengo (a sinistra) con Giulio Macchi e una studentessa di chimica durante la preparazione di una puntata di « Orizzonti-giovani » (ore 17,45, Nazionale)

17 marzo

OPINIONI A CONFRONTO

ore 18,45 nazionale

Tema del dibattito di questa sera è come programmare le ferie. Un argomento che, come si sostiene ormai da tempo da varie parti, è di attualità fin dalle prime settimane dell'anno, proprio per la riconosciuta utilità di anticipare le scelte riguardanti le vacanze, avvalendosi di una vasta gamma di facilitazioni e di servizi sui quali, spesso, il pubblico è male informato. Al dibattito, che è condotto da Ugo Zatterin, intervengono: Paolo Conti, dirigente del servizio viaggi programmati (« Inclusive tours ») dell'Alitalia; Raimondo Craveri, amministratore delegato della società Valtour (investimenti turistici) e Enrico Mazzoni, dirigente della « Creditour », una organizzazione bancaria che gestisce un servizio di rateizzazioni turistiche.

L'ULTIMO PIANETA - Prima puntata

ore 21 nazionale

La prima delle cinque puntate di questa inchiesta televisiva (cui dedichiamo un servizio alla pagina 30) prende l'avvio da una manifestazione svoltasi l'anno scorso negli Stati Uniti per porre dinanzi all'opinione pubblica la necessità di una programmazione per la difesa dell'ambiente naturale. Problema che presenta vaste implicazioni di carattere sociale, economico, scientifico e politico e che ha visto, in questi ultimi anni, il fiorire di una nuova scienza: l'ecologia. Il problema dell'inquinamento, come lotta da condurre contro la distruzione dell'ambiente e delle risorse naturali, deve coinvolgere tutti: per questo, Gianluigi Poli, autore dell'inchiesta si è recato in Alaska, in un territorio cioè ritenuto indenne da inquinamenti. Ma anche qui è risultato che, malgrado non si siano mai verificate deflagrazioni nucleari a titolo sperimentale, la radioattività è presente e addirittura superiore ad altre zone tradizionalmente più colpite. Tra i vari intervistati (scienziati, uomini politici, leader pacifisti, medici eccetera) figura il poeta Allen Ginsberg, « santone » della « beat-generation », il quale ha appositamente scritto per l'inchiesta televisiva una poesia.

ANNI DIFFICILI

Luigi Zampa al tempo della lavorazione del film tratto da un racconto di Brancati

ore 21,15 secondo

Impiegato al comune d'una piccola cittadina siciliana, Piscitello è costretto a cedere al ricatto del podestà: iscriversi al fascio o perdere il posto. Prende la tessera, e di lì comincia il suo calvario: stivaloni, camicia nera, adunate ed esercizi ginnici, mentre l'Italia passa da una guerra all'altra e il suo figlio maggiore, Giovanni, è in permanenza sotto le armi. Viene l'armistizio e Giovanni tenta di tornarsene a casa, ma i tedeschi in ritirata lo uccidono. Colpito negli affetti e nelle povere cose che gli appartengono, Piscitello viene infine « epurato » per i suoi precedenti fascisti proprio dall'ex podestà, che ha saputo scegliere il momento propizio per mettersi al servizio degli alleati. Questa vicenda impregnata di aspri e amari umori satirici è nata dall'immaginazione di Vitaliano Brancati, autore del racconto Il vecchio con gli stivali *al quale si rivolse, per cavarne il film, il regista Luigi Zampa. Realizzato nel 1948,* Anni difficili *è tra i risultati migliori di questo regista, che negli anni del dopoguerra rivelò doti di attento osservatore del nostro costume in trasformazione. Il regista si espresse in misura felice soprattutto quando si giovò della collaborazione dello scrittore siciliano (dopo questo primo, altri esempi significativi si ebbero con* Anni facili *e* L'arte di arrangiarsi*). « E' una satira estesa nel tempo, complessa e irta di contrasti », ha scritto Fernaldo Di Giammatteo, « che affronta con indubbio coraggio i fatti e le reazioni più disparati, che entra nel vivo di tre guerre, penetra in un costume politico, scruta nell'animo degli uomini, condanna un'ideologia, giudica tutto e tutti ». Una così ampia materia d'indagine avrebbe richiesto grande capacità di sintesi e, in partenza, un'assoluta chiarezza di idee, qualità non sempre presenti nel testo di Brancati e che Zampa non ha certo contribuito, nella sua foga narrativa e critica, a rafforzare. In questo primo capitolo della loro collaborazione, Zampa e Brancati volevano « illustrare la ingrata posizione del " travet ", dell'uomo comune, in Italia, durante il fascismo e subito dopo la sua caduta », ha osservato Giulio Cesare Castello. « L'opera trovava », continua ancora il critico, « i suoi momenti più felici quando ironizzava sugli aspetti carnevaleschi del fascismo; ma nella sua impostazione peccava per uno spirito che, riferendoci all'epoca in cui essa venne realizzata, potremmo definire " qualunquistico ". Per voler essere imparziale, Zampa associava al fascismo, nella sua parodia, l'antifascismo con le sue pavide discussioni da retrobottega, la liberazione con i contraddittori risultati dell'epurazione, e via dicendo. Il risultato era che il film, nel quale toccava al povero " travet " pagare per tutti, appariva privo di una vera ragione morale ».*

RADIO

mercoledì 17 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Patrizio.

Altri Santi: S. Gertrude, Sant'Alessandro, S. Teodoro

Il sole sorge a Milano alle ore **6,33** e tramonta alle ore 18,30; a Roma sorge alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,17; a Palermo sorge alle ore 6,17 e tramonta alle ore 18,15.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1833, « prima » dell'opera *Parisina* di Donizetti al Teatro della Pergola di Firenze.

PENSIERO DEL GIORNO: La buona salute è più cara a chi esce da una grave malattia, che a coloro che non sono stati mai male. (Cicerone).

Delia Scala che settimanalmente conduce, alle ore 21 sul Secondo, il gioco musicale a premi « Caccia al tesoro » di Garinei e Giovannini

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Radioquaresima:** Documenti - Per « **Le scelte del Cristiano** » - (22) Padre Raimondo Spiazzi: « **Solidarietà e partecipazione come note della nuova socialità** » - **Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 L'audience générale. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia - Informazioni. **8,45** Lezioni di francese (per la 1ª maggiore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Una chitarra per mille gusti con Pino Guerra. **13,40** Orchestre varie - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05 L'ultimo sogno di Catri.** Radiodramma di Gino Pugnetti. La vecchia Catri: Maria Rezzonico; La maestrina Carla: Anna Milia; Lo sposo Aleman: Fabio M. Barblan; La sposa Aleman: Lauretta Steiner; Il maresciallo Lund: Pier Paolo Porta; Il giovanotto e il soldato: Romeo Lucchini; Un autista: Ugo Bassi; Uno scolaro: Roy Lanek; Vecchie: Anna Turco e Olga Peytrignet. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Serafino Peytrignet. **16,45** Tè danzante. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Band stand. Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Chitarre. **19,15** Notiziario. **19,20** Trasmissioni per le nomine cantonali: I programmi dei Partiti - Attualità. **20** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **20,30** Mosaico musicale. **21** I grandi cicli presentano: **La Svizzera com'è** - Informazioni. **22,05** Orchestra Radiosa. **22,35** Ritmi. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Giovanni Paisiello:** Messa da Requiem per soli, doppio coro e orchestra (Trascrizione di Giuseppe Piccioli) (Vera Schlosser, soprano; Maria Minetto, mezzosoprano; Juan Oncina, tenore; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** VIII Festival di musica organistica di Magadino. Wilhelm Krumbach interpreta **Ludwig van Beethoven:** Praeludium durch alle Tonarten op. 39/1; Orgel-Fuge in re magg.; Orgel-Fuge in do magg. (Registrazione del Concerto effettuato il 7 luglio 1970); **Franz Schubert:** Fuga in mi minore Op. Post. 152 per organo (Registrazione del Concerto effettuato il 7 luglio 1970). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Prime esecuzioni assolute delle giornate musicali di Donaueschingen, ottobre 1970: **Heinz Holliger:** « Pneuma » per fiati, percussione, organo e radio (Orchestra Sinfonica del Südwestfunk di Baden-Baden diretta da Ernest Bour). **20,40** Rapporti '71: Arti figurative. **21,10** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Karl Ditters von Dittersdorf: Sinfonia in do maggiore: Allegro moderato - Andante - Minuetto - Presto (Orchestra da Camera della Radio Danese diretta da Wöldiche Mogens) • Franz Joseph Haydn: L'infedeltà delusa, ouverture (Orchestra da Camera di Vienna diretta da Carlo Zecchi) • Jean Sibelius: Bolero, dalle « Scene storiche » (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Hans Rosbaud) • Peter Ilijch Ciaikowski: Capriccio italiano (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **REGIONI ANNO PRIMO**
Servizio speciale di **Bruno Barbicinti e Duilio Miloro**

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Ferruccio De Ceresa**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La scuola delle mogli**
Cinque atti di **Molière**
Traduzione in versi di Mario Socrate
5° *atto*

Arnolfo — Tino Buazzelli
Alano — Gianfranco Mauri
Orazio — Massimo De Francovich
Agnese — Sebastiana Manni
Enrico — Carlo Bagno
Crisaldo — Ottavio Fanfani
Oronte — Attilio Ortolani
Giorgina — Wanna Busoni

Musiche originali di Cesare Brero
Regia di **Alessandro Brissoni**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **LE CANZONI DI SANREMO 1971**

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (53)
Federico — Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei
Regia di **Tonino Del Colle**

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Nanni Svampa e Lino Patruno** presentano:
Off jockey
con **Franca Mazzola**
Regia di **Mario Morelli**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i piccoli
Gli amici di Sonia
a cura di Luciana Salvetti
Regia di Enzo Convalli

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:
PER VOI GIOVANI
Selezione musicale di Paolo Giaccio
Realizzazione di Nini Perno
Hunter-García: Candyman (Grateful Dead) • Fogerty: Pagan baby (C.C.R.) • Lee: My baby left me (Ten Years After) • Floor: Milkman (Killing Floor) • Keen: Something in the air (Tunderclap Newman) • Pizzacaria-Balzani: Barcarolo romano (Gabriella Ferri) • Jannacci-Fo: L'Armando (Enzo Jannacci) • Mason: Don't be sad; Winwood-Capaldi: No time to live (Traffic) • Byron-Kay: Ball crosher (Steppenwolf) • Emerson-Lake-Palmer: Barbarian (E.L.P.)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Carnet musicale
— *Decca Dischi Italia*

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

---

19 — **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele de Agostini**
2. Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore

19,30 **Musical**
Canzoni e motivi da celebri commedie musicali
Gershwin: Embraceable you, da « Crazy girl » (Pf. Peter Nero - Boston Pops Orchestra) • Rodgers: My favorite things, da « Sound of music » (Dionne Warwick) • Bernstein: America, da « West side story » (Orchestra Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Rodgers: Climb ev'ry mountin, da « Sound of music » (Shirley Bassey); Bali ha'I, da « South Pacific » (Les Baxter) • Canfora: Viola, violino e viola d'amore, dalla commedia musicale omonima (Orchestra Boston Pops dir. Arthur Fiedler) • Ragni-Rado-Mc Dermot: Aquarius, da « Hair » (Stan Kenton e Coro)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Incontri con l'Autore**
La Passione di Jean Calas
Tredici quadri di **Alfredo e Valerio Tucci**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Jean Calas, mercante calvinista: Andrea Matteuzzi; Anne Rose Cabinel Calas, sua moglie: Nella Bonora; Marc Antoine Calas, loro figlio primogenito: Luigi Basagaluppi; Pierre Calas, loro figlio minore: Antonio Guidi; Gaubert De Lavaysse, calvinista militante: Giampiero Becherelli; Cazeing, cattolico militante: Carlo Ratti; David De Baudrigue, magistrato capitolare di Tolosa: Franco Luzzi; Dupuget, primo presidente di parlamento: Corrado De Cristofaro; Casseau-Cleriac, giudice referendario: Cesare Bettarini; Madeleine: Bianca Galvan; Voltaire: Giuseppe Pertile; Il segretario di Voltaire: Vivaldo Matteoni
Regia di **Ruggero Jacobbi**

21,50 **CONCERTO DEL DUO PIANISTICO KATIA E MARIELLE LABEQUE**
Igor Strawinsky: Concerto per due pianoforti: Con moto - Notturno - Quattro variazioni - Preludio e fuga • Bohuslav Martinu: Tre danze ceche (Registrazione effettuata il 14 maggio dalla Radio Francese in occasione del « Festival di Bordeaux 1970 »)

22,20 **IL GIRASKETCHES**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Carmen Villani e Nicola Arigliano**
— *Certosino Galbani*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 **Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franca Nuti
8° puntata
Francie Nolan, scrittrice — Anna Caravaggi
Francie bambina — Cinzia De Carolis
Katie — Franca Nuti
Neeley — Paolo Candelo
Il sergente Mc Shone — Iginio Bonazzi
La nuova maestra — Anna Bolens
Il negoziante — Paolo Faggi
La moglie del negoziante — Olga Michi
I ragazzi — Giancarlo Mina, Massimiliano Diale
Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi Milione*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Falqui e Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Ugo Tognazzi**
Regia di **Antonello Falqui**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **Su di giri**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 CLASSE UNICA
La Sicilia saracena, di **Umberto Rizzitano**
1. L'Islam nel Mediterraneo centrale

16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli: (ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**

18,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Parata di successi
— *C.B.S. Sugar*

Nicola Arigliano (7,40)

19,02 **RECITAL**
con **Fausto Cigliano** e **Mario Gangi**
Regia di **Gennaro Magliulo**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **Garinei e Giovannini** presentano:
Caccia al tesoro
Gioco musicale a premi condotto da **Delia Scala**
Orchestra diretta da Riccardo Vantellini
Regia di **Silvio Gigli**
(Replica)
— *Magazzini Standa*

21,55 **Parliamo di: Make-up per le metropoli**

22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi, Lino Troisi e Massimo De Francovich
15° episodio
Giacomo Garaud — Lino Troisi
Giovanna Fortier (**Lisa Perrin**) — Elena Zareschi
Lucia — Flavia Milanta
Mary — Maria Grazia Sughi
Luciano Labroue — Massimo De Francovich
e inoltre: Aldo Bassi, Wanda Pasquini, Franco Morgan, Franco Luzzi, Angelo Zanobini
Regia di **Leonardo Cortese**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Ashford-Simpson: Reach and touch • Papathanassiou-Francis: Spring summer winter and fall • Gershwin: They can't take that away from me • Danpa - Bargoni : Concerto d'autunno • Stookey: Freight train • Cliff: Hard road to travel • Campbell: Wonderful world • Cardello: High life
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Religiosità di Pierre Jean Jouve. Conversazione di Sandro Paparatti*

9,30 **Thomas Augustine Arne:** *Concerto n. 5 in sol minore per organo e orchestra (Solista Jean Guillou - Orchestra Brandeburghese di Berlino diretta da René Klopfenstein)* • **Luigi Boccherini:** *Sinfonia concertante in sol maggiore per oboe, fagotto, corno e archi (London Baroque Ensemble diretto da Karl Haas)*

10 — **Concerto di apertura**
Carl Maria von Weber: Trio in sol minore op. 63 per flauto, violoncello, e pianoforte: Allegro moderato - Scherzo - Andante - Finale (Allegro) (Richard Adeney, flauto; Terence Weil, violoncello; Lamar Crowson, pianoforte) • Anton Rubinstein: Quintetto in fa maggiore op. 55 per pianoforte, flauto, clarinetto, corno e fagotto: Allegro non troppo - Scherzo - Andante - Allegro appassionato (Renato Josi, pianoforte; Severino Gazzelloni, flauto; Giacomo Gandini, clarinetto; Domenico Ceccarossi, corno; Carlo Tentoni, fagotto)

11 — **I Concerti di Johann Sebastian Bach**
Concerto brandeburghese n. 5 in re maggiore: Allegro - Affettuoso - Allegro (The Philharmonia Orchestra diretta da Otto Klemperer); Concerto in do minore per due clavicembali e orchestra d'archi: Allegro - Andante - Allegro assai (Solisti Isolde Ahlgrim e Hans Pischner - Orchestra della Staatskapelle di Dresda diretta da Kurt Redel)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Marcello Panni: Canto di Empedocle, da Hölderlin, per baritono e orchestra (Baritono William Pearson - Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Daniele Paris) • Sylvano Bussotti: « Marbre », per archi (I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Musiche parallele**
Leopold Mozart: La corsa in slitta (Revisione di Alfred Peleger e Annina Hartung): Allegro maestoso (Intrada) - Allegretto (La corsa in slitta) - Andante molto (La giovane signora tremante di freddo) - Minuetto (Inizia il ballo) - Rondò, Allegro (Fine del ballo) (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Piero Bellugi) • Wolfgang Amadeus Mozart: La passeggiata in slitta, K. 605 (Vienna Mozart Ensemble diretto da Willy Boskowsky) • Franz Joseph Haydn: Flötenuhrstück, Serenata in do maggiore per strumenti a fiato: Alla marcia (Allegro) - Andantino - Fuga (Allegro) - Andante - Minuetto I e II (Allegretto) - Vivace, alla marcia (Allegro) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Heinz Freudenthal)

13 — **Intermezzo**
Johann Adolph Hasse: Arminio: Sinfonia • Max Bruch: Concerto n. 1 in sol minore per violino e orchestra • Peter Ilijch Ciaikowski: Il lago dei cigni, suite dal balletto op. 20

14 — **Pezzo di bravura**
Ignaz Moscheles: Quattro Studi di perfezionamento op. 70 (Pf. Maria Tipo) • Stephan Heller: Quattro Studi dall'op. 47; Quattro Studi dall'op. 125 (Revis. di Gino Tagliapietra) (Pf. Vincenzo Vitale)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Melodramma in sintesi**
Da **FORTUNIO**
Commedia in quattro atti di G. A. de Caillavet e R. de Flers (da « Le chandelier » di Alfred De Musset)
Musica di **André Messager**
Jacqueline — Liliane Berton
Fortunio — Michel Sénéchal
Clavaroche — Michel Dens
Maitre André — Jean-Christophe Benoit
D'Azincourt — Gay Godin
De Verbois — Pierre Germain
Orchestra de l'Association des Concerts Colonne dir. **Pierre Dervaux**

15,30 **Ritratto di autore**
John Ireland
February's child; Epic March; Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra; Symphonic rhapsody « Mai Dun »
(Ved. nota a pag. 81)

16,15 Orsa minore
Un certo Icaro
Quasi una favola radiofonica di **Alfio Valdarnini**
Paolo: Nanni Bertorelli; La voce maschile: Carlo d'Angelo; La voce femminile: Franca Nuti; La ragazza: Emanuela Fallini; La donna della favola: Bianca Galvan - e inoltre: Achille Belletti, Nino Bianchi, Narcisa Bonati, Aristide Leporani, Ida Meda, Silvano Piccardi, Remo Varisco
Musiche originali di Gino Negri - Regia di **Marco Visconti** (Registrazione)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Neurosuite: poesia e caso clinico. Conversazione di Dario Bellezza

17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollett. transitabilità strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
T. De Mauro: Il secondo corso di linguistica di Ferdinand de Saussure - G. De Rosa: Dopoguerra e fascismo in Puglia in un recente saggio storico - S. Cotta: Le origini del banditismo sardo in uno studio del giurista Antonio Pigliaru - Taccuino

19,15 **Concerto di ogni sera**
Franz Joseph Haydn: Divertimento n. 49 in sol maggiore per viola di bordone, viola e violoncello: Adagio - Allegro - Minuetto (Trio di Salisburgo) • Carl Maria von Weber: Sonata n. 2 in la bemolle maggiore op. 39: Allegro moderato, con spirito e assai legato - Andante - Minuetto capriccioso - Rondò (Pianista Dino Ciani) • Ludwig van Beethoven: Grande fuga in si bemolle maggiore op. 133 (Quartetto di Budapest: Josef Roisman e Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello)

20,15 IL PROBLEMA DELLA PACE NEL MONDO CONTEMPORANEO
a cura di **Rodolfo Mosca**
1. Il principio e la pratica dell'equilibrio delle forze

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti

21,30 **Mahler 1971**
Testimonianze su un problema critico del secolo XX
a cura di **Aldo Nicastro**
Quarta trasmissione
(Ved. nota a pag. 81)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Europa canta - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Uno strumento e un'orchestra - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Canzoni di ieri, ritmi di oggi - 4,36 Fogli d'album - 5,06 Giro del mondo in microsolco - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'uomo e il lavoro
a cura di Angelo D'Alessandro con la consulenza di Gaetano Arfè
Realizzazione di Guido Gomas
7ª ed ultima puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Fornet - Biscotti al Plasmon - Istituto Geografico De Agostini - Cuocomio Star)

13,30
TELEGIORNALE

14 — UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di francese (II)
a cura di Yves Fumel e Pier Pandolfi
Ma voiture est en panne...
21ª trasmissione
Regia di Armando Tamburella

14,30-15 Corso di tedesco
a cura del « Goethe Institut »
22ª trasmissione
Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
coordinatore Angelo D'Alessandro
Il bambino che voleva volare
Soggetto di Antonio Lugli
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Angelo Pennoni
Regia di Leopoldo Machina

17,15 IL DONO DELLA GRU'
Favola a pupazzi animati
Prod.: Giapponese
Distr.: Beta Film

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Carne Montana - Franca Bambole - Pavesini - Dofo Crem - Confezioni Facis Junior)

la TV dei ragazzi

17,45 ROARRR... SLAM... BANG
Regia di Albert Deguelle
Prod.: R.T.B.

18,15 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
a cura di Mino Damato

ritorno a casa

GONG
(Nesquik Nestlé - Barilla)

18,45 « TURNO C »
Attualità e problemi del lavoro
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli
Realizzazione di Maricla Boggio

GONG
(Olà - Patatine San Carlo - Venus Cosmetici)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Pratichiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
9ª ed ultima puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Formaggio Tigre - Moplen - Signal - Fonderie Luigi Filiberti - Vernel - Carpené Malvolti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Chlorodont - Piselli De Rica - Caffè Hag)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Magnesia S.Pellegrino - Rasoi Philips - Carrarmato Perugina - Biol)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Sole Piatti - (2) Ovomaltina - (3) Rosso Antico - (4) Imec Abbigliamento - (5) Formaggino Mio Locatelli
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Leading - 2) UNIONFILM P.C. - 3) Gamma Film - 4) Compagnia Generale Audiovisivi - 5) Film Made

21 —
TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Incontro-Stampa con il MSI

DOREMI'
(Beverly - Casacolor - Brandy Stock - Prodotti Johnson & Johnson)

21,30
STORIE ITALIANE
L'ERRORE DEL FARMACISTA
Soggetto e sceneggiatura di Mario Brandaglia
Personaggi ed interpreti:
Dottor Riboldi — *Giorgio Piazza*
Signora Bencivegna — *Saviana Scalfi*
Signora Riboldi — *Elda Guglielmetti*
Signor Bencivegna — *Gianfranco Corrias*
Giovanna Bencivegna — *Leslie Guglielmetti*
Il Commissario — *Antonio Spaccatini*
ed inoltre: *Giancarlo Arnao, Umberto Berardi, Bruno Ciangola, Ernesto Colli, Giuseppe Furiani, Giovanni Guerrieri, Ivano Isidori, Erasmo Lo Presto, Michele Riccardini, Silvana Rossi, Gianpiero Roveri, Simonetta Sabatini, Marzia Straulino*
Regia di Luciano Ricci
(Una produzione RAI-Radiotelevisione Italiana realizzata dall'Istituto Luce)

22,30 JULIETTE GRECO IERI E OGGI
Spettacolo musicale
Presenta Jacques Sernas
Regia di Luigi Costantini

BREAK 2
(Birra Peroni - Penna Grinta)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Olio Sasso - Aperitivo Cynar - Ariel - Salumificio Negroni - Calze Ragno - Dentifricio Ultrabrait)

21,30
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Whisky Francis - Detersivo Finish - Caffè Splendid - Ceramica Appiani)

22,30 BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi
con la collaborazione di Nicola Caracciolo e Gaetano Nanetti
Regia di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sie schreiben mit
« Die Unterschrift »
Fernsehkurzfilm
Regie: Hans Müller
Verleih: BAVARIA

19,55 Am runden Tisch
Eine Sendung von Fritz Scrinzi

20,40-21 Tagesschau

Giorgio Piazza è il dottor Riboldi nello sceneggiato « L'errore del farmacista » (21,30, Nazionale)

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Il desiderio di migliorare la propria istruzione o preparazione professionale spesso presenta pericoli per coloro che credono in buona fede che una scuola per corrispondenza possa essere la soluzione migliore a soddisfare questa esigenza. Senza voler affermare che tutte le scuole di tale tipo siano da sconsigliare, Io compro, tu compri, *curata da Roberto Bencivenga con la regia di Gabriele Palmieri, ha voluto constatare la validità di certi corsi per posta.* Scuole per corrispondenza *ha così preso vita ed ha scoperto un mondo non sempre roseo e soprattutto quasi mai adempiente alle reboanti dichiarazioni pubblicitarie per incantare gli « studenti ».*
Esistono in Italia più di cento scuole di questo tipo senza che una legge ne stabilisca i limiti e le garanzie. In moltissimi casi firmare un contratto con una di queste scuole significa per il neo-corrispondente sobbarcarsi soltanto le spese e non ricevere che una sfumatura di informazione sulla materia prescelta. Peggio ancora, in altri casi, la somma d'iscrizione è più che sufficiente per perpetrare una vera e propria truffa, mentre la « scuola » si dissolve nel nulla.
L'interessante servizio di Laura Lilli e Giuseppe Lo Voi, che dovrebbe costituire oltre che la denuncia di un sistema anche un avvertimento per tutti coloro che vogliono documentarsi ed apprendere con questo metodo, viene completato con alcuni argomenti di generale interesse sottoposti dai telespettatori alla rubrica attraverso la segreteria telefonica, curata da Luisa Rivelli. Com'è noto tutti possono rivolgere le loro domande a Io compro, tu compri, *semplicemente telefonando al 352.581 di Roma, prefisso 06.*

STORIE ITALIANE: L'errore del farmacista

ore 21,30 nazionale

Con L'errore del farmacista *di Luciano Ricci prosegue il ciclo* Storie italiane *che comprende una serie di telefilm realizzati da giovani registi. Come il titolo indica chiaramente, il ciclo intende affrontare e mostrare aspetti e momenti della realtà italiana contemporanea. Protagonista è un tale al quale un farmacista dà per errore un farmaco mortale. Quando il farmacista si accorge dello sbaglio, avverte immediatamente la polizia. Ma è difficile rintracciare un uomo visto per pochi istanti. Ed ecco allora che inizia un'appassionante e drammatica ricerca nella quale vengono utilizzati i più moderni mezzi di comunicazione e di informazione. Frattanto, ignaro del pericolo, l'uomo sta per raggiungere la propria casa. Riusciranno ad avvertirlo in tempo, prima che si serva della fatale medicina?*

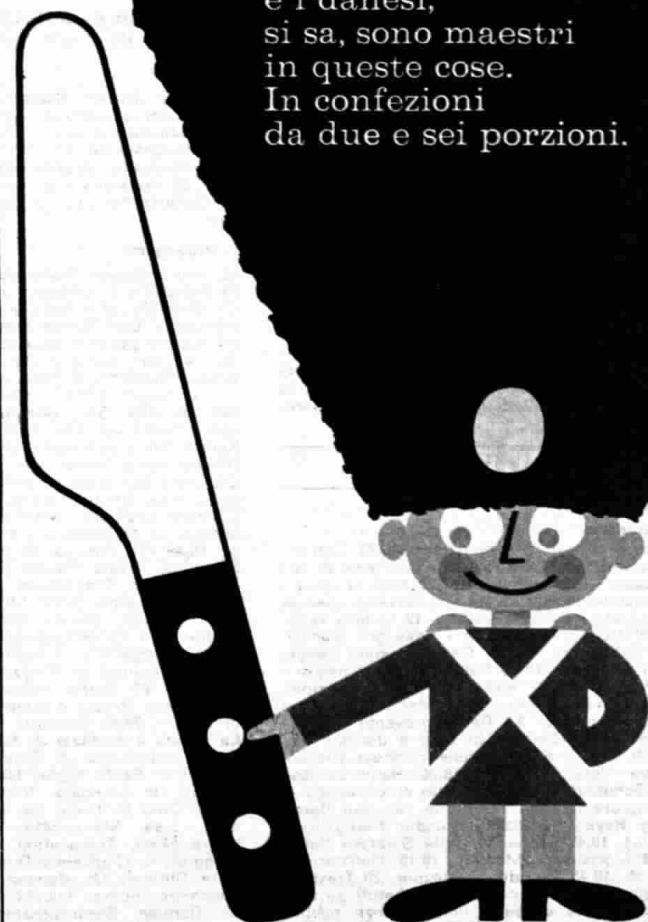
JULIETTE GRECO IERI E OGGI

ore 22,30 nazionale

Juliette Greco ripercorre le tappe della sua carriera « accompagnata » da Jacques Sernas

BOOMERANG - Seconda parte

ore 22,30 secondo

Secondo la formula ormai efficacemente collaudata, da cinque settimane è tornato sui teleschermi Boomerang, *una delle rubriche più qualificate dei programmi culturali. Come di consueto la trasmissione di questa sera è costituita da un ampio dibattito che sviluppa uno dei temi proposti al pubblico nella serata del martedì. L'argomento, di interesse socio-culturale, viene dibattuto in studio dal curatore Luigi Pedrazzi con la collaborazione di alcune tra le personalità più note della scienza e della cultura internazionale. Particolarmente significativo è il fatto che questo programma è aperto alle sollecitazioni del pubblico che può intervenire direttamente e si inquadra in una nuova prospettiva di scambi tra il mezzo audiovisivo e il telespettatore. Con il sistema della segreteria telefonica in funzione ogni martedì sera (tel. 687.422) il pubblico viene coinvolto nella trasmissione e può intervenire ponendo domande alle quali rispondono i partecipanti al dibattito. Durante questa discussione vengono utilizzati documenti, inserti filmati e testimonianze sul tema.*

RADIO

giovedì 18 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Cirillo.

Altri Santi: Sant'Edoardo, Sant'Eucarpio, S. Trofimo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,31 e tramonta alle ore 18,31; a Roma sorge alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,18; a Palermo sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,16.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1844, nasce a Tichvin il compositore Nicola Rimsky-Korsakov.

PENSIERO DEL GIORNO: I savi non piangono né i vivi né i morti. (Bhagavad-Gita).

Il soprano Marcella Pobbe che potremo ascoltare, assieme a Maria Caniglia, nella rubrica « Due voci, due epoche » in onda alle 14 sul Terzo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: **Johann Sebastian Bach:** « **Passione secondo S. Luca** » (Parte finale) per soli, coro e orchestra. Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da George Barati. 19,30 **Radioquaresima: Documenti - Per « Le scelte del Cristiano »** (23) Padre Raimondo Spiazzi: « **Il lavoro come mezzo di comunione tra gli uomini** » - **Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Les diacres. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia - Informazioni. **8,45** Lezioni di francese (per la 2º maggiore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Rassegna di orchestre - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Ul tavà - Il gilè. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentate da Vera Florence. **18,30** Radiorchestra. **Franz Schubert:** Ouverture nello stile italiano in re maggiore (Direttore Maurits van den Berg); **Gyorgy Rayki:** Burletta per undici fiati (Dirige l'Autore). **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** L'orchestra Manuel. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Trasmissioni per le nomine cantonali. Dibattiti su temi politici: Utopie e realtà nelle finanze pubbliche. **21,15** Intermezzo. **21,30** Concert pubblici alla RSI: **Robert Schumann:** Concerto in la minore per pianoforte e orchestra op. 54 (Pianista Malcolm Frager - Orchestra della Radio della Svizzera Italiana diretta da Marc Andreae) (Nell'intervallo: Informazioni - Cronache musicali). **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana. « Musica di fine pomeriggio ». **Carl Philipp Emanuel Bach:** Sonata in sol minore per violino e cembalo (Jaap Schroeder, violino; Luciano Sgrizzi, cembalo); **Alessandro Scarlatti:** Sonata in la minore; Toccata in la minore (Clavicembalo Andrée Darras); **Jan van Dijk:** Solo per flauto soprano (Flauto dolce Pieter van Veen); **Jacob van Eyck:** Malle Symen (Tema con variazioni) per flauto soprano (Flauto dolce Pieter van Veen); **José Blanco:** Concerto per arpa e cembalo (Giuliana Albisetti, arpa; Emilia Fadini, cembalo); **Anonimo:** Canzone popolare catalana (Chitarrista Battisti D'Amario). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** VIII Festival di musica organistica di Magadino. David Pizarro interpreta **Johann Sebastian Bach:** Praeludium und Fuge in do maggiore mit Largo BWV 545 e 529; « Schmücke dich, o liebe Seele » BWV 654; « Nun freut euch » BWV 734 (Registrazione parziale del concerto effettuato il 15 luglio 1970). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '71: Spettacolo. **21,15** **La sonata a Kreutzer** di Leone Tolstoi. Adattamento radiofonico di Ettore Settanni. Un vecchio: Pier Paolo Porta; Una donna: Olga Peytrignet; Un avvocato: Vittorio Quadrelli; Pozniicef: Dino Di Luca; La moglie: Maria Rezzonico; Lisa: Mariangela Welti; Vasja: Anna Maria Mion; Trucacefski: Alberto Ruffini; Un viaggiatore: Guglielmo Bogliani; La balia: Lauretta Steiner; Un domestico: Ugo Bassi; Un cocchiere: Romeo Lucchini; Il narratore: Fabio M. Barblan. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. **22,15-22,30** Ballabili.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Soler: Fandango in re minore (Clavicembalista Rafael Puyana) • Joachim Rodrigo: Fandango (Chitarrista Andrés Segovia) • Franz Liszt: Rapsodia spagnola: Follia di Spagna - Jota aragonesa (Pianista France Clidat)

6,30 Corso di lingua francese
a cura di Enrico Arcaini

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Niccolò Paganini: Trio in re maggiore per violino, violoncello e chitarra: Allegro con brio - Minuetto - Andante - Rondò (Eduard Drolc, violino; George Donderer, violoncello; Siegfried Behrend, chitarra) • Joseph Lanner: Ländler, dalle « Danze stiriane » (Complesso « Boskowsky » diretto da Willy Boskowsky)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Bazzocchi-Migliacci-Diamond: Se perdo anche te (Gianni Morandi) • Pace-Conti-Argenio-Panzeri: L'altalena (Orietta Berti) • Garfunkel-Simon: Mrs. Robinson (Bobby Solo) • Tenco: Tu non hai capito niente (Ornella Vanoni) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Terzoli-Verde-Vaime-Canfora: Quelli belli come noi (Rita Pavone) • Ambrosini-Savio: Cuore matto (Little Tony) • Capurro-Di Capua: 'O sole mio (Mina) • D'Ercole-Morina-Tomassini: Vagabondo (Nicola di Bari) • Gimbel-De Moraes: Garota de Ipanema (Hugo Winterhalter)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Ferruccio De Ceresa**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,31 **Federico eccetera eccetera**
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno e Mario Colangeli (54)**
Federico: Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei
Regia di **Tonino Del Colle**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**
Settimanale in ponteradio
a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli
« **Perché si dice** »
Piccola antologia dei perché
a cura di Roberto Brivio

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:

PER VOI GIOVANI
Selezione musicale di Paolo Giaccio
Realizzazione di Nini Perno
Ostorero-Alluminio: La vita e l'amore (Alluminogeni) • Belleno: Il nulla e la luce (New Trolls) • Fogerty: (Wish I could) Hideaway; Lewis-Hawkins-Broadwater: Suzie Q.; Fogerty: Hey tonight (C.C.R.) • Gaber: Una storia normale: Il signor G. incontra l'amore (Giorgio Gaber) • Bardotti-Pallottino-Dalla: Africa (Lucio Dalla) • Lamm: Mother (Chicago) • Blackmore - Gillan - Glover - Lord - Paice: In to the fire (Deep Purple) • Gustafson: Up on the ground (Quatermass) • Green-Szabo: Hope you're feeling better (Santana) • Stills: Go back home (Stephen Stills)

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Novità per il giradischi — *Tiffany*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **PRIMO PIANO**
a cura di **Claudio Casini**
« **Amedeo Baldovino** »

19,30 **VELLUTO DI ROMA**
Divagazioni musicali di **Giorgio Onorato** e **Gino Conte**
Testi di **Maffei** e **Rocco**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **APPUNTAMENTO CON AL BANO**
a cura di **Rosalba Oletta**

21 — **TRIBUNA POLITICA**
a cura di **Jader Jacobelli**
Incontro-stampa con il MSI

21,30 **LA STAFFETTA**
ovvero « uno sketch tira l'altro »
Regia di **Adriana Parrella**

21,45 **TEATRO ANNO 25**
Discorso sulle strutture teatrali in Italia dal dopoguerra ad oggi
a cura di **Bruno d'Alessandro** e la collaborazione di **Orazio Gavioli** e **Lamberto Trezzini**
10. L'attesa della legge

22,10 Direttore e violinista
Yehudi Menuhin
Johann Sebastian Bach: Concerto in do minore per violino, oboe e archi: Allegro - Adagio - Allegro (Oboe Leon Goossens) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto n. 5 in la maggiore K. 219 per violino e orchestra: Allegro aperto - Adagio - Tempo di Minuetto - Allegro - Tempo 1º (cadenza di Yehudi Menuhin)
Orchestra da Camera « Bath Festival »

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Orietta Berti (ore 8,30)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Daniele Piombi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Harry Belafonte e Cocky Mazzetti**
— *Certosino Galbani*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Alberto Lionello e Franca Nuti
9ª puntata
Francie Nolan, scrittrice — Anna Caravaggi
Francie, ragazza — Ivana Erbetta
Katie — Franca Nuti
Johnny — Alberto Lionello
Zia Sissy — Mariella Furgiuele
Fred — Gianco Rovere
Joanna — Rosetta Salata
Lucia — Erika Mariatti
La mamma di Lucia — Rosalba Bongiovanni
Uomini e donne per strada — Daniele Massa, Natale Peretti, Olga Fagnano, Enza Giovine, Vittoria Lottero
Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi Milione*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Facis Ventanni*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **LE CANZONI DI SANREMO 1971**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **CLASSE UNICA**
Strane storie di mammiferi e uccelli, di **Francesco Baschieri**
10. Animali che scompaiono

16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli: (ore 16,30 e ore 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale sport**
Fatti e uomini di cui si parla

18,45 I nostri successi
— *Fonit Cetra*

Harry Belafonte (ore 7,40)

19,02 **Romolo Valli** presenta:
QUATTORDICIMILA 78
Un programma di **Franco Rispoli** realizzato da **Roberto Bertea**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Pippo Baudo** presenta:
Braccio di Ferro
Gioco a squadre di **Baudo e Perretta**
Orchestra diretta da Pippo Caruso
Regia di **Franco Franchi**
— *Rabarbaro Zucca*

21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale a cura di **Gianfilippo de' Rossi** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

22 — **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Elena Zareschi, Lino Troisi e Massimo De Francovich
16° episodio
Giovanna Fortier (Lisa Perrin) — Elena Zareschi
Giacomo Garaud — Lino Troisi
Mary — Maria Grazia Sughi
Luciano Labroue — Massimo De Francovich
Lucia — Flavia Milanta
Giorgio Darier — Dario Mazzoli
Stefano Castel — Carlo Ratti
Madame Agostina — Miranda Campa
Regia di **Leonardo Cortese**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Rose: Holiday for strings • Di Marcantonio-Serengay-Licrate: Dopo il tempo che è passato • Rotondo: Cool feeling • Ipcress: Ciao Joao • Bardotti-Endrigo-Morricone: Una breve stagione • Mendonça-Jobim: Desafinado • Misselvia-Mason-Reed: Kiss me goodbye • Meacham: American patrol
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
Indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Le prime case popolari nella Roma umbertina. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli*

9,30 **Wolfgang Amadeus Mozart:** *Quartetto in si bemolle maggiore K. 458 • La caccia • (Quartetto Italiano)*

10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Suite n. 3 in re maggiore per orchestra (Orchestra Philomusica di Londra diretta da Thurston Dart) • Bela Bartok: Concerto n. 2 per violino e orchestra (Solista Henryk Szeryng - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink) • Paul Hindemith: Konzertmusic op. 50 per ottoni e archi (Orchestra Philharmonia di Londra diretta dall'Autore)

11,15 **Tastiere**
Erasmus Kindermann: Magnificat VIII toni (Organista Senn Wolfgang Kurt) • Georg Philipp Telemann: Ouverture burlesque (Clavicembalista Elsa van der Ven)

11,30 **Il Novecento storico**
Ildebrando Pizzetti: Quartetto n. 2 in re per archi (Quartetto Carmirelli)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Lee Edson: Un nuovo ritratto dell'universo

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Direttore **CLEMENS KRAUSS**
Ludwig van Beethoven: Leonora n. 1 ouverture in do maggiore op. 138; Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36 (Orchestra Filarmonica di Vienna)

Clemens Krauss (ore 12,20)

13 — Intermezzo
E. Méhul: Le jeune Henri, ouverture • G. Paisiello: Concerto in fa magg. per pf. e orch. • G. Rossini: Sonata a quattro n. 2 in la magg. • B. Britten: Matinées musicales, suite op. 24 n. 2

14 — **Due voci, due epoche:** Soprani **Maria Caniglia** e **Marcella Pobbe**
Musiche di G. Puccini, F. Cilea, U. Giordano, R. Strauss

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Recital del basso Nicolai Ghiaurov (Brani di G. Verdi) • Recital del soprano Marcella Reale (Brani di G. Puccini, U. Giordano, P. Mascagni, R. Leoncavallo e R. Zandonai)
(Dischi **Decca** e **Cetra**)

15,30 **Concerto del pianista Antonio Ballista**
Musiche di W. A. Mozart, B. Canino, F. Poulenc, S. Sciarrino, J. Massenet, K. Czerny, M. Ravel, S. Bussotti, C. Berberian, G. Ligeti, S. Heller, La Monte Young, E. Brown, A. Casella, G. Rossini, J. Cage, L. van Beethoven, A. Schoenberg, I. Pizzetti, G. Puccini, C. Togni, Z. Kodaly, L. Berio, R. Wagner, P. I. Ciaikowski, K. Stockhausen, M. Clementi, H. Pousseur, A. Scriabin, R. Schumann, P. Hindemith, J. Brahms, A. Webern, G. F. Malipiero, G. Fauré, F. Liszt, E. Satie, M. Panni, E. Chabrier, F. Schubert, F. Donatoni, B. Bartok, P. Castaldi, C. Debussy, F. Chopin

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Giovanni Hus, riformatore boemo del Quattrocento. Conversazione di Piergiacomo Migliorati

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 Bollett. transitabilità strade statali

18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
Il furfantello dell'Ovest
Commedia in tre atti di **John Millington Synge**
Traduzione di Carlo Linati
Presentazione di Alessandro D'Amico
Cristy Mahon — Corrado Pani
Il vecchio Mahon — Aldo Silvani
Pegen Mike — Valentina Fortunato
Michele James — Cesare Polacco
Shawn Keogh — Franco Graziosi
La vedova Quin — Marisa Mantovani
Philly Cullen — Roberto Bertea
Jimmy Farrel — Giampaolo Rossi
Sara — Laura Rizzoli
Onorina — Zoe Incrocci
Nelly — Nicoletta Rizzi
Susanna — Maria Virginia Benati
Regia di **Anton Giulio Majano**
(Registrazione)

19 —

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,30 **Wozzeck**
Opera in tre atti (dal dramma di Georg Büchner)
Testo e musica di **ALBAN BERG**
Wozzeck — Dietrich Fischer-Dieskau
Il tamburmaggiore — Helmut Melchert
Andres — Fritz Wunderlich
Il capitano — Gerhard Stolze
Il dottore — Karl Christian Kohn
1° artigiano — Kurt Böhme
2° artigiano — Robert Koffmane
L'idiota — Martin Vantin
Marie — Evelyn Lear
Margret — Alice Oelke
Un soldato — Walter Muggelberg
Direttore **Karl Böhm**
Orchestra e Coro dell'Opera di Berlino
M° del Coro Walter Hagen-Groll
(Ved. nota a pag. 80)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoniere italiano - 1,36 Orchestre alla ribalta - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Selezione di operette - 3,36 Musica sinfonica - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa dell'Istituto delle Suore di San Giuseppe in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — I MEZZI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE
Quarta puntata
Il cinema
a cura di Natale Soffientini

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Questa nostra Italia
a cura di Guido Piovene
Regia di Virgilio Sabel
11° puntata
(Replica)

13 — LA TERZA ETA'
a cura di Marcello Perez e Guido Gianni
Regia di Alessandro Spina

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Invernizzi Susanna - Chevron F 310 - Gris 2000 - Acqua Minerale Fiuggi)

13,30-14
TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

15-16,30 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
ITALIA: *Sanremo*
CICLISMO: MILANO-SANREMO
Telecronisti Adriano De Zan e Giorgio Martino
Registi Osvaldo Prandoni, Ubaldo Parenzo, Cesare Emilio Gaslini

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **La formica e la colomba**
Distr.: Beta Film
— **Storie di orsi: concorso fotografico**
Distr.: CBS
— **Un leone nel paese del Gran Flan**
Prod.: Gaumont
— **Il bambino del manifesto: Le lettere scomparse**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Lacca Adorn - Banana Chiquita - Riso Campiverdi - Italo Cremona - Vafer Saiwa)

la TV dei ragazzi

17,45 Dall'Antoniano di Bologna
XIII ZECCHINO D'ORO
Festa della canzone per bambini
Prima giornata
Presenta Cino Tortorella
Regia di Maria Maddalena Yon

pomeriggio alla TV

GONG
(Deisa - Indola)

18,45 SPAZIO MUSICALE
a cura di Gino Negri
Presenta Gabriella Farinon
Musiche di Mozart, Beethoven, Satie, Mascagni, Rossini, Offenbach
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Maria Maddalena Yon

GONG
(Lievito Pane degli Angeli - Dinamo - Simmy Simmenthal)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La pubblica Amministrazione
a cura di Nino Valentino
Consulenza di Onorato Sepe
Regia di Enrico Vincenti
5° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Castor - Marino Gotto d'oro - Patatina Pai - Caffè Splendid - Dentifricio Durban's - Sughi Althea)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(BP Italiana - Lip - Brooklyn Perfetti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Texere Lebole - Biscotti al Plasmon - Dentifricio Ultrabrait - Cirio)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Acqua Sangemini - (2) Vernel - (3) Chinamartini - (4) Manetti & Roberts - (5) Cera Liù
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cartoons Film - 2) Jet Film - 3) Pan TV - 4) Gamma Film - 5) Camera Uno

21 —
TV 7 — SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Emilio Ravel

DOREMI'
(Neocid 1155 - Slade - Rosso Antico - Calza Sollievo Bayer)

22,15 MILLEDISCHI
Rassegna di attualità musicale
redatta da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo
condotta da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli
Regia di Luigi Costantini

BREAK 2
(Candolini Grappa Tokaj - Candy Elettrodomestici)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Tosimobili - Amaro Petrus Boonekamp - Pelati Star - Royal Dolcemix - Lacca Adorn - Dixan)

21,15
EVA
Due tempi di Elmer Rice
Traduzione di Mino Roli
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Eva Harold — *Marina Malfatti*
Martin Carew — *Nando Gazzolo*
David Browning — *Dario De Grassi*
Arnold Mahler — *Max Turilli*
Irma Mahler — *Marisa Belli*
Stenotipista — *Nello Mascia*
Giudice Addison — *Emilio Cigoli*
Hilde Kranzbelk — *Laura Betti*
Scene e arredamento di Antonio Capuano
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Raffaele Meloni

Nell'intervallo:
DOREMI'
(Rama - Dash - Brandy Vecchia Romagna - Ombrello Knirps)

22,40 L'APPRODO
Settimanale di Lettere e Arti
22° - Elio Vittorini
di Walter Pedullà, Giorgio Romano

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 San Francisco
Filmbericht von Karl Schedereit

19,40 Junge Frau von 1914
Fernsehfilm in drei Teilen nach einem Roman von Arnold Zweig
2. Teil
Regie: Egon Günther
Verleih: DFF

20,30 Lieder der Völker
« Theodore Bikel singt Liebeslieder »
Regie: Karin Falck
Verleih: OSWEG

20,40-21 Tagesschau

Renzo Montagnani che conduce con Mariolina Cannuli « Milledischi » (ore 22,15, sul Nazionale)

19 marzo

LA TERZA ETA'

ore 13 nazionale

La pensione non basta *è il titolo della trasmissione odierna che affronta il tema di tanti pensionati che ricevono una pensione così esigua da risultare umiliante. In Italia vivono 8 milioni di anziani. Tre milioni non mangiano a sufficienza. Un milione riceve meno di 20 mila lire al mese di pensione. Questi i dati oggettivi ai quali non si può dare alcuna giustificazione accettabile. Infatti, in termini di costo, i bisogni degli anziani non sono diversi da quelli dei giovani. La puntata cerca le possibili soluzioni al problema mostrando l'esempio di S. Stefano Lodigiano ove piccoli appartamenti sono ceduti gratis agli anziani e suggerendo piccole facilitazioni che potrebbero attenuare negli anziani la durezza della miseria. Una proposta è quella di concedere riduzioni sui biglietti cinematografici agli anziani e in proposito viene interpellato il presidente dell'Agis. In Francia già esistono agevolazioni per i pensionati che assistono agli spettacoli. Ma a parte gli svaghi, altre agevolazioni potrebbero essere concesse sulla bolletta della luce e del telefono. Circa le iniziative prese in proposito in Svizzera è stata intervistata una famosa cantante degli anni '40, Meme Bianchi, che lavora attualmente alla dogana svizzera e conosce le leggi locali a favore degli anziani. Luce elettrica e telefono sono qui offerti gratis ai pensionati.*

CICLISMO: Milano-Sanremo

ore 15 nazionale

Dopo 17 anni un italiano a Sanremo. Così i giornali sportivi commentarono lo scorso anno il successo di Michele Dancelli nella classicissima di primavera. Un nome sul quale certamente non si soffermavano i pronostici della vigilia e che invece è entrato d'autorità nella storia del ciclismo. Dancelli riuscì a spezzare un incantesimo che durava esattamente dal 1953, da quando cioè Loretto Petrucci, bissando il successo dell'anno precedente, si era imposto al solito agguerrito lotto degli stranieri. Dopo Petrucci avevamo visto sfilare sul traguardo di Sanremo personaggi dal nome impossibile come Privot, Daems, Groussard, Den Hartog e il solito fuoriclasse Merckx.

SPAZIO MUSICALE

ore 18,45 nazionale

La rubrica Spazio musicale, *a cura del maestro Gino Negri e presentata da Gabriella Farinon, giunge stasera alla terza trasmissione. Il Negri intende portare sul piccolo schermo alcuni tra i più significativi esempi di musica umoristica. « Di umorismo sul pentagramma », commenta Gino Negri, « se n'è fatto parecchio nel corso dei secoli. E mi è parso opportuno iniziare nel nome di Rossini, con il popolare* Barbiere di Siviglia, *passando poi ad alcune pagine tratte dalle* Maschere *di Mascagni nonché da alcuni spassosi lavori di Offenbach e di Satie, singolare compositore francese vissuto tra il 1866 e il 1925 che si divertiva a scrivere pezzi per pianoforte perfino " in forma di pera " ». Al programma partecipa oggi anche una giovane e graziosa veterinaria, che non avrà da medicare alcun animale, ma soltanto da esibirsi in qualche gustosissimo mimo. Si tratta della figlia stessa del maestro, Chiara.* (Articolo a pag. 98).

EVA

ore 21,15 secondo

Vedremo stasera Marina Malfatti in una delle tante incarnazioni dell'eterno femminino: quella dovuta al commediografo Elmer Rice, autore di Eva. L'Eva della commedia di Rice è una squattrinata venditrice di sigarette di cui si innamora un anziano e ricco industriale che decide di farne la sua erede. Recatosi nella modesta dimora della sigaraia per comunicarle la decisione presa, l'uomo la scongiura di accettare l'eredità e di accompagnarlo in un viaggio nel « Paese del sole », l'Italia. Eva, imbarazzata e onesta, rifiuta energicamente. Ma, a questo punto, l'uomo, già gravemente malato, viene colpito da malore mortale. Eva si trova suo malgrado coinvolta nello scandalo che la vedova dell'industriale scatena nel tentativo di aggiudicarsi la cospicua eredità. Ma alla fine riuscirà a provare la sua innocenza e anche a guadagnarsi l'amore del giovane avvocato della vedova. Gli altri interpreti della commedia, realizzata con la regia di Raffaele Meloni, sono: Nando Gazzolo, Laura Betti e Marisa Belli. (Articolo a pag. 22).

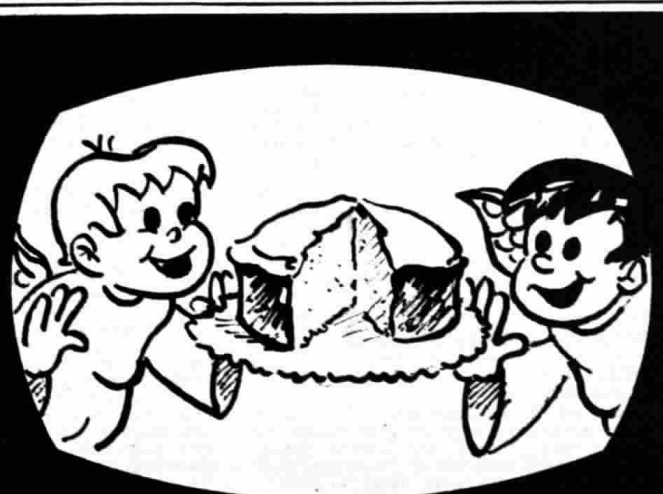
Nando Gazzolo e Marisa Belli sono fra gli interpreti

L'APPRODO: Elio Vittorini

ore 22,40 secondo

L'odierna puntata, che conclude la serie monografica del settimanale televisivo di lettere ed arti, è dedicata alla vita e all'opera di Elio Vittorini (Siracusa 1907 - Milano 1966), uno scrittore che ha condizionato il gusto e il costume letterari di tutta un'epoca. Figlio di un ferroviere, autodidatta, Vittorini da ragazzo fece l'operaio; si rivelò intorno al 1930 nell'ambiente fiorentino della rivista Solaria; *trasferitosi a Milano, diresse dopo la Liberazione il periodico* Il Politecnico, *edito da Einaudi, per il quale diresse anche la collezione letteraria* I gettoni, *che rivelò quasi tutti gli scrittori nuovi; successivamente diresse la collezione* La Medusa *di Mondadori e, con Italo Calvino, i quaderni di letteratura* Il menabò. *Attraverso le testimonianze dello stesso Calvino e di alcuni critici italiani (Leonetti, Crovi, Ferretti, Pagliarani) ripercorriamo le tappe dell'itinerario artistico di Vittorini. Nei suoi primi racconti (*Piccola borghesia, Il garofano rosso, Viaggio in Sardegna*) egli rimane ancora incerto fra l'abbandono lirico e un grigio realismo d'impianto pirandelliano, a volte crudo e documentario; ma con* Conversazione in Sicilia *(1941) egli comincia a trarre dal mondo dei ricordi mitiche figurazioni della vita dell'uomo.* Conversazione in Sicilia *rappresenta anche il momento sentimentale e populista dell'opposizione di Vittorini al fascismo e preludе a* Uomini e no, *ispirato alla resistenza armata e all'esperienza di militante comunista, rivelatasi ben presto deludente. Di ciò dà testimonianza* Diario in pubblico.

18° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM PUBBLICITARIO

Il 18° Festival Internazionale del Film Pubblicitario avrà luogo a Cannes dal 21 al 26 giugno prossimo.
La Segreteria della S.A.W.A. sta distribuendo un opuscolo contenente i dettagli relativi alla partecipazione, nonché una cartolina per la risposta, da compilare per richiedere moduli di iscrizione.
Altri esemplari possono essere richiesti agli organizzatori.
Per qualsiasi informazione supplementare, rivolgersi alla:
Screen Advertising World Association Limited
35 Piccadilly - London, W1V 9PB (Inghilterra)
Telef. 01-734 7621
Indirizzo telegrafico: FESTFILM LONDON W. 1.

RADIO

venerdì 19 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuseppe.

Altri Santi: S. Quintilla, S. Pancario, Sant'Apollonio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,29 e tramonta alle ore 18,32; a Roma sorge alle ore 6,16 e tramonta alle ore 18,20; a Palermo sorge alle ore 6,14 e tramonta alle ore 18,17.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1809, nasce a Sorocincy lo scrittore Nicolai Gogol.

PENSIERO DEL GIORNO: Vassene il tempo e l'uom non se ne avvede. (Dante).

Lelio Luttazzi. Il popolare pianista e compositore triestino è tornato a presentare alla radio le trasmissioni di « Hit Parade » (ore 13 Secondo)

radio vaticana

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Don Valerio Mannucci. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »** per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Radioquaresima: Documenti - Per « Le scelte del Cristiano »** - (24) Padre Raimondo Spiazzi: **« Le dimensioni umane dello sviluppo economico sociale » - Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Bouddhisme en Thailande. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa - Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere. **7,20** Musica varia. **8** Notiziario - Musica varia. **9** Radio mattina. **12** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12,15** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità. **13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino breve - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ballabili. **19,15** Notiziario. **19,20** Trasmissioni per le nomine cantonali: I programmi dei Partiti - Attualità. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** La RSI all'Olympia di Parigi - Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35 Der liebe Augustin.** Selezione operettistica di Leo Fall (Orchestra Graunke diretta da Carl Michalski). **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,30** La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. **23,45-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Gaetano Donizetti:** Anna Bolena « Piangete voi », Atto II, Scena ed Aria finale di Anna (Soprano Alda Borelli-Morgan - Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella); **Gioacchino Rossini:** « Il signor Bruschino », Introduzione e Aria di Florvilla: « Deh! tu m'assisti amore » (Tenore Giuseppe Baratti - Orchestra della RSI diretta da Leopoldo Casella); Il Barbiere di Siviglia, Selezione dall'Opera (Rosina: Giulietta Simionato, soprano; Basilio: Cesare Siepi, basso; Figaro: Ettore Bastianini, baritono; Il Conte d'Almaviva: Alvinio Misciano, tenore; Bartolo: Fernando Corena, basso - Orch. e Coro del Maggio Musicale Fiorentino dir. A. Erede). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Bollettino economico e finanziario. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. **Domenico Cimarosa:** Un giorno felice, Ouverture (Direttore Gabriele Gandino); **Muzio Clementi:** Sinfonia in si bemolle maggiore op. 44 (Direttore Issi Tavior); **Gioacchino Rossini:** L'Italiana in Algeri, Ouverture (Direttore Winston Dan Vogel). **20,45** Rapporti '71: Letteratura. **21,15** Musica nova sacra. **Goffredo Petrassi:** Quattro mottetti per la Passione, per coro misto a cappella; **Olivier Messiaën:** Livre d'Orgue (Sept pièces pour orgue) n. 7, Soixante-quatre durées (Maria Teresa Martinez all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino); **Heinz Marti:** Psalm 130, « Aus der Tiefe, Herr, rufe ich zu dir » per soprano e baritono soli, coro misto e organo (Wally Staempfli, soprano; Kurt Widmer, baritono; Hermann Dannuser, organo - Coro della RSI - Direttore Edwin Loehrer). **22-22,30** Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata notturna in re maggiore K. 239: Marcia - Minuetto - Rondò (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Jean Sibelius: Cavalcata notturna e aurora (Orchestra Sinfonica della Radio di Monaco di Baviera diretta da Eugen Jochum) • Engelbert Humperdinck: Hänsel e Gretel, suite sinfonica dall'opera: Preludio - Cavalcata della strega - Pantomima del sogno - La casa di marzapane - Valzer dei dolci e Finale (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da John Hollingsworth) • Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 5 in mi minore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

7,04 Almanacco

7,10 **REGIONI ANNO PRIMO**
Servizio speciale di **Bruno Barbicinti** e **Duilio Miloro**

7,25 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO** - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Gaber: E allora dai (Giorgio Gaber) • Pace-Pilat-Panzeri: Tipitipitì (Orietta Berti) • Galdieri-D'Anzi: Tu non mi lascerai (Claudio Villa) • Crewe-Pace-Gaudio: Io per lei (Patty Pravo) • Adamo: Tu somigli all'amore (Adamo) • Amurri-Canfora: Zum zum zum (Mina) • Manlio-D'Esposito: Me so' 'mbriacato 'e sole (Fausto Cigliano) • Fishman-De Simone-Kluger: Iptissam (Milva) • Bigazzi-Savio-Polito: Vent'anni (Massimo Ranieri) • Lennon-Mc Cartney: Lady Madonna (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 Musica per archi

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Valerio Mannucci

10,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Ferruccio De Ceresa**

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **LE CANZONI DI SANREMO 1971**

12,31 **Federico**
eccetera eccetera
Striscia radiofonica di **Maurizio Costanzo,** scritta con **Velia Magno** e **Mario Colangeli** (55)
Federico Renzo Montagnani
e: Cecilia Sacchi, Arnaldo Bellofiore, Giuliana Calandra, Gianfranco D'Angelo, Sabina De Guida, Federica Taddei
Regia di **Tonino Del Colle**

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **I FAVOLOSI: FRANK SINATRA**
Presenta **Gabriella Farinon**

13,27 **Una commedia**
in trenta minuti
GIANNI SANTUCCIO in **« Tramonto »** di **Renato Simoni**
Riduzione radiofonica e regia di **Chiara Serino**

14 — **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — **I ragazzi delle Regioni**
a cura di Gabriella Pini

16,20 **Mario Luzzatto Fegiz** presenta:
PER VOI GIOVANI
Selezione musicale di Paolo Giaccio - Realizzazione di Nini Perno
Mc Donald-Sinfield: I talk to the wind; Fripp-Sinfield: Cadence and cascade (King Crimson) • Farner: Are you ready? (Grand Funk) • Auger: Oblivion express (Brian Auger) • Clapton-Gordon: Layla (Derek and the Dominos) • Rare Bird: What you want to know? (Rare Bird) • Lake: Take a pebble (E.L.P.) • Lennon: Remember (John Lennon e Plastic Ono Band) • Harrison: All things must pass (George Harrison) • Jannacci: Maria me porten via; La sera che partì mio padre (Enzo Jannacci) • Emerson-Lake-Fraser: Knife Edge (E.L.P.)

18,15 Il portadischi — *Bentler Record*

18,30 I tarocchi

18,45 **Franck Pourcel e la sua orchestra**

Patty Pravo (ore 8,30)

---

19 — **CONTROPARATA**
Programma di **Gino Negri** con **Anna Maria Ackermann**

19,30 **Country & Western**
Voci e motivi del folk americano
Wills: Sant'Antonio Rose (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler) • Anonimo: Rosewood casket (Eldrige Montgomery); The yellow rose of Texas (Orchestra e Coro Mitch Miller) • Owens: The way that I love you (Buck Owens) • Anonimo: The cowboy's dream (The Texian Boys) • Webster-Tiomkin: My rifle, my pony and me (Dean Martin) • Stanley: Big Tilda (The Mountain Ramblers) • Hill: Empty saddles (Coro Living Voices) • Anonimo: Chicken reel (Frankie Dakota); Trouble in mind (Chisco Houston)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Un classico all'anno**
IL PRINCIPE GALEOTTO
Letture dal Decameròn di Giovanni Boccaccio
12. La donatrice savia - Jimmy Fontana canta la ballata di Dioneo
Musiche originali di Carlo Frajese con arrangiamenti e direzione di Giancarlo Chiaramello. Partecipano A. Bianchini, G. Bonagura, A. Cacialli, R. Cucciolla, C. Gaipa, M. Gillia, B. Martini, L. Modugno, D. Nicolodi, G. Pescucci, G. Piaz, B. Valabrega
Commenti critici e regia di **Vittorio Sermonti**

21 — **I CONCERTI DI ROMA**
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore e pianista
Leonard Bernstein
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore: Largo-Vivace - Adagio - Minuetto - Finale (Presto) • Maurice Ravel: Concerto in sol per pianoforte e orchestra: Allegramente - Adagio assai - Presto • Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120: Lento assai-Vivace - Romanza (Lento assai) - Scherzo (Vivace) - Lento-Vivace
Orchestra Filarmonica di Vienna
(Registrazione effettuata il 2-3-1971 all'Auditorium di via della Conciliazione in Roma)
(Ved. nota a pag. 81)
Nell'intervallo:
Parliamo di spettacolo
Al termine:
Intervallo musicale

23 — **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Al termine:
Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Roberto Carlos e Edoardo Vianello**
— *Certosino Galbani*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA** (II parte)

9,50 **Un albero cresce a Brooklyn**
di **Betty Smith**
Traduzione di Giacomo Cicconardi
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Alberto Lionello e Franca Nuti
10ª puntata
Francie Nolan, scrittrice — Anna Caravaggi
Francie ragazza — Ivana Erbetta
Katie — Franca Nuti
Johnny — Alberto Lionello
Neeley — Ettore Cimpincio
Il sergente Mc Shone — Iginio Bonazzi
Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi Milione*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,35 **Noi, i Beatles**
Storia sceneggiata e tanta musica di **Fabrizio Cerqua** e **Rosario Pacini**
Il narratore — Carlo Romano
George Harrison — Arturo Corso
John Lennon — Pieraldo Ferrante
Paul Mc Cartney — Alvaro Piccardi
Ringo Starr — Maurizio Tocchi
con Alina Moradei e Mario De Angeli
Regia di **Vito Molinari**

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **SU DI GIRI**

Tra le 15 e le 16,30
Ciclismo - da Sanremo: Radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della Milano-Sanremo. Radiocronisti Enrico Ameri, Adone Carapezzi e Sandro Ciotti
— *Terme di Crodo*

15,15 Per gli amici del disco
— *RCA Italiana*

15,30 Bollettino per i naviganti

15,35 **Pomeridiana**

18,05 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Giornale radio**

18,35 Intervallo musicale

18,45 Dischi giovani — *Kansas*

Edoardo Vianello (ore 7,40)

19,02 **Gianni Morandi** presenta:
MORANDI SERA
Programma di **Franco Torti** con la collaborazione di **Domenico Vitali**
Regia di **Massimo Ventriglia**

19,20 **« NOI, POPOLO DI DIO »**
Conversazione quaresimale del **CARDINALE PERICLE FELICI**
6. Verità che illumina

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Renzo Palmer** presenta:
Indianapolis
Gara-quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— *F.lli Branca Distillerie*

21 — **LIBRI-STASERA**
Quindicinale d'informazione e recensione libraria
a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,45 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

22 — **IL SENZATITOLO**
Rotocalco di varietà
a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Arturo Zanini**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA PORTATRICE DI PANE**
di **Xavier de Montepin**
Traduzione e adattamento radiofonico di Leonardo Cortese
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lino Troisi e Massimo De Francovich
17° episodio
Giacomo Garaud — Lino Troisi
Luciano Labroue — Massimo De Francovich
Mary — Maria Grazia Sughi
Giorgio Darier — Dario Mazzoli
Stefano Castel — Carlo Ratti
Gustavo, cameriere di Castel — Franco Luzzi
Regia di **Leonardo Cortese**

23 — **Bollettino per i naviganti**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Il fantastico Petrolini. Conversazione di José Pantieri*

9,30 **Alexander Scriabin:** *Il poema dell'estasi, op. 54 (Orchestra d'archi della Filarmonica di Los Angeles diretta da Zubin Mehta)* • **Maurice Ravel:** *Tzigane, rapsodia da concerto per violino e orchestra (Solista Jascha Heifetz - Orchestra Filarmonica di Los Angeles diretta da Alfred Wallenstein)*

10 — **Concerto di apertura**
Louis Spohr: Ottetto in mi maggiore op. 32 per clarinetto, due corni, violino, due viole, violoncello e contrabbasso (Ottetto della Filarmonica di Berlino) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ottetto in mi bemolle maggiore op. 20, per archi (Melos Ensemble: Emanuel Hurwitz, Kenneth Sillito, Ivor Mc Mahon e Iona Brown, violini; Cecil Aronowitz e Kenneth Essex, viole; Terence Weill e Keith Harvey, violoncelli)

11 — **Musica e poesia**
Paul Dessau: Cinque Lieder da « Der gute Mensch Sezuan » di Bertolt Brecht: Das Lied vom Rauch - Lied des Wasserverkäufers im Regen - Arioso der Shen-To - Das Lied vom Sankt Nimmerleinstag - Lied vom achten Elefanter (Jolanda Torriani, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte; Elena Padovani, chitarra) • Kurt Weill: I sette peccati capitali, per soli e orchestra, su testi di Bertolt Brecht, versione italiana di Fedele D'Amico: Prologo - Accidia - Superbia - Ira - Gola - Lussuria - Avarizia - Invidia - Epilogo (Laura Zanini, mezzosoprano; Carlo Franzini, tenore; Giuseppe Valdengo, baritono; Leonardo Monreale, basso - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Armando Gentilucci: Momenti per quartetto d'archi (Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana: Lorenzo Lugli e Armando Zanetti, violini; Enzo Francalanci, viola; Pietro Lacchio, violoncello) • Vittorio Fellegara: Requiem di Madrid, per soprano, coro e orchestra (Solista Liliana Poli - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **Musiche di balletto**
André Grétry: Céphale et Procris: Tre danze: Tambourin - Minuetto - Giga (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna) • Vittorio Rieti: Barabau, balletto con cori in un atto (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Massimo Pradella - Maestro del Coro Ruggero Maghini)

13 — **Intermezzo**
Robert Schumann: Fantasiestücke op. 73 (Pierre Fournier, violoncello; Jean Fonda, pianoforte) • Frédéric Chopin: Sette Valzer (Pianista Alfred Cortot) • Franz Schubert: Quartetto n. 11 in mi maggiore op. 125 n. 2 per archi (Quartetto Endres)

14 — **Children's Corner**
Claude Debussy: Children's Corner (orchestrazione di André Caplet): Doctor Gradus ad Parnassum - Jumbo's Lullaby - Serenade for the Doll - The snow is dancing - The little shepherd - Golliwogg's cake-walk (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Vittorio Gui)

14,20 **Bela Bartok:** Tre Canti folkloristici ungheresi per voci bianche (Coro di voci bianche della Radiotelevisione Francese diretto da Jacques Jouineau)

14,30 **Le Sonate di Georg Friedrich Haendel**
Sonata a tre in si bemolle maggiore per due oboi e basso continuo (Michel Pignet e Heinrich Haas, oboi; Walter Stiftner, fagotto; Eduard Muller, clavicembalo); Sonata in sol maggiore op. 1 n. 5 per flauto e clavicembalo (Aurèle Nicolet, flauto; Edith Picht Axenfeld, clavicembalo); Sonata a tre n. 3 in mi bemolle maggiore per due oboi e basso continuo (Michel Pignet e Heinrich Haas, oboi; Walter Stiftner, fagotto; Eduard Muller, clavicembalo)

15,05 **Luigi Boccherini**
GIUSEPPE RICONOSCIUTO
Azione sacra su testo di Pietro Metastasio
Giuseppe — Bruna Rizzoli
Beniamino — Cettina Cadelo
Giuda — James Loomis
Simeone — Cettina Cadelo
Aseneta — Maria Minetto
Tanete — Carlo Gaifa
Orchestra da Camera Lucchese diretta da **Herbert Handt**
(Registrazione effettuata il 14 maggio 1970 nella chiesa di S. Romano di Lucca in occasione della « VIII Sagra Musicale Lucchese »)

17 — **Kurt Weill:** Concerto per violino, fiati e percussione op. 30 (Solista Robert Gerle - Strum. dell'Orch. Sinf. di Vienna dir. Hermann Scherchen)

17,35 Nuovo cinema: la doppia anima del cinema canadese, a cura di Lino Micciché

17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **Luigi Cherubini:** Credo a otto voci a cappella (Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini)

18,30 Bollett. transitabilità strade statali

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
S. Vitale: L'« altra » letteratura sovietica, a proposito de « Le nubi scintillanti » di Paustowski - C. Samonà: « La fontana andalusa » di F. Delicado - Note e rassegne

19,15 **Tutto Beethoven**
Opere varie
Quindicesima trasmissione

20,15 **LA CHIMICA AL SERVIZIO DELL'UOMO**
4. Lo sviluppo dell'agricoltura
a cura di **Umberto Colombo**

20,45 Le strutture culturali in Italia: strutture e finalità della Fondazione Olivetti. Conversazione di Mario Guidotti

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Il dibattito parlamentare su Roma capitale**
a cura di **Giorgio Prosperi**
Terza trasmissione
Partecipano: Giampiero Becherelli, Ezio Busso, Mimmo Calandruccio, Corrado De Cristofaro, Ennio Dolfuss, Vittorio Donati, Adolfo Geri, Antonio Guidi, Salvatore Lago, Antonio Laraine, Mario Lombardini, Franco Luzzi, Aldo Massasso, Gino Mavara, Massimo Mollica, Giancarlo Padoan, Dario Penne, Luigi Pernice, Giuseppe Pertile, Carlo Ratti, Giacomo Ricci, Checco Rissone, Claudio Trionfi, Edoardo Toniolo, Pippo Tuminelli, Angelo Zanobini
Regia di **Dante Raiteri**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Il nostro juke-box - 4,06 Amica musica - 4,36 Rassegna d'interpreti - 5,06 Sette note in fantasia - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Gli uomini e lo spazio
a cura di Giancarlo Masini
con la consulenza di Guglielmo Righini
Regia di Franco Corona
6ª puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— **Le teste matte: Le corse di Poodles**
Distribuzione: Frank Viner
— **Charlot manovale**
Regia di Charlie Chaplin
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Eric Campbell, Henry Bergman
Produzione: Mutual

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Grappa Julia - Pasta Barilla - Tic-Tac Ferrero - Pepsodent)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Lines Pasta - Algida - Cera Overlay - Feltip Carioca - Fette Biscottate Aba Maggiora)

la TV dei ragazzi

17,45 Dall'Antoniano di Bologna
XIII ZECCHINO D'ORO
Festa della canzone per bambini
Seconda giornata
Presenta Cino Tortorella
Regia di Maria Maddalena Yon

ritorno a casa

GONG
(Filetti sogliola Limanda - Televisori Radiomarelli)

18,40 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
Esistenzialismo
Prima parte
di Carlo Tuzii
Consulenza di C. Fabro

GONG
(BioPresto - Iperproteici Gerber - Linfa Kaloderma)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
di Carlo Carretto

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Amaro Averna - Junior piega rapida - Olà - Biscotto Montefiore - Euroacril - Piaggio)
SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Lacca Elnett - Detersivo Finish - Issimo Confezioni)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Charms Alemagna - Grappa Julia - Margarina Foglia d'oro - Dixan)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Cioccolato Kinder Ferrero - (2) Confezioni Cori - (3) Cipster Saiwa - (4) Cera Emulsio - (5) Personal G.B. Bairo
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) People - 2) Film Made - 3) UNIONFILM P.C. - 4) Film Makers - 5) Gamma Film

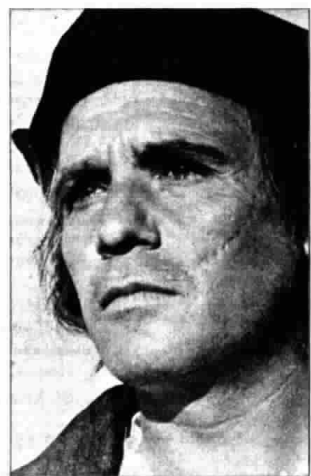
21 —
TEATRO 10
Spettacolo musicale
condotto da **Alberto Lupo**
Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Coreografie di Don Lurio
Orchestra diretta da Gianni Ferrio
Produttore esecutivo Guido Sacerdote
Regia di Antonello Falqui
Seconda trasmissione

DOREMI'
(Amaro Ramazzotti - Favilla - Doria Biscotti - Venus Cosmetici)

22,15 A-Z - UN FATTO: COME E PERCHE'
a cura di Luigi Locatelli
Conduce in studio Ennio Mastrostefano
Regia di Enzo Dell'Aquila

BREAK 2
(Cordial Campari - Du Pont De Nemours Italia)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Francisco Rabal, protagonista di « Cristoforo Colombo » (22,15, Secondo)

SECONDO

18,30-19,15 SCUOLA APERTA
Programma settimanale
a cura di Lamberto Valli
con la collaborazione di Felice Froio, Pier Francesco Listri
coordinato da Vittorio De Luca

Per la sola zona della Campania
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Ragù Manzotin - Prodotti Gemey - Detersivo Lauril Biodelicato - S.I.P.A.L. Arexons - Rosatello Ruffino - Rex)

21,15
MILLE E UNA SERA
a cura di Mario Accolti Gil
LE FAVOLE DI LA FONTAINE
Presentazione di Paolo Poli
Realizzata da Sergio Spina
Cartoni animati di Georges de La Grandière
Quarta puntata
Ma cos'è questa favola?

DOREMI'
(Fernet Branca - Trattamento Sebane - Rosso Antico - Caleppio s.r.l.)

22,15 CRISTOFORO COLOMBO
Originale televisivo in quattro puntate di Dante Guardamagna e Lucio Mandarà
Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana e TVE-Television Española
con
Francisco Rabal — Cristoforo Colombo
Roldano Lupi — Bartolomeo Colombo
Aurora Bautista — Isabella la Cattolica
Paola Pitagora — Beatriz
Antonio Casas — Martin Alonso Pinzon
Andrea Checchi — Padre Perez
José Suarez — Ferdinando il Cattolico
Paolo Graziosi — Re Joao del Portogallo
Carlos Lemos — Sanchez
Alfredo Mayo — Cardinale de Talavera
Julieta Serrano — Felipa
Guido Alberti — Il barbiere
Luigi Vannucchi — Narratore
Scene di Mischa Scandella
Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni
Consulenza storica di Manuel Ballesteros-Gaibrois
Regia di Vittorio Cottafavi
Realizzato dalla TVE-Television Española
Terza puntata
(Replica)

23,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Chef
« Raub auf der Rennbahn » Kriminalfilm mit Raymond Burr
Regie: Michael Caffey
Verleih: MCA

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Leo Munter Diözesanseelsorger der stud. Jugend - Bozen

20,40-21 Tagesschau

20 marzo

SCUOLA APERTA

ore 18,30 secondo

Il primo servizio di stasera: Un paese a scuola, *di Giuseppe Lizza e Rosalba Scavia, è stato realizzato a Ceredo, frazione di Sant'Anna in provincia di Verona, dove dopo il duro lavoro della giornata, l'intero paese frequenta una scuola serale, dalle 20 alle 22, scuola che vive per l'iniziativa gratuita di tre insegnanti profondamente immersi nella realtà di questa piccola comunità. Che cosa significa « scuola » per questa gente? Dove attingono lo slancio necessario per portare avanti questa esperienza straordinaria? Dal servizio emerge la loro volontà di riappropriarsi di alcuni valori della cultura, come momento fondamentale di liberazione dall'ignoranza che fatalmente condanna alla non partecipazione attiva ai problemi sociali del paese e della comunità civile. Il secondo servizio riguarda il « Centro Europeo dell'educazione » ed è stato realizzato da Giulio Morelli. Vi vengono illustrate le nuove metodologie educative che si sperimentano nel Centro Europeo dell'educazione di Villa Falconieri a Frascati, e si mette l'accento sul fatto che le nuove macchine per insegnare di cui si parla tanto sono soltanto uno dei mezzi per realizzare quell'istruzione programmata che alla luce delle più moderne ricerche psico-pedagogiche soppianterà, almeno in certe materie, l'insegnamento com'era sinora tradizionalmente concepito.*

SAPERE: Esistenzialismo

ore 18,40 nazionale

Va in onda la prima trasmissione di un nuovo ciclo di Sapere, *che avrà carattere monografico e illustrerà argomenti culturali di interesse generale, suddivisi in vari filoni: storico-politico (il New Deal, il Fronte popolare, l'Aventino), filosofico (l'esistenzialismo, l'illuminismo), letterario (la scapigliatura, le avanguardie poetiche e narrative), eccetera. L'argomento che verrà illustrato nelle prime due puntate, questa sera e sabato prossimo, è l'esistenzialismo, vale a dire la corrente filosofica contemporanea che, in opposizione all'idealismo e a ogni forma di razionalismo, insiste sul valore proprio dell'esistenza individuale umana, sul suo carattere instabile e precario, su ciò che in essa vi è di irriducibile all'armonia delle sistemazioni culturali (mentre l'idealismo risolve la vita individuale nel pensiero universale). Il tema verrà trattato da padre Cornelio Fabro, il quale dimostrerà come l'esistenzialismo abbia avuto un'accentuazione religiosa nel suo precursore, il filosofo danese Kierkegaard, e in alcuni suoi esponenti, come Barth, Marcel, Berdjaev; altri studiosi illustreranno il carattere mondano e umanistico che l'esistenzialismo ha assunto con Heidegger e Jaspers. Nanni De Stefani, che cura questo nuovo ciclo di* Sapere, *si è preoccupata di rendere più accessibile al pubblico dei telespettatori il problema trattato esemplificando i momenti centrali della filosofia esistenzialista attraverso i testi letterari e teatrali che essa ha ispirato.*
Verranno, ad esempio, presentati brani del romanzo Lo straniero *di Albert Camus e dal dramma* A porte chiuse *di Jean-Paul Sartre (regista Carlo Tuzii, attori Alberto Lupo, Lea Padovani, Ludovica Modugno; direttore della fotografia Marcello Gatti).*

TEATRO 10

ore 21 nazionale

Al suo secondo appuntamento con i telespettatori, Teatro 10, *lo spettacolo musicale del sabato di Antonello Falqui, si presenta con sei ospiti davvero eccezionali. Amabilmente intrattenuti dal padrone di casa-conduttore Alberto Lupo, sfileranno sul video vedette della canzone, personaggi del mondo cinematografico, comici e presentatori popolari. Le sorti della canzone italiana sono affidate questa volta a Iva Zanicchi, impegnata in una carrellata di successi internazionali, dal famoso* Let it be *dei Beatles, alla rimessa a nuovo* Gelosia. *Eliana Pittman, ballerina e cantante di fama mondiale, interpreta i motivi del folklore brasiliano, mentre José Feliciano farà seguire a* Che sarà *presentata a Sanremo, un personalissimo arrangiamento della famosa* Malagueña. *Il consueto « quiz » vede Corrado alle prese con due popolari personaggi impegnati nel gioco delle poesie « truccate », mentre a Enrico Montesano spetta il compito di far divertire il pubblico con un monologo che ricalca le orme del classico personaggio di Felice Allegria. Il complesso inglese dei Mungo Jerry ripropone* In the Summertime *e la recente* Santo Antonio, Santo Francisco. (Articolo a pag. 94).

MILLE E UNA SERA: Le favole di La Fontaine

ore 21,15 secondo

Si conclude con la puntata di questa sera il programma dedicato alle favole di La Fontaine nell'ambito del ciclo Mille e una sera *che da molti mesi sta attuando una politica organica di diffusione del cinema di animazione di qualità. Ha già sviluppato due « personali » di due maestri dell'Est europeo, Zeman e Trnka, ha dato vita a un primo ciclo di classici del cartone animato di più largo consumo: accanto a Disney, il rivale Stephen Bosustow con i suoi due primi lungometraggi, Jean Image con il primo lungometraggio francese e Taiji Yabushita con il primo lungometraggio giapponese.*
Nelle quattro puntate sulle favole di La Fontaine il curatore Mario Accolti Gil giornalista e fine cultore del cinema di animazione, ha cercato (valendosi degli intelligenti testi firmati da Tommaso Chiaretti e Lucia Poli, di un attore come Paolo Poli e di un regista come Sergio Spina il cui recente Asino d'oro *è lettura attualissima di un classico poco conosciuto) di spiegare, con l'aiuto dei cartoni prodotti dal francese de la Grandière e realizzati nell'Est europeo dove i costi sono minori, il personaggio di La Fontaine, la sua personalità contraddittoria e il tempo in cui visse, alla corte di Luigi XIV.* (Vedere un articolo a pagina 106).

CRISTOFORO COLOMBO

ore 22,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Cristoforo Colombo progetta da anni un lungo viaggio verso Occidente per raggiungere l'altra sponda dell'Oceano, ma non riesce a procurarsi i mezzi necessari all'impresa. Il re Joao del Portogallo, a cui si rivolge, gli nega ogni aiuto. Passato in Spagna, Colombo presenta il suo progetto alla regina Isabella, ma i dotti di Salamanca sconsigliano alla regina di finanziare il viaggio. Soltanto più tardi, quando sarà terminata la guerra di liberazione contro i mori, Isabella accetterà di appoggiare la spedizione. Il 3 agosto 1492 tre caravelle sono finalmente pronte a partire.

La puntata di questa sera

Dopo una sosta alle Canarie, il 6 settembre 1492 Colombo comincia il grande viaggio verso l'ignoto con tre caravelle e novanta uomini di equipaggio. Durante la navigazione dovrà rassicurare i marinai scoraggiati, lasciando credere di avere già navigato in quella zona, di sapere che cosa sono i sargassi, di essere sicuro che la terra è vicina. Il 12 ottobre, finalmente, un marinaio della « Pinta » avvista terra: questo primo lembo dell'altra sponda dell'Oceano sarà chiamato San Salvador. Ma dove sono le Indie e il favoloso Catai che Colombo credeva di trovare? Egli non sa di aver scoperto un altro continente. Al suo ritorno a Barcellona, il 30 aprile 1493, Colombo è accolto in trionfo.

RADIO

sabato 20 marzo

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gioacchino.

Altri Santi: Sant'Alessandra, S. Teodosia, Sant'Archippo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,28 e tramonta alle ore 18,33; a Roma sorge alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,21; a Palermo sorge alle ore 6,12 e tramonta alle ore 18,18.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1828, nasce a Skien lo scrittore e drammaturgo Erich Ibsen.

PENSIERO DEL GIORNO: Per amor tuo, tabacco, farei tutto fuorché morire! (C. Lamb).

La cantante Anita O' Day è tra i partecipanti al « Jazz concerto » trasmesso alle 20,20 sul Nazionale e registrato al Festival Internazionale di Milano

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Philipp Telemann: Concerto in do maggiore, per due violini, archi e basso continuo (Orchestra della Radiodiffusione di Stoccarda diretta da Karl Ristempart) • Antonio Sacchini: Edipo a Colono, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Otto Klemperer) • Franz Liszt: I Preludi, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Aram Kaciaturian: Gayaneh, suite dal balletto: Danza delle spade - Risveglio di Gayaneh e danza - Lezginka - Adagio di Gayaneh - Gopak (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta dall'Autore)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE (II parte)**
Ermanno Wolf Ferrari: Serenata in mi bemolle maggiore per orchestra d'archi: Allegro - Andante, più mosso - Scherzo - Finale (Orchestra d'archi di Radio Berlino diretta da Matthieu Lange) • Darius Milhaud: Tre rag-caprices (Orchestra Wiener Symphony diretta da Henry Swoboda) • Georg Friedrich Haendel: Il pastor fido, sinfonia (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Raymond Leppard) • Carl Maria von Weber: Euryante, ouverture (Orchestra Philharmonia di Vienna diretta da Karl Böhm)

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Bigazzi-Polito: Sogno d'amore (Massimo Ranieri) • D'Izeo-Larici-Cabral: La folla (Milva) • Mogol-Battisti: La mia canzone per Maria (Lucio Battisti) • David-Minellono-Bacharach: Gocce di pioggia su di me (Patty Pravo) • Endrigo: Aria di neve (Sergio Endrigo) • Pace-Panzeri-Pilat: Non illuderti mai (Gigliola Cinquetti) • De Curtis-De Curtis: Carmela (Tullio Pane) • Cavallaro-Savio-Bigazzi: Una strada vale l'altra (Marisa Sannia) • Gaber: Barbera e champagne (Giorgio Gaber) • Ithier-Reed: Les bycicletles de Belsize (Raymond Lefèvre)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Ferruccio De Ceresa**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,29 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di Bruno d'Alessandro

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

14,09 **Classic-jockey:**
Franca Valeri

15 — **Giornale radio**

15,08 La conservazione della natura: la protezione della fauna. Conversazione di Giulio Conti

15,20 **Peppino Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica**
con Daniele Piombi e Giuliana Rivera - Testo e realizzazione di Giorgio Calabrese

15,50 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
Le rigenerazioni. Colloquio con Enrico Urbani

16 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

16,30 **SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione
a cura di **Marina Como**

17 — **Giornale radio** - Estrazioni Lotto

17,10 **Amurri e Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Vittorio Congia, Domenico Modugno, Sandra Mondaini, Francesco Mulè, Monica Vitti e Iva Zanicchi**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

Giuliana Rivera (ore 15,20)

19 — UNA VITA PER LA MUSICA
a cura di **Mario Labroca**
« Ferruccio Busoni » (I)

19,30 **Musica-cinema**
Colonne sonore da film di ieri e di oggi
Frederick: Gigi, dal film omonimo (Johnny Melbourn) • Trovajoli: Anyone, dal film « La moglie del prete » (Sophia Loren) • Gershwin: Love is here to stay, dal film « Un americano a Parigi » (Pianista Peter Nero e direttore Arthur Fiedler) • Bongusto: Sul blu, dal film « Il divorzio » (Fred Bongusto) • J. Barry: Midnight cowboy, dal film « Un uomo da marciapiede » (Caravelli) • Mattone-Migliacci: Ma chi se ne importa, dal film « Faccia da schiaffi » (Gianni Morandi) • Trovajoli: Seven time seven, dal film omonimo (The Casual) • Mitchell-Joni: Woodstok, dal film omonimo (Crosby, Still, Nash and Young) • Bacharach: Oh, ouil je suis bien, dal film omonimo (Paul Mauriat)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Dal Festival Internazionale del Jazz di Milano**
Jazz concerto
con la partecipazione di **Anita O' Day** e del **Sestetto di Charlie Mingus**
(Registrazioni effettuate il 25-10-1970)

21,05 **Radioteatro**
Una giornata di sole
Radiodramma di **Giuseppe Dessi**

Amina	Lilla Brignone
Il dottore	Mario Valdemarin
Cecilia	Lia Giovannella
Giovanni	Franco Tuminelli
Remo	Aldo Allegranza
Anna	Maria Pia Arcangeli

Regia di **Francesco Dama**
(Registrazione)

21,40 Il poeta del nonsenso. Conversazione di Helen Barolini

21,50 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folkloristica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**

22,05 **Dicono di lui**
a cura di Giuseppe Gironda

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
Virgilio Mortari: Musica per archi (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento) • Giorgio Gaslini: « La stagione incantata », jazz-suite: Inverno - Autunno - Primavera - Estate (Quartetto jazz di Giorgio Gaslini: al pianoforte l'Autore; Gianni Boderi, sax tenore e ottavino; Bruno Crovetto, contrabbasso; Franco Tonani, drums)

23 — **GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Radioquaresima: Documenti - Per « Le scelte del Cristiano » -** (25) Padre Raimondo Spiazzi: **« Cattolicità, ecumenismo e comunità internazionale » - Notiziario e Attualità.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Evénements chrétiens de la semaine. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Radioquaresima** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri. **7,10** Campionati mondiali di disco su ghiaccio - Arti e lettere. **7,20** Musica varia - Informazioni. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - **Rassegna stampa. 13,05** Intermezzo. **13,10** Carlo Castelli legge: **Tempo di marzo. 13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola » - Informazioni. **18,05** Allegre fisarmoniche. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Il complesso Barimar. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Carosello musicale. **21 Le memorie di Desolina** di Leopoldo Montoli, interpretate da Liliana Feldmann. Regia di Battista Klainguti. **21,30** Interpreti allo specchio - Informazioni. **22,20** Musical internazionale. **22,30** Canzonelle antenate e appena nate trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,30** La giornata ai Campionati mondiali di disco su ghiaccio. **23,45-24** Notturno musicale.

II Programma

14 Concertino. **Gabriel Fauré:** Pavane op. 50 (Radiorchestra diretta da Klaro Mizerit); **Strawinsky-Pergolesi:** Suite di Pulcinella (Radiorchestra diretta da Carlo Farina). **14,30** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17** Il nuovo disco. Per la prima volta su microsolco: **François Devienne:** Concerti per flauto e orchestra (Flautista Jean-Pierre Rampal - Orchestra da Camera diretta da Jean-François Paillard). **17,40** Contra-soggetto a cura di Roberto Dickmann. **18** Per la donna. Appuntamento settimanale - Informazioni. **18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Radiorchestra. **Reinhold Glière:** Cinque duetti op. 53 per due violoncelli (Solisti Mauro Poggio e Luciano Pezzani). **20,30** Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. **21-22,30** I concerti del sabato. XXV Settimane musicali di Ascona 1970: **Ludwig van Beethoven:** Trio in sol maggiore op. 1 n. 2; **Dimitri Sciostakovic:** Trio in mi minore op. 67; **Johannes Brahms:** Trio in do maggiore op. 87 (Trio di Trieste: Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte) (Concerto del 13 ottobre 1970).

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio
— *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Antoine e Lando Fiorini**
— *Certosino Galbani*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GLAUCO MAURI in « **Liliom** » di **Ferenc Molnar**
Traduzione di Ignazio Balla e Alfredo Jeri
Riduzione radiofonica di Belisario Randone
Regia di **Paolo Giuranna**

10,07 **CANZONI PER TUTTI**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Herbert Pagani** e **Nilla Pizzi**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci
— *Pneumatici Cinturato Pirelli*

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Garinei e Giovannini presentano:**
CACCIA AL TESORO
Gioco musicale a premi condotto da **Delia Scala**
Orchestra diretta da **Riccardo Vantellini**
Regia di **Silvio Gigli**
— *Magazzini Standa*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 **LE CANZONI DI SANREMO 1971**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**

16,05 **Pomeridiana**
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

18 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 Angolo musicale
— *EMI Italiana*

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Schermo musicale
— *Gruppo Discografico Campi*

Lando Fiorini (ore 7,40)

19,02 **Gino Cervi** e **Andreina Pagnani** in:
LE CANZONI DI CASA MAIGRET
Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Ciappetti** da « Le memorie di Maigret » di Georges Simenon
Regia di **Andrea Camilleri**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

Giuseppe Di Stefano (20,10)

20,10 **Tosca**
Melodramma in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa (da V. Sardou)
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
Floria Tosca — Leontyne Price
Mario Cavaradossi — Giuseppe Di Stefano
Il barone Scarpia — Giuseppe Taddei
Cesare Angelotti — Carlo Cava
Il sagrestano — Fernando Corena
Spoletta — Piero De Palma
Sciarrone — Leonardo Monreale
Un carceriere — Alfredo Mariotti
Un pastore — Herbert Weiss
Direttore **Herbert von Karajan**
Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna
M° del Coro Roberto Benaglio
(Ved. nota a pag. 80)

22,10 Avventure e disavventure di Piazza Vendôme. Conversazione di Ada Bimonte

22,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **HIT PARADE DE LA CHANSON**
(Programma scambio con la Radio Francese)

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Religione dell'antico Egitto. Conversazione di Gloria Maggiotto*

9,30 **Johann Adolf Hasse:** *Concerto in re maggiore per flauto e archi: Allegro - Grave - Allegro (Solista Jean-Pierre Rampal - Orchestra « Antiqua Musica » diretta da Jacques Roussel - Huguette Gremy, clavicembalo)* • **Joseph François Gossec:** *Sinfonia in re maggiore « Pastorella »: Adagio - Allegro - Andante, Minuetto, Allegro (Orchestra « Ars Viva » di Gravesano diretta da Hermann Scherchen)*

10 — **Concerto di apertura**
Johann Samuel Schroeter: Concerto in mi bemolle maggiore op. 6 n. 6 per pianoforte e orchestra (Revis. di Piero Rattalino): Allegro con spirito - Larghetto - Rondò (Allegro) (Solista Margaret Barton - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in re maggiore K. 250 « Haffner »: Allegro maestoso, Allegro molto - Andante - Minuetto - Rondò (Allegro) - Minuetto galante - Andante - Minuetto - Adagio, Allegro assai (Violino solista Susanne Lautenbacher - Orchestra di Stato Wuttemburghese diretta da Ferdinand Leitner)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Giacomo Puccini senior: Messa a quattro voci con violini a beneplacito: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Agnus Dei (Orchestra da Camera Lucchese e Cappella « S. Cecilia » della Cattedrale di Lucca dirette da Herbert Handt - Maestro del Coro Gianfranco Cosmi) • Lorenzo Perosi: Messa a tre voci virili « Cerviana »: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Pietro Besma e Ferdinando Viola, tenori; Pietro Stella, baritono; Giuseppe Agostini, organo - Direttore Antonio Sartori) • Raffaele Merry del Val: Due Mottetti: « Ave Maris Stella » - « Tantum ergo » (Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Giorgio Kirschner)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): Jacques Pillot: L'immunofluorescenza

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Francesco Bonporti: Concerto a quattro in fa maggiore op. 11 n. 5: Larghetto - Recitativo (Adagio assai) - Allegro (I Musici) • Gaetano Pugnani: Sinfonia a più strumenti: Allegro brillante - Andante amoroso - Minuetto - Presto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia) • Baldassare Galuppi: Concerto a quattro in sol maggiore: Andante e Allegro - Andante - Allegro assai (I Musici)

13 — **Intermezzo**
Joaquin Turina: La oración del torero (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella) • Manuel Ponce: Concierto del Sur, per chitarra e orchestra: Allegretto - Andante - Allegro moderato e festivo (Solista Andrés Segovia - Orchestra « Symphony of the Air » diretta da Enrique Jorda) • Heitor Villa Lobos: Bachianas Brasileiras n. 4: Preludio (Introdução) - Corale (Canto del Sertão) - Aria (Cantiga) - Danza (Mindinho) (Orchestra Nazionale della Radiodiffusione Francese diretta dall'Autore)

14 — **L'epoca del pianoforte**
Robert Schumann: Studi sinfonici in do diesis minore op. 13 (Pianista Gary Graffman) • Arnold Schoenberg: Cinque Klavierstücke, op. 23: Molto lento - Molto mosso - Lento - Vigoroso - Valzer (Pianista Gleen Gould)

14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Antal Dorati
Violinista **Pinchas Zukerman**
Franz Berwald: Sinfonia in re maggiore « Capricieuse » • Peter Ilijch Ciaikowski: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra • George Gershwin: Porgy and Bess, suite sinfonica dell'opera
Orchestra Sinfonica di Minneapolis

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Mario Peragallo: « La Collina », madrigale scenico per soli, coro e orchestra (testi tratti dall'« Antologia di Spoon River », di Lee Masters) (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Bruno Bartoletti - Maestro del Coro Gianni Lazzari)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Sui nostri mercati

17,20 **Nicolai Rimski-Korsakov:** Capriccio spagnolo op. 34 (Orchestra Filarmonica di Varsavia diretta da Jerzy Semkov)

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Frédéric Chopin: Sonata n. 3 in si min. op. 58 • Franz Liszt: Due polacche: n. 1 in do min. - n. 2 in mi magg. • Johann Hoffmann: Quintetto in fa magg.
Nell'int.: **Taccuino**, di Maria Bellonci

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **I CONCERTI DI ROMA**
Stagione Pubblica della RAI
Direttore **Gabriele Ferro**
Anton Webern: Im Sommerwind, idillio per grande orchestra • Charles Ives: Simphony Holidays: Winter: « Washington's birthday » - Spring: « Decoration day » - Summer: « The fourth of July » - Autumn: « Thanksgiving and forefather's day », per orchestra e coro (1a esecuzione in Italia)
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI - M° del Coro Gianni Lazzari

22,25 Orsa minore
La pace coniugale
Commedia in due atti di **Guy de Maupassant**
Traduzione di Luigi Diemoz
La signora De Sallus — Franca Nuti
Jacques De Randol — Ettore Conti
Il signor De Sallus — Vittorio Sanipoli
Regia di **Flaminio Bollini**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Divagazioni musicali - 2,06 Nel mondo dell'opera - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Canzoni senza tramonto - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti », supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Di vetta in vetta, di coro in coro (i temi preferiti del folclore montanaro). 15,15-15,30 Rubrica religiosa: Verso un nuovo volto della Chiesa, del prof. Don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 « Deutsch im Alltag ». Corso pratico di lingua tedesca, della prof.a Freja Doga. 15,15-15,30 Passerella musicale. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia. Tullio Largaiolli: « Conoscere una nostra ricchezza: le acque superficiali e sotterranee ».

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Beethoven: Kyrie, Gloria e Credo, della Messa in do maggiore op. 83 - Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Solisti: Sweboda Ruzena, Ingrid Mayr, Gerhard Hahry, Ivo Beikircher. Coro « L. Lechner » e Cori parrocchiali di Bolzano e Nova Ponente. Direttore Paul Angerer. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva. Vita, folclore e ambiente trentino. Antonio Cembran e Sandra Tafner: Incontri con la vita culturale nella provincia: « Arco ».

VENERDI': 12,30-12,59 Complesso d'archi « Francesco Antonio Bomporti » di Bolzano. 14-14,30 Canti popolari - Coro « Valsella » di Borgo Valsugana. 19,15-19,30 Complesso mandolinistico « Euterpe » di Bolzano.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 Il Rododendro: programma di varietà. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Lombardia '71 », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,20-12,30 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,45-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,20 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,30-14,45 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.
« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.
FERIALI (escluso venerdì): 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni (escluso venerdì): 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

**TRASMISCIONS
TLA RUSNEDA LADINA**

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dal Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le valades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasm. per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per archi. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « El Campanon », per le province di Trieste e Gorizia. 14-14,30 « Il Fogolar », per le province di Udine e Pordenone. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. **13,30 Musica richiesta.** 14-14,30 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno X - n. 7 - Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.** 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 **Gazzettino.** 14,30 **Gazzettino.** 14,40 **Asterisco musicale.** 14,45-15 **Terza pagina.** 15,10 « Una canzone tutta da raccontare ». Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Concerto lirico diretto da Nino Verchi. Soprano Alberta Valentini, tenore Ruggero Bondino. Musiche di Rossini, Cilea, Mozart, Gounod, Fioravanti, Massenet, Wolf-Ferrari. Orchestra Sinfonica di Torino della RAI. 16,15 « La Flôr: sette secoli di letteratura friulana », di Dino Virgili (IV). 16,30 Canzoni di Andro Cecovini. 16,40-17 Piccolo concerto con il complesso ritmico di Milano della RAI diretto da F. Russo. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.** 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 **Gazzettino.** 14,30 **Gazzettino.** 14,40 **Asterisco musicale.** 14,45-15 **Terza pagina.** 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,50 Racconti di Caterina Percoto: « Tre storie friulane ». Adattamento di L. Cargnelutti. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 16,15 Sergio Chiereghin: Introduzione, ostinato e fuga, per violino e pianoforte. Violinista N. Tonazzi, pianista S. Chiereghin. 16,25 « Quaderno verde »: Aspetti della natura nel Friuli-Venezia Giulia, a cura di G. Fornaciari e L. Poldini. 16,35 « Orchestra Jazz Sebastian Bach » diretta da Giorgio Grava. 16,45-17 Trio di Sergio Boschetti. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.** 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 **Gazzettino.** 14,30 **Gazzettino.** 14,40 **Asterisco musicale.** 14,45-15 **Terza pagina.** 15,10 « Cari stornei », di L. Carpinteri e M. Faraguna. Anno X. n. 7. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo. 15,40 Orchestra d'archi diretta da Enzo Ceragioli. 15,50 Fogli staccati: « La grande fiera » di Iginio G. Bassi. 16 Concerto Sinfonico diretto da Piero Bellugi. R. Schumann: Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra. Solista Maurizio Pollini. H. Berlioz: da « Romeo e Giulietta »: a) Romeo solo, b) Festa dai Capuleti. Orchestra del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 10-4-1969). 16,40-17 Passerella di autori giuliani e friulani. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Passerella di autori giuliani. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.** 12,10 **Giradisco.** 12,15-12,30 **Gazzettino.** 14,30 **Gazzettino.** 14,40 **Asterisco musicale.** 14,45-15 **Terza pagina.** 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,50 « Pareri non richiesti » di Giorgio Voghera (IV). 16 Concerto lirico diretto da Nino Verchi. Soprano Alberta Valentini, tenore Ruggero Bondino. Musiche di Donizetti, Rossini, Wagner. Orchestra Sinfonica di Torino della RAI. 16,30 Bozze in colonna: « Processo per la morte di Winckelmann ». Anticipazioni di C. Sgorlon. 16,40-17 P. Hindemith: Terza Sonata per pianoforte. Pianista Nino Gardi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.** 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 **Gazzettino.** 14,30 **Gazzettino.** 14,40 **Asterisco musicale.** 14,45-15 **Terza pagina.** 15,10 Uomini e cose: « Trieste: concezioni fotografiche a confronto ». Partecipano: Fabio Pagan, Nino Perizi, Piccolo Sillani, Tullio Stravisi. 15,25 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16 Scrittori della Regione: « L'attesa » di Francesco Burdin. 16,15-17 Concerto del Melos-Quartett. W. Melcher, G. Voss, violini; H. Voss, viola; P. Buck, violoncello. G. F. Malipiero: Quartetto n. 3 « Cantari alla madrigalesca »; W. A. Mozart: Quartetto in si bemolle maggiore K.V. 539 (Reg. eff. dall'Istituto Germanico di Cultura « Goethe Institut » di Trieste l'11-2-1971). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti folcloristici regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 **Gazzettino sardo: 1° ed.** 14,20 « Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 14,30 « Il protestiere »: proteste a non finire, con contorno di canzoni, spiattellate da Mapus. Regia di L. Nora. 14,50 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore sardo. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi della domenica », di M. Guerrini.

LUNEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. - La Nota industriale del mese, di F. Duce. 15 « 40 anni di canzoni italiane nelle composizioni di Astro Mari », di G. Sanna. 15,20 Passeggiando sulla tastiera. 15,35-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 « Il protestiere » (replica) con supplemento sportivo. 15,25 « Motivi per sei corde ». 15,45-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 Corrieri, francobolli e poste di Sardegna, di R. Pintus, coordinato da M. Brigaglia. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 **Programmi** del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15-16 « Fatelo da voi »: musiche richieste dagli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « Parlamento Sardo » - Taccuino di M. Pira sull'attività del Consiglio Regionale Sardo. 15 « Colte al volo » dalla Fiera Campionaria della Sardegna. 15,20-16 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi ».

sicilia

DOMENICA: 14,30 « RT - Sicilia » di M. Giusti. 15-16 « Domenica con noi », di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 « Sicilia sport »: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 « Sicilia sport ».

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - 91° minuto: commento avvenimenti sportivi domenica, di O. Scarlata e M. Vannini. 15,05 Non faccio la guerra ma faccio canzoni, con Marilena Monti e R. Calapso. 15,30-16 Famose melodie. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MARTEDI': 7,30-7,43 **Gazzettino Sicilia:** 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Jazz club, di C. Lo Cascio. 15,30 Sicilia in libreria, di V. Frosini. 15,45-16 Canzoni. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 **Gazzettino Sicilia:** 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - « Gli speciali del Gazzettino », a cura della Redazione. 15,05 Zizì: programma per i bambini, di Pippo Taranto. 15,30-16 Trio Randisi-Cavallaro-Messina. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

GIOVEDI': 7,30-7,43 **Gazzettino Sicilia:** 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - « Controluce »: fatti e problemi dell'economia siciliana. 15,05 Complessissimo: gara fra i complessi siciliani di musica leggera. 15,30-16 Concerto del giovedì, a cura di Maurizio Arena. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SABATO: 7,30-7,43 **Gazzettino Sicilia:** 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 « D » come donna: trasmissione per le donne siciliane, di A. Pomar e R. Calapso. 15,30 Musica leggera. 15,50-16 I programmi della settimana. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 14. März: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. W. A. Mozart: Symphonie Nr. 16 C-Dur KV 128. Ausf.: A. Scarlatti - Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Dennis Vaughan. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Skispuren durch Südtirol. 15,08 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. Aus dem « Schatzkästlein des Rheinländischen Hausfreundes » von Johann Peter Hebel. 2. Folge. 16,45 Rund um die Welt. 17,45 « Die Dame im Schnee ». Kriminalhörspiel in sechs Folgen von Lester Powell. 4. Folge. 18,15-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Walter Georg Heyer: « Interpol oder der internationale Arm der irdischen Gerechtigkeit ». 21 Sonntagskonzert. C. M. von Weber: « Beherrscher der Geister » Ouvertüre op. 27; P. I. Tschaikowsky: Symphonie Nr. 6 h-moll op. 74 « Pathetique ». Ausf.: Orchester der RAI, Rom. Dir.: Elio Boncompagni. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 15. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Geschichte: « Meister Lutz von Schussenried ». 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Peter Machac. 18,45 Raketen, Satelliten, Weltraumfahrt. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Blasmusik. 20,30 Abendstudio. 21,10 Begegnung mit der Oper. Jacques Offenbach: Szenenfolge aus der phantastischen Oper « Hoffmanns Erzählungen ». Ausf.: Rudolf Schock, Tenor - Rita Streich, Sopran - Josef Metternich, Bariton - Sieglinde Wagner und Margarete Klose, Alt. Chor und Orchester der Städtischen Oper, Berlin. Dir.: Wilhelm Schüchter. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 16. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Geschichte: « Meister Lutz von Schussenried ». 11,30-11,35 Hygiene im Alltag. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Gottfried Henssen: « Klughans, Mittelhans und Dummhans ». 17 Nachrichten. 17,05 Chorkonzert der Lehrerbildungsanstalt, Meran. Dir.: Peter Hölzl. Orchester der Musikfreunde, Meran. Dir.: Hans Obkircher. Werke von H. Genzmer, O. di Lasso, H. Schütz, H. Schröder, Joh. Nep. David, P. Hölzl. 17,45 Wir senden für die Jugend. Über 18 verboten! Pop-news ausgewählt von Charly Mazagg. 18,45 Europa im Blickfeld. 18,55-19,15 Volksmusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Gerd-Klaus Kaltenbrunner: « Vorbild oder Verführer »? Über den politischen Einfluss von Philosophie: Herbert Marcuse. 20,30 Musical-Erinnerungen. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 17. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Das Neueste von gestern. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Leseproben: « Ein Bär wächst bis zum Dach »; « Der Sänger ». 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aus der Welt des Films ». 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Berühmte Interpreten. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern. 20,30 Hasan Kikic: « Das Geständnis des Kutschers ». Es liest: Karl Heinz Böhme. 20,45 Konzertabend. Salzburger Festspiele 1970 - Mozart-Matinée. W. A. Mozart: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 17 G-Dur KV 453; Arie KV 513 « Mentre ti lascio, o figlia »; Ariette KV 541 « Un bacio di mano »; Symphonie D-Dur KV 297 « Pariser-Symphonie ». Ausf.: José van Dam, Bass - Friedrich Wührer, Klavier. Camerata Academica. Dir.: Bernhard Paumgartner (Bandaufnahme am 4-9-1970 im Mozarteum, Salzburg). In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Paul Konrad Kurz: « Dürrenmatts Dramaturgie der Politik ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 18. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Leseproben: « Ein Bär wächst bis zum Dach »; « Der Sänger ». 11,30-11,35 Künstlerporträt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Die verkaufte Braut » von Friedrich Smetana, « Der goldene Hahn » von Nicolai Rimskj Korsakof, « Pique Dame » von Peter Tschaikowsky und « Die Walküre » von Richard Wagner. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. 18,45 Grosse Maler. 19-19,15 Chorsingen in Südtirol. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Raimund Berger: « Die Ballade vom nackten Mann » für den Hörfunk bearbeitet von Ernst Wolfram Marboe. Sprecher: Helmut Wlasak, Sonja Höfer, Hans Stöckl, Kristoph Volker, Ernst Richling, Karl Heinz Böhme, Max Bernardi, Waltraud Staudacher, Grete Bauer. Regie: Erich Innerebner. 21,30 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 19. März: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,35 Unterhaltungskonzert. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Sinfonische Musik. 11 Musik am Vormittag. Dazwischen: 11,15-11,45 Die Welt der Frau. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Leichte Musik. 13 Nachrichten. 13,10-14 Operettenklänge. 14,30 « Der ideale Vater ». Lustspiel in drei Akten von Franz Schaurer. Sprecher: Hans Flöss, Elda Maffei, Erika Scrinzi Gögele, Anna Faller, Gustl Untersulzner, Bruno Laner, Klaus Rainer. Regie: Erich Innerebner. 16 Tanzmusik. 16,30 Für unsere Kleinen. Hans Lucht: « Der unterirdische Frühling »; Li Halberstadt: « Das Bärlein Brummel ». 16,45 Eine Viertelstunde mit dem grossen Wiener Hofballorchester. 17 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Taschenbuch der klassischen Musik » verfasst von Peter Langer. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Reiseabenteuer in 1000 Jahren auf den Strassen Südtirols. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,15-20,23 Für Eltern und Erzieher. 20,40-20,45 Der Fachmann hat das Wort. 21-21,07 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. L. van Beethoven: Sonate für Violine und Klavier Es-dur op. 12 Nr. 3; R. Schumann: Sonate für Violine und Klavier a-moll, op. 105. Ausf.: Henrik Szeryng, Violine. Marinus Flipse, Klavier (Bandaufnahme am 26-1-1971 im Bozner Konservatorium). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 20. März: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,35 Südtiroler Musiker. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Keith Robertson-Helmut Höfling: « Drei ausgestopfte Eulen ». 2. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. P. I. Tschaikowsky: Trio für Klavier, Violine und Violoncello a-moll op. 50 (Dem Andenken eines grossen Künstlers). Ausf.: Budapester Klaviertrio. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Der Lusenberger ». Roman von Maria Veronika Rubatscher, für den Rundfunk dramatisiert von Max Bernardi. 3. Folge. 20,35 Bestseller von Papas Plattenteller. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 14. marca: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Skladbe za lutnjo Hansa Newsidlerja. 10 D'Artegov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 Oddaja za najmlajše « Monika potuje na Madagaskar ». Napisal M. Metzger, prevedel F. Žgur, dramatizirala Z. Piščančeva. Četrti del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za našе malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 M. Tonecki « Peti za bridge ». Radijska drama. Prevedel F. Jeza. Radijski oder, režira Kopitarjeva. « Premio Italia 1965 ». 16,15 Janáček: Suita za ork. Igra slovaški komorni orkester. 16,35 Izbor popevke iz festivala Sanremo 1971. 17 Parada orkestrov. 17,30 Revija zborovskega petja. 18 Miniaturni koncert. Mozart: Koncert št. 21 v c duru, KV 467, za klavir in ork. Hačaturjan: Maškarada, suita. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Lahka glasba iz naših studiov. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Filmska glasba. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Radič: Opsednuta vedrina, komorna kantata za zbor, dva klavirja, vibrafon in tolkala. Zbor ter instrumentalni ansambel Radiotelevizije Beograd vodi Simić. 22,40 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 15. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Kitarista Sabicas in Escudero. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti - Obletnica meseca « Jezikoslovec Franc Miklošič ob 80. letnici smrti ». - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Deželni skladatelji. Michelini: Musica in forma variata za klavir. Igra avtor. Michelini: Toccata za klavir. Igra Specchi. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Polifonski zbor Radiotelevizije iz Rima vodi Antonellini. 19,30 Nekaj jazza z Amedeom Tommasijem. 19,40 Postni govori (6) J. Kunčič « Pridi k nam Tvoje kraljestvo... », ureja msgr. dr. Lojze Škerl. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Glasbene razglednice. 21 Romani, ki so vplivali na zgodovino: A. Manzoni « Zaročenca », pripr. prof. M. Rener. 21,20 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Basist Dragiša Ognjanović, pri klavirju Mallyjeva. Ljudske pesmi v Prelovčevi predelavi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 16. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Carnini. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Sopr. Flagstad, pri klavirju McArthur. Griegovi samospevi. 18,50 Ansambel « The Five Lords ». 19 Otroci pojó. 19,10 Novele V. Bartola « Samo kratek račun ». 19,25 Zbor « Vesna » iz Sv. Križa vodi Žerjav. 19,45 Glasbeni best-sellerji. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Wagner « Somrak bogov », opera s prologom in 3. dej.: 2. in 3. dejanje. Fil. orkester iz Osla ter orkester in zbor norveškega radia vodi Fjeldstad. V odmoru (21,45) Pertot « Pogled za kulise ». 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 17. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 12 Igra pianist Cristiano. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovarček sodobne znanosti - Jevnikar « Slovenščina za Slovence ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncertisti naše dežele. Trio Ozim-Pahor-Slama. Sammartini: Sonata št. 4 v f duru, št. 7 v f duru in št. 12 v b duru. 19,10 Higiena in zdravje. 19,30 Jazzovski ansambli. 19,40 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Ceccato. Sodeluje violinist Szeryng. Cherubini: Ali Babà, uvertura; Beethoven: Koncert v d duru, op. 61, za violino in ork.; Berg: Koncert za violino in ork.; Ravel: Španska rapsodija. Igra simf. orkester RAI iz Milana. V odmoru (21,30) Za vašo knjižno polico. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 18. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Igra trobentač Hirt. 12,10 Pod farnim zvonom župne cerkve v Marsinu. 12,40 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Igra kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti - Kako in zakaj - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Umetniki in občinstvo, pripravlja Pertot. 19,10 Pisani balončki, radijski tednik za najmlajše. Pripravlja Simonitijeva. 19,30 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 A. Arbuzov « Obljuba ». Igra v treh delih. Prevedla Reharjeva. Radijski oder, režira Peterlin. 22,25 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 19. marca: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Godalni orkestri. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Glasba za harfo. Fauré: Impromptu; Mortari: Sonatina prodigio. Igra Herbertova. 10 Praznična matineja. 10,40 Koncert orkestra Glasbene Matice v Trstu pod vodstvom Borisa Švara. Haydn: Simfonija št. 92 v g duru, « Oxford »; Vrabec: Suita za godala. 11,15 J. Peterlin « Božja pot sredi breskovega cvetja ». Mladinska igra. Radijski oder vodi Lombarjeva. 11,35 Od motiva do melodije. 12,10 P. Benigno: Vpliv zdravil na človeško telo (11) « Terapevtska uporaba nekaterih snovi, ki jih vsebuje organizem ». 12,20 Glasba po željah. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Ansambel B. Lesjaka in skupina Pleiades. 16,30 E. Cevc: Preproste stvari « Zibelka ». 16,45 Zabavni orkester RAI iz Milana vodi Sforzi. 17,20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi, pripravlja Ban. 18,15 Petnajst minut s pevcema Vilerjevo in Ranierijem. 18,30 Sodobni slovenski skladatelji. Lovec: 3 recitativi K. Koviča za tenor in ork. Simf. orkester RTV Ljubljana vodi Hubad. Solist Gregorač. Krek: Danse rhapsodique. Simf. orkester RTV Ljubljana vodi Leskovic. 18,45 Strumentalni ansambli. 19,10 C. Silvestri: Zgodovina tržaškega pomorstva (4) « Tržaško pomorstvo in pristaniška zdravstvena služba v 18. stoletju ». 19,25 Moški vokalni kvartet. 19,40 Postni govori (7) E. Škulj « Zgodi se Tvoja volja... », ureja msgr. dr. Lojze Škerl. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Gospodarstvo in delo. 20,45 Koncert operne glasbe. Vodi Simonetto. Sodelujeta sopr. Barbato in bas. Christoff. Igra simf. orkester RAI iz Rima. 21,45 Folklorni plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 20. marca: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 N. Kuret: Ljudska verovanja in vraže (12) « Simpatetično zdravljenje ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Operetni odlomki. 16,30 « Pod svobodnim soncem ». Po romanu F. S. Finžgarja dramatiziral F. Jeza. Enajsto nadaljevanje. Izvajajo dijaki slovenskih višjih srednjih šol v Trstu. 16,50 Znani pevci. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sobotni sestanek, pripravljata Sferza in Filipčičeva - Lepo pisanje - Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nepozabne melodije. 19,10 Družinski obzornik, pripr. I. Theuerschuh. 19,30 Otroški pevski zbor iz Brežic vodi Klepac. 19,45 Igra Rugolov jazzovski orkester. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Stare slovenske ljudske igre: Jakob Benedek « Slavomil in Jovana ». Predstavil in priredil M. Mahnič. Radijski oder, režira Peterlin. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Skupina dijakov višjih sred. šol s slovenskim učnim jezikom v Trstu sodeluje pri izvedbi Finžgarjevega romana « Pod svobodnim soncem », na sporedu ob sobota, ob 16,30

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PETTI DI POLLO CON FUNGHI (per 4 persone) - Tagliate a metà 2 filetti di pollo (circa 450 gr.), pestateli leggermente, passateli in farina e fateli imbiondire in 50 gr. di margarina GRADINA. Sgocciolateli e nel condimento rimasto, rosolate 200 gr. di funghi coltivati (champignons) tagliati a fettine. Unite mezzo mestolo di brodo di dado, sale, pepe, un pizzico di timo (a piacere), foglioline di rosmarino e i petti di pollo. Coprite e continuate lentamente la cottura per circa 20 minuti. Dieci minuti prima di toglierli dal fuoco mescolatevi 1/2 bicchiere di panna liquida e servite il pollo con il sugo addensato, su uno zoccolo di riso bollito. Cospargete tutto con una cucchiaiata di mandorle tostate e tagliate a filetti, prima di servire.

PALOMBO CON CAPPERI (per 4 persone) - Infarinate 4 belle fette di palombo, fatele dorare dalle due parti in 40 gr. di margarina GRADINA rosolata, salatele, poi versate 1/2 bicchiere di vino bianco secco che lascerete evaporare. Unite 250 gr. di pomodori pelati spezzettati o passati e lasciate cuocere lentamente per 15 minuti, aggiungendo a metà cottura un trito di capperi e prezzemolo.

TORTA CON NOCCIOLE (per 6 persone) - Tostate 60 gr. di nocciole nel forno poi spellatele, tritatele e mettetele in una terrina con 100 gr. di margarina GRADINA a temperatura ambiente, 90 gr. di zucchero, 2 uova intere, 1 cucchiaio di caffè in polvere. Sbattete il composto per pochi minuti, poi versatelo in una tortiera larga 18 cm. unta e infarinata. Dopo mezz'ora di cottura in forno a 180° sformate la torta e quando sarà fredda tagliatela a metà, farcitela con panna montata, poi spalmate tutta la torta con 200 gr. di cioccolata fondente sciolta a bagnomaria con 15 gr. di margarina GRADINA, 2 cucchiai di caffè istantaneo e 1 bustina di zucchero vanigliato.

con fette Milkinette

LASAGNE AL FORNO CON WÜRSTEL (per 4 persone) - Lessate, poche alla volta, 250 gr. di lasagne verdi, poi in una pirofila formate uno strato di lasagne che coprirete con 5 fette MILKINETTE, 2 paia di würstel a fettine e qualche cucchiaiata di pomodori preparati. Ripetete questi strati e terminate con lasagne, pomodori preparati e fiocchetti di margarina vegetale. Mettete le lasagne in forno moderato (180°) per circa mezz'ora, poi servitele nel recipiente di cottura.

ROTOLI MILKINETTE (per 4 persone) - Lessate al dente 2 carote se lunghe, 4 se corte, in acqua salata, poi lasciatele intiepidire. Battete 4 fette di polpa di manzo tenera e su ognuna mettete 1 fetta MILKINETTE e 1 carota intera, passata in un trito di rosmarino e salvia. Arrotolate la carne, fissatela con stuzzicadenti e dorate i rotoli ottenuti in 40 gr. di margarina vegetale. Salateli, bagnateli con 1/2 bicchiere di vino bianco che lascerete evaporare, poi unite 1 mestolo abbondante di brodo di dado e continuate lentamente la cottura per 40-45 minuti, unendo del brodo se necessario.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 14 marzo

10 Da Serrières: SANTA MESSA. Commento di Don Isidoro Marcionetti
11 IL BALCUN TORT. Trasmissione in lingua romancia realizzata da Willi Walther (a colori)
13,30 TELEGIORNALE. 1° edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Edizione speciale dal Salone dell'automobile di Ginevra. Servizio di Marco Blaser, Otto Guidi, e Joyce Pattacini
15 In Eurovisione da Sofia: ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI INDOOR: Cronaca diretta parziale
16 In Eurovisione da Lyss (Berna): SVIZZERA-ITALIA. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo B. Cronaca diretta (a colori)
18 TELEGIORNALE. 2° edizione
18,05 IL CONFEDERATO. Telefilm della serie « Laramie » (a colori)
18,55 DOMENICA SPORT. Primi risultati
19,05 PIACERI DELLA MUSICA. L. van Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in do maggiore op. 15: Allegro con brio - Largo - Rondò - Allegro scherzato (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Riccardo Muti)
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 LA CORRUZIONE. Lungometraggio interpretato da Jacques Perrin, Alain Cuny, Rosanna Schiaffino e Isa Miranda. Regia di Mauro Bolognini (con sottotitoli in francese e tedesco)
21,55 LA DOMENICA SPORTIVA
22,40 In Eurovisione da La Chaux-De-Fonds: NORVEGIA-GERMANIA ORIENTALE. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo B. Cronaca differita parziale
23,40 TELEGIORNALE. 4° edizione

Lunedì 15 marzo

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Il Professorissimo ». Racconti con i burattini di Michel Poletti. 5. « Il ragno ». Realizzazione di Chris Wittwer (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
19,15 QUI E LA'. Rubrica quindicinale di curiosità varie - TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 PER LE ELEZIONI CANTONALI: PROGRAMMA DEI PARTITI
20,50 IL MANICHINO. Telefilm della serie « Dipartimento S » (a colori)
21,40 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « I canti dei menestrelli » con Desy Lumini e Beppe Chierici (a colori)
22,25 71. FESTA DEI MUSICISTI SVIZZERI, LUGANO 1970. Richard Sturzenegger: Klaviertrio (Hansheinz Schneeberger, violino; Richard Sturzenegger, violoncello; Franz Josef Hirt, pianoforte); Jean Derbès: Trois Mélodies sur des Textes de Baudelaire pour voix et piano (Contralto Arlette Chédel - Al pianoforte l'Autore). Ripresa televisiva di Enrica Roffi (1° parte)
23 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,05 TELEGIORNALE. 3° edizione

Martedì 16 marzo

18,10 PER I PICCOLI. « Bilzobalzo ». Trattenimento a cura di Claudio Cavadini. 27. « Il passerotto e il canarino ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer - « La sveglia ». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
19,15 GUTEN TAG. 17. Corso di lingua tedesca. X. episodio: « Was ist los? ». A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19,50 DIAPASON. Bollettino mensile d'informazione musicale. A cura di Enrica Roffi - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 LA SALUTE PUBBLICA. Dibattito elettorale
21,40 IL CERCHIO SI SPEZZA. Telefilm della serie « La parola alla difesa »
22,30 MEDICINA OGGI: Il diabete. Consigli pratici per il paziente a cura del Prof. Guido Riva
23,40 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,45 TELEGIORNALE. 3° edizione

Mercoledì 17 marzo

18,10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Poliedro »: visto, letto e ascoltato per voi. « Intermezzo » (a colori) - « Dall'Italia svizzera alla Svizzera italiana ». Realizzazione di Raffaele Ceschi e Francesco Canova. 2° puntata
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
19,15 CRONACHE DALLE CAMERE FEDERALI - TV-SPOT
19,50 APPUNTI DI STORIA CONTEMPORANEA: 1945-1970. 10° puntata: Gli inizi della decolonizzazione. Realizzazione di Willy Baggi - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 PER LE ELEZIONI CANTONALI: PROGRAMMA DEI PARTITI
20,50 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,10 DALILA. Tre atti di Ferenc Molnar. Traduzione di Ignazio Balla e Mario De Vellis. Virag: Turi Ferro; Un rappresentante: Tino Schirinzi; Un sensale: Sergio Reggi; Marian: Lia Zoppelli; Helen: Carla Gravina; Un cameriere: Dino Peretti; Il garzone: Piero Mazzarella; Berenyi: Stefano Satta Flores; Un avvocato: Piero Nuti. Regia di Giuliana Berlinguer
22,40 TELEGIORNALE. 3° edizione

Giovedì 18 marzo

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Il Pifferaio Giocondo ». XXV puntata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo: SCULTURE DI FABBRI E DIPINTI DI DOVE. Due interviste di Enzo Fabiani (a colori) - TV-SPOT
19,50 DA BALI A TAHITI. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 UTOPIA E REALTA' NELLE FINANZE PUBBLICHE. Dibattito elettorale
21,40 JERRY LEWIS SHOW: con Al Hirt e Nanette Fabray. Regia di Bill Foster. 2° puntata (a colori)
22,30 PORTRAIT DE MOLIÈRE. Versione originale francese (a colori)
23,30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23,35 TELEGIORNALE. 3° edizione

Venerdì 19 marzo

15 In Eurovisione da Sanremo: CICLISMO MILANO-SANREMO. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
16,30 In Eurovisione da Berna: URSS-GERMANIA OCCIDENTALE. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca diretta (a colori)
18,10 PER I RAGAZZI. « Il labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani. A cura di Felicita Cotti e Maristella Polli. XXIII puntata - « Le avventure di Tuktu ». 5. « I cani eschimesi ». Realizzazione di David Bairstow e Laurence Hayde (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
19,15 GUTEN TAG. 18° corso di lingua tedesca. A cura del Goethe Institut - TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 PER LE ELEZIONI CANTONALI: PROGRAMMA DEI PARTITI
20,45 L'IDOLO INFRANTO. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
21,35 RITRATTI. Sebastian Matta, pellegrino del dubbio. Servizio di Maurizio Casciavilla
22,40 In Eurovisione da Berna: CECOSLOVACCHIA-USA. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca differita parziale (a colori)
23,40 TELEGIORNALE. 3° edizione

Sabato 20 marzo

13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
14,45 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
15,45 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. « Erich Segal ». « O una felice corsa al successo ». Servizio di Grytzko Mascioni (a colori). (Replica della trasmissione diffusa il 18 febbraio 1971)
16,10 In Eurovisione da Berna: GERMANIA OCCIDENTALE-FINLANDIA. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca diretta (a colori)
18,10 LA SCUOLA DEGLI ALTRI. 5° puntata: « Maestri e allievi, domani ». Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione - TV-SPOT
19,15 UNA CANZONE PER L'EUROPA. Selezione delle canzoni candidate per il Gran Premio Eurovisione 1971 - 1° parte
19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19,50 HUCK DELLA MANCIA. Disegni animati della serie « Le favolose avventure di Huckleberry Finn » (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,05 QUASI UNA TRUFFA. Lungometraggio interpretato da James Mason, George Sanders e Vera Miles. Regia di Guy Hamilton
22,35 SABATO SPORT. In Eurovisione da Berna: USA-SVEZIA. Valevole per i Campionati mondiali di disco su ghiaccio Gruppo A. Cronaca differita parziale (a colori) - Notizie
23,50 TELEGIORNALE. 3° edizione

GIÀ IN NEGOZIO I DETERSIVI BIODEGRADABILI

Dopo il Comune di Firenze, sempre più numerosi comuni italiani hanno raccolto l'appello degli scienziati e stanno per applicare nel rispettivo territorio il divieto di usare i detersivi non biodegradabili. Per bucato e stoviglie, oggi, i detersivi dovranno essere per l'80 % « biodegradabili ». Cosa significa? Significa che i componenti del detersivo dovranno essere tali da poter venire completamente disciolti ed eliminati dai microrganismi presenti nelle acque. Le schiume dei detersivi non biodegradabili, infatti, formano sulla superficie dei fiumi, laghi e mari una pellicola micidiale: essa impedisce il ricambio dell'ossigeno e minaccia di morte tutta la vita acquatica, con tutte le conseguenze immaginabili per l'uomo e per il suo futuro. Ma il problema acuto per il pubblico, è stato fatto proprio dall'industria più avanzata. E una delle maggiori industrie italiane può annunciare fin d'ora i suoi « biodegradabili », già disponibili in commercio. La Snia annuncia l'immissione in commercio di due detersivi biodegradabili, Lauril liquido per bucato e Last liquido per stoviglie. Più Last in polvere per lavastoviglie. Tutti e tre i prodotti soddisfano le esigenze della massaia, la legge, l'impegno dell'uomo alla salvezza e al rispetto della natura e del proprio ambiente.

COMUNICATO STAMPA

La Bonomi-Pagani e la Travelclub di Milano organizzano nei mesi di maggio e giugno 1971 due catene di voli charter in Danimarca ed a Berlino Est ed Ovest, della durata alternativamente di 4 e 5 giorni, giovedì-domenica-giovedì.
Si tratta infatti di due itinerari « nuovi », inusitati, per quanto concerne il turismo aereo su base charter; viene quindi offerta un'alternativa al turista « primaverile » che ha già avuto occasione di conoscere altre capitali europee importanti, Londra e Parigi ad esempio, durante i numerosi « ponti » che anticipano l'estate.
Relativamente a Berlino si può a ragione affermare che i voli con i « Caravelle » della S.A.M. avranno carattere « storico »; all'aeroporto di Shoenefeld, atterreranno infatti i primi aerei italiani in territorio berlinese dopo 27 anni di assenza. L'estrema attualità del « dramma » berlinese da un punto di vista politico, l'interesse destato dalla rinascita della capitale tedesca, la validità della capitale stessa sotto l'aspetto architettonico e culturale non disgiunto dal capitolo dei divertimenti, costituiscono importanti garanzie di successo a questa iniziativa.
La « catena » di viaggi aerei a Copenaghen suscita motivi di interesse e di attrazione più immediati; viene infatti favorita, da date e prezzi estremamente bassi, una ripresa di quella « corsa » al nord che contraddistinse il turismo individuale di alcuni anni or sono. Alle già valide componenti di richiamo, le bellezze artistiche di Copenaghen, gli scenari panoramici dei fiordi norvegesi, la conoscenza dello sviluppo economico-sociale della Scandinavia, si aggiunge da qualche anno l'interesse determinato dalla visione diretta del processo di disinibizione prodottosi nella società danese. Hotels di lusso e di prima categoria, visite delle città incluse nella quota di partecipazione trasferimenti in autopullman di lusso e l'assistenza di personale specializzato, completano, sotto il punto di vista tecnico l'importanza di questi viaggi.

al di sopra di tutte le parole

finegrappa Libarna

GAMBAROTTA

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 14 AL 20 MARZO	DAL 21 AL 27 MARZO	DAL 28 MARZO AL 3 APRILE	DAL 4 AL 10 APRILE	DALL'11 AL 17 APRILE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

G. Sammartini: **Concerto in fa magg.**; F. Geminiani: **La foresta incantata**; O. Respighi: **Antiche Arie e Danze per liuto,** suite n. 3

9,15 (18,15) TASTIERE

N. Le Begue: **Magnificat terzi toni**; G. F. Couperin: **Variazioni su « Ah! ça ira »**

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO

H. Pfitzner: **Quartetto in re magg. op.** 13 per archi; P. Hindemith: **Tre Canzoni inglesi**

10,10 (19,10) LUIGI CHERUBINI

Sonata in sol magg.

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: VIOLINISTA NATHAN MILSTEIN

A. Vivaldi: **Concerto op. 9 n. 11 in do min.**; W. A. Mozart: **Concerto in la magg. K. 219**

11 (20) INTERMEZZO

F. Schubert: **Variazioni op. 160**; F. Liszt: **Tre Lieder**; C. Schumann: **Trio in sol min. op. 17**

12 (21) DUE VOCI, DUE EPOCHE: SOPRANI AMELITA GALLI CURCI E GRAZIELLA SCIUTTI

G. Rossini: **Il Barbiere di Siviglia:** « Una voce poco fa » (A. Galli Curci); W. A. Mozart: **Le nozze di Figaro:** « Deh, vieni non tardar » (G. Sciutti); A. Adam: **El Toreador:** « Ah, vous dirai-je maman » (A. Galli Curci); G. Donizetti: **Don Pasquale:** « So anch'io la virtù magica » (G. Sciutti)

12,20 (21,20) FERRUCCIO BUSONI

Concertino op. 48

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

W. A. Mozart: **Concerto in si bem. magg. K. 238 — Concerto in re magg. K. 537** detto **« dell'incoronazione »**
(Dischi **Philips**)

13,30 (22,30) PAUL HINDEMITH

Sonata per clarinetto e pianoforte

BOHUSLAV MARTINU

Sonatina per clarinetto e pianoforte

ARTHUR HONEGGER

Sonatina per clarinetto e pianoforte

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

O. Fiume: **Sinfonia in tre tempi**; V. Tosatti: **Quartetto** per archi

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Anton Bruckner: **Sinfonia n. 9 in re minore**: Misterioso (Feierlich) - Scherzo - Adagio - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

David-Bacharach: **I'll never fall in love again**; Farassino: **La mia città**; Burke-Van Heusen: **It could happen to you**; Freire-Perez: **Ay ay, ay**; Gershwin: **Embraceable you**; Calise-Rossi: **'Na voce, 'na chitarra e 'o poco 'e luna**; Strauss: **Wiener Blut**; Sanders: **Adios muchachos**; Bigazzi-Polito: **Mio caro amore evanescente e puro**; Morricone: **Matto, caldo, soldi, morto... girotondo...**; Hines: **Monday date**; David-Bacharach: **The look of love**; Demy-Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Makeba-Ragovoy: **Pata pata**; Rodgers: **Oh, what a beautiful mornin'**; Simons: **The peanut vendor**; Endrigo: **Adesso si**; Gimbel-Lai: **Vivre pour vivre**; Green-Brown: **Sentimental journey**; Lerner-Loewe: **I've grown accustomed to her face**; Dos Santos-Oulman: **Meu limao de amargura**; Piccioni: **Capriccio**; Fields-Mc Hugh: **Diga diga doo**; Fiorelli-Ruccione: **Buongiorno tristezza**; Barroso: **Brazil**; Hart-Rodgers: **Lover**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

De Hollanda: **A banda**; Marés-Micheyl: **Le gamin de Paris**; Zanfagna-Benedetto: **Vieneme 'nzuonno**; Lerner-Loewe: **The rain in Spain**; Hill: **In the chapel in the moonlight**; Charles-Russell-Dominguez: **Frenesi**; Holiner-Nichols-Glanzberg: **Padam, padam**; Califano-Lopez: **Presso la fontana**; Warren: **Lullaby of Broadway**; Anonimo: **Due chitarre**; Wayne: **Vanessa**; Bonfa: **Manha de carnaval**; Gilles-Villard: **Les trois cloches**; Hendricks-Teixeira-Silva: **O pato**; Albertelli-Torrebruno-Renzetti: **Solo un momento d'amore**; Wills: **San Antone rose**; Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize**; Anonimo: **La bamba**; Pollack-Rapée: **Charmaine**; Cherubini-Bixio: **Violino tzigano**; Anelli-Pagani: **Siesta**; Owen: **Sweet Leilani**; Holt: **Lemon tree**; Anonimo: **Plaine ma plaine**; Verde-Trovajoli: **Che m'e' 'mparato a fa**; Porter: **Love for sale**; Ruiz-Barbosa: **Cara de payaso**; Moretti: **Sous les toits de Paris**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Un attimo**; Berlin: **Let's face the music and dance**; Di Bari-Reverberi: **La vita e l'amore**; Dale-Springfield: **Georgy girl**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Rado-Ragni-Mc Dermot: **Aquarius**; Pallavicini-Conte: **Domenica, domani**; Gershwin: **A foggy day**; Kohlman: **Cry**; Thomas: **Spinning wheel**; Hebb: **Sunny**; De Vita-Pagani: **Canta**; David-Bacharach: **Anyone who had a heart**; Newell-Amurri-Canfora: **La vita**; Harnick-Bock: **Fiddler on the roof**; De Moraes-Powell: **Samba de veloso**; Donaggio: **Lei piangeva**; Montgomery: **Road song**; Cory-Cross: **I left my heart in San Francisco**; Benson-Patite: **The thrill is gone**; Porter: **What is this thing called love**; Boscoli-Ménéscal: **O barquinho**; Fishman-Donida: **Gli occhi miei**; Antonio Ferreira: **Recado bossanova**; Bigazzi-Cavallaro: **Eternità**; Guthrie: **This land is your land**; Mogol-Battisti: **Sole giallo, sole nero**; Krieger: **Light my fire**; Lake: **Country lake**; Fabrizio-Albertelli: **Vivo per te**; Barouh-Lai: **Un homme qui me plait**; Barry: **Midnight cowboy**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Ralph-Benatar-Lam: **Move**; Leitch-Donovan: **Legend a girl child Linda**; Jagger-Richard: **She's a rainbow**; Pallavicini-Mariano: **In un villaggio**; Westlake: **I will come to you**; Tebb: **Wather vane**; Baker: **Toad**; Donida-Mogol: **Prigioniero del mondo**; Kasenetz-Katz: **Road runner**; Tex: **Meet me in church**; Stewart: **Let me hear it from you**; Townshend: **Magic blues**; Leitch-Donovan: **Atlantis**; Kritzinger-Bastow: **Vancouver city**; Lennon-Mc Cartney: **I am the Walrus**; De André: **Inverno**; Kantner: **Watch the ride**; Monti Arduini-Mogol: **Oggi piango**; Mc Kuen: **The lovers**; Henderson-Troy: **Gin house blues**; Townshend: **I can see for miles**; Dylan: **Gates of Eden**; Brown: **I can't stand myself**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: **Cassazione in sol magg. K. 63**; J. N. Hummel: **Concerto in la min. op. 85**; R. Strauss: **Metamorphosen**

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA CARL WEINRICH

J. S. Bach: **Toccata in mi magg.**; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Sonata in fa magg. op. 65 n. 1**

9,50 (18,50) FOLK MUSIC

Anonimi: **Canti e danze folkloristiche del Sahara — Musiche folkloristiche del Sénégal**

10,10 (19,10) FRANZ JOSEPH HAYDN

L'infedeltà delusa: Sinfonia

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

Trio in si bem. magg. K. 502 — Trio in do magg. K. 548

11 (20) INTERMEZZO

C. Brero: **Le roi des gourmets,** divertimento coreografico su musiche di Rossini (Versione 1964)

11,30 (20,30) RE ARTU'

Opera in cinque atti di John Dryden (Vers. ritmica ital. di G. Baldini) - Musica di Henry Purcell - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. Franco Caracciolo - M° del Coro Giulio Bertola

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. PIERRE DERVAUX: J. Massenet: **Scène pittoresque,** suite n. 4; OB. MICHEL PIGNET: C. P. E. Bach: **Sonata in sol min.**; BS. BORIS CHRISTOFF: S. Rachmaninof: **Tre Canti**; QUARTETTO DI BUDAPEST: L. van Beethoven: **Quartetto in do min. op. 18 n. 4**; PF. ALEXANDER BRAILOWSKY: F. Chopin: **Tre Valzer op. 34**; DIR. CARL SCHURICHT: F. Mendelssohn-Bartholdy: **La bella Melusina,** ouverture op. 32

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Ottorino Respighi: **Ballata delle Gnomidi** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Ferruccio Scaglia; Richard Strauss: **Una vita d'eroe,** Poema sinfonico (op. 40) - Solista Angelo Stefanato - Orch. di Roma della RAI dir. Zubin Mehta

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mendonça-Jobim: **Desafinado**; Daiano-Massara: **I problemi del cuore**; Ory: **Muskrat ramble**; Hawkins: **Oh, happy day**; De Moraes-Jobim: **Chega de saudade**; Anka-François-Revaux: **My way**; Conte: **Azzurro**; Strauss: **Frühlingsstimmen**; Villoldo: **El choclo**; De Luca-Pallavicini-Celentano: **Ciao, anni verdi**; Piccioni: **Days**; David-Bacharach: **Message to Michael**; Mc Cartney-Lennon: **Yesterday**; Bardotti-Aznavour: **Et moi, dans mon coin**; Hayward: **Nights in white satin**; Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma**; Morricone: **Muerte donce vas**; Lauzi-Carlos: **L'appuntamento**; Simonetti: **L'altra faccia della luna**; Gorrell-Carmichael: **Georgia on my mind**; Dvorak (libera trascriz.): **Humoresque**; Villaggio-De André: **Il fannullone**; Pisano: **Sandbox**; Cahn-Van Heusen: **All the way**; Jouvin-Moutet: **Studio 3**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Gimbel-Valle: **Summer samba, so nice**; Aznavour: **Il faut savoir**; Paoli: **Sassi**; Ben: **Mas que nada**; Brooks-Warren: **That's amore**; Jobim: **Batidinha**; Miles-Trenet: **L'âme des poètes**; Pisano-Cioffi: **'Na sera 'e maggio**; Rodgers: **The lady is a tramp**; Soloviev: **Midnight in Moscow**; Rose: **Holiday for strings**; Lightfoot: **You'll still be needing me... after I'm gone**; La Farge: **La Seine**; Mackeben: **Bel dir war es immer so schön**; Favata-Balducci-Guarnieri: **Io canto per amore**; Anonimo: **Chicken reel**; Putman: **Green green grass of home**; Feitosa-Vinhas: **Ye-me-le**; Waldteufel: **I pattinatori**; Paulos: **Inspiracion**; Ferrer: **Un giorno come un altro**; Anonimo: **Tahu Wahu Wahi**; Jourdan-Baselli-Canfora: **Non... c'est rien**; Hubay: **Hejre Kati**; Rossi: **Amore baciami**; Sherman-Nisa-Pallavicini-Massara: **Permettete signorina**; Pozo: **Tin tin deo**; Savio-Bigazzi: **L'amore è una colomba**; Hammerstein-Rodgers: **The carousel waltz**; Savio-Polito-Bigazzi: **Le braccia dell'amore**; Sunshine-Simons: **The peanut vendor**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

De Witt: **Flowers on the wall**; Simpson-Ashford: **Ain't no mountain high enough**; Mendonça-Jobim: **Meditaçao**; Makeba-Ragovoy: **Pata pata**; Beretta-Del Prete-De Luca: **Viola**; Anderson: **Serenata**; Riley-Farley: **The music goes 'round and around**; Prévin: **Valley of the dolls**; Adderley: **Work song**; Mogol-Battisti: **Per te**; Robin-Shavers: **Undecided**; Austin-Jourdan: **Is you is or is you ain't my baby**; Carrilho: **Sabor a mi**; Fields-Mc Hugh: **I'm in the mood for love**; Vecchioni-Lo Vecchio: **Falsità**; De Moraes-Lyra: **Maria Moita**; Bergman-Legrand: **The windmills of your mind**; Leeuwen: **Venus**; Caymmi: **Saudade de Bahia**; Schifrin: **Nitetime street**; Masoulier-Popp: **Le temps du Borsalino**; Newell-Testa-Sciorilli: **Non pensare a me**; Lerner-Loewe: **On the street where you live**; Mogol-Prudente: **Ho camminato**; Fields-Kern: **The way you look tonight**; Einhorn-Ferreira: **Joyce's samba**; Harrison: **Something**; Mellier-Bulldog-Medini: **Noi due**; Webb: **By the time I get to Phoenix**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Mc Cartney-Lennon: **Julia**; Ferrer: **Meglio l'amore che la guerra**; Stewart: **Thank you**; Gigli-Rossi-Ruisi: **Zitto**; Robertson: **The night they drove old dixie down**; Lincoln: **Temma harbour**; Conte: **Nell'anno della luna**; The Flock: **Tired of waiting**; Savio-Bigazzi: **L'università**; John-Taupin: **Son of your father**; Tagliapietra-Salizzato: **Finita la scuola**; Higginbotham: **Hi heel sneakers**; Tempera-Arfemo: **Il valore della vita**; Anderson: **The teacher**; Salis-Salis: **Chissà se la luna ha una mamma**; Carone: **Blow me a kiss**; Einhorn-Ferreira: **Batida diferente**; Califano-Vianello: **Se malgrado te**; Mc Cartney-Lennon: **You know my name**; Erreci-Tical: **Vedo lei**; Keeper: **Magic in my socks**; Mogol-Dattoli: **Amore mio**; Hendrix: **Let me light your fire**; Piccarreda-Cassano: **Giorno per giorno**; Ingle: **I can't help but deceive you little girl**; Iarrusso-Simonelli: **Cominciò per gioco**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Chopin: **Sonata in sol min. op. 65;** I. Moscheles: **Quattro studi di perfezionamento op. 70:** n. 1, n. 3, n. 5 e n. 19; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Quartetto in fa min op. 2 n. 2**

9 (18) CONCERTI DI TOMASO ALBINONI

Concerto a cinque in si bem. magg. op. 9 n. 11 — Concerto in la magg. op. 10 n. 5 — Concerto in re magg. op. 10 n. 6 — Concerto in do magg.

9,40 (18,40) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

R. Parodi: **Concerto per fagotto e orchestra**

10 (19) PETER ILIJCH CIAIKOWSKI

Romeo e Giulietta, ouverture fantasia

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE

G. Battista Pergolesi: **Suite in re magg.** (attribuz.) — **Lo frate 'nnamorato:** « Chi disse ca la femmena » (Revis e rielaboraz. Gubitosi); I. Strawinsky: **Pulcinella,** balletto su musiche di Pergolesi

11,05 (20,05) INTERMEZZO

L. Boccherini: **Sinfonia in re min. « Divina »** (Revis. Sondheimer); B. Galuppi: **Concerto a quattro n. 3 in re magg.;** G. B. Viotti: **Concerto n. 22 in la min.**

12,05 (20,05) PEZZO DI BRAVURA

L. Arditi: **Il bacio,** valzer cantato; R. Glière: **Concerto per soprano di coloratura e orchestra**

12,20 (21,20) ARCANGELO CORELLI

Sonata in re min. (trascr. Czerny)

12,30 (21,30) INTERPRETI DI IERI E DI OGGI: CLAVICEMBALISTI WANDA LANDOWSKA E RALPH KIRKPATRICK

J. S. Bach: **Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo** (W. Landowska) — **Fantasia cromatica e Fuga** (R. Kirkpatrick); H. Purcell: **Ground in do min.** (W. Landowska); D. Scarlatti: **Due Sonate** (R. Kirkpatrick); G. F. Haendel: **Il fabbro armonioso,** aria e variazioni (W. Landowska)

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

PF. YVONNE LORIOD: W. A. Mozart: **Concerto in si bem. magg. K. 39;** QUINTETTO CHIGIANO: L. Boccherini: **Quintetto in do magg.;** DIR. GUENNADI ROJDESTVENSKI: E. Grieg: **Suite lirica**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:

- Spirituals eseguiti dall'orchestra Ted Heath con The Williams Singers
- Il quartetto swing del clarinettista Benny Goodman
- Louis Armstrong trombettista e cantante
- The New Tommy Dorsey Orchestra diretta da Sam Donahue

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVTO ALLA MUSICA

Panzeri: **Viso d'angelo;** Bock: **If I were a rich man;** Evangelisti - D'Anza - Proietti - Cichellero: **Splendido;** Crino: **Slot machine;** Gibson: **I can't stop loving you;** Di Giacomo-Costa: **Lariulà;** Mogol-Donida: **Lasciami vedere il sole;** Reitano: **Una chitarra cento illusioni;** Amendola-Gagliardi: **Pensando a cosa sei;** Valdor: **Sambonito;** Panzeri-Pace-Pilat: **Una bambola blu;** Groggett: **Calda è la vita;** Anonimo: **El rancho grande;** Bertero-Buonassisi-Valleroni: **Il sole del mattino;** De Natale: **Biancaneve;** Strauss: **An der schoenen blauen Donau;** Minellono-Contini-Tubbs: **Mai come lei nessuna;** Doris: **Oh me oh my;** Vidalin-Bécaud: **Seul sur son étoile;** Rodgers: **The carousel waltz;** Yradier: **La paloma;** Ceragioli: **Pantoca;** Hernandez: **El cumbanchero;** Garinei-Giovannini-Canfora: **E' amore quando;** Sherman: **Chitty Chitty Bang Bang;** Makeba: **Pata pata;** Bardotti-Marrocchi: **Una donna sola;** Farassino: **Avere un amico;** Simon: **Mrs. Robinson**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Bukey: **Oh lady Mary;** Maxwell: **Ebb tide;** Moustaki: **Mon île de France;** Lamm: **25 or 6 to 4;** Ortolani: **Acquarello veneziano;** Jourdan: **De musique en musique;** Endrigo-Enriquez: **Oriente;** Vandelli-Gibb: **Pomeriggio ore 6;** De La Calva-Arcusa: **La la la;** Mart-Boyce: **I wonder what she's doin' tonight;** Small: **Without love;** De Moraes-Powell: **Deve ser amor;** Mogol-Battisti: **Per te;** Loesser: **Wonderful Copenhagen;** Galhardo: **Ay Lisboa;** Fields: **Don't drink the water;** Mogol-Bongusto: **Il nostro amor segreto;** Ponce: **Estrellita;** Bouwens: **Midnight;** Cameron-Price: **Woodie woodie;** Léhar: **Tu che m'hai preso il cuor;** Lennon: **Mother nature's son;** Lennon: **Come together;** Bolling: **Tema di Borsalino;** Minellono-Remigi: **Libertà;** Di Palo-D'Adamo-De Scalzi: **Una nuvola bianca;** Mitchell: **30-60-90;** Dylan: **Mr. Tambourine man;** Karas: **Café Mozart waltz**

10 (16-20) QUADERNO A QUADRETTI

Youmans: **More than you know;** Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore;** Grenet: **Mama Inez;** Santercole-Beretta-Del Prete: **Straordinariamente;** Carmichael: **Rockin chair;** Bacharach: **Raindrop keep fallin' on my head;** Kosma: **Les feuilles mortes;** Montano-Spotti: **Le tue mani;** Bonaccorti-Modugno: **La lontananza;** Berlin: **Top hat, white tie and tails;** Mercer-Arlen: **Blues in the night;** Anonimo: **El condor pasa;** Ruiz: **Amor amor amor;** Page-Jones-Bonham: **Good times bad times;** Williams-Bergman: **Pierre et Sarah;** Begg: **Mexico grandstand;** Mogol-Testa-Aznavour: **Ieri si;** Sharade-Sonago: **Appuntamento ore 9;** Kern: **Ol' man river;** Anonimo: **Il carnevale di Venezia;** Stevens: **Lady d'Arbanville;** Loewe-Lerner: **Wand'rin' star;** Diaz: **Poeti andalusi;** Kaper: **Lily;** Pagani-Mogol-Spanis: **I regali del passato;** Brooks: **Darktown strutters ball;** Mogol-Dattoli: **Primavera primavera;** Bacharach: **What's new Pussycat?**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Tmasco: **Ain't that rain;** Jones-Wilson: **On the road again;** Brown-Hobgood: **There was a time;** Guercio: **Foreign polivy;** Rex-Cantoni-Langosz: **Immagini;** Soffici-Ascri-Mogol: **Non credere;** Goffin-King: **Will you love me tomorrow;** Seeger: **The bells of rhymney;** Cropper-Dunn-Jackson-Jones: **Red beans and rice;** Keyes-The Mar: **Last night;** Lindt-Poli-Piccarreda: **Santo Domingo;** Pace-Russel: **Amore mi manchi;** Lam: **The end of me;** Stewart: **My new day and ages;** Randy-Sparks: **Today;** Jagger-Richard: **Out of time;** Lane: **Don't stop dancing;** Panzeri-Nomen-Zareth-North: **Senza catene;** Miner-Miller: **There is;** Ciner: **Don't it make you cry;** Adamo: **Noi;** Taylor-Sterling-May: **Sitting all alone;** Reid-Brooker: **Salad days**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. J. Haydn: **Sinfonia concertante in si bem. magg. op. 84;** P. Hindemith: **Kammermusik n. 5 op. 36 n. 4;** B. Bartok: **Il Mandarino meraviglioso,** suite sinfonica op. 19 dal balletto

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Morbiducci: **Atonalis,** quartetto per archi op. 2 n. 3

9,40 (18,40) CONCERTO BAROCCO

A. Scarlatti: **Clori vezzosa e bella,** cantata; G. F. Haendel: **Concerto in si bem. magg. op. 7 n. 1**

10,10 (19,10) ZOLTAN KODALY

Adagio per viola e pianoforte

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: NAPOLI E VENEZIA NEL SETTECENTO

(II trasmissione)

D. Cimarosa: **La vergine del sole:** Sinfonia (trascr. e revis. Napoli); G. Farinelli: **La locandiera:** « Era il ciel sereno e bello » (Revis. Furlan); P. Guglielmi: **La virtuosa in Mergellina:** « Vaga mano » (Revis. Gubitosi); F. Bertoni: **Orfeo:** Atto secondo

11 (20) INTERMEZZO

C. M. von Weber: **Euryante:** Ouverture; J. Brahms: **Variazioni su un tema di Schumann op. 9;** E. Ysaye: **Poema elegiaco op. 12;** M. Ravel: **La Valse,** poema coreografico

12 (21) SALOTTO OTTOCENTO

N. Paganini: **Romanza in la min.;** F. Chopin: **Souvenir de Paganini;** L. Spohr: **Fantasia op. 35 in do min.;** E. Grieg: **Pezzi lirici op. 43** « Alla primavera »

12,20 (21,20) HECTOR BERLIOZ

Carnevale romano, ouverture op. 9

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

H. Schütz: **Erbarm dich mein, o Herr Gott;** N. Hasse: **Meine Seele, willst du ruhm — Von der Ewigkeit — Ich wall auf Erden hin und her;** F. Caccini: **O che nuovo stupor,** aria; A. Krieger: **Der unbestand ist ihr verwandt — Der Liebe Macht herrscht Tag und Nacht — Der Rheinsche Wein tanzt gar zu fein;** A. Steffani: **Lagrime dolorose;** H. Purcell: **Gly swift ye hours;** F. García Lorca: **8 Canciones españolas antiguas**
(Dischi **Telefunken** e **Auditorium**)

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA ZUBIN MEHTA

L. van Beethoven: **Le Creature di Prometeo** balletto in due atti op. 43; R. Strauss: **Così parlò Zarathustra,** poema sinfonico op. 30 (da Nietzsche)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Maurice Ravel: **Quartetto per archi in fa maggiore:** Allegro moderato - Assez vif - Très rythmé - Très lent - Vif et agité - Drolc Quartett: Eduard Drolc e Jüngen Paarmann, violini; Stefano Passaggio, viola; George Donderer, violoncello; François Couperin: **« Le Grand » Offertorio sur le grand Jeux in do magg.** (dalla « Messe 'a l'usage de Paroisses ») - Organista Jean-Jacques Grüseswald; Frederic Chopin: **Sonata in si bemolle minore op. 35:** Grave, doppio movimento - Scherzo - Marcia funebre - Finale (Presto) - Pianista Luciano Giarbella

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Panzeri: **Alla fine della strada;** Mogol-Battisti: **Insieme;** Mc Cartney-Lennon: **The long and winding road;** Powel: **Consolaçao;** Newman: **Airport love theme;** Bécaud: **Et maintenant;** Fo-Iannacci: **E la marcia va;** Simon: **Scarborough fair;** Stills: **Suite, Judy blue eyes;** Paoli-Bindi: **L'amore è come un bimbo;** Anderson: **Bourrée;** Martins: **Cai cai;** Dinicu: **Hora staccato;** Pisano-Cioffi: **Ciccio Formaggio;** Donovan: **Sunshine superman;** Mozart (trascr. Calvi): **Andante dal concerto K 467;** Papathanassiou: **End of the world;** Lennon: **Don't let me down;** Calabrese-Légrand: **Vai se vuoi;** Rodgers: **The sound of music;** Cini: **Sentimento;** Pallavicini-Leoncavallo: **Mattino;** Leitch: **Jennifer Juniper;** Bonfanti: **Rosamari;** Bacharach: **Alfie;** Pilat-Panzeri: **Lui lui lui;** Bigazzi-Cini: **Una lacrima**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Giorza: **La bella Gigogin;** Anonimo: **Vitti na crozza;** Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere;** Barroso: **Brazil;** Duke: **Autumn in New York;** Anonimo: **Darling Cora;** Anonimo: **Jarabe tapatio;** Maxwell: **Ebb tide;** Marquina: **España cani;** Trinidade-De Brito: **Cançao do mar;** Delanoë: Bécaud: **L'orange;** Padilla: **Ça c'est Paris;** Gershwin: **A foggy day;** Modugno: **Strada 'nfosa;** Chiosso-Silva-Calvi: **Mi piaci mi piaci;** Trovajoli: **Tema da « Operazione San Gennaro »;** Strauss: **Sangue viennese;** Piccioni: **You never told me;** Ferré: **Paris canaille;** Lauzi-Moustaki: **Lo straniero;** Mc Dermot: **African waltz;** Anonimo: **La monferrina;** Theodorakis: **La danza di Zorba;** Tiomkin: **Rawhide;** Popp: **Les lavandières du Portugal;** Migliacci-Romitelli-Enriquez: **Un mondo d'amore;** Mogol-Bono: **Piccolo ragazzo;** Reed: **Non è normale;** Mogol-Battisti: **Mary o Mary;** Di Bari: **La prima cosa bella;** Ferrari: **Domino**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Jobim: **Samba de uma nota so;** Black: **To sir with love;** Tenco: **Quando;** Brown: **I got you, I feel good;** Mogol-Testa-Ferrer: **Un anno d'amore;** Page: **The « in » crowd;** Alfven: **Swedish rhapsody;** Argenio-Hazzard: **Non si muore per amore;** Ellington: **Solitude;** Migliacci-Righini-Lucarelli: **Bugia;** Hayward: **Questions;** Baama: **Violins in the night;** Van Holmen-Mc Kay: **Perù;** Coleman: **Miss Frenchy Brown;** Bacharach: **Pacific coast highway;** Franklin: **Spirit in the dark;** Giacotto-Carli: **Scusami se;** Creamer: **After you've gone;** Adamo: **Tu somigli all'amore;** Panzeri: **La pioggia;** Ashford-Simpson: **Reach and touch;** Papathanassiou-Francis: **Spring summer winter and fall;** Gershwin: **They can't take that away from me;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Stookey: **Freight train;** Cliff: **Hard road to travel;** Campbell: **Wonderful world;** Cardello: **High life**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Strong-Whitfield: **I heard it thru the grapevine;** Boccati-Bianco: **Piangevo per te;** Moman-Penn: **The dark end of the street;** Thomas: **Spinning wheel;** Mogol-Heider-Relin: **Morire due volte;** Townshend: **The seeker;** Pisano: **Moments;** Mariano-Cavallaro-Bigazzi: **Bella che balli;** Negri-Pilat-Beretta-Del Prete: **La rivale;** Pantros-Tical: **In silenzio;** Pickett: **Groovy little woman;** Daiano-Soffici: **Un pugno di sabbia;** Alf: **Kao, tango;** Crosby: **Long time gone;** Sutton-Sherrill: **Almost persuaded;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Allora mi ricordo;** Leeuwen: **Venus;** Califano-Gatti: **Era mercoledì;** Bodner: **Sandy;** Laudermilk: **Then you can tell me goodbye;** Anderson: **Sweet dream;** Dalla-Bardotti-Baldazzi: **Fumetto;** Heat: **My crime;** Shendell-Lucia: **I'm alive;** Ben: **Mas que nada;** Leicht: **Riki tiki tavi;** Pallavicini-Conte: **Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie;** Howard: **Fly me to the moon;** Wrest: **Blue sunday**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: Sonata n. 3 in sol min.; A. Rejcha: Quartetto in re magg. op. 12; C. Franck: Preludio, Corale e Fuga
9 (18) MUSICA E POESIA
C. G. da Venosa: Quattro madrigali, su testi di T. Tasso; C. Monteverdi: Il combattimento di Tancredi e Clorinda (Revis. Malipiero)
9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
L. Cortese: Sinfonia op. 35
10,10 (19,10) ROBERT SCHUMANN
Allegro in si min. op. 8
10,20 (19,20) MUSICHE DI DANZA
J. Schultz: Pavana, Intrada; M. Franck: Pavana a cinque, Gagliarda a cinque; J. H. Schein: Allemanda a quattro, Tripla a quattro; V. Hausmann: Pavana, Gagliarda; J. H. Schein: Pavana a cinque, Gagliarda a cinque; F. Sor: Minuetto in sol magg. op. 11 n. 1; L. Roncalli: Passacaglia in sol min.; W. A. Mozart: Sei danze tedesche K. 536
11 (20) INTERMEZZO
J. Sibelius: Lemminkainen e le fanciulle di Saari op. 22 n. 1; K. Szymanowsky: Tre Poemi mitologici; C. Debussy: La Mer, tre schizzi sinfonici
12 (21) CHILDREN'S CORNER
B. Bartok: Tre Kinderchore; S. Prokofiev: Children's suite op. 65
12,20 (21,20) MILY BALAKIREV
Islamey, fantasia orientale
12,30 (21,30) QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN
Quartetto in re magg. op. 7 n. 2 — Quartetto in sol magg. op. 74 n. 3 - Reiterquartett -
13,05 (22,05) ARLECCHINO ovvero LE FINESTRE
Capriccio scenico in un atto di Ferruccio Busoni (versione ritmica italiana di Vito Levi) - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Scaglia
14,15-15 (23,15-24) AVANGUARDIA
P. Boulez: Structures per due pianoforti (1° e 2° libro); S. Sciarrino: Quartetto II

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Il trio del pianista Mc Coy Tyner
— Herbie Mann e il suo complesso
— Alcune canzoni interpretate da Iva Zanicchi
— Marcello Minerbi e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Harnick-Book: Sunrise, sunset; Califano-Lombardi: Colori; Greenaway-Cook: Where the rainbow ends; Pallavicini-Bongusto: Viviane; Porter: I've got you under my skin; Lamberti: Tumbaga; De Simone-Anderle: La sirena; Leslie-Ahlert: The moon was yellow and the night was young; Fiorelli-Alfieri: 'A bumbuniera mia; Sordi-Sopranzi-Marletta: Alba sul mare; Pallavicini-Mescoli: Dolce; Betti: C'est si bon; Sharade-Sonago: Ieri a quest'ora; Barroso: Bahia; Marrocchi-Tariciotti: Capelli biondi; Savio-Bigazzi: Lady Barbara; Casadei: Malinconico settembre; David-Bacharach: Casino Royale; Washington-Tiomkin: The high and the mighty; Righini-Migliacci-Lucarelli: Bugia; Lecuona: Balu; Farassino: La mia città; Mogol-McCartney-Lennon: The little help from my friend; Misraki-Trenet: Vous qui passez sans me voir; Monegasco-Solingo-Calimero: Uomo piangi; Capuano: Freeway; Alfieri-Pisano: 'Nnammurato 'e Marechiaro; Goldstein: Washington Square; Conti: Io non so dirti di no; Mogol-D'Andrea: Dietro la finestra; Russell: Honey
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Kennedy-Ferrao: Coimbra; De Caro-Dujrat-Buonafede: Suonno doce; Rodgers: Lover; Gibb: Marley put drive; Léhar: Dein ist mein ganzes Herz; Hernandez: El cumbanchero; Beretta-Giachini-Aprile: Uomo uomo; Meccia-Guardabassi-Pes: Batticuore; Berlin: A pretty girl is like a melody; Vance-Pokriss: Tracy; Mancini: Moon river; Rossi: Le mille bolle blu; Rondinella-Santercole: Il pianista di quella sera; Anonimo: The little brown jug; Yradier: La paloma; Martelli-Neri-Simi: Come è bello fa' l'amore quando è sera; Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara; Panzeri-Di Paola-Ram-Taccani: Come prima; Simon: Keep the customer satisfied; Totaro-Sbriziolo: Quattro bicchieri di vino; Lecuona: Jungle drums; Minellono-Donaggio: Che effetto mi fa; Backy: Cronaca; Pamcos: Veroni; Parish-De Rose: Deep purple; Stephens: Winchester Cathedral; Mogol-Backy-Mc Cartney-Lennon: And I love her; Mescoli: Senti la sveglia; Cassia-Marrocchi: Ti ho inventata io; Carrillho: Sambo do boulevard; Leicht: Jennifer Juniper
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Barnet: Skyliner; Ben: Domingas; Paoli: Il cielo in una stanza; Testa-Spotti: Per tutta la vita; Brel: Au printemps; Califano-Bardotti-Pes-Reverberi: Il mio posto qual è; Miller: Bernie's tune; Migliacci-Locatelli: Se t'innamorerai; Daiano-Massara: I problemi del cuore; Silva-Teixeira: O pato; Di Palo-De Scalzi-D'Adamo: Il sole nascerà; Henderson: Black bottom; Piccioni: Tema notturno; Whiting-Donaldson: My blue heaven; Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto; Coleman: Hey look me over; Ellington: Sophisticated Lady; Poterat-Olivieri: Tornerai; Capo: Piel Canela; Ballotta: Neve sulla metropoli; Pascal-Mauriat: La première étoile; Freire: Ay ay ay; Rose: Holiday for strings; Di Marcantonio-Serengay-Licrate: Dopo il tempo che è passato; Rotondo: Cool feeling; Ipcress: Ciao Joao; Bardotti-Endrigo-Morricone: Una breve stagione; Mendonça-Jobim: Desafinado; Misselvia-Mason-Reed: Kiss me goodbye; Meacham: American patrol
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Robinson-White: My girl; Lennon-McCartney: Helter skelter; Arr. Franklin: Going down slow; Smith: Gracie; Morrison: Shaman's blues; Brown-Seals-Hobgood: Just plain funk; Pace-Carson-Gaydeb: Io senza te; Anderson: Bourrée; Del Turco: Due biglietti perché; Wells-Torme: The Christmas song; Lennon-McCartney: Yesterday; Amendola-Gagliardi: Pensando a cosa sei; Riccardi-Albertelli: Io mi fermo qui; Tubbs-Minellono-Contini: Mai come lei nessuna; Locatelli-Martins: Ave Maria no morro; Massenet: Meditazione; Stills: Everydays; Dylan: Just like a woman; Piccarreda-Marini: Non c'è bisogno di piangere; Rossi-Ruisi: La stagione di un fiore; Farassino: Non devi piangere Maria; Catra-Arfemo: Avengers; Martin: Take me for a little while; Simon: Scarborough fair

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Schumann: Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61; H. Wieniawski: Concerto n. 1 in fa diesis min. op. 14; M. Ravel: Dafni e Cloe, suite n. 2 dal balletto
9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA
G. Gabrieli: Magnificat; W. A. Mozart: Missa Solemnis K. 139 - Waisenhausmesse -
10,10 (19,10) MARIN MARAIS
Pièces à une et à deux violes
10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
A. Casella: Paganiniana op. 65; L. Dallapiccola: Tartiniana
11 (20) INTERMEZZO
E. Granados: Goyescas: Intermezzo; I. Albeniz: Concerto in la min. op. 78; P. De Sarasate: Fantasia op. 25 dall'opera - Carmen - di Bizet; J. Turina: Tre Danzas fantasticas
12 (21) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
F. Schubert: Fantasia in do magg. op. 15 - Wanderer -; C. Debussy: Suite bergamasque
12,40 (21,40) CONCERTO SINFONICO: DIRETTORE PAUL KLECKI - VIOLINISTA YEHUDI MENUHIN
S. Rachmaninov: Sinfonia n. 3 in la min. op. 44; E. Bloch: Concerto per violino e orchestra
14,10-15 (23,10-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Renzi: Viaggio d'Orfeo (quasi un nomoe citaredico) per due pianoforti; R. Gorini Falco: Sinfonia 1959 per orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ouverture da - Sogno di una notte di mezza estate - op. 21 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Rudolf Kempe; Nicolai Rimsky Korsakov: Shéhérazade - Suite sinfonica op. 35 per orchestra: Largo e maestoso, Allegro non troppo - Lento e andantino - Andantino quasi allegretto - Allegro molto - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Hart-Rodgers: With a song in my heart; Berlin: Cheek to cheek; Farnetti-Darion-Leigh: The impossible dream; Migliacci-Mattone: Ma che freddo fa; Plante-Aznavour: La Bohème; Lane: Old devil moon; Pallesi-Pallini-Rossi: Buona fortuna a te; Casadei: Saluti a tutti; Endrigo: Canzone per te; Danpa-Limiti-Nuñes: Birimbao; Bardotti-Morton: Remember; Mendes: Cu cu rru cu cu paloma; Lamberti-Cappelletti: Magnifica età; Musikus: Bestseller; Simon: The sound of silence; Pettenati-Lecardi: La musica continua; Trenet: La mer; Dossena-Righini-Lucarelli: Roma è una prigione; Kahn-Brown: You stepped out of a dream; Cesana: At the races; Savio-Bigazzi-Del Monaco-Polito: Io non ci penso più; Osto-rero-Alluminio: Orizzonti lontani; Tizol: Perdido; Pace-Livraghi-Panzeri: Quando m'innamoro; Llenas-Maria-Panzeri-Bonfa: Manha de Carnaval; Mayfield: Hit the road Jack; Dossena-Lucarelli-Mancini: E' così difficile; Chiprut: Simon says; Leali: Una voce amica; Berlin: Alexander rag time band
8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Lecuona: Damisela encantadora; Califano-Lopez: Presso la fontana; Marnay-Mc Cartney-Lennon: Get back; Ricciardi: Luna caprese; Toth-Price-Harvens: Indian rope man; Gordon-Warren: You'll never know; Farnetti-Mompellio: Malise; Salvet-De Moraes-Jobim: Felicidade; Rodriguez: La cumparsita; Pallottino-Dalla: Orfeo bianco; Anonimo: Muss i denn; Cucchiara: Dove volano i gabbiani; Bernstein: Tonight; Youmans: I want to be happy; Savio-Bigazzi-Polito: Cuore di bambola; Nohra-Theodorakis: Per te; Léhar: Se le donne vo' baciar; Caravelli: Tout comme en 1925; Cook-Greenaway: Melting pot; Barroso: Os quindins de yaya; Vincent-Delpech: Wight is Wight; Caperano-Malanima-Capuano: La fotografia; Lewis-Young-Wayne: In a little spanish town; Neidesco: Sorrento; Pace-Pilat: Fin che la barca va; Amurri-Canfora: Un'ora; Anonimo: Las chiapanecas; Brown: Sentimental journey; Jamblan-Herpin: My heart sings; Madriguera: The mnute samba
10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Coleman: Bud; Di Bari-Reverberi: La vita e l'amore; Bryan-Fisher: Peg o' my heart; De Moraes-Powell: Tristeza e solidao; Gordon-Warren: At last; Paoli: Senza fine; Pallesi-Wilde: Someone's in love; Styne-Cahn: It's been a long long time; Lombardi: Mi viejo; Sigman: Ballerina; Phillips: Girlie; Mc Cartney-Lennon: Norwegian wood; Miller: After loving you; Portal: Me lo dijo Adela; Rotondo: Obsession in E flat; Ortolani: Moontide; Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo; Stordhal: I should care; Boscoli-Ménéscal: O barquinho; Tenco: Io si; Berlin: Top hat, white tie and tails; Pallavicini-Donaggio: Concerto per Venezia; Basie: One o' clock jump; Jackson: I'm on my way; Garner: Dream; Ketelbey: In a persian market; Donadio: Navarra
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Greaves: Take a letter Maria; Endrigo: L'arca di Noè; Cliff: Wonderful world beautiful people; Balducci-Paoli: Il tuo viso di sole; Stoller-Garfield-Leiber: I keep forgettin; Daiano-Camurri: Piccolo baby; Winwood: Can't find my way home; Annarita-Moustaki: Il rischio; Tirone-Ipcress: Mi basti tu; Pritchard: Remainds me off you; Thomas-Ingrosso-Rivat: Come Fantomas; Tarplin-Cleveland-Robinson: Doggone right; Gatti-Califano-Sotgiu: Tornare a casa; Bradford-Whitfield: To busy thinking about my baby; Fiorentini-Ortolani: Un caso di coscienza; Joplin-Meckler: Kozmic blues; Pallavicini-Conte: Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie; Anderson: Sweet dream; Thibaut-Lauzi-Renard: Quando l'amore se ne andrà; Townshend: The seeker; Relin-Mogol-Heider: Morire due volte; Mc Aleese: Reflection of my life; Menegazzi-Brasola-Comensoli: Scende la notte; Fogerty: Who'll stop the rain; Salerno-Guarnieri: La nostra città; Marriott: Natural born boogie; Jones-Dunn-Jackson-Cropper: Carnaby Street

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
C. Debussy: Première Rapsodie; M. Ravel: Deux Epigrammes; M. de Falla: Concerto

8,25 (17,25) LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER
Sinfonia n. 2 in do min.

9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
A. Braga: Primo Quartetto (dedicato a madame Madeleine Milhaud)

10,10 (19,10) LUDWIG VAN BEETHOVEN
Adagio e Fuga in mi min.

10,20 (19,20) ARCHIVIO DEL DISCO
F. Mendelssohn-Bartholdy: Variations sérieuses; J. Brahms: Sonata n. 1 in sol magg. op. 78

11 (20) INTERMEZZO
G. Lulli: Bruits de trompettes; J.-M. Leclair: Concerto in fa magg. op. 7 n. 4; W. F. Bach: Cinque Polacche; C. P. E. Bach: Sinfonia n. 1 in re magg.

12 (21) LIEDERISTICA
F. J. Haydn: Due Lieder; W. A. Mozart: Due Lieder

12,20 (21,20) CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK
Orfeo ed Euridice: Danza degli spiriti beati

12,30 (21,30) RITRATTO D'AUTORE: CARL AUGUST NIELSEN
Quartetto op. 5 in fa min. — Sinfonia n. 5 op. 50

13,30 (22,30) CÉSAR FRANCK
Redenzione, poema sinfonico su testo di Edouard Blau (vers. ritmica ital. di V. Gui)

14,15-15 (23,15-24) SERGEI PROKOFIEV
Sonata in fa min. op. 1 n. 1

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— Il quintetto di Chico Hamilton
— Il complesso vocale The Swingle Singers
— Il cantante Arthur Conley
— Juca Mestre and his Brasileiros

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Koetscher: Wunderbar; Ciacci: Lei; Casadei: Mascotte; Ragni-Rado-Mc Dermot: Hair; Mogol-Dattoli: Un brivido; Ager-Yellen: Ain't she sweet?; Sherman: Rambling rose; Lauzi-Soffici: Permette signora; Serradel: La golondrina; Gummoe: Rhythm of the rain; Baglioni-Becham-Kummings-Peterson: Addio vecchia città; De Lutio-Ciotti: Giuvanne simpatia; Madriguera: Adios; Pallesi-Danpa-Panzuti: Buonanotte angelo mio; Gilberto: Un abraço no Bonfa; Smokey-Robinson: Here I am, baby; Beretta-De Paolis-Chiaravalle: Circolo chiuso; Barimar: Walking; Perkins: Stars fell in Alabama; Anonimo: Mexican hat dance; D'Adamo-Di Palo-De Scalzi: Quella musica; Mills-Reed: It's not unusual; Daiano-Riccardi-Bolling: Borsalino; Hart-Rodgers: Where or when; Thielemans: Bluesette; Giessegi-Scrivano: Per questo amore; Blanco: Plegaria; Mogol-Battisti: Insieme; Morricone: Lontano; Egues: El bodeguero

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Foster: My old Kentucky home; Modugno: Musciu niuru; Piron: Sister Kate; Cardozo: Llegada; Peyronnin: Reine de musette; O'Neil-Gulman: Galvota; Anonimo: Red River valley; Anonimi: Fantasia di motivi folkloristici ungheresi; Anonimo: Evocacion granadina; Russel: Little green apples; Waldteufel: I pattinatori; Anonimo: A l'aube — Pretty mermaid of the southern sea; Pascal-Mauriat: La première étoile; Anderson: Serenata; Straus O.: Valzer da - Sogno di un valzer -; Gatsos-Hadjidakis: Tora pou pas stin xenitia; Anonimi: Tre danze folkloristiche della Scozia; Armengol: Silenciosa; Plante-Carrère: L'arlequin; Bovio-De Curtis: Sona chitarra; Trovajoli: Marcia turca; Clifford-Barris: I surrender dear; Newman-Loesser: Moon of Manakoora; Herman-Mercer-Burns: Early autumn; Phillips: San Francisco; Pinkard: Sweet Georgia Brown

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Booker-Jones: Time it tight; Piaf-Louiguy: La vie en rose; Hebb: Sunny; Fauré: Pavane; Farassino: Non devi piangere Maria; Kessel: Swing samba; Page: The - in - crowd; Limiti-Daiano-Soffici: Un'ombra; Sebesky-Benson: Footin'it; Suessdorf-Blackburn: Moonlight in Vermont; Ben: Pays tropical; Holland-Dozier: Something about you; Minellono-Mogol-Lavezzi: Spero di svegliarmi presto; Morrison: Light my fire; Washington-Young: Stella by starlight; Fields-Coleman: I'm brass band; Delanöe-Bécaud: Et maintenant; Herman: Mame; Giacotto-Carli: Scusami se...; Powell: Candomble; Pallavicini-Conte: Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie; Mancini: Rain drops in Rio; Testa-Langella: Ma che strano tipo; Webb: Wichita lineman; Miller-Ricci-Wells: Solo te, solo me, solo noi; Lopez: Mambo gil; Hatch: Call me; Savio-Polito-Bigazzi: Candida; Testa-Remigi: Innamorati a Milano

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Pockriss-Hackaday: Kites; Lennon-Mc Cartney: I am the walrus; Leander-Jones: Privilège; Carter-Lewis-Mogol: Inno; Hite jr.: World in a jug; Battisti-Mogol: Anna; Guccini: Giorno d'estate; Redware-Knight: Night in white satin; Pieretti-Gianco: Una storia; Hayward: Voices in the sky; Rod: I've been drinkyng; Cassia-Tocci-Ryan: Eloise; Wood: Walk upon the water; Clover: Drown in my owntears; Cepparello-Tadini: Incontro; Mogol-Battisti: Mamma mia; Tex: Show me; Serengay-Barimar-Corsini: Un lago blu; Gouldman: Behind the door; Callender-Murray: Even the bad times are good; Lennon: Mc Cartney: Hey Jude; Fiorelli-Ruccione: Serenata celeste; Lennon-Mc Cartney: Yer blues; Jagger-Richard: Satisfaction; Westlake-Daiano: Chiudo gli occhi e conto a sei

La passione di Jean Calas

Tredici quadri di Alfredo e Valerio Tucci (Mercoledì 17 marzo, ore 20,20, Nazionale)

« L'anno 1762, il nono giorno del mese di marzo, essendo divenuti sindaci della città di Tolosa il nobile François Raymond David De Baudrigue e monsieur Leonard Daignon De Sendal, l'alta corte di giustizia riunita sotto la presidenza del signor Dupuget, primo presidente di parlamento, avendo rilevato che il processo ordinario contro il mercante calvinista Jean Calas, iniziatosi circa 4 mesi or sono, si è svolto tanto per nostra autorità che per quella sovrana corte del parlamento di Parigi, condanna il predetto Jean Calas a fare ammenda onorevole del suo crimine e misfatto, essendo inequivocabilmente stato riconosciuto colpevole d'aver con le sue stesse mani impiccato il proprio figlio Marc Antoine per impedirgli d'abiurare la pretesa religione riformata ed abbracciare la fede cattolica apostolica romana.
L'alta corte di giustizia ordina conseguentemente che il nominato Jean Calas venga condotto avanti l'esecutore affinché dia completa confessione del suo crimine, complici e circostanze, ostinandosi egli, in dispregio d'ogni verità e pudore, a negare la sua colpa e ad implorare perdono a Dio, al re e alla giustizia, del suo crimine e misfatto. Si ordina quindi che rivestito di sola camicia, nuda la testa e scalzi i piedi, sia condotto nel carro dalle prigioni del palazzo alla cattedrale e quivi, avanti la porta principale, essendo in ginocchi e tenendo nelle mani una torcia di cera gialla accesa del peso di due libbre gli si faccia fare ammenda onorevole e domandare perdono. Venga quindi fatto risalire sul carro e condotto alla piazza di san Giorgio dove sul palco di supplizio l'esecutore gli spezzi, con il bastone d'uso, braccia, gambe, cosce e reni: sia messo infine sulla ruota e gli si tenga volto il viso verso il cielo per soffrire gli ultimi istanti di sua vita in pena e penitenza del suo crimine e misfatti, finché la misericordia di Dio vorrà farlo spirare.
Letto approvato e sottoscritto dal parlamento di Tolosa addì nove di marzo 1762 ».

Sulla vicenda di Jean Calas ma ancora più sull'intolleranza religiosa che fa commettere delitti atroci e privi di qualsiasi giustificazione, Alfredo Tucci con la collaborazione di Valerio Tucci ha scritto un dramma di scarna efficacia. La sua « Storia del secolo XVIII » ricostruita sulla base degli atti del processo e degli epistolari Calas, liberamente ispirata al Trattato sulla tolleranza *di François Marie Arouet si trasforma lentamente in un appassionato dibattito sulla fede e sulle credenze dell'uomo: il duro e rigoroso Jean Calas non può confessare un delitto mai commesso, un delitto, la morte del figlio, che ripugna alla sua coscienza di uomo onesto ma giusto.*

Una giornata di sole

Radiodramma di Giuseppe Dessì (Sabato 20 marzo, ore 21,05, Nazionale)

Una giornata di sole è tratto da un racconto di Dessì: « Il bacio » contenuto nel libro *Isola dell'angelo*. Vi si narra di due coniugi, Paolo e Amina, che ogni anno festeggiano l'acquisto di una loro proprietà in campagna con una merenda all'aperto. Questa volta però la consuetudine rischia di essere interrotta a causa della pioggia che cade da parecchi giorni. Amina vorrebbe trasferire la merenda in casa, Paolo è invece convinto che quel giorno uscirà il sole. Difatti quel giorno esce il sole, ma Paolo è morto durante la notte. Ricostruendo altri fatti della vita del marito, Amina si convince che Paolo era veramente in grado di conoscere tutto e probabilmente dunque anche un suo antico tradimento. Per questo Amina si dispera, ora che non può più spiegarsi con lui.

Corrado Pani sarà Cristy Mahon nella commedia « Il furfantello dell'Ovest »

Tramonto

Commedia di Renato Simoni (Venerdì 19 marzo, ore 13,27, Nazionale)

Prosegue il ciclo del teatro in trenta minuti dedicato a Gianni Santuccio con una celebre commedia di Renato Simoni, certamente più bravo come critico che come commediografo, *Tramonto*. Protagonista della commedia è un aristocratico, Cesare, sindaco di un paesetto, uomo abbiente e prepotente. Cesare per anni ha amministrato la cosa pubblica e la sua vita privata seguendo un sano principio, quello del vantaggio personale: intendiamoci, Cesare non è un disonesto, è solo un grande egoista e crede che tutto ruoti e debba ruotare intorno a lui. Ma quando si accorge, per un banale incidente, che le cose non stanno come lui pensava, che per anni ha sbagliato, entra profondamente in crisi: una crisi necessaria che gli permetterà di capire meglio la realtà che lo circonda e di instaurare con i suoi familiari dei rapporti su una base del tutto diversa e soprattutto più umana.

Il furfantello dell'Ovest

Commedia di John Millington Synge (Giovedì 18, ore 18,45, Terzo Programma)

Al vertice dell'opera di Millington Synge, scrive André Breton, si colloca *Il furfantello dell'Ovest* che ha il potere di sollevare sul teatro del futuro, quale esso dovrà essere, il velo di mille sipari.
« Con questa commedia infatti si verifica una rottura definitiva con le formule antiquate di cui ci si vale ai giorni nostri nel tentativo di ricreare quel mezzo di espressione che un Eschilo, uno Shakespeare o un Ford hanno innalzato al di sopra di tutti gli altri, ma che oggi ha dietro di sé secoli di avvilimento ».
Il furfantello dell'Ovest, alla sua andata in scena il 26 gennaio 1907 all'Abbey Theatre di Dublino, suscitò vivaci polemiche. Il giovane protagonista che si vantava di aver ucciso il proprio padre non fu bene accolto, gli irlandesi considerarono provocatorio il personaggio. Pareri discordi suscitò il testo a New York e a Filadelfia. Ovunque il lavoro di Millington Synge provocava irritazione in una parte del pubblico e approvazioni entusiastiche presso altri settori. In Italia giunse nel 1920: precisamente al Teatro Valle di Roma, il 15 maggio 1920. A Parigi all'indomani della prima Guillaume Apollinaire scrisse:
« Da questo realismo di una perfezione sempre inaspettata scaturisce una poesia così forte e di così rara qualità che non mi stupisce affatto lo scandalo che ha suscitato... A Parigi tutti sono rimasti indifferenti, salvo i poeti che sono stati vivamente colpiti da questa tragicità così nuova; il fatto è che i poeti hanno sempre più o meno cercato di uccidere il padre; ma è cosa ben difficile, ne è testimone il Furfantello, e guardando la sala il giorno della prova generale, dicevo tra me e me: troppi padri e non abbastanza figli ».
Una lettura del genere è senza dubbio interessante: certo le parole di Apollinaire non escludono altre letture e la bellezza e il valore di un testo come *Il furfantello* sta anche nella possibilità di osservarlo da diversi angoli di visuale.
« Per i puritani di New York », scrive ancora Breton, « che, volontariamente o meno, si limitarono ciecamente ai suoi contenuti più immediati, esso cadeva per quattro motivi sotto la sferza della legge che vieta la rappresentazione di opere: lascive, sacrileghe, oscene o indecenti. Per un critico irlandese essa era semplicemente la versione drammatica della beffa di Baudelaire che entra in un ristorante parigino esclamando ad alta voce: " Dopo che ebbi assassinato il mio povero padre! ", lasciando sbigottiti gli astanti. Per i traduttori tedeschi rappresentava la lotta della giovane Irlanda contro la vecchia Irlanda... ».
Il furfantello dell'Ovest viene trasmesso alla radio per il corso di storia del teatro del Novecento.

John Millington Synge nacque a Newton Little vicino a Dublino nel 1871 e morì a Dublino nel 1909, non ancora trentottenne. Studiò musica alla Royal Irish Academy of Music con Sir Robert Prescott Stewart: nel 1884 cominciò una lunga serie di viaggi nel corso dei quali soggiornò in Germania in Francia e in Italia. Nel 1898 visitò le isole Aran vicino all'Irlanda occidentale. Nel 1899 lo troviamo a Parigi dove si dedica alla traduzione in inglese di François Villon e di Francesco Petrarca. A Parigi incontrò Yeats, il quale poco tempo prima aveva fondato con altri letterati l'Irish Literary Theatre. Yeats chiese a Millington Synge di tornare in patria e scrivere opere sull'Irlanda. Millington Synge andò a vivere a Dublino ma spesso si allontanava: la sua meta preferita erano le isole Aran. Scrisse solo sei testi: sei testi ispirati a personaggi e a fatti della sua terra, personaggi e fatti che egli mostrava di conoscere perfettamente. Il primo lavoro di Millington Synge è The Shadow of the Glen *che andò in scena a Dublino al Molesworth Hall nel 1903.* Riders to the Sea *è del 1904.* The Well of the Saints *andò in scena all'Abbey Theatre nel 1905.* The Tinker's Wedding *in stesura definitiva è del 1907.*
L'ultimo testo, la tragedia Deirdre of the Sorrows *venne rappresentata dopo la morte dell'autore, sempre all'Abbey Theatre di Dublino, nel 1910.*

La pace coniugale

Commedia di Guy de Maupassant (Sabato 20 marzo, ore 22,25, Terzo)

La signora De Sallus, trascurata dal marito, ha una relazione con un giovanotto, Jacques De Randol. Tutto procede bene, fino a quando il signor De Sallus non mostra di essere nuovamente innamorato di sua moglie. Ma poi improvvisamente riperde l'interesse per la moglie e torna alla vita precedente.

Rappresentata nel 1893 per la prima volta, La pace coniugale *è tra le più intelligenti e garbate commedie di Maupassant. Grandissimo come narratore, al teatro si avvicinò occasionalmente: in* La pace coniugale *felice è il disegno dei personaggi, svelto e preciso il dialogo.*

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

Tosca

Opera di Giacomo Puccini (Sabato 20 marzo, ore 20,10, Secondo)

Atto I - Seguendo le tracce d'un detenuto politico evaso di prigione, il capo della polizia di Roma, barone Scarpia (*baritono*), giunge nella chiesa di Sant'Andrea della Valle; qui, in una cappella privata dove lavora il pittore Mario Cavaradossi (*tenore*), Scarpia rinviene soltanto un cestino per cibi, vuoto, e un ventaglio recante lo stemma della marchesa Attavanti, sorella del fuggiasco. Di ciò Scarpia si avvale per suscitare la gelosia di Floria Tosca (*soprano*), una cantante, amante di Cavaradossi, ottenendo infine un appuntamento dalla donna che l'ha sempre respinto. *Atto II* - Cavaradossi, arrestato per favoreggiamento e rinchiuso in Castel Sant'Angelo per ordine di Scarpia, è inutilmente sottoposto a tortura perché riveli il nascondiglio del ricercato; Tosca infine, udendo i lamenti dell'amante, cede confessando. Cavaradossi viene condannato a morte, e a Tosca, che intercede per lui, Scarpia promette di salvarlo purché ella gli si conceda. Scarpia fa intendere a Tosca che l'esecuzione avverrà con cartucce a salve, ma al suo aiutante raccomanda che tutto si svolga regolarmente. Quindi, mentre Scarpia siede e firma un salvacondotto per Cavaradossi e Tosca, questa lo pugnala a morte. *Atto III* - Poco prima dell'esecuzione, Tosca avverte Cavaradossi del piano che ridarà a entrambi libertà e felicità; ma quando si avvede che il pittore è stato ucciso realmente e sente giungere gli sgherri che hanno scoperto l'assassinio di Scarpia, Tosca si stacca dal corpo esanime e si getta nel vuoto da uno dei bastioni di Castel Sant'Angelo.

Quest'opera, la quinta in ordine cronologico composta da Puccini, si richiama per l'argomento al dramma in cinque atti di Victorien Sardou (1831-1908) rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1887. Il musicista si interessò al soggetto dopo una rappresentazione parigina di cui fu protagonista, nelle vesti di Floria Tosca, la grande Sarah Bernhardt. L'attrice, con la sua magistrale interpretazione, riuscì a dar corpo ed anima a un personaggio per se medesimo appassionato e ardente e a riscattare l'intrigo non certo privo, come peraltro è stato detto, di « crudezza cupa » e di convenzionalità. La figura di Tosca eccitò l'estro musicale di Puccini: entrò anch'essa nella galleria delle dolenti creature, Anna, Fidelia, Manon Lescaut, Mimì, di cui il musicista aveva già cantato con suprema intensità gli amori e gli affanni. La seguiranno, Cio-cio-San, Minnie, Magda, Giorgetta, Suor Angelica, Lauretta, Liù e Turandot. Tosca è del 1900: rappresentata la prima volta al « Costanzi » di Roma la sera del 14 gennaio, verrà replicata venti volte, per un pubblico che a ogni recita raddoppia gli applausi. Il libretto, di Luigi Illica e di Giuseppe Giacosa, ha un buon taglio teatrale, si presta a sollecitare il pubblico con i suoi colpi di scena, con le sue forti tinteggiature. La musica di Puccini sfrutta con scaltrita abilità ogni occasione offerta dal testo: e alla vicenda d'effetto plateale, di violenza truce, conferisce un movimento drammatico, un'intensità appassionata, una foga, che trascinano il pubblico e lo spingono alla commozione.

Wozzeck

Opera di Alban Berg (Giovedì 18 marzo, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Wozzeck (*baritono*), presta servizio come attendente presso il Capitano (*tenore*), che si diverte a tormentarlo rimproverandogli la relazione che egli ha con Marie (*soprano*), una ex prostituta. I dubbi e i presentimenti che Wozzeck sente crescere in sé, hanno conferma quando Marie, affascinata dal portamento del Tamburmaggiore (*tenore*) del reggimento, diviene la sua amante. *Atto II* - Messo in sospetto da un paio di orecchini, di cui Marie non sa spiegare la provenienza, e da alcune allusioni del Capitano e del Dottore (*basso*), Wozzeck minaccia la donna che reagisce con violenza. Una sera, in taverna, Wozzeck la sorprende con il Tamburmaggiore; mentre i due ballano, un Idiota (*tenore*) ripete con insistenza all'amante tradito la parola « sangue ». Quella notte stessa, in camerata, Wozzeck affronta il Tamburmaggiore, ma ha la peggio. *Atto III* - Sconvolto dalla gelosia, Wozzeck trascina Marie nei pressi di uno stagno, e qui la pugnala; compiuto il delitto, si reca in una bettola, ma una ragazza, Margret (*contralto*), scopre su lui delle macchie di sangue. Wozzeck fugge dalla bettola, torna allo stagno e, nel tentativo di lavare le macchie, vi cade annegando. L'indomani, mentre il figlio di Marie (*voce recitante*) gioca, alcuni compagni gli annunciano la morte della madre; ma il piccolo non se ne rende conto, e continua a incitare il suo cavallo di legno.

Alban Berg è, come tutti sanno, uno dei compositori che diedero vita alla famosa scuola viennese con Webern, suo illustre condiscepolo, e con Schoenberg, il capofila. Aveva poco meno di trenta anni allorché gli capitò di assistere in un teatro viennese alle rappresentazioni del Woyceck di Georg Büchner. Il dramma del geniale e rivoluzionario scrittore gli suscitò forte impressione: era stato d'altronde l'autore a dire a proposito di questo lavoro, rimasto purtroppo in frammento: « E' un abisso: vengono le vertigini a guardarci dentro ». La stesura del libretto gli costò tre anni, dal 1914 al 1917: prestava intanto il servizio militare al Ministero austriaco della Guerra. La musica la scrisse durante un arco di tempo ancor più vasto: dal '17 al '21. Ma, nonostante la lunga gestazione, l'opera reca il segno della più stretta concisione, nata com'è sotto il segno duplice del « furor aestheticus » e del paziente « labor limae ». Ogni pagina della partitura è altrettanto ricca di scienza e d'ispirazione, della dottrina assimilata alla scuola di Schoenberg e dell'estro ch'era proprio di un musicista, come Berg, ricco di sensibilità poetica e di alatissima vena fantastica. Per ciò che riguarda il lessico musicale, il Wozzeck non è ancora dodecafonico: ma di un'atonalità, dice Lucien Rebatet, in cui s'avvertono « presentimenti seriali », e in cui non mancano ritorni al linguaggio tonale. « Quanto alle numerose forme regolari, pavana, giga, gavotta, passacaglia, fantasia e fuga, rondò, invenzioni, canoni, che figurano nella trama compatta dell'opera », scrive ancora il Rebatet, « non esistono che qualche decina di musicisti in ogni capitale capaci di distinguerle al primo ascolto e non più d'una cinquantina che, alla lettura, possano farne un'analisi completa. Tuttavia, pur senza individuarne le componenti, si avverte la presenza di questa architettura segreta, ed è in virtù di essa che l'opera ha la sua coesione, la sua solidità, il suo dinamismo. E' senza dubbio per il modo in cui è scritto, in forma di canone ritmico tra i fiati e gli archi che il famoso " si " all'unisono da pianissimo al fortissimo nel terzo atto del Wozzeck si distingue da tanti crescendo che non sono se non dei tremoli plateali: ed è per questo ch'esso ha tanta tragica pregnanza ».
Rappresentato la prima volta all'Opera di Berlino, verso la fine del 1925, il Wozzeck dieci anni dopo aveva già fatto, in parte, il giro del mondo. In Italia l'opera fu rappresentata per la prima volta al teatro dell'Opera di Roma, nel 1942 (direttore Tullio Serafin, la Gatti e Gobbi protagonisti). In Francia hanno dovuto attendere l'anno 1952 per conoscere un capolavoro in cui si rispecchiano, trasfigurati nell'arte vera, i tormenti, le angosce del primo dopoguerra.

Sigfrido

Opera di Richard Wagner (Domenica 14 marzo, ore 14,05; lunedì e martedì, ore 15,30, Terzo)

Atto I - Rifugiatasi nell'antro del nibelungo Mime (*tenore*), Siglinda dà alla luce Sigfrido (*tenore*), morendo dopo la sua nascita. Mime alleva Sigfrido come suo figlio, sperando un giorno di ottenere con il suo aiuto il possesso dell'anello che gli permetterà di dominare il mondo. Nessuna delle spade che Mime gli forgia regge alla forza di Sigfrido, il quale un giorno chiede al nibelungo di saldare insieme i tronconi di Nothung, prima di lasciarlo per sempre. Incapace di portare a termine l'incarico, Mime siede disperato, quando uno sconosciuto entra nella caverna: è Wotan, che lo sfida ad una gara che dimostrerà chi dei due è più astuto. Wotan risponde ai tre indovinelli postigli da Mime, che a sua volta se la cava ai primi due quesiti di Wotan, ma quando questi gli chiede chi riforgerà Nothung, Mime deve arrendersi. E Wotan gli dice: « Ciò farà chi non ha conosciuto mai paura, e causerà la tua morte ». Uscito Wotan, rientra Sigfrido, e Mime, per evitare l'avverarsi della profezia di Wotan, gli descrive in termini spaventosi il drago Fafner; ma ciò accresce vieppiù il desiderio di Sigfrido di incontrare il mostro e strappargli il tesoro. Per questo, Sigfrido stesso riforgia la spada mentre Mime prepara una pozione velenosa con la quale intende ucciderlo dopo che egli avrà vinto il drago. *Atto II* - Seguito da Mime, Sigfrido giunge all'antro dove Fafner vive. Soffiando nel suo corno da caccia, Sigfrido sveglia Fafner e lo uccide. Dal contatto con il sangue del drago, Sigfrido acquista la conoscenza del linguaggio degli uccelli, che gli dicono come l'elmo dell'invisibilità e l'anello si trovino nell'antro. Sempre dagli uccelli, Sigfrido apprende che Mime intende avvelenarlo, ed egli con un colpo di spada uccide il Nibelungo. Quindi, guidato da un uccello s'incammina verso la montagna dove, in un cerchio di fuoco, dorme una splendida fanciulla che sarà sposa dell'eroe che la risveglierà. *Atto III* - Wotan sa che quando Sigfrido sveglierà Brunilde, avverrà la caduta degli dei; ma ciò non lo preoccupa perché quel giorno inizierà l'era dell'amore umano: Sigfrido sveglierà Brunilde, l'anello sarà restituito alle figlie del Reno, e il mondo liberato dalla maledizione del Nibelungo. Sigfrido intanto si avvia verso la vetta dove Brunilde giace addormentata e sul suo cammino incontra Wotan. Il dio è orgoglioso del nipote-eroe, ma giudicandolo troppo arrogante gli sbarra la via con la lancia. Sigfrido la taglia in due, senza sapere di aver così infranto la potenza di Wotan, e prosegue verso la vetta. Qui giunto, le fiamme che circondano Brunilde si abbassano, egli si avvicina alla dormiente e la risveglia con un bacio. Dopo un appassionato duetto d'amore, i due si abbracciano.

Prosegue la messa in onda della Tetralogia, *nella versione Karajan.*

Seconda « giornata » del grandioso ciclo wagneriano: il Sigfrido. La composizione musicale dell'opera fu iniziata da Wagner nel settembre dell'anno 1856, alcuni mesi dopo il compimento della Walkiria (alla quale il musicista aveva atteso dal 1854). La gestazione subisce un arresto nel '57 allorché Wagner lascia il suo eroe « addormentato sotto il tiglio », com'egli scrisse in una famosa lettera a Liszt. Riprende fra mano la splendida partitura il 27 settembre 1864 a Monaco, e incomincia a comporre la seconda scena del secondo atto: dal punto in cui l'eroe disteso sotto un albero sente intorno a sé fremere le fronde, cantar gli uccelli, e partecipa alla « vita crescente della foresta », in una perfetta, incantata comunione con la Natura.
I motivi dell'interruzione sono stati raccontati dai biografi: durante il lungo « sonno » di Sigfrido, vedranno la luce altre gigantesche figure, personaggi perenni come Tristano.
La partitura del secondo atto del Sigfrido, fu iniziata il 27 dicembre 1864 e compiuta il 2 dicembre dell'anno seguente, a Vienna. I primi abbozzi del terzo atto occupano il musicista dai primi di marzo alla metà di giugno del '69 (a Triebschen). La strumentazione sarà terminata il 5 agosto 1871. Nel « totally unmoral heros » — così George Bernard Shaw definì Sigfrido — s'incarnano gli ideali più alti di Wagner sull'uomo. La figura del ragazzo radioso che non conosce paure, della « bionda bestia » legata al mito

John Ireland

Mercoledì 17 marzo, ore 15,30, Terzo

Nato a Bowdon (Cheshire) il 13 agosto 1879, il compositore inglese John Ireland si formò musicalmente tra i quattordici e i ventun anni al « Royal College of Music ». Ottenuto il diploma cominciò a comporre. Purtroppo, per un'esagerata autocritica, i suoi lavori strumentali o vocali non venivano né eseguiti né pubblicati. Soltanto nel 1908 il maestro riprese coraggio: aveva vinto il premio « Cobbett » con una composizione da camera in un unico movimento: la *Fantasy Trio, in la maggiore*; e permise la pubblicazione di una *Sonata per violino e pianoforte*. Ma anche queste partiture subiranno in seguito modifiche e correzioni. Più avanti, Ireland decise di superare gli ostacoli sinfonici e scrisse per orchestra un notevole lavoro: *The forgotten rite* (Il rito domenicale). Si specializzerà nella musica da camera. Le sue cure andranno al pianoforte e i critici diranno che la sua *Sonata* (1920) per pianoforte è senza dubbio la migliore che mai sia stata scritta da un musicista inglese. Non mancò di arricchire il repertorio sacro e organistico con *Salmi, Inni, Mottetti, Sursum corda* ed altri pezzi d'occasione. Questa settimana, per il consueto « Ritratto d'autore », la simpatica figura di Ireland sarà rievocata con *February's child, Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra* e *Symphonic rhapsody « Mai Dun »*.

Barenboim

Domenica 14 marzo, ore 21,20 Nazionale

Dal Festival di Salisburgo dello scorso anno (registrazione effettuata il 28 luglio 1970) va in onda un concerto di Daniel Barenboim, pianista e direttore d'orchestra, interprete della *Sonata in do minore op. 111* di Beethoven. Iniziata nel 1819 e pubblicata nel 1823, la *111* è stata definita da Lenz la « Sonata-testamento » del Maestro di Bonn. Infatti, con questa si chiude non soltanto la serie delle trentadue *Sonate per pianoforte* ma, a parte alcune opere minori, l'intera produzione pianistica beethoveniana. Consta di un'introduzione (*Maestoso*) e di due movimenti: *Allegro con brio ed appassionato* e *Arietta: Adagio molto semplice cantabile*. Wagner la chiamò « celeste ». E aggiunse: « Il primo tempo è la volontà nel suo dolore, nel suo desiderio eroico; il secondo è la volontà pacifica, come sarà posseduta dall'uomo quando sarà divenuto ragionevole ». Per lunghi anni queste battute rimasero quasi incomprensibili non solo ai pianisti ma anche ai critici. Adesso la introducono nel proprio repertorio perfino i ragazzi di conservatorio, nonostante le enormi difficoltà espressive in essa racchiuse. « E' paragonabile », osservava il Prod'homme, « a talune variazioni della *Nona*, e a certe pagine degli ultimi quartetti. La " Sonata-testamento " esprime, in questa polvere impalpabile di note, le meditazioni che Beethoven confidò allo strumento che egli stava per abbandonare perché lo strumento stesso era divenuto impotente a interpretare i suoi pensieri ».

Mahler 1971

Mercoledì, ore 21,30, Terzo

Aldo Nicastro è il curatore di un ciclo di trasmissioni di tre mesi all'incirca, interamente dedicate a una figura d'artista fra le più inquietanti e significative dell'epoca post-wagneriana. L'indagine tocca anzitutto il problema della critica mahleriana, cioè delle esplorazioni compiute in questi ultimi decenni dai più insigni studiosi italiani e stranieri: Th. W. Adorno, Duse, Rognoni, Redlich, Manzoni e altri. Il discorso si sviluppa poi secondo prospettive in cui si delineano i nuovi orientamenti critici: la ricerca tocca il problema dell'influenza della musica di Mahler sul decorso dell'esperienza novecentesca, analizza le cause di una diffusa e appassionata « renaissance » mahleriana alla quale oggi assistiamo anche nei Paesi latini e valuta, nel suo peso specifico, una vicenda compositiva ormai inserita nel contesto di una cultura mutata, in una presa di coscienza che permette di inquadrare storicisticamente il fenomeno. A tal fine il curatore del ciclo ha ritenuto di impostare il programma secondo un meccanismo radiofonico che prevede, nelle prime cinque puntate, un panorama obbiettivo sulle connotazioni critiche già fornite dall'esegesi ufficiale, integrate dalla partecipazione del curatore stesso ai problemi di fondo. Il testo sarà arricchito da opportuni inserti musicali.
A partire dalla sesta trasmissione il ciclo includerà una serie di testimonianze sul problema, con l'intervento di personaggi del mondo della cultura, in qualche modo legati al mondo intellettuale di Mahler o, comunque, interessati a valutarne i « risvolti » esterni, in funzione dialettica. A tale scopo sono previsti interventi nei quali i quesiti e le ipotesi formulati durante le prime cinque trasmissioni verranno dibattuti da storici, letterati, critici musicali, compositori e interpreti, fra i quali ultimi citiamo Aldo Clementi, Boris Porena, Claudio Abbado, Pestalozza, Gavazzeni, Bortolotto, Lanza Tomasi. Interessante sarà, nel contesto del ciclo, l'intervista concessa da Sir John Barbirolli qualche settimana prima della morte.

Bernstein

Venerdì 19 marzo, ore 21, Nazionale

L'Orchestra Filarmonica di Vienna nella sua recente tournée in Italia ha fatto tappa anche a Roma e sotto la direzione di Leonard Bernstein ha offerto un concerto d'eccezione registrato all'auditorio di Palazzo Pio in Via della Conciliazione. Il programma si è aperto nel nome di Franz Joseph Haydn con la *Sinfonia n. 102 in si bemolle maggiore* che, scritta nel 1795, fa parte del gruppo delle cosiddette « Londinesi ». Il maestro le aveva composte per ordine dell'impresario nonché violinista anglo-tedesco Johann Peter Salomon durante i suoi soggiorni a Londra. In queste battute Haydn raggiunge la massima chiarezza espressiva, con combinazioni strumentali di sicuro effetto, alle quali si ispirerà non poco Beethoven e che qualcuno continua ancora a chiamare « il miracolo della storia della musica ». Ralph Hill definiva il calmo e melodioso *largo* introduttivo della 102 « una perla in miniatura »: Bernstein lo sa veramente ricreare con tutti i suoi preziosismi seguiti dalla freschezza e dalla dolcezza dei movimenti successivi.
Terminata la *Sinfonia n. 102* di Haydn, Bernstein andrà al pianoforte per suonare, e dirigere insieme, il *Concerto in sol per pianoforte e orchestra* di Maurice Ravel. « E' un concerto », precisava l'autore, « nel significato più preciso del termine, scritto nello spirito di Mozart e di Saint-Saëns. Ritengo che la musica di un concerto possa essere gaia e brillante, e che non debba di necessità pretendere a cose profonde, né mirare a effetti drammatici... Avevo pensato di chiamarlo " divertissement ", ma poi ritenni che il nome di " concerto " spiegasse a sufficienza il carattere della musica. Questo concerto... include alcuni elementi presi a prestito dal jazz, ma con moderazione ». Il programma del concerto diretto da Bernstein si chiude nel nome di Robert Schumann, con la *Sinfonia n. 4 in re minore, op. 120*, che composta nel 1841 fu ritoccata dieci anni dopo dallo stesso autore e presentata a Düsseldorf il 6 febbraio 1851.

esaltante dell'eroica e snella giovinezza, si delinea ancor più fortemente nel contrasto con la laida figura di Mime, il nibelungo vile: il furore di Sigfrido, allorché immerge la spada nel cuore di costui, si oppone all'odio mascherato di finta premura con cui il nano, offrendo una bevanda all'eroe, tenterà di ucciderlo. « Tre momenti culminanti », scrive Guido Pannain, « tocca la musica nel Siegfried*: al primo atto, quando il giovane eroe salda i frammenti dell'infranta spada paterna; al secondo atto, nella scena della foresta, quando l'uccellino canoro, tra gl'incantesimi della natura, gli rivela il mistero della vita e lo guida sulla via dell'amore; al terzo atto quando, superata la barriera di fuoco, Siegfried rimane estatico dinanzi alla vergine dormiente, e la sveglia alla realtà della vita. Il duetto che ne segue è una pagina grandiosa, tra le più vive e geniali uscite da fantasia di musicista. E' questo uno dei punti culminanti dell'opera wagneriana ». Certo è che in questa « seconda giornata », il gran dramma di Wotan — tema principale della Tetralogia — è sopraffatto dalla bellezza del mito di Sigfrido, il travaglio del dio è vinto dalla gioiosa inconsapevolezza dell'uomo. Anche su Sigfrido scenderà presto il crepuscolo: ma ora, in questa partitura che taluni pongono sopra alle altre del monumentale ciclo, l'eroe è scolpito mentre corre felice nella foresta, in un'ebrezza panica ugualmente lontana dalle leggi e dalla violazione di esse.*

Delogu-Medori

Lunedì 15 marzo, ore 21,05, Nazionale

Tutto Beethoven nel concerto sinfonico diretto da Gaetano Delogu sul podio dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana. Il programma si apre con la prima delle quattro *Ouvertures* composte dal Maestro di Bonn per il *Fidelio*: si tratta della *Leonora, n. 1 in do maggiore, op. 138*, soprannominata dallo stesso Beethoven « Caratteristica ». Pubblicata postuma, nel 1832, non è mai stata tenuta in grande considerazione sia dagli interpreti, sia dal pubblico, maggiormente attratti dalla *Leonora, n. 3*. Eppure il Bruers ne sosteneva, con qualche riserva, il valore espressivo e annotava: « Nessuno, credo, ha rilevato una caratteristica della *Leonora n. 1*, ma per spiegarla occorre ricordare l'osservazione del Kufferath, cioè che il *Fidelio* comincia come una opera comica, quasi quella che oggi chiameremmo operetta, e poi, di grado in grado, si innalza all'opera tragica. Orbene, la *Leonora n. 1*, nel suo complesso, si mantiene nella sfera dell'opera comica e per questo appare un po' troppo sommessa, analitica, direi quasi borghese, senza quegli scatti leonini che distinguono il genio beethoveniano ». Al centro della trasmissione figura il celeberrimo *Concerto n. 5 (L'Imperatore)* per pianoforte e orchestra (1809) interpretato dal giovane maestro Franco Medori, primo premio del recente Concorso « Beethoven » alla Televisione. Beethoven è uno degli autori più sentiti ed amati dal Medori, perfezionatosi alla scuola del maestro Vincenzo Vitale di Napoli. Il giovane pianista romano ne scopre non solo la tecnica e i più superbi virtuosismi, ma ne rivive — come ha sempre sottolineato la critica — il dramma, i sentimenti, le più sottili espressioni liriche. Il programma si completa con la *Sinfonia n. 8 in fa maggiore, op. 93* (1812), che, secondo il giudizio del musicologo Soubies, ci richiama con la sua sovrana distinzione, nella scienza più alta e più raffinata delle sue forme, il Beethoven felice e sorridente della giovinezza.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

CONTRAPPUNTI

Trent'anni dopo

Ovvero la « vecchia guardia » che non si arrende e intrepida resiste sulla breccia. Ciò vale per Fedora Barbieri, che a trent'anni dal duplice sensazionale esordio fiorentino (il 4 novembre 1940 quale Fidalma del *Matrimonio segreto* e la sera seguente nientemeno che come Azucena) si è presentata al Regio di Parma per la 500ª volta nei panni, a lei splendidamente congeniali, di una arguta esuberante Quickly, ottenendo l'ennesimo successo della sua brillantissima carriera.

In provincia

Un pellegrinaggio « melodrammatico » nella provincia padana non lascia mai delusi, fa anzi bene allo spirito perché serve a ritemprare le energie un poco spente con il corroborante entusiasmo, talvolta incontrollato ma sempre genuino nella sua spontaneità, del pubblico della « Bassa » lombardo-emiliana. E' quanto si è puntualmente verificato in occasione di una nostra recente « tre giorni » iniziata a Mantova, uno dei centri melodrammaticamente più vivi, per la contemporanea presenza di una reputata scuola di canto tenuta dal maestro Ettore Campogalliani e di un appassionato gruppo di « Amici della lirica ». Al Teatro Sociale della capitale gonzaghesca abbiabiamo infatti assistito al duplice trionfo di due illustri veterani. Innanzitutto di Magda Olivero la quale, nonostante la precarietà di talune emissioni, la stremata sofferenza di un canto teso fino all'inverosimile e, ovviamente, il peso di certi inevitabili compromessi stilistici, ha saputo tuttavia costruire un ritratto di Medea di un'evidenza vocale e scenica impressionante. Il giorno seguente è stata la volta di Mario Del Monaco, del cui Otello ricorderemo almeno il folgorante inizio con quel l'« Esultate » ancora oggi insuperabile per la veemenza ferina dello slancio, l'intatta ampiezza dei fiati e l'adamantina lucentezza dello squillo vittorioso.

La terza recita del discusso *Trovatore* parmigiano ha poi concluso nel modo migliore la nostra fortunata spedizione. Meno nervoso che nelle precedenti serate, Renato Bruson si è difeso con onore, cercando, quasi sempre con successo, di compensare i limiti di volume e di estensione con la pastosità del bel timbro baritonale, il calore del fraseggio e la nobiltà dell'accento. Di Katia Ricciarelli, la giovane e avvenente cantante veneziana alla quale non è azzardato pronosticare una brillante carriera, diremo invece che ha la stoffa, ma che, almeno per ora, sarà bene si rivolga a un sarto meno esigente del Verdi del *Trovatore*. Il protagonista, infine, non ha problemi di sorta: a 58 anni, dopo un quarto di secolo trascorso ininterrottamente sulle scene del Metropolitan, ci si può anche permettere di affrontare spavaldamente l'incognita, sempre minacciosa, del « loggione » parmigiano, soprattutto se si hanno i solidi mezzi, la tecnica scaltrita e la serietà professionale di Tucker: ovvero « Riccardo cuor di leone » (e ci voleva proprio tutto per uscirne indenne, o quasi).

Il cantastorie

Così si è argutamente autodefinito, nel corso di una intervista concessa a un quotidiano torinese, Renato Capecchi, alludendo alla singolare tournée compiuta recentemente su invito della Scala e della Regione Lombarda. « Con una valigia di fibra, un ombrello, un cappello di paglia, un fiasco... vuoto, due maschere » ha dichiarato infatti il simpatico baritono « mi sono presentato a 60 mila ragazzi nelle scuole, e fra il serio ed il faceto, con un repertorio di canti popolari e qualche lezioncina, li ho iniziati alla conoscenza della musica più genuina ». Un'attività dunque altamente meritoria, di ricercatore e di filologo prima ancora che di esecutore (con propaggini persino negli Stati Uniti, dove una città del Colorado gli ha addirittura offerto una cattedra a livello universitario). E tutto ciò senza trascurare l'attività principale, che dura ormai da ventitré anni, di cantante-attore assai apprezzato sulle scene dei più importanti teatri italiani e stranieri con la bellezza di 287 ruoli in repertorio (e fra questi alcuni, come il cimarosiano Maestro di cappella, l'Enrico del donizettiano *Campanello* e, in modo particolare, l'insuperabile Melitone della *Forza del destino*, già consegnati alla storia del teatro lirico).

gual.

BANDIERA GIALLA

GLI EREDI DEI BEATLES

In Inghilterra già li chiamano « gli eredi dei Beatles ». Il loro primo « long-playing », uscito la scorsa settimana, è il disco di cui si parla maggiormente. I critici lo hanno elogiato indiscriminatamente definendolo « fenomenale », « uno dei migliori album degli ultimi anni », « sconvolgente », « una delle più originali realizzazioni mai uscite da una sala di incisione inglese », « una vera bomba nella pop-music » e così via. Il disco che ha preceduto il « long-playing », un 45 giri intitolato *When i'm dead and gone* (Quando sono morto e partito), in tre settimane ha raggiunto il primo posto delle classifiche e attualmente è al terzo, dopo aver venduto oltre mezzo milione di copie in un mese. I protagonisti di questo boom sono cinque musicisti dei quali è leader Tom McGuinness, i « McGuinness Flint », e il nome del complesso è anche il titolo del « long-playing ».

Irlandese, già chitarrista del gruppo dei Manfred Mann, Tom McGuinness ha 25 anni, una folta barba nera che si è fatto crescere da poco (dopo avere deciso di « ricominciare tutto da capo »), un'eccellente preparazione professionale e soprattutto molto occhio: fra i componenti del suo gruppo ci sono infatti Benny Gallagher e Graham Lyle, una coppia di giovani autori nei quali, dopo l'exploit del 33 giri, esperti e critici non esitano a riconoscere i nuovi Lennon-McCartney. Gallagher e Lyle hanno composto nove degli undici brani raccolti nel « long-playing » e sono il punto di forza del complesso. Prima di unirsi a Tom McGuinness hanno lavorato per la Apple, la Casa discografica e editrice dei Beatles, e hanno al loro attivo numerose canzoni fra cui *Heritage*, che è già stata incisa da Mary Hopkin nel retro di *Think about your children* e che fa parte anche dell'attuale « long-playing » dei McGuinness Flint. Graham Lyle è anche il cantante solista della formazione.

Lo stile del complesso è un « country rock » che spesso si accosta ad altri generi, dal jazz al folk, senza tuttavia perdere una decisa originalità. Il segreto dei McGuinness Flint (e dei compositori dei brani del gruppo) è nella semplicità: le loro canzoni sono lineari, pulite, anche se gli arrangiamenti invece sono sofisticatissimi. La loro è una musica di qualità, prevalentemente melodica, ma molto moderna pur essendo di strutture rigidamente tradizionali.

E' un po' il segreto dei Beatles, in pratica, suggerito a McGuinness dalla sua esperienza e dalle sue convinzioni. « Il pubblico », dice il leader del complesso, « finalmente comincia ad accettare gli artisti per il loro valore musicale e non per ciò che rappresentano nell'ambito di una moda o di un momento. Adesso per avere successo bisogna fare della buona musica, insomma, e noi ci proviamo ». Alle spalle dei McGuinness, poi, c'è un consigliere di indubbie capacità: il « producer » Glyn Johns, uno degli uomini più validi del mondo discografico britannico, che alla propria competenza musicale unisce un'enorme abilità di tecnico del suono. E' Johns che sovrintende alle registrazioni del complesso. « Un gruppo», dice, « può essere bravissimo: ma se nei dischi non si riesce a riprodurre il suo vero sound, spesso il pubblico non è in grado di apprezzarlo ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Il complesso inglese dei Led Zeppelin ha rifiutato una offerta di mezzo milione di dollari per suonare in due concerti negli Stati Uniti il 27 e 29 giugno. Il motivo del rifiuto è che il gruppo si era già impegnato a lavorare il 28 giugno sul palcoscenico del Festival di Bath; la paga è stata inferiore all'offerta degli americani di circa il 90 per cento. « Ma non potevamo tradire il nostro pubblico inglese », ha spiegato il gruppo.

● I Mungo Jerry si sono presentati a Sanremo con l'allegro motivetto *Santo Antonio, Santo Francisco* (« doppiato » da Piero Focaccia) parzialmente rinnovati: erano infatti in cinque essendosi aggiunta al quartetto per l'occasione Gioia Desideri, bella fanciulla toscana. Inoltre il contrabbassista John Godfrey aveva preso il posto di Mike Cole. Cole, infatti, ha lasciato il complesso per formare un suo gruppo, un quartetto di cui ancora non si conosce il nome. Il motivo dell'allontanamento di Cole dai Mungo Jerry è, ufficialmente, « una differenza di vedute musicali » fra lui e gli altri componenti il celebre complesso.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Il cuore è uno zingaro* - Nicola di Bari (RCA)
2) *Che sarà* - Josè Feliciano (RCA)
3) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
4) *4 marzo 1943* - Lucio Dalla (RCA)
5) *Sotto le lenzuola* - Adriano Celentano (Clan)
6) *Un fiume amaro* - Iva Zanicchi (Ri.Fi.)
7) *Vent'anni* - Massimo Ranieri (CGD)
8) *Capriccio* - Gianni Morandi (RCA)
9) *Io ritorno solo* - Formula Tre (Number One)
10) *Tutt'al più* - Patty Pravo (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 5 marzo 1971)

Negli Stati Uniti

1) *One bad apple* - Osmonds (MGM)
2) *Mama's pearl* - Jackson (Motown)
3) *Me and Bobby Mc Gee* - Janis Joplin (Columbia)
4) *Just my imagination running away with me* - Temptations (Gordy)
5) *If you can read my mind* - Gordon Lightfoot (Reprise)
6) *Knock three times* - Dawn (Bell)
7) *Rose garden* - Lyn Anderson (Columbia)
8) *Sweet Mary* - Wadsworth mansion (Sussex)
9) *Amos Moses* - Jerry Reed (RCA)
10) *It's impossible* - Perry Como (RCA)

In Inghilterra

1) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
2) *Stoned love* - Supremes (Tamla Motown)
3) *The Pushbike song* - Mixtures (Polydor)
4) *Resurrection shuffle* - Ashton, Gardner & Dyke (Capitol)
5) *It's impossible* - Perry Como (RCA)
6) *Your song* - Elton John (DJM)
7) *Candida* - Dawn (Bell)
8) *Amazing grace* - Judy Collins (Elektra)
9) *No matter what* - Badfinger (Apple)
10) *Apeman* - Kinks (Pye)

In Francia

1) *My sweet Lord* - George Harrison (Apple)
2) *Noel 70* - Poppys (Barclay)
3) *Black night* - Deep Purple (Pathé-Marconi)
4) *J'habite en France* - Michel Sardou (Philips)
5) *Paranoid* - Black Sabbath (Vertigo)
6) *Lady d'Arbanville* - Cat Stevens (Island)
7) *Donne ton coeur* - Mireille Mathieu (Barclay)
8) *Ratata* - Rotation (Polydor)
9) *Sing sing Barbara* - Laurent (Map City)
10) *Mais dans la lumière* - Mike Brant (CBS)

Ragú Manzotin il sugo pastaiolo

ha piú carne, per piacere alla pasta.

Ragù Manzotin:
veste di lusso
le pipe rigate

Ragù Manzotin:
va con le conchiglie
a tutta carne

Ragù Manzotin:
incanta gli spaghetti
al primo sugo

a sole **L. 100**
anzichè 130

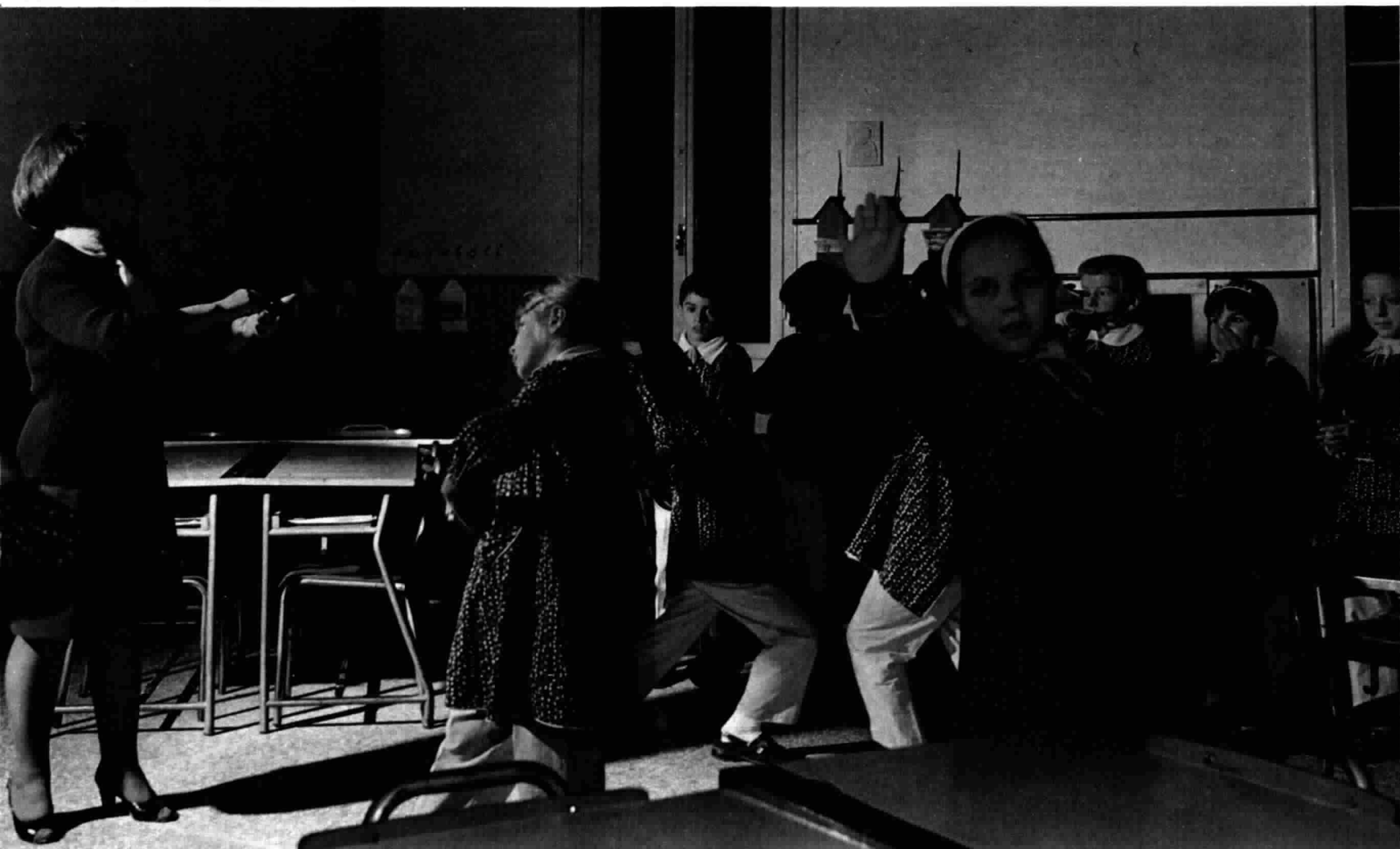
publinter 3-70

L'INSEGNAMENTO DEL

Un gruppo di professori di Scuola Media convenuti da tutta Italia a Pescara per un corso di aggiornamento musicale. Nella foto, lezione di flauto dolce

Ma è davvero così importante?

Iniziamo da questo numero una grande inchiesta per rispondere alle migliaia di lettere giunteci da ogni parte d'Italia a favore di una seria educazione musicale. Quanti sono i frequentatori di spettacoli lirici e concerti nel nostro Paese «tanto musicalmente dotato e tanto musicalmente ignorante». Le cause del distacco tra cultura e musica, materia obbligatoria d'insegnamento in tutte le nazioni aderenti al Bureau d'Education tranne sette fra cui l'Italia

LA MUSICA IN ITALIA

Lezione di musica nella scuola elementare di Tarzo, un piccolo paese a pochi chilometri da Conegliano Veneto. A sinistra, l'insegnante Clelia Pradella

Il coro dei bambini dell'Accademia Filarmonica Romana durante la prova di un concerto di musiche di Praetorius. La scuola delle voci bianche, creata alcuni anni fa in seno all'istituzione concertistica, è una delle più attive e valide sul piano didattico. La dirige don Pablo Colino

Per comodità dei lettori ripubblichiamo la prima puntata dell'inchiesta di Laura Padellaro sui problemi della musica in Italia, già comparsa sul numero 4 del « Radiocorriere TV » che, a causa dello sciopero dei poligrafici, venne distribuito in ritardo con un numero di copie ridotto. Data l'importanza del tema trattato riteniamo di far cosa gradita a chi non avesse potuto procurarsi il giornale riproponendo da capo organicamente il servizio

di Laura Padellaro

Roma, marzo

La nostra indagine sulla situazione della musica in Italia non prende avvio da dichiarazioni di esperti, che abbondano, ma da uno squarcio della vita d'oggi. Un'adolescente è prelevata una mattina dalla scuola e avviata alla prostituzione da una bidella. Qual è l'ora prescelta per l'ignobile macchinazione? L'ora di musica. A frodare la buonafede dell'insegnante basterà in quell'occasione una scusa di circostanza: anche i bidelli sanno che nelle scuole italiane la musica non conta o, per dirla in lingua furbesca, « non fa voto ».

Rilevazioni statistiche recenti indicano chiaramente che l'ignoranza musicale nel nostro Paese è morbo endemico: non da oggi, in Italia, la musica fa da serva alle altre discipline.

Nel documento di base di un convegno, promosso a Fiesole nel '69 dal Comitato permanente « Musica e Cultura », si legge che, secondo valutazioni attendibili, i frequentatori di spettacoli lirici e di concerti si aggirano intorno ai 300 mila. Negli ultimi anni, prosegue il documento, « i biglietti venduti per le rappresentazioni liriche dell'intero territorio nazionale sono stati circa 1.400.000, e altrettanti quelli venduti per le manifestazioni concertistiche. In conclusione, se si considera che un consumatore di musica medio si impegna annualmente a 8-10 frequenze, la vendita di circa 2.800.000 biglietti all'anno — compresi gli abbonamenti che, peraltro, in certa misura non vengono utilizzati — porta appunto a una massa di spettatori di circa 300 mila unità, poco più o poco meno ».

Trecentomila contro i sette milioni e più spettatori degli stadi nazionali i quali, secondo i calcoli della Lega calcistica italiana, hanno fatto ascendere gli incassi nella passata stagione a circa 12 miliardi. Sono remoti i tempi in cui musica e sport avevano lo stesso peso nei gusti del popolo.

Recenti inchieste curate da Claudio Casini recano altre cifre parlanti. In percentuale, su 100 italiani 89 non hanno mai frequentato una sala di concerti; soltanto 9 gradiscono la musica lirica e 4 la musica sinfonica. Su 100 giovani sotto i vent'anni solamente 7 sanno suonare uno strumento.

In un'inchiesta ancor più recente Corrado Augias ha scritto che nel 1966 le preferenze discografiche degli italiani sono andate per il 90,7 % alla musica leggera e per il 9,3 % alla musica classica, mentre nella patria dei Beatles la « classica » ha registrato nel medesimo anno un confortante 39,2 % contro il 60,8 % della « leggera ». Da una indagine condotta dal Servizio Opinioni della RAI sulla cultura e i gusti musicali degli italiani, si rileva che 9 persone su 100 non conoscono Verdi e 66 non hanno mai ascoltato musica di Mozart. Soltanto un italiano su 100 conosce bene Gluck e Mussorgski.

Albert Einstein che nei suoi « otia » imbraccia il violino e intona la *Ciaccona* di Bach; André Gide che alterna, con ugual passione, all'esercizio letterario lo studio delle *Sonate* beethoveniane; Thomas Mann che ai suoi figli di tenerissima età illustra ogni sera al pianoforte il *Tristano* di Wagner; e poi Julien Green, Charles Du Bos, Alain (per non parlare di Cocteau) i quali nei loro libri dissertano di musica con la competenza che in Italia è appannaggio

L'insegnamento della musica in Ita

di musicologi militanti, sono esempi senza riscontro da noi: Eugenio Montale è certo una « rara avis » nel nostro Paese, come anche Riccardo Bacchelli (come lo fu il compianto Gabriele Baldini). Ma non bastano, purtroppo, i loro morganatici amori per l'arte consolatrice a riscattare la dilagata avversione che la cultura ufficiale in Italia nutre nei confronti della musica.
Massimo Mila sottolineò in un convegno fiesolano del '66 che l'ostracismo inflitto alla musica « ha mutilato interi settori di altre discipline ». « Studiando il Madrigale italiano », disse Mila in quell'occasione, « quel grande musicologo ch'era Alfred Einstein si disperava constatando quale visione incompleta e stravolta si continui a dare, nella storia letteraria, della poesia lirica italiana del Cinquecento, per l'ignoranza della concomitante funzione musicale ». Immancabilmente lacunosa inoltre — nel giudizio di Mila — la visione della crisi del mondo moderno « finché ai nomi dei protagonisti letterari e scientifici non si associno quelli dei protagonisti musicali, e Brahms, Schoenberg, Hugo Wolf non vengano posti accanto a Freud, a Joyce, a Kafka, a Musil, a Gide e a Thomas Mann ». Ben altro è l'atteggiamento della cultura straniera verso la nostra musica. Un episodio raccontatoci, nel corso di un'intervista, dal maestro Alberto Ghislanzoni è in proposito assai significativo. Nel 1954 si riuniscono a Palermo, durante un congresso sulla musica dei Paesi mediterranei, i più grandi esperti mondiali, fra cui il professor Hans Moser dell'Università di Berlino. Lo studioso ha scoperto per avventura, in un convento delle isole Orcadi, una pergamena in cui figura nientemeno una melodia siciliana su parole sassoni. « Tutto è nato qui », griderà nel corso della sua relazione il Moser, trascinato dall'entusiasmo, « tutto in questo triangolo, Trinacria, Penisola salentina, Calabria e Sud della Sardegna. Tutto: perfino i virtuosismi violinistici di Vivaldi, perfino quelli pianistici del Beethoven delle *Variazioni* ».
Quali sono le cause di un distacco così pieno della musica dalla cultura? Le ragioni fortunatamente non sono ignote, i motivi sono stati analizzati in prospettive storiche e attuali. La radice maligna della decadenza musicale italiana affonda nel terreno della scuola. Non è una ipotesi, è un dato oggi incontrovertibile. Se la scuola non « legittima » la musica, è impossibile risanare la piaga dell'analfabetismo musicale in Italia. La diagnosi è venuta dopo una lunga serie di ricerche, di sperimentazioni condotte per anni. Si è visto che le cose stanno diversamente nei Paesi in cui la scuola provvede all'educazione musicale dei cittadini, anche là dove il popolo non può certo vantare le nostre attitudini naturali. Non è soltanto la « boutade » di un critico graffiante, quella secondo cui « in Italia nasciamo tutti tenori ». All'interrogativo che si sono posti gli esperti: « Perché l'Italia è una nazione tanto musicalmente dotata e tanto musicalmente ignorante? », è facile rispondere.
E' semplice ed evidente: siamo ignoranti in musica perché nella prima età scolare non ci hanno insegnato l'alfabeto musicale. Non ci sono altre cause: illudersi di poter supplire alla mancanza dell'insegnamento con altre iniziative culturali è assurdo. Non sono le leggi a favore degli enti lirici, non sono i concerti, gli spettacoli operistici, le trasmissioni radiotelevisive, i festival, i di-

Pescara: nella foto qui sopra, lezione di ritmica; a destra, lezione di canto. Al corso, svoltosi dal primo all'8 novembre, hanno partecipato insegnanti di musica delle scuole non professionali di tutta Italia

schi, che possono risolvere il problema.
Nel 1962 una dichiarazione di Fedele D'Amico, resa attraverso i microfoni radiofonici, superò gli ambienti specialistici, diede l'allarme. Oggi è, purtroppo, un triste ritornello: « Afghanistan, Cambogia, Ceylon, Thailandia, Repubblica Dominicana, Vietnam, Italia. Non è un girone di qualche campionato del mondo. E' soltanto l'elenco dei sette Paesi, fra i 73 aderenti al " Bureau International d'Education " di Ginevra, che fra le materie obbligatorie della scuola non comprendono la musica ».
Che, oltre ai politici, gli uomini di scuola, giornalmente impegnati nella formazione culturale e morale dei cittadini, e perciò responsabili della società di domani, non tentino di individuare qual peso abbia, nell'educazione dell'uomo, la musica, è ragione di scandalo. Non è un'accusa infondata: la maggior parte di presidi e direttori didattici ancora considera le ore destinate all'insegnamento musicale una « perdita di tempo »; e gli insegnanti dei vari ordini di scuola mal sopportano che i loro alunni tolgano energie di studio alle discipline illustri per disperderle nell'esercizio musicale, considerato quasi dappertutto inutile e velleitario.
Possibile che proprio essi non si pongano la pur semplice domanda: « A che cosa serve la musica? ». Un articolo, comparso di recente in una rivista tedesca, ha vivamente sollecitato l'opinione pubblica. Vi è descritto un esperimento interessante, compiuto in Ungheria. Ragazzi di due scuole elementari vengono messi a confronto: gli uni frequentano una scuola speciale in cui l'insegnamento della musica ha parte determinante, secondo il metodo Kodály; gli altri, invece, una scuola di tipo normale. Il compito proposto dagli sperimentatori è duplice: i ragazzi dovranno sottolineare le frasi che meglio illustrano il contenuto di un racconto e inoltre dovranno riassumere concisamente la vicenda. Bene: ai ragazzi della prima scuola basta leggere il testo una sola volta, mentre quelli della seconda dovranno rileggerlo. Tra questi ultimi, la maggior parte finirà col sottolineare a casaccio le frasi più insignificanti. L'esperimento ha dimostrato concretamente che l'educazione musicale non soltanto sviluppa il senso auditivo ma, ciò che più conta, rafforza la capacità di apprendimento e aumenta la « vis » intellettuale.
« Udire meglio: pensare meglio », suona lo slogan oggi adottato in Germania, sull'esempio dell'Ungheria. Se dunque la musica possiede il segreto di favorire la concentrazione e l'attenzione, non è insania educativa privarsi della dispensatrice « prima » di quei doni preziosi? Dapprima al centro della cultura, a mano a mano espulsa, oggi

...ia: ma è davvero così importante?

Il maestro Andrea Mascagni del Conservatorio « Claudio Monteverdi » di Bolzano è tra i propugnatori più fervidi della « riforma globale » dell'istruzione musicale. L'insegnamento della musica nelle scuole è importantissimo perché rafforza la capacità d'apprendimento degli alunni

la musica negli ordinamenti scolastici è una materia marginale, tollerata e solo di tanto in tanto recuperata sotto pressioni passeggere. Eppure, nel mondo odierno, la psicologia incomincia già a considerare la musica un elemento coesivo della consistenza psichica dell'uomo, esposto a frantumazioni e squilibri che ne fanno un vibratore di oscillazioni confuse, caotiche.
La musica deve « riscrivere », per così dire, l'uomo ricomponendone il disegno originario secondo consonanze interiori, in accordo con la sua vera vocazione. Un punto essenziale che spesso si perde di vista ci fa considerare la musica unicamente sotto l'angolo estetico. Ora quando si tratta dell'insegnamento della musica nella scuola, quel punto di vista è limitativo, perché non è solo il bello in causa, ma tutta la vita.
La psicologia, che si arricchisce ogni giorno di più di una nutrita casistica, mette in viva luce il valore terapeutico della musica. Certe segnaletiche ricavate dalla musica sono preziosissime per conoscere il fanciullo. Così, per esempio, un ragazzo inconsapevolmente si atterrà a quest'ordine preferenziale: poesia, melodia, ritmo. Ma se le sue « trasmissioni nervose » sono turbate, l'ordine preferenziale sarà così modificato: ritmo, melodia, poesia. Se è perturbata la sua sfera mentale, preferirà la melodia, poi la poesia, poi il ritmo. Sono indicazioni, queste, ricavate in anni di ricerche e di sperimentazioni compiute negli ospedali francesi. Lo studio dei meccanismi cerebrali ha dimostrato che la terapeutica del canto si sfrutta per curare soggetti giovani che hanno la tendenza allo sdoppiamento della personalità.
All'inizio dell'anno scolastico abbiamo fatto un'esperienza interessante. In una scuola elementare di Tarzo, un paesino a pochi chilometri da Conegliano Veneto, l'insegnante Clelia Pradella — una delle più preparate d'Italia — ha fatto ascoltare alle sue alunne un disco dell'*Adagio* di Albinoni e le ha invitate poi a scrivere, all'impronta, le loro impressioni. Marzia ha scritto: « Quando gli strumenti ad arco suonano, in me c'è tanta libertà ». Luciana ha scritto: « Questa musica è bella come essere sdraiati davanti al mare ». Gabriella ha scritto: « Con questa musica mi sembra di essere leggera come il volo dell'uccello o come la sua piuma ».
Bastano questi esempi a dimostrare che la musica svolge oltretutto una preziosa funzione liberatrice: tanto più preziosa nel mondo angosciato in cui viviamo oggi. Il danno che alla nostra cultura e alla nostra società arreca l'ignoranza musicale, di cui la prima responsabile è la scuola, è stato più volte prospettato, in tutta la sua gravità, ai supremi reggitori delle sorti dell'istruzione italiana.
C'è da chiedersi se all'urgenza del bisogno abbia corrisposto un'analoga urgenza di soccorso. Inviti all'azione, da parecchi anni in qua, non sono mancati.
Quanti convegni nazionali d'alto livello si sono tenuti? Nella tabella a pagina 88 elenchiamo quelli dal 1921 al 1960, i quali, pur autorevoli sul piano scientifico, non affrontarono direttamente il problema della riforma che qui ci interessa.
12 febbraio 1961: si apre, a Roma, un convegno di studi per il rinnovamento della vita musicale italiana. Luigi Volpicelli, Renzo Bonvicini, Boris Porena svolgono il tema « La musica e la scuola ».
14-16 maggio 1961: al convegno musicale dell'Unione Musicisti, svoltosi a Roma, fra le 27 relazioni presentate, alcune fra le più importanti sono dedicate al tema dell'educazione musicale nelle scuole.
5-6 maggio 1962: Fedele D'Amico presiede a Torino un convegno nazionale sui problemi dell'insegnamento musicale. Carlo Parmentola tiene una relazione sul tema: « La musica nelle scuole medie superiori ». Fra i partecipanti all'incontro musicisti ed esperti di questioni scolastiche come Allorto, Colarizi, Dallapiccola, Gavazzeni, Ghislanzoni, Nono, Pedrotti, Valabrega.
1966: nel convegno nazionale di Fiesole, promosso dal Comune sul tema « Musica e Cultura », Massimo Mila fissa i termini della situazione musicale italiana. Ma eccoci a quel-

Scuola elementare di Tarzo: « Radiocorriere TV » in mano, il capoclasse illustra ai compagni i programmi musicali della settimana che ritiene più interessanti. Gli alunni sono guidati da Clelia Pradella, una delle maestre che si dedicano con maggior impegno all'insegnamento della musica

Ma è davvero così importante?

lo che chiameremo il primo moto rivoluzionario destinato a segnare una tappa decisiva. A Roma, all'Istituto Gramsci, Andrea Mascagni getta nella sua relazione le basi per una riforma globale dell'istruzione musicale in Italia. Da qui si giungerà alla proposta di legge n. 4327 del 27 luglio 1967, presentata alla Camera su iniziativa di un gruppo di deputati, capeggiati dall'on. Sergio Scarpa del PCI. E' la prima proposta per una riforma « globale » dell'insegnamento della musica, nata da lunga gestazione (un intero anno di « attività e di esame », scrive il maestro Andrea Mascagni). La proposta decade con la fine della IV Legislatura, che sopraggiunge pochi mesi dopo.

Maggio 1969. Riccardo Allorto inaugura un convegno a Fiesole, sottolineando ch'esso « riassume un lungo lavoro di ricerche che ha contraddistinto attraverso gli anni Sessanta una verifica sincera e impietosa della funzione che la musica svolge nella società italiana ». La ricerca, chiarisce Allorto, « si riallaccia all'azione svolta, prima e dopo la seconda guerra mondiale, da alcuni appassionati educatori tra i quali mi limito a ricordare Achille Schinelli e Bonaventura Somma, ma si è dialetticamente precisata soprattutto dal 1960 in poi attraverso i convegni nazionali indetti dal Sindacato Musicisti Italiani a Roma e a Pesaro, dal Circolo Toscanini a Torino, dal Comune di Fiesole a Fiesole e a Firenze; attraverso i convegni nazionali di studi, promossi dal Centro Didattico Nazionale per l'Istruzione Artistica a Frascati, a Milano, a Napoli, a Roma, a Bologna; attraverso numerose tavole rotonde e dibattiti di iniziativa locale ». Il convegno è risolutivo; anche il Sindacato Musicisti Italiani sposa la causa della riforma globale.

Settembre 1969: a Milano dal 12 al 14 settembre si tiene il primo convegno nazionale della Società Italiana per l'Educazione Musicale (SIEM) sotto la presidenza di A. Agazzi e A. Zecchi. Relatori: C. Delfrati (« Diffusione della musica a ogni livello scolastico ed extrascolastico. Aggiornamento professionale e culturale di chi opera a favore dell'educazione musicale. Ricerca scientifica intorno all'educazione musicale »); R. Allorto (« L'educazione musicale nella Scuola Media »); P. Beraldo (« Aggiornamento dei maestri elementari nei Conservatori »).

Lezione di canto corale al corso di Pescara. Nella foto a fianco, il prof. Giorgio Colarizi, direttore del Centro Didattico Nazionale per l'Istruzione Artistica, che da anni si dedica al problema dell'educazione musicale in Italia. Promotore di vari corsi di aggiornamento degli insegnanti, ha organizzato numerosi congressi nazionali

Novembre 1969. I rappresentanti del Comitato fiesolano si incontrano con il sottosegretario al ministero della Pubblica Istruzione, on. Vincenzo Bellisario. Un colloquio fattivo che riaccende le speranze dei « crociati musicali » e rappresenta una svolta concreta, nel lungo « iter » di proposte per la soluzione del problema. Purtroppo l'immatura e improvvisa scomparsa del senatore democristiano determinerà un ulteriore ritardo a livello ministeriale.

15 maggio 1970: sotto il patronato del Presidente della Repubblica, on. Saragat, si svolge a Roma, in Campidoglio, un grande convegno nazionale sul tema « L'educazione musicale nella società italiana », promosso dalla SIAE, con relazioni di Riccardo Allorto, Giorgio Colarizi, Luigi Ronga, Luigi Volpicelli. Alla fine di ottobre il Sindacato Nazionale per l'Istruzione Artistica (SNIA) si schiera al fianco dei programmatori della riforma. Queste le tappe essenziali della battaglia. E' di poche settimane fa la pubblicazione di un documento della Commissione Musica della DC (formata da Floris Ammannati, Riccardo Allorto, Nino Rota, l'on. Semeraro, Leopoldo De Simone, Ennio Palmitessa, Giuseppe Rossini, Aldo Mosele) che propone una politica unitaria della musica e che, nell'ambito dell'istruzione, aderisce alla linea fiesolana. Il documento sottolinea che la musica è arte socializzante e come tale « deve rientrare nel quadro delle grandi riforme di struttura alle quali viene riconosciuta una importanza prioritaria ».

Il momento è propizio alla conclusione di una fatica che mira a risolvere il problema dell'educazione musicale e dell'esercizio attivo della musica in Italia. Se non verrà sfruttato il clima di fermento nel quale oggi vive e soffre la scuola italiana, le speranze cadranno ancora una volta.

Le proposte di riforme settoriali, a incominciare da quella per l'estensione dell'obbligo dell'educazione musicale nella scuola media, giovano a lenire, ma non certo a risanare, una piaga che necessita di cure ben altrimenti radicali.

Per rara fortuna, al nuovo progetto di riforma globale dell'insegnamento musicale hanno aderito uomini di cultura e specialisti di vario indirizzo, gruppi sindacali importanti come il Sindacato Musicisti Italiani e come lo SNIA. Le proposte delineate nel '69 dal Comitato Permanente di Fiesole sono state accolte senza polemiche né contrasti da tutti coloro che hanno a cuore i casi della musica. Ci sono voluti anni per giungere a questo.

Ma che cosa si propone la tanto sospirata riforma? Prima di definire i punti essenziali di essa, cercheremo di spiegare nei prossimi articoli quanto sia necessaria attraverso l'analisi dello stato in cui versa l'insegnamento musicale nel nostro Paese.

Laura Padellaro

(1 - Continua)

Convegni e Congressi musicali in Italia nei quali è stato trattato il tema dell'educazione musicale nelle scuole non professionali, dal 1921 al 1960.

1921
Torino, 11-15 ottobre: Primo Congresso Musicale Italiano. Presidente: Benedetto Croce. Relatore: D. Alaleona (« Educazione musicale del popolo e sua organizzazione nella scuola e nella vita cittadina »)

1929
Lodi, 18-21 aprile: Primo Congresso Musicale Didattico. Presidente: G. Spezzaferri. Relatore: E. Oddone (« L'educazione musicale del fanciullo »).

1939
Catania, 18-19 ottobre: Quarto Congresso Nazionale dei Musicisti. Presidente: G. Mulè. Relatori: Corti (« Pedagogia ed insegnanti »)
Brunelli (« Concerti musicali nelle scuole medie »).

1955
— Prato, aprile: Convegno per la diffusione della Cultura musicale. Presidenza: Nielsen, Guido Turchi. Tema: « L'educazione musicale nelle scuole ».
— Palermo-Messina-Taormina, maggio-giugno: Convegno Nazionale per la Didattica del Canto Corale. Presidente: on. Giovanni Calò.
Relatori: A. Schinelli (« L'insegnamento del canto corale negli Istituti Magistrali »)
L. Colacicchi (« L'insegnamento del canto corale nelle Scuole Elementari e Materne »).
A. Damerini, G. Dall'Oglio (« Il canto corale nei Licei »)

«Orizzonti-Giovani»: un gioco che aiuta a pensare

Teleragionamento tra studenti e scienziati

Protagonisti della trasmissione ragazzi a diretto colloquio con ricercatori e studiosi sui temi della scienza contemporanea

di Fausto Arrighi

Roma, marzo

La mattina del 15 febbraio, con la prima posta, sono arrivate alla redazione di *Orizzonti-Giovani* una settantina di lettere. Nei giorni successivi, la media si è andata stabilizzando. Le buste che il postino recapita giornalmente sono una cinquantina, tutte di formato diseguale e con gli indirizzi scritti a mano. Il lavoro di spoglio è lungo, impegnativo ma ricco di scoperte. Facendo domanda di partecipare al teleragionamento, curato da Giulio Macchi e Angelo D'Alessandro, i ragazzi raccontano le loro esperienze scientifiche, accennano alle loro ricerche e ai loro studi anche extrascolastici. Ne viene fuori un affresco insospettato, nel complesso confortante delle nuove generazioni. Bastano alcuni esempi, prelevati a caso.

Tre liceali romani trascorrono le ore libere in una vecchia sacrestia, dove hanno sistemato un piccolo ma funzionale laboratorio. Passano dagli esperimenti con il laser alle analisi di campioni di acque inquinate, rifiutando con evidente insofferenza le solite chiacchiere generiche sugli inquinamenti. « Basta con le parole: il discorso sugli inquinamenti va affrontato con mentalità scientifica », affermano con evidente soddisfazione di Macchi. Un gruppo di Bologna invita la redazione a visitare la sua cantina, perfettamente attrezzata con alambicchi e provette acquistati di seconda mano.

Non bisogna tuttavia scambiare questo entusiasmo con uno zelo da primi della classe. I giovani, che scrivono a *Orizzonti*, non sono dei collezionisti di voti vertiginosi o dei

Meccanica della trasmissione

La trasmissione, che ospita il teleragionamento a premi, è a carattere monografico e si articola in due tornate di domande.

Prima tornata

**La redazione porrà a ciascun gruppo concorrente una domanda su concetti generali attinenti il tema prescelto. La domanda sarà accompagnata, preceduta o direttamente desunta rispettivamente da tre filmati.
Questi filmati, della durata di tre minuti, offriranno ai candidati elementi di ragionamento utili alla risposta.
In studio sarà presente un gruppo di scienziati che valuterà pubblicamente le risposte. Qualora se ne veda la necessità, saranno interpellati gli stessi ragazzi. Della valutazione degli scienziati si terrà conto per stabilire l'ordine di intervento dei singoli gruppi nella seconda tornata.**

Seconda tornata

**In questa seconda tornata saranno gli stessi scienziati a porre una diversa domanda a ciascun gruppo. Informandosi ai grandi principi scientifici inerenti all'argomento trattato, la domanda verterà su vivi e concreti rapporti esistenti tra scienza, ricerca scientifica e società.
Mentre i gruppi saranno impegnati nella elaborazione delle loro risposte verrà proiettato ai soli telespettatori un filmato di circa dieci minuti che illustrerà organicamente l'argomento scientifico della trasmissione.
Al termine della proiezione, i gruppi saranno chiamati a discutere la loro risposta con gli scienziati.
I gruppi interverranno in ordine al punteggio ottenuto nel corso della prima tornata. Si passerà successivamente a una votazione per l'assegnazione dei premi.**

Votazione

**Avranno diritto al voto i tre gruppi di giovani partecipanti al concorso con un punteggio da uno a tre, ogni scienziato ospite della rubrica con un punteggio da uno a tre e la redazione cumulativamente con un solo voto. Si terrà conto, oltre ai voti, della valutazione formulata al termine della prima tornata.
Il gruppo vincente ha la possibilità di ripresentarsi in concorso in una delle successive trasmissioni.**

Premi

I premi consistono in borse di studio, strumenti di ricerca, di aggiornamento culturale, enciclopedie scientifiche, ecc.

Giulio Macchi, che con Angelo D'Alessandro cura « Orizzonti-Giovani », durante una puntata della nuova trasmissione. L'idea della rubrica è stata suggerita a Macchi dalle numerose lettere di ragazzi che seguono con passione « Orizzonti della scienza ». Ogni puntata di « Orizzonti-Giovani » è dedicata a un diverso argomento

« Orizzonti-Giovani » è articolata in modo da porre a confronto tre gruppi di studenti. I vincitori di ciascuna puntata possono ripresentarsi alla gara. Nelle foto, alcuni concorrenti

fenomeni. Sono tutti mossi da una stessa molla, molto umana: una curiosità smaliziata per la scienza, che talvolta si esprime quasi con arroganza.

« Peccato che si guastino col crescere », dice ridendo Orio Ciferri, professore di Biologia molecolare all'Università di Pavia, dopo aver trascorso alcune ore in uno studio di via Teulada, dove si registrava una puntata della nuova rubrica. « Ogni trasmissione », interviene a spiegare Macchi, « è dedicata a un diverso argomento. Abbiamo già raccolto materiale filmato sull'acqua, la cellula, la gravità, il gene, la velocità e la circolazione sanguigna. Alla nostra iniziativa hanno fin da ora aderito numerosi scienziati: da Gratton a Bernardini, da Nebbia a Marinelli, da Tecce a Graziosi, da Reale al Premio Nobel Luria, che ci ha concesso un'ampia intervista. Una cosa mi rallegra particolarmente: tra quanti hanno chiesto di partecipare al nostro teleragionamento ci sono anche molti studenti che lavorano e dedicano all'istruzione le poche ore libere della giornata ».

Seguiamo D'Alessandro durante uno dei numerosi sopralluoghi che portano la redazione a diretto contatto con i protagonisti del nuovo programma.

La macchina della RAI si ferma davanti a una palazzina di via Belluno, nel cuore di una Roma anonima, confortevole ma decisamente brutta. Piccoli giardini rinsecoliti, che dovrebbero garantire una migliore ossigenazione, grandi finestre da sa-

segue a pag. 92

Per un nuovo umanesimo

Noi assistiamo a una rinascita di superstizione, di straordinario interesse per l'astrologia, le scienze occulte... E' in corso un'ondata di irrazionalità che ci sommerge... Io credo che l'augusta e miope razionalità che pervade governi, università, industrie, e perfino i rapporti internazionali, sia la causa determinante di questa ondata di irrazionalità. Giovani stanchi della tirannia dei computers e di persone che agiscono come computers malamente programmati, evadono rivolgendosi ai tarocchi e ai ciarlatani... Per questo, contrariamente a quanto può sembrare, oggi scienza e tecnologia sono sottosviluppate e sottoutilizzate in una immensa varietà di scopi di grande importanza, nessuno dei quali è simile a quello di inviare un uomo sulla Luna, perché sono invece più o meno connessi con grandi problemi sociali, conflitti politici e i sentimenti di un grande numero di persone. Per questo io credo che noi dobbiamo fare uno sforzo per concentrare scienza e tecnologia su scopi umani, ricorrendo alla collaborazione interdisciplinare e specialmente facendo continuo ricorso alla razionalità umana ».

Sono queste alcune delle frasi, liberamente tradotte, di un discorso fatto il 26 ottobre 1960 dal professor Murray Gell-Mann, Premio Nobel per la Fisica 1969, in occasione dell'inaugurazione di un nuovo laboratorio di fisica dell'Università della California.

In esse sono accennati motivi che da qualche tempo ricorrono nelle considerazioni di molti fra gli uomini più intelligenti e illuminati del nostro tempo. Quale relazione abbiano con il programma di Orizzonti-Giovani *è probabilmente ovvio ed evidente. Sono le nuove generazioni quelle che più soffrono, pur non essendone responsabili, della «miope razionalità» che sembra essere conseguenza inevitabile della cosiddetta specializzazione e che invece è essenzialmente dovuta ai mezzi deleteri oggi usati per diffondere la scienza e la cultura; e alle frodi intellettuali e morali che questi mezzi consentono, con continue offese alla dignità umana.* Orizzonti-Giovani *si inquadra, sia pure nell'ambito delle modeste e fragili dimensioni culturali del nostro Paese, in un solido movimento in sviluppo ovunque, ma specialmente in Europa. In particolare, innovazioni sostanziali si sono introdotte nell'insegnamento delle scienze nelle scuole medie in tutti i Paesi caratterizzati da un livello industriale e tecnologico avanzato. Queste innovazioni hanno principalmente uno scopo: quello di diffondere un interesse e specialmente un senso di fiducia verso la scienza e i suoi metodi, sia per quello che essa consente di comprendere e apprezzare, sia per l'educazione civile che essa, con la sua razionalità umana, scevra dalla pretesa di rivelazioni assurde ed eterne, può offrire.* Orizzonti-Giovani *aspira a dare un contributo marginale, ma non trascurabile, in questa direzione.*

Una frase di Isidor I. Rabi, Premio Nobel per la Fisica 1944, pronunciata in un discorso alla commissione per le « Educational Policies » della « American Association for the Advancement of Science », esprime molto chiaramente quali possano essere le aspirazioni di questo nuovo programma della RAI. La frase è la seguente: « Credo che noi della nostra generazione avremmo dovuto porre più attenzione al profondo significato della scienza per riuscire ad insegnarla, facendola capire, apprezzare, e direi sentire agli studenti. Nell'insegnamento fino ad ora abbiamo trasmesso ben poco dei valori positivi della scienza, al di fuori delle sue applicazioni, che sono ovvie per chiunque viva in questo nostro tempo: in altre parole, insisto sul fatto che non abbiamo insegnato la scienza in modo umanistico ».

L'umanesimo al quale si riferisce Rabi, è evidentemente l'umanesimo del nostro tempo, diverso da quello del Rinascimento, ma, sotto molti aspetti, naturale conseguenza di esso. Mi sembra quasi naturale che il terreno nel quale esso ha maggiori possibilità di attecchire, sia proprio l'Europa, dove il primo umanesimo ebbe la sorte di nascere.

Gilberto Bernardini
Direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa

Teleragionamento tra studenti e scienziati

segue da pag. 91

natorio e tutte le altre ingenuità che caratterizzavano i quartieri residenziali fabbricati alla svelta negli anni tra le due guerre mondiali. Microfoni, riflettori, lampade salgono su per una scala tutta porte e spioncini. Al terzo piano, nell'alloggio dove per anni ha abitato Enrico Fermi, vive adesso la famiglia di un medico. Il figlio più grande, Enrico, studia biologia oltre i normali programmi scolastici e possiede una discreta attrezzatura scientifica. Il microscopio, i bisturi allineati sul panno bianco e i vasi degli animali conservati sotto spirito fanno pensare a una scenografia per la rappresentazione del solito drammone dello scienziato positivista che osa sfidare le leggi della natura e diventa più peloso di una scimmia delle Indie Orientali. Sopra i termosifoni, ingannati da quel rogo artificiale, sette serpenti, nei loro sacchetti di tela cachi, si stanno risvegliando cattivissimi dal letargo invernale per essere nutriti. In quest'ambiente, Enrico e i suoi amici si trovano a studiare. Naturalmente, vanno ancora tutti a scuola: i loro esperimenti nascono nelle ore libere come i quadri di certi pittori naïf. Sul piccolo tavolo anatomico una rana, opportunamente anestetizzata, esibisce i segreti del suo sistema circolatorio. Si parla degli impulsi elettrici del cuore, si parla della trasformazione dell'energia chimica in energia fisica.

« Sono molti i giovani che condividono i vostri interessi? ».

« Forse il 60 o 70 per cento » risponde qualcuno. Naturalmente si tratta di un dato incontrollabile. Comunque, e su questo sono tutti d'accordo, la chimica, la fisica e la biologia hanno sostituito negli interessi dei giovani le materie letterarie. Anche tra quelli che non intendono approfondire questi studi all'Università.

« Proprio questa curiosità disinteressata », puntualizza Giulio Macchi, « ha spinto la Direzione del Servizio Ragazzi a proporre una nuova rubrica interamente destinata a chi studia e vuole capire ».

La trasmissione, come si è già detto, avrà la struttura di un teleragionamento a premi.

« In altre parole », precisa D'Alessandro, « essa si articolerà come un ragionamento tra giovani e scienziati, che insieme discuteranno alcuni grossi temi della scienza contemporanea. Ne abbiamo già elencati alcuni ».

C'è qualche legame tra la nuova rubrica e *Orizzonti della Scienza e della Tecnica*, la nota trasmissione curata da Macchi?

« Quando sei anni or sono abbiamo cominciato *Orizzonti della Scienza e della Tecnica* avevamo poco più di duecentomila spettatori », spiega Macchi. « C'è voluto coraggio a continuare. Con il tempo, il coraggio è stato premiato. Adesso possiamo contare su un pubblico di cinque milioni di telespettatori. Un risultato lusinghiero per una trasmissione culturale, che ci ripaga di molte fatiche ».

« Come vi è venuta in mente l'idea di *Orizzonti-Giovani?* ».

« A questo proposito vorrei subito dire che sono stati gli stessi ragazzi a darci lo spunto. Durante questi anni ci hanno scritto molte, moltissime lettere. Dal più al meno, tutte ripetevano una stessa cosa: la trasmissione ci interessa perché ci interessa la scienza.

Tutti si lamentavano però dell'orario: la rubrica finisce troppo tardi, dicevano, per chi deve andare a scuola. Così abbiamo pensato di fare un *Orizzonti* tutto per giovani nel tardo pomeriggio. A questo punto è nata quella che considero la grossa trovata della trasmissione: fare di questo programma un autentico dialogo tra i giovani e gli scienziati. Il teleragionamento, la sua meccanica sono concepiti in questa funzione ».

« E' questo », interviene D'Alessandro, « che ha spinto tutti noi della redazione (da Antonio Debenedetti che collabora alla cura, a Isabella Astengo e Arnaldo Palmieri) a strutturare la trasmissione in modo tale che non risultasse soffocata dalla stessa dinamica delle domande e delle risposte, delle votazioni e dei premi ».

Un'ultima sorpresa, a quanto pare bene accetta ai ragazzi. La scenografia di Tano Festa, che associa a elementi classici forme e sculture nate da una interpretazione in chiave psicologica e moderna dello spazio, propone un ambiente dove cultura e spigliata comunicativa possono stare insieme senza stonature o reciproci intralci.

Si mira insomma a diffondere, attraverso questa rubrica, un interesse e un senso di fiducia verso una scienza che non sia pura tecnologia e informazione. Una scienza che si inserisca e si integri nella più vasta tradizione culturale.

Fausto Arrighi

Orizzonti-Giovani *va in onda mercoledì 17 marzo alle ore 17,45 sul Programma Nazionale televisivo.*

Spazzola i capelli

Spruzza una ciocca per volta e subito avvolgi nei bigodini

Dopo 10 minuti togli i bigodini e pettina

Senza lavare... senza asciugare ti rifai la messa in piega in 10 minuti

(Ora puoi dire si ad ogni appuntamento!)

Offerta di lancio: L. 1.200

C'è anche la confezione senza bigodini a L. 1.100

Testanera

L'astronauta galante

Negli studi romani di via Teulada, durante le prove di « Teatro 10 », il nuovo varietà presentato da Alberto Lupo. Nella fotografia qui sopra, il coro di Ray Conniff reduce da Sanremo; a destra, il regista Antonello Falqui a colloquio con Alberto Lupo. L'attore porta addosso, per evitare la « giraffa » o il microfono con relativo e ingombrante filo, un trasmettitore nascosto, da lui definito « l'aggeggio infernale »

Da lunedì a sabato dietro le quinte di « Teatro 10 »: il microfono segreto di Lupo, la serenata di José Feliciano, il naso di Iva e i capricci dell'audio

di Lina Agostini

Roma, marzo

Buonasera a tutti. Eccoci di nuovo qua nello splendore dei venti pollici o giù di lì. Anche stasera *Teatro 10* ospiterà una selva di nomi famosi, forse destinati alla storia. Ma mi raccomando: non affezionatevi. Loro passano e... addio. Io rimango e sono sempre colui che si deve amare. Vero signora... o signorina? ».
« Centroavanti, prego ».
« Come dice? ».
« Centroavanti di sfondamento ».
Questo signore gentile e premuroso che sale e scende le gradinate del Teatro delle Vittorie, fra il pubblico che ancora non c'è, immaginando di rivolgersi ad un'altrettanto immaginaria spettatrice-calciatrice, è Alberto Lupo, impegnato nella presentazione della seconda puntata di *Teatro 10*, lo show del sabato sera di Giancarlo Del Re e Leo Chiosso, regìa di Antonello Falqui. Levigato e suadente, le tempie spruzzate di grigio, Alberto Lupo nelle vesti del padrone di casa, corteggia ogni settimana il Paese femminile televisivo. Dopo essere stato l'eroe con patetica e onesta grinta di tanti sceneggiati « amore e lacrime » a puntate, l'imputato innocente con malinconia e zelante perplessità in gialli a sorpresa, e dopo aver presentato una *Canzonissima* con pudica bonarietà, ora Alberto Lupo ha portato un po' di tutte queste sue credenziali a *Teatro 10*.
Sulle sue spalle di padrone di casa-conduttore, un po' impacciato, ma preciso, gentile e premuroso, abbastanza vulnerabile alle ballerine e alle ospiti bellocce, ancora carico della bonarietà, della perplessità e della grinta dell'eroe amoroso televisivo, pesa la responsabilità settimanale di conquistare tutto il pubblico femminile al quale si rivolge e dedica la sua fatica. Anche quando lo spettacolo è finito e il pubblico lascia il Teatro delle Vittorie sulle ultime note di *Regalami un sabato sera* cantata da Silvana Aliotta, 21 anni, capelli alla « tifo » o a « cactus », torinese, che

Minnie Minoprio a « Teatro 10 »: la giovane soubrette ha conquistato una notevole popolarità nelle scorse settimane, quando appariva accanto a Fred Bongusto nella sigla finale di « Speciale per noi »

mette un momento a riposo le mascelle continuamente impegnate a masticare chewing-gum, giusto il tempo per dire « Ferrio è favoloso, Falqui mi piace, Sacerdote è divino, ma Alberto Lupo è il meglio », il padrone di casa è l'ultimo a lasciare il palcoscenico, magari dopo aver raccolto i resti della trasmissione appena finita: il parrucchino di Ray Conniff, un paio di carte da gioco avanzate dalla partita a scopone che ha tenuto impegnato Celentano e gli elettricisti durante la prima puntata, una scarpetta numero 42 abbandonata da Minnie Minoprio, un fico d'India lasciato, ma senza cattive intenzioni, da Pino Caruso nel posto in cui si dovrà sedere il suo collega Enrico Montesano.

La vestizione

Resti che sono destinati ad aumentare nel corso delle sette puntate, tante ne prevede il programma, cimeli di uno spettacolo che è il Bengodi del sound, il campo dei miracoli del music-hall, la grotta di Alì Babà degli spettacoli musicali, la lampada di Aladino di vedette di fama mondiale e che, almeno nelle intenzioni degli autori e del regista, dovrebbe far dimenticare al pubblico tutti gli *Studio uno*, due, tre, quattro e risparmiandoci gli altri per arrivare subito a *Teatro 10*. Il lunedì, primo giorno di prove, è dedicato alla « vestizione » di Alberto Lupo e prevede un cerimoniale che coinvolge tecnici, regista e costumista. Sembra di essere alla vigilia di una corrida, solo che in questo caso al posto del torero avvolto in raso e oro, c'è Alberto Lupo in mutande, e al posto delle fasce di seta che cingono la vita del torero, ci sono fili, transistor e batterie. Questa « vestizione » viene fatta per applicare ad una gamba di Lupo un piccolo trasmettitore in sostituzione della scomoda giraffa. Una volta applicato « l'aggeggio infernale » o « la palla al piede » o « il piedone di gesso » come lo chiama lo stesso Lupo, c'è una minuziosa operazione di dislocamento dei fili che, salendo dalla caviglia al taschino interno della giacca, mettono il presentatore nelle condizioni di un astronauta in attesa di lancio.

« Forse con un innesto fatto da Barnard », suggerisce timidamente Lupo, « ci sarebbero meno complicazioni ». C'è poi il dramma dell'interruttore che non è, come si potrebbe credere, quello delle luci del Teatro delle Vittorie, ma quello stesso applicato « all'aggeggio infernale » che il presentatore si porta attaccato alla caviglia. Il mancato spegnimento del contatto con il microfono dopo ogni prova, può provocare imbarazzanti inconvenienti quali: amplificazione di « Ciccina, tesoro mio, pulcetta, Lillina, smack, smack (baci) » destinati da Alberto Lupo alla moglie Lyla Rocco sempre presente alle prove; oppure mugugni vari all'indirizzo di questo o quello sempre presente in sala.

Per ovviare a queste « figuracce » amplificate, Lupo ha assunto una persona addetta alla chiusura dell'interruttore del microfono, soprannominato all'unanimità « lo smorzatore ».

Il maestro cantore

Martedì: Immaginate il Teatro delle Vittorie completamente deserto e silenzioso. Le prove non sono ancora cominciate. Niente tecnici in camice bianco, niente Falqui, né Ferrio e nemmeno Don Lurio. Non c'è proprio nessuno. Ma in un angolo, vicino ad una telecamera spenta, seduto sui gradini bianchi che portano al palcoscenico, José Feliciano a sua moglie Hilde aspettano l'inizio delle prove. Lei è coperta di piccoli specchi, nappe, fazzoletti, pon pon e fiocchi, lui è infagottato in un assurdo e coloratissimo completo: giacca rossa a fiori gialli e pantaloni gialli a fiori rossi, il tutto su una camicia color cannella.

Lui suona alla chitarra un motivo che inventa sui versi del poeta spagnolo Miguel Hernàndez:

« Il tuo cuore: un'arancia raggelata
con polpa oscura di dolce ginepro
e porosa scorza d'oro: un aspetto
che gioia promette alla prima occhiata.
Il mio cuore: una melagrana esaltata
d'aperta cera e rossori raggruppati
che t'offrirebbe i suoi teneri grani
con una ostinazione innamorata »

Lei, seduta al suo fianco, gli ravvia i capelli.

segue a pag. 96

Antonio Gades e il suo complesso che presenteranno a « Teatro 10 » la « Farruca », una danza spagnola simile al Flamenco. Fra gli ospiti del varietà televisivo sono anche i Mungo Jerry e Iva Zanicchi

L'astronauta galante

segue da pag. 95

Mercoledì: tema della presentazione di Iva Zanicchi è quella parte del viso che rendeva tanto suscettibile Cyrano de Bergerac.
« Parli del mio... », dice la Zanicchi.
« Certo, proprio del... », risponde Lupo.
« Con questa idea Barbra Streisand dovrebbe essere chiamata il Condor di New York, la Callas il falchetto del Pireo, e tu che come... non stai male, dovresti essere il pappagallo di Genova ».
« Ma hai voluto o no essere l'Aquila di Ligonchio? », insiste Lupo.
« Sì, ma non per via del mio... ».
L'intervento dell'incaricato agli attacchi musicali, detto anche « maestro cantore », pipa alla mano e occhiali calati, trasformandosi di volta in volta in telecamera, colonna, giraffa, trespolo, parco lampade, sedia, cespuglio, per evitare di essere colto dall'obbiettivo, dà il « la » a Iva Zanicchi per l'esecuzione di *Let it be*. Gianni Ferrio o meglio « colui che sta nell'ombra », come lo hanno definito i suoi orchestrali, trema.
Giovedì: dai vocalizzi dell'Aquila di Ligonchio al piedone dei Mungo Jerry. Sette milioni di dischi venduti, stivali viola, giacca verde, camicia canarino, basette fin sotto il naso, un'aria alla Tom Jones, un jug (bottiglione di vetro) e un kazoo (pettine con carta) e strani rumori fatti con la bocca a metà tra l'imitazione di un treno che sferraglia, piedi strascicati e pannocchie sgranate: con queste credenziali Ray, Paul, Colin e Mike sono arrivati a *Teatro 10*.
Il pubblico dei giovani applaude freneticamente ad ogni « tcccia cccish, ssccaia » che esce dalle preziose ugole del complesso dei Mungo Jerry eseguendo *In the summertime*, mentre la seconda canzone *Santo Antonio, Santo Francisco* finisce pressappoco come è finita a Sanremo e cioè cambiando il « tcccia cccisha » in « crack ».
Venerdì: Corrado, ovvero i monumenti celebri, ovvero il gioco delle belle statuine. Il presentatore, subito definito il Michelangelo del Teatro delle Vittorie, dovrà fare interpretare ad attori popolari come Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni, personaggi celebri immortalati nel marmo e nelle tele dai grandi artisti del passato. Si scelgono i temi più adatti per il gioco de « le figure viventi »: sorgono le prime complicazioni, Gassman è troppo poco plastico nella figura del Perseo, per il Davide viene fuori la pancetta, Mastroianni sceglie il Mosè e si addormenta. I vari fauni vengono esclusi dal gioco per motivi legati allo scarso abbigliamento in cui sono stati raffigurati dagli autori, inoltre si cerca di capire chi, tra Mastroianni e Gassman assomigli di più alla « Primavera » del Botticelli, mentre, per quel che riguarda Bacco, i due attori risultano astemi. Restano fuori il Pasquino e Marco Aurelio, prendere o lasciare o cambiare gioco.
Come infatti avviene a spese di Dante, Petrarca, Carducci e Pascoli, i quali prestano agli autori i loro versi più famosi perché vengano parafrasati e tradotti in brevi quiz del genere: « O cavallina, cavallina... stonata o storna? » si chiedono i due concorrenti dubbiosi sulla risposta esatta.
Sabato: non era mai successo che l'audio impazzisse e che da questo disguido momentaneo si ottenessero effetti graziosi e sorprendenti come: fare urlare alla cantante ballerina brasiliana Eliana Pittman « N'apocalisse » sul ritmo di samba e far cantare a Enrico Montesano un languidissimo motivo dal titolo *Amado mio*; oppure vedere ballerine, coro, complesso e la stessa Pittman impegnati nello sketch di Felice Allegria e Enrico Montesano sussurrare appassionatamente *For what is worth* rivolto alle telecamere.
L'intervento del regista è determinante. Come sempre quando è turbato o insoddisfatto Falqui serra le mani, abbassa lo sguardo che forse è celeste e ricorre al suo linguaggio poetico che si serve di metafore complicate e immagini fantasiose: « Che macello! ».
« Che macelo! », ripete Don Lurio.
« Che macello! », declama Alberto Lupo.
« Dottò che famo? ».
« E che voi fa', si chiude! ».

Lina Agostini

Teatro 10 va in onda sabato 20 marzo, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

«Spazio musicale»: la

Come

Gabriella Farinon è la presentatrice di « Spazio musicale », la rubrica curata dal maestro Gino Negri che si propone di convertire all'« arte sonora » un uditorio sempre più vasto attraverso accostamenti apparentemente assurdi. A destra, ancora la Farinon con un ospite della trasmissione, lo scenografo Nicola Benois

Antico e moderno, sacro e profano, classico e leggero, le trascrizioni, i ragazzi-prodigio, i grandi avvenimenti storici, le colonne sonore cinematografiche, le maschere: ecco alcuni temi che figurano nella rubrica curata da Gino Negri

nuova trasmissione televisiva in venti puntate presentata da Gabriella Farinon

una doccia scozzese

Il soprano Franca Fabbri in « Spazio musicale ». Nell'altra fotografia a sinistra Svampa e Patruno, anche loro in veste di ospiti. Nel corso delle venti puntate la rubrica fornirà un panorama completo della musica: classica, romantica, leggera, pop e d'avanguardia

Il maestro Nino Sanzogno con il pianista Mario Delli Ponti. A sinistra, il baritono Renato Capecchi. Il ciclo dedicherà anche una puntata alla musica nel cinema, dal poderoso « Alexandr Nevski » di Prokofiev alle brillanti colonne sonore di Ennio Morricone

di Luigi Fait

Milano, marzo

Sono trasmissioni che svegliano: divertenti e perfino un po' matte. Così le ha volute il maestro Gino Negri, il curatore della nuova rubrica televisiva *Spazio musicale*. Il Negri, che è oggi uno dei musicisti più aperti verso ogni genere, forma, espressione d'arte, crede di poter convertire all'arte sonora un uditorio sempre più vasto non tanto con i tradizionali concerti che iniziano con l'Ouverture e terminano con il solito pezzo di colore, oppure voluti lunghi e prolissi nel nome di un maestro dell'avanguardia, bensì è certo di conquistare i milioni di « aficionados » del piccolo schermo attraverso accostamenti apparentemente assurdi, attraverso salutari scosse: una doccia scozzese. In tal modo l'ascoltatore non si abbandonerà pigramente ai pettegoli virtuosismi di una primadonna, ma s'interesserà al linguaggio musicale contemporaneo: serio, poco serio, classico, romantico, lirico, leggero, d'avanguardia, impegnato, pop e via dicendo.

Come si può pretendere — osserva il Negri — che il comune telespettatore ascolti senza noia, dalla prima nota all'ultima, la *Nona Sinfonia* di Beethoven, o un'opera wagneriana? Sì, è vero, esiste un numero di musicofili disposti a questo e ad altro. Ma la *Nona* non fa spettacolo televisivo, almeno per ora, e anziché avvicinare i profani all'elevato mondo sinfonico, si rischia di allontanarli. Il maestro Negri sostiene perciò l'opportunità e l'urgenza della ricerca di nuove formule musicali televisive, che siano il contrario dei cosiddetti « mattoni ». Nel corso di venti puntate (presenta Gabriella Farinon) egli si divertirà così a porre in contrappunto espressioni musicali ritenute generalmente lontane tra di loro. Nella prima del 5 marzo aveva già cercato di contrapporre, ad esempio, l'antico più antico al moderno più moderno. E' presto spiegato: un avvocato milanese, Giovanni Pellini, il cui hobby sono gli strumenti antichi, si è dato, in pieno Duemila, alle danze di Giovan Giacomo Gastoldi, maestro di cappella in Santa Barbara di Mantova alla fine del Cinquecento. Un modo, il suo, di abbandonarsi al ritmo che si ritiene piuttosto singolare e certamente assai dotto. E lo fa suonando un prezioso flauto a becco. All'esibizione dell'avvocato di Milano (sonatine che sapevano di bacheca) il duo pianistico Canino-Ballista aveva risposto con le « mattane » di Cage.

Le settimana seguente è il turno della musica colta e popolare: Orlando Di Lasso, Paisiello, Bellini, Donizetti, Mercadante non arrossiscono passando dal melodramma alla canzone napoletana; mentre Fausto Cigliano canta con la giusta dignità (non senza un pizzico di frivolezza) alcune loro pagine, quali *Fenesta ca lucive* e *Te voglio bene assaje*. Bei tempi, allora, quando gli operisti scrivevano buona musica senza indietreggiare davanti agli accenti leggeri e piacevoli. E « leggero » potrà apparire il seguito della rubrica, quando il maestro Negri dedicherà una serata all'umorismo in musica, con esempi tratti dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini, dalle *Maschere* di Mascagni e ancora da opere di Offenbach e di Satie, nonché dal repertorio di cabaret non disdegnato ultimamente da un Francis Poulenc, che accettava le critiche dei musicologi i quali lo definivano « strano connubio tra un monaco e un arabo della strada ». Parteciperà al programma una giovane e graziosa veterinaria, la figlia stessa del Negri, Chiara, impegnata in alcuni spassosi mimi. Sarà poi la volta del sacro e del profano: l'*Ave Maria* e il blasfemo *Credo in un Dio crudel* dall'*Otello* di Verdi insieme con un *Dies irae* pop in bocca alla « Formula 3 ». Allucinante andirivieni di angeli e di demoni.

La quinta trasmissione farà il punto sulle trascrizioni in musica: immancabili i *Quadri di un'esposizione* di Mussorgski trasposti mirabilmente dal pianoforte all'orchestra da Maurice Ravel e il *Quartetto* dal *Rigoletto* di Verdi, rivisto per solo pianoforte da quel mago della tastiera che fu l'abate Franz Liszt. Interverranno alcuni giovani interpreti, figli di Luciano Chailly, l'attuale direttore artistico della « Scala », e di Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, i due violini del celeberrimo Quartetto Italiano, in-

segue a pag. 100

Come una doccia scozzese

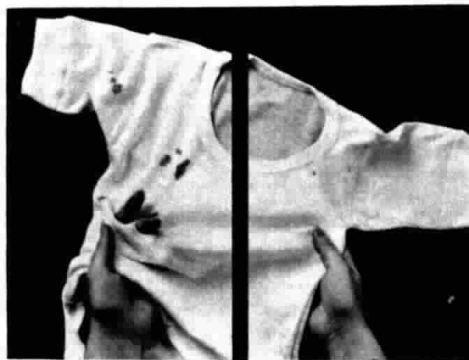
segue da pag. 99

fine il dinamico direttore d'orchestra Prêtre. La sesta trasmissione affronterà il delicato problema dei ragazzi prodigio, con Mozart a capo. Bravissimi concertisti in erba, pescati alla Scuola Civica di Musica di Milano, faranno la loro « serenata ». Il fenomeno dei superdotati — afferma il Negri — esiste anche oggi, senza bisogno del disprezzo che gli riservava ingiustamente Ferruccio Busoni, a cui davano fastidio le pianiste bambine, « adornate e quasi soffocate dall'espressione "genio pianistico", perché genio già come parola è un grande peso: il genio muore delle sue vittorie ». Il Negri la pensa diversamente e vede il fenomeno assai ottimisticamente, e conclude la puntata che scotta con l'*Inno alla gioia* di Beethoven diretto da Lovro von Matacic.

Dai bambini superdotati si passa a quelli normali, che rimangono ancora a bocca aperta davanti alle fiabe, anche a quelle musicali: « C'era una volta... », esordiranno Gabriella Farinon e Carlo Romano, e sentiremo le più toccanti pagine della *Turandot*, dell'*Oberon* e del *Flauto magico*. La rubrica nel suo svolgimento (regìa di Maria Maddalena Yon) tornerà anche su argomenti già presi in considerazione in precedenza: si avranno quindi altri momenti di musica colta e popolare: « Saranno schiaffi brutali », commenta Negri, « perché alle sacre e suggestive note della *Missa solemnis* di Beethoven faranno eco alcune canzonacce da cabaret ». Altri « schiaffi brutali » potranno sembrare due puntate dedicate al sacro e profano, con un *Alleluja* di Haendel rimanipolato elettronicamente e concretamente (ossia con interventi di musica concreta: registrazione di rumori, di fischi e di scricchiolii di varia provenienza); con tradizionali organi a canne sotto le antiche volte delle cattedrali alternati a quelli elettronici; con i cori folcloristici della Val Chiusella alternati ai severi *Canti di prigionia* di Luigi Dallapiccola, il quale non intende concedere alcunché alle folle attraverso gratuiti effetti plateali. E torneranno pure le favole con *La cenerentola* di Rossini, con *La bella addormentata* di Ciaikovski e con *Ma mère l'oye* di Maurice Ravel.

Anche alcune grandi famiglie musicali saranno ricordate, ovviamente partendo da quella dei Bach e non trascurando le attuali dei fratelli Ferraresi e degli Abbado con rispettivi figli e parenti. Un discorso sulla didattica musicale sarà corroborato dal pensiero di Giuseppe Di Stefano e di Prêtre. Quest'ultimo, che prima di passare sul podio direttoriale s'era rivelato un suonatore formidabile di tromba vincendo a Parigi ambitissimi premi internazionali, osserverà comunque: « Ma si può forse insegnare la direzione d'orchestra? ». Seguirà un programma dedicato esclusivamente alla *Traviata* di Giuseppe Verdi, condita in tutte le salse: per canto e pianoforte, per canto e orchestra, sul palco, in forma concertistica e — per scandalizzare i puristi — per fisarmonica. Interverrà infatti il fisarmonicista Salvatore Di Gesualdo (titolare di fisarmonica al Conservatorio « Rossini » di Pesaro), che sul popolare strumento si esibirà nel *Preludio* della famosa opera, mentre Pino Calvi oserà suonare sul pianoforte, con estrema devozione jazz, il celeberrimo brindisi *Libiam nei lieti calici*. Utile poi l'itinerario, nel tempo passato e in quello presente, alla ricerca di maestri pronti a fissare sul pentagramma i grandi avvenimenti storici: ecco Arnold Schönberg, il padre della dodecafonia, che scrive *Il sopravvissuto di Varsavia*, Beethoven che compone l'*Eroica* pensando a Napoleone, Schostakovic che mette in partitura *L'assedio di Leningrado*, Verdi che crea l'*Aida* per l'apertura del Canale di Suez, infine il sedicenne Danilo Lorenzini che presenta alle « Novità » di Bergamo un melodramma fantascientifico e che pensa di poter piegare la lirica alle imprese spaziali. Più avanti nel ciclo, Negri tratterà la musica nel cinema: da *L'amore è una cosa meravigliosa* al poderoso *Alexandr Nevski* di Prokofiev, fino alle fortunate e brillanti colonne sonore di Ennio Morricone. Non poteva infine mancare la leggenda in musica: una gustosa carrellata tra i *Nibelunghi* wagneriani, il *Faust* di Gounod, il *Guglielmo Tell* di Rossini. A conclusione di *Spazio musicale* (ventesima trasmissione) si rievocherà il mondo delle maschere, di quelle che sui pentagrammi hanno avuto i più lusinghieri trionfi. Largo quindi al *Carnevale* di Schumann, ai *Pagliacci* di Leoncavallo, all'*Arlecchino* di Busoni.

Luigi Fait

Spazio musicale *va in onda venerdì 19 marzo alle ore 18,45 sul Programma Nazionale televisivo.*

A colloquio con Laura Belli, la presentatrice della rubrica televisiva «Cento per cento»: vorrebbe essere Santa Giovanna di Shaw

Qui accanto e nella foto a destra, due immagini di Laura Belli. Napoletana, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti e il Centro sperimentale di cinematografia. Di recente ha partecipato all'edizione italiana di « Hair »

Sogna il teatro spiegando la

di Salvatore Piscicelli

Roma, marzo

A chi le chiede della rubrica economica *Cento per cento,* che la vede impegnata ogni settimana nel ruolo di presentatrice, Laura Belli risponde evasivamente. E non lo fa per schermirsi, né tanto meno per amore di polemica verso un lavoro che le ha dato le prime soddisfazioni di pubblico (i telespettatori la ricorderanno anche come presentatrice di *Prossimamente*): il fatto è che il suo cuore batte altrove. Il sogno che insegue è uno solo: calcare le tavole del palcoscenico (magari anche televisivo).

Del resto il primo amore difficilmente si smentisce. Dalle prime prove fatte al Circolo artistico di Napoli, sua città natale, ai due anni di scenografia presso l'Accademia di Belle Arti (« Ma », confessa, « non mi interessava lavorare in questo senso per il teatro, lo facevo più per amore della pittura »), fino alla partecipazione all'edizione italiana di *Hair* e ai progetti, finora segreti, a cui lavora con un amico. Una passione che troverà uno sbocco.

Ma, intanto, che tipo di teatro?

« Quello che mi interessa è un teatro vivo, moderno, legato ai problemi veri di oggi, ai problemi che riguardano tutti, e soprattutto ai problemi dei giovani, come me. Non abbiamo più bisogno di un teatro classico, tradizionale, che non ci riguarda più, né abbiamo bisogno delle cose difficili, incomprensibili alla gente comune. Io vorrei portare sulla scena cose vere e dirle in maniera semplice, accessibile. Tengo conto di tutto quello che in questi ultimi anni ci ha insegnato l'insofferenza dei giovani, come me ».

Laura Belli adesso parla con foga, con una foga che sembrerebbe napoletana, se non nascesse tutta da un temperamento impulsivo accoppiato a una vitale fiducia nel proprio impegno. E qui il discorso cade inevitabilmente sulla partecipazione a *Hair,* che costituisce la sua prima prova impegnativa a teatro.

« L'esperienza di *Hair* è stata affascinante, e per tante ragioni. Innanzitutto perché si trattava di un lavoro diverso, che usciva fuori dagli schemi prefissati ai quali di solito siamo abituati. E poi perché là si parlava di temi vivi, scottanti. Per questo non mi è piaciuto lo snobismo col quale molti hanno accolto lo spettacolo. Io sono d'accordo su molte delle critiche avanzate, e magari posso non condividere l'impostazione di tutto il lavoro. Però mi pare che non si possa considerare superato uno spettacolo quando i problemi sociali che esso affronta sono ancora senza soluzione ».

E il cinema?

« Ho recitato in diversi film, ma in ruoli non impegnativi. Altre offerte le ho rifiutate perché non mi interessavano o perché non mi si addicevano. Ho anche studiato un anno al Centro Sperimentale. Ma, devo dire in tutta franchezza, che finora il cinema non mi ha dato niente. Ho imparato poco e non ho avuto soddisfazioni ». Ma per Laura Belli anche il cinema è un discorso aperto. Come la televisione: « Faccio il mio lavoro di presentatrice molto volentieri e con molto impegno. Dalla televisione spero molto ».

Quanto ai progetti, per adesso non c'è niente di concreto in vista. Nel-

Laura davanti alla tabella delle quotazioni di borsa in una banca romana e, a sinistra, sul punto di salire su un filobus. « Cento per cento », la rubrica TV da lei presentata, ha dedicato servizi alla crisi delle borse e al problema dei trasporti pubblici e privati, in coesistenza o in alternativa

riforma tributaria

l'attesa, Laura Belli coltiva certi suoi vecchi sogni, certi suoi vecchi amori. C'è un testo soprattutto, e un personaggio, che le sembrano molto congeniali, e che un giorno le piacerebbe portare sulle scene. Ed è la *Santa Giovanna* di Bernard Shaw. Un personaggio antico, quello di Giovanna d'Arco, ma così moderno se solo viene osservato in modo nuovo, come ha fatto Shaw. « Un'eroina », dice Laura Belli, « che lotta contro tutte le vecchie concezioni, contro il conformismo, e per l'affermazione di ideali più giusti. E vi lotta con tutta se stessa, fino al sacrificio totale. Un tale personaggio richiede un'adesione e una partecipazione completa da parte di un'attrice. Ed è per questo che mi affascina. Perché io penso che un'attrice, e soprattutto un'attrice giovane come me, non debba avere dei modelli standardizzati. L'unico criterio è quello di credere fino in fondo nel proprio lavoro e nei personaggi che si interpretano ».
Così, mentre dal piccolo schermo intrattiene gli spettatori del lunedì sera sulla formazione dei monopoli o sulla riforma tributaria, Laura Belli pensa al teatro, a una « sua » Giovanna d'Arco, a qualcosa che la impegni fino in fondo, a qualcosa che le consenta di darsi tutta, senza economia, al cento per cento appunto.

Laura Belli presenta alla TV Cento per cento, *che va in onda il lunedì sul Secondo Programma televisivo.*

Una rassegna di telefilm italiani presentata con successo al Museo d'Arte Moderna di New York

Gli americani giudicano la nostra TV

In cartellone tredici opere. Gli applausi più alti a «Strategia del ragno» di Bertolucci. Un articolo del Radiocorriere americano. Attesa per la replica a Washington

di Danilo Colombo

New York, marzo

Fra qualche giorno, a Washington, si replica, e anche questo è segno del successo di « Filmmakers for RAI », la rassegna organizzata dalla Radiotelevisione Italiana e dalla Sezione cinematografica del Museo di Arte Moderna che, nell'arco di tredici giorni, ha presentato al pubblico newyorkese registi del cinema italiano impegnati nell'arte del piccolo schermo televisivo. I telefilm in cartellone erano: *Socrate* e *Atti degli Apostoli* di Roberto Rossellini, *Olimpia e gli amici* di Adriano Aprà, *I recuperanti* di Ermanno Olmi, *Diario di una schizofrenica* di Nelo Risi, *L'inchiesta* di Gianni Amico, *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci, *Tre registi ricostruiscono il primo giorno di guerra* di Alessandro Blasetti, Franco Rossi e Florestano Vancini, *Dietro la facciata, incontro con Dorothy Day* di Alfredo Di Laura, *I clowns* di Fellini e *Francesco d'Assisi* di Liliana Cavani.

Mio compito era di cogliere, a luci appena riaccese, a caldo, prima che la lettura di un trafiletto di critica non le deformasse, le reazioni del pubblico. Cosa tutt'altro che facile sempre e, in particolare, nel piccolo cinema del Museo: una sala di proiezione con circa 600 posti, ubicata nel sottosuolo, divisa soltanto da un diaframma di cemento e mattoni dai tunnel della ferrovia sotterranea, e frequentata da gente tutta particolare e diversa rispetto ai soliti che, per dovere di professione o di presenza, si recano alle « prime » cinematografiche.

Hippies davanti al manifesto che annunciava la proiezione dei telefilm italiani a New York

Giovani agghindati di stravaganza e di monili alla ricerca di « viaggi » in dimensioni che non siano la solita droga. Gente anziana che, dopo essersi trovata a disagio in saloni con tele dipinte d'un colore solo, sculture improvvisate con bicchieri e spazzolini da denti, scende nel sotterraneo cinematografico temendo di trovarsi davanti a chissà quale esotica stravaganza. Assidui che al Museo sono abbonati e che al cinema, giù, sotto, ci andrebbero anche se proiettassero, per ore, la scritta « no smoking » con cui iniziano gli spettacoli. Gente venuta a New York dalla provincia, in occasione del fine-settimana, e che apprendendo che danno un film in lingua straniera si prepara alla inquadratura peccaminosa.

E c'erano i patiti dell'Italia: quella schiera di americani che si commuove fino alle lacrime davanti ad una cartolina di Firenze e che, con la speranza dipinta negli occhi, ti domanda se conosci a Milano o a Roma un certo signor Rossi.

Tenendo presenti tutte queste difficoltà, credo che, genuinamente, Fellini, Rossellini, Olmi, Bertolucci, Blasetti (e faccio soltanto alcuni nomi, senza metterli in ordine di classifica di popolarità) siano riusciti a convincere che anche alla TV registi cinematografici di chiara fama qualcosa di nuovo sono in grado di dirlo e che la Radiotelevisione Italiana (sulla quale il « Radiocorriere » americano annuncia un articolo di critica, titolo: « Politicizzazione: morte di ogni impulso d'arte vera ») abbia dimostrato che una certa apertura del piccolo schermo ai più validi esponenti della cinematografia potrebbe essere copiata anche in America. L'hanno detto i critici nei loro articoli e molti fra i giovani; estraniati, hanno detto, dalla TV americana da un costante livellamento delle produzioni al minimo denominatore, senza tentativi di slancio o di innovamento. Spesso, a proiezione ultimata, e con i custodi del Museo che ci spingevano fuori per l'ora tarda, la discussione con un gruppo di spettatori continuava in un piccolo caffè all'angolo, con camerieri più occupati ad ascoltare che a servirci.

Non sempre è stato (per la cronaca) un discorso senza critiche e punte polemiche. Ne ricordo in particolare uno, su *Dietro la facciata* di Di Laura, con un'attrice che, con intonazioni perfette e prendendo il fiato al momento giusto, declamava: « Ho fatto un tale sforzo per capire che mi è venuto mal di testa e sono giunta alla conclusione che in quel documentario non c'era chiarezza di idee e, soprattutto, mancava uno che sapesse impugnare la cinepresa senza farla ballare! ». Mentre, fra i più anziani, un nome come Fellini è pronunciato quasi religiosamente, fra i giovani qualcuno, alla fine di una serata in cui *I clowns* avevano realizzato l'esauritissimo, ha così commentato il telefilm: « Sono spettri nella testa di Fellini! ».

Riferire sui « magnifico », « bellissimo », « stupendo », non lo ritengo necessario. I termini durante queste due ultime settimane li ho sentiti tante volte che, dai miei appunti, ho tagliato gli elogi lasciando, invece, i commenti meno benevoli. Non c'erano premi in palio, trattandosi di una semplice rassegna cinematografica, l'applauso più alto comunque se lo è aggiudicato Bertolucci (qualche gradino al di sopra di quello pur entusiastico e fragoroso per Fellini).

Il pastello del colore, una atmosfera dannunziano-fogazzariana tenuta sempre però su una linea rigorosa di essenzialità, il gioco di personaggi e di simboli intessuto naturalmente e senza forzature, hanno estasiato il pubblico e, cosa che più stupisce, proprio quello psichedelico-hippie.

Pochi sono stati coloro che hanno avuto la costanza e il tempo di seguire le proiezioni in tutto il loro arco, ma quanti fra gli « aficionados » hanno parlato con me pensano di non aver speso male il loro serale dollaro e trenta. Sicché, come dicevo all'inizio di questo articolo, fra qualche giorno a Washington si replica. Ne parlavo proprio l'altra sera con Renato Pachetti-Ciampi, che dirige l'ufficio newyorkese della RAI-Corporation alla quale va molta parte del merito e del successo dell'iniziativa. A Washington, mi diceva, ci sarà un pubblico diverso. Quello con l'abito da sera permanente degli ambienti diplomatico-consolari. Interverranno grossi nomi del governo e del mondo economico-finanziario, e, rispetto alla saletta del Museo di Arte Moderna di New York, la sala di proiezione della capitale americana sarà, magari, con le bandiere dei due Paesi incrociate un poco ovunque e gli immancabili discorsetti di amicizia ed alleanza. Sarà, sul piano del successo, senz'altro, un applauso ancora più fragoroso, ma già da ora penso che avrò una certa nostalgia del piccolo cinema nello scantinato, dove la colonna sonora dei film si mescolava con lo sferragliare dei convogli ferroviari della metropolitana.

Le più belle favole di La Fontaine per il ciclo TV «Mille e una sera»

Animali parlanti che fecero scandalo

Paolo Poli ha legato ironicamente fra loro le dodici fiabe, tre per puntata. I testi del programma sono stati curati da Lucia Poli e Tommaso Chiaretti

Quattro puntate con i cartoni animati di Georges de La Grandière presentati da Paolo Poli che ha illustrato l'originale personalità dello scrittore francese

di S. G. Biamonte

Roma, marzo

La Fontaine, a 350 anni esatti dalla nascita, è approdato alle *Mille e una sera* in televisione per il tramite dei cartoni animati di Georges de La Grandière. Questa settimana si conclude il ciclo di quattro trasmissioni (ognuna con tre favole) preparate da Mario Accolti Gil. Il presentatore, come sapete, è Paolo Poli, il regista Sergio Spina (avevano già lavorato insieme nel film *L'asino d'oro* tratto da Apuleio). I testi li hanno scritti Tommaso Chiaretti e Lucia Poli, sorella di Paolo, laureata in lettere, studiosa di letteratura francese.

Sia pure nello stile di quei « collages » un po' folli che caratterizzano il suo teatro, Poli ha proposto un certo discorso su La Fontaine e sulla sua « attualità » di letterato che ebbe grossi problemi di integrazione nella società in cui viveva. Di famiglia borghese, studiò senza passione, dissipò con spensieratezza tempo e denaro, divenne famoso per la sua pigrizia e visse da libertino (o press'a poco), a spese di persone, per la maggior parte donne, che lui definiva « illuminate ». Fu proprio la sua ultima protettrice, madame de La Sablière, che lo indusse a convertirsi alla religione nel 1692, cioè tre anni prima della morte. Jean de La Fontaine rinnegò il « disimpegno » e il cinismo che avevano caratterizzato la sua vita, e ripudiò anche i *Contes* nei quali, partendo dall'imitazione dell'Ariosto e del Boccaccio e utilizzando anche Marot, Rabelais, i « fabliaux » e la novellistica medievale, aveva sviluppato i temi tradizionali del racconto licenzioso. I *Contes*, che finirono sotto sequestro, avevano reso contrastata la sua nomina all'Accademia, avvenuta nel 1684, ma soprattutto indussero molti (Rousseau fra gli altri) a domandarsi se per caso non fosse uno scandalo che un uomo come La Fontaine insegnasse la sua morale cinica al figlio di Luigi XIV. Le *Fables*, infatti, che restano una delle più raffinate espressioni della poesia francese, erano dedicate al delfino.

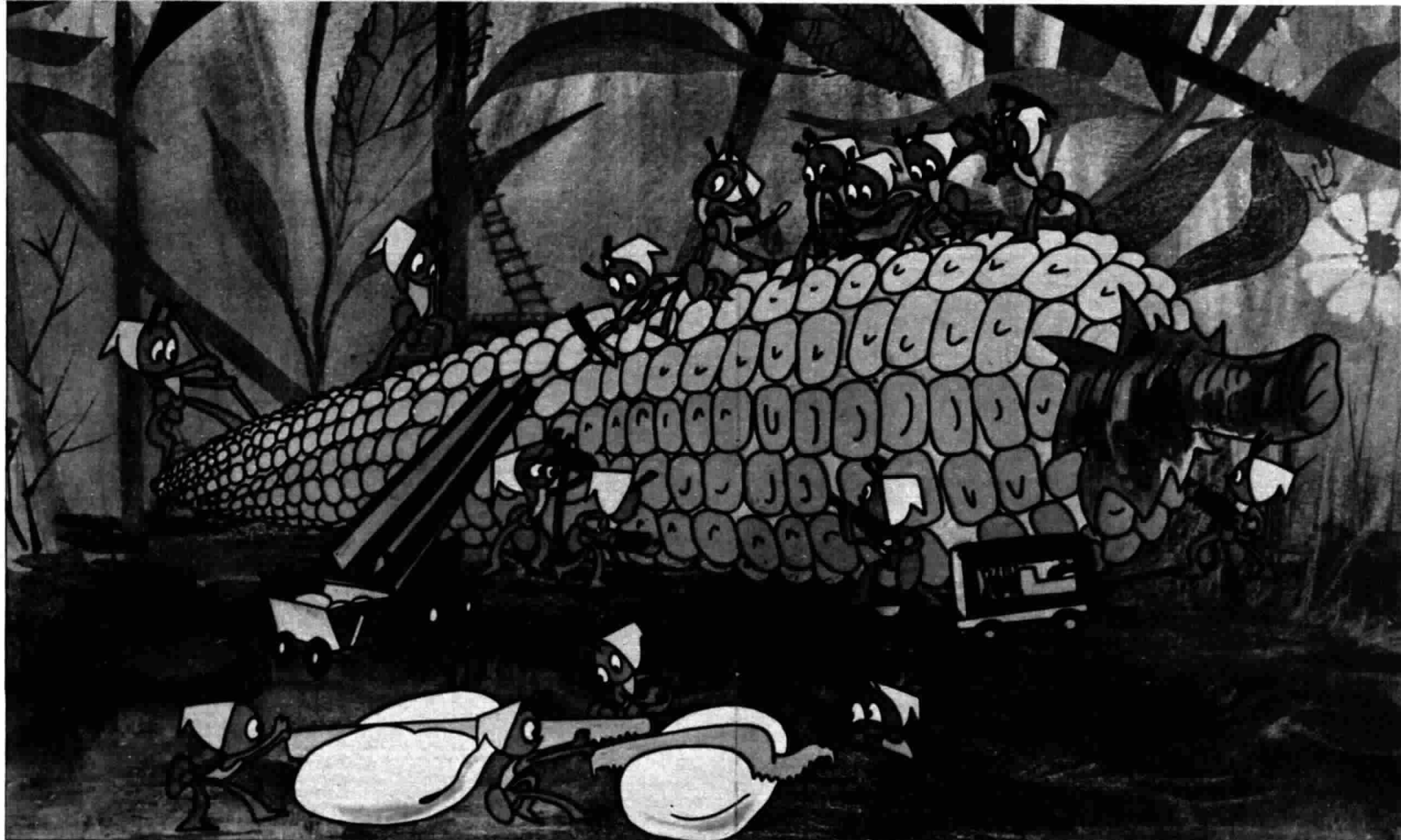
Eppure, nel giro di pochi anni quelle favole dovevano finire, opportunamente ritoccate, nei libri di scuola, a insegnare non più il cinismo ma il buonsenso, o se si vuole il perbenismo. « C'è chi sostiene », dice Mario Accolti Gil, « che La Fontaine non aveva torto perché i figli dei potenti non hanno bisogno dei buoni sentimenti come i poveri. Certo è che anche in Italia fino a poco tempo fa queste favole erano conosciute nella versione addomesticata di alcune vecchie traduzioni, e se le rileggiamo oggi nella veste integrale facciamo delle vere e proprie riscoperte ».

Insomma, si è trovato il modo di imbastire una presentazione stimolante per un gruppo di cartoni animati come quelli di Georges de La Grandière che restano pur sempre prodotti di consumo, anche se intelligenti e spiritosi. Ma il discorso affidato a Paolo Poli non si è fermato a La Fontaine e alla sua singolare personalità. C'è anche da ricordare che alla tradizione degli animali visti come maschere di certi caratteri umani (la volpe astuta, il leone coraggioso, ecc.) fanno oggi riscontro le ricerche di scienziati e sociologhi che studiano gli uomini come fossero animali. E c'è una leggera ironia da suggerire, a proposito delle indagini che negli ultimi decenni sono state svolte sulla struttura e sulla psicologia della favola.

E' un terreno sul quale Poli si muove senza difficoltà. Qualcuno ricorderà certamente le sue controfavole di dieci anni fa alla televisione (insuperabile quella del lupo perseguitato da una Cappuccetto Rosso crudele e sanguinaria). Quest'anno, il suo spettacolo teatrale, scritto con Ida Omboni, è un'interpretazione paradossale della *Vispa Teresa*. Il 13 dicembre scorso, quando un incendio distrusse il Teatro delle Muse di Roma, sembrava che lo spettacolo non potesse più essere allestito. Viceversa, Paolo Poli ha trovato da sistemarsi altrove con la sua compagnia e ha trovato anche il tempo da dedicare alle favole di La Fontaine.

Alle *Mille e una sera* s'è presentato vestito come un signore barocco capitato in uno studio televisivo (o in un negozio da imbalsamatore come questa settimana).

Il costume gliel'ha disegnato Luca Sabatelli, il suo scenografo di fiducia (lo stesso che sta lavorando al nuovo film di Luciano Salce *Ma l'amore no*, con Gianni Morandi e Maria Grazia Buccella). Sabatelli, d'accordo col regista Spina, gli ha allestito una scena con decorazioni barocche, specchi, uova di struzzo, un attaccapanni a forma di corna di cervo, colombe bianche, gatti d'angora e diversi accessori curiosi che Anna Cristina Giustiniani, collaboratrice del programma, ha reperito con difficoltà.

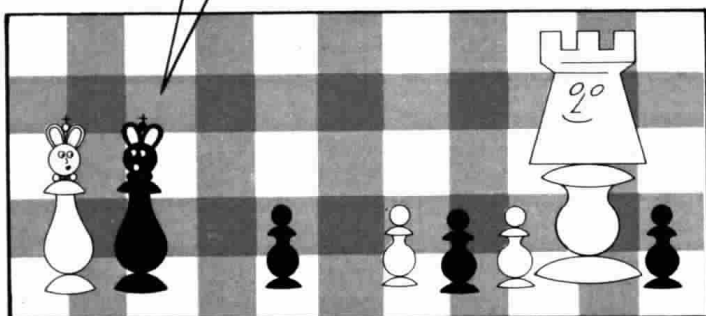
A parte però il discorso su La Fontaine e il suo tempo, le vere protagoniste della trasmissione sono rimaste le favole. Fra le cinquanta e più che sono state prodotte da Georges de La Grandière, Mario Accolti Gil ne ha scelte dodici: la volpe e la cicogna, il gatto e la volpe, la rana e il bue, il gatto e il vecchio topo, la lepre e la tartaruga, il cavallo e il lupo, il corvo e la volpe, la cicala e

Due scene da « Il lupo e il cane » e (in alto) un'immagine da « La cicala e la formica »: il commento dei « cartoons » è fedele al testo di La Fontaine mentre il disegno fa riferimento al mondo d'oggi con barboni, gangster, vigili urbani e big della canzonetta

la formica, il topo eremita, il gatto alle prese col coniglio e la donnola, il lupo e il cane, la società col leone della mucca, della capra e della pecora.

Da un cartone animato all'altro si notano differenze di stile, perché sono diversi gli autori dei disegni. Georges de La Grandière, 50 anni, casa e ufficio a Pigalle, è infatti una specie di Disney francese che utilizza parecchi disegnatori e animatori per le sue produzioni. Ma mentre Disney teneva tutti sottomano nei suoi stabilimenti di Burbank, La Grandière lavora per posta e per telefono, rivolgendosi a giovani disegnatori, sceneggiatori e animatori poco noti (e di miti pretese) dei Paesi dell'Europa orientale.

Si è notata tuttavia una caratteristica comune ai dodici filmetti del ciclo (tre per serata): il commento parlato, che è formato semplicemente dal testo della favola di La Fontaine, senza nessuna aggiunta o modifica. I filoni, invece, sono sostanzialmente due: in uno è rispettato, anche se con un disegno di gusto moderno, il modello degli animali parlanti tramandato dalle fiabe della nonna; nell'altro ci sono riferimenti al mondo d'oggi. Per esempio, il lupo randagio che rifiuta la vita comoda pur di non mettersi il collare è un barbone, e il cane che cerca di convincerlo a integrarsi è un vigile urbano. E ancora: il corvo è un capo gangster che stringe nel becco un pezzo di formaggio come fosse un sigaro, e la volpe è un malandrino da due soldi che scopre il punto debole del « boss » nella manìa delle canzoni.

Mille e una sera *va in onda sabato 20 marzo, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

ANCHE I MIEI BAMBINI VANNO PAZZI PER IL TORRONE!

digestivo - effervescente al ristorante - al bar

La Rivista «SIPRA»

L'ultimo numero della rivista SIPRA, uscito in questi giorni, ospita quattro saggi che intendono puntualizzare i confini dello spazio culturale entro cui si esercita l'azione pubblicitaria.

Tre di questi articoli sono raccolti nella sezione « Temi e Problemi ». Nel primo, Carlo Majello imposta un discorso nuovo sull'utente della pubblicità. Il secondo, di Bianca Barbero Avanzini, richiama le principali categorie dell'azione persuasiva svolta dai « mass-media », mettendone in rilievo gli elementi condizionati e mitologici, ma sdrammatizzando il presunto dilemma obiettività-informazione. La struttura non informe del pubblico che dialoga con i « media » è messa in evidenza nello studio di Giorgio Braga, dedicato alla discussione di uno dei classici della sociologia delle comunicazioni: l'ipotesi del « two step flow ».

Per i « mezzi » Pierluigi Malesani illustra la « rivoluzione » della pubblicità radiofonica, in armonia con l'accresciuta efficacia del « mezzo » radio grazie al rinnovo dei programmi in atto da qualche tempo.

Nella « Documentazione » appare un'ampia rassegna di Francesco Noble sui rapporti che intercorrono fra la documentazione statistica sulla produzione e l'attività pubblicitaria. Corrado Farina presenta l'opera di Jacovitti, un classico italiano del fumetto che opera con successo anche in campo pubblicitario.

Seguono le « Cronache della pubblicità » e le rubriche di grafica, cinema, rassegna stampa, situazione economica, segnalazioni di libri.

In particolare il sommario di SIPRA n. 6 - 1970, comprende:

Carlo Majello: *Atteggiamenti e reazioni dei recettori della comunicazione sociale*;

Bianca Barbero Avanzini: *I mezzi di comunicazione di massa tra informazione e propaganda*;

Giorgio Braga: *L'ipotesi del « two step flow » oggi*;

Pierluigi Malesani: *La pubblicità radiofonica ad una svolta*;

Francesco Noble: *Documentazione statistica per una efficace azione pubblicitaria*;

Corrado Farina: *Il salame dimezzato*;

Carlo Munari: Grafica - *La fotografia*;

Gianni Rondolino: Cinema - *Problemi dell'animazione*;

Piero Zanotto: Cinema - *Lucca 6, un universo disegnato*;

Rassegna stampa

Renzo Villare: *Situazione*;

Giampaolo Bonani: Libri - *Visualizzare il mondo*.

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Assicurazione obbligatoria

« E' vero che l'assicurazione obbligatoria vale anche per le biciclette? » (Ettore Breglia - Roma).

Lei intende riferirsi, evidentemente, all'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile di recente introduzione. Le risponderò che, a termini dell'articolo 5, l'obbligo dell'assicurazione non sussiste né per le biciclette, né, purtroppo, per i ciclomotori che non siano muniti di targa di riconoscimento.

Qualificarsi

« Quando una pattuglia della Polizia Stradale ferma un utente della strada per accertamenti, chiedendo i documenti, il fermato può a sua volta chiedere i documenti ai militi? » (Carlo Panzeri - Brivio).

Lo può fare, perché i militi potrebbero anche essere travestiti da militi. Basta però che uno solo dei componenti la pattuglia si qualifichi perché l'utente della strada possa dirsi soddisfatto.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Ricorso respinto

« Quattro mesi fa inoltrai ricorso alla Sede dell'I.N.P.S. perché, a mio avviso, l'importo della mia pensione non era stato calcolato esatto. In pratica mancavano, e mancano, circa 2000 lire al mese. Non avendo ricevuto risposta ho pensato che il ricorso era stato respinto e allora mi sono rivolta di nuovo all'I.N.P.S. L'impiegato mi ha detto che se hanno respinto il ricorso è perché c'erano buoni motivi per farlo. Sarà, ma a me questi " buoni motivi " nessuno li ha spiegati. Per quante volte si può fare ricorso? » (G. P. - Siena).

Quando un ricorso viene respinto oppure se, trascorsi 90 giorni dalla data della sua presentazione, lo stesso non è stato ancora esaminato (nel qual caso è da considerarsi automaticamente respinto), l'interessato può presentare un altro ricorso:
— al Comitato regionale dell'I.N.P.S. competente per territorio, se si tratta di pensione per lavoratori dipendenti o di pensione sociale;
— al Comitato che sovraintende alla relativa Gestione speciale, se si tratta di pensione per lavoratori delle miniere, cave e torbiere con lavorazione in sotterraneo;
— al Comitato della rispettiva Gestione speciale, se si tratta di pensione per coltivatori diretti, mezzadri e coloni o per artigiani o per piccoli commercianti.
Il ricorso deve essere indirizzato, a seconda del caso, ad uno dei Comitati sopraindicati e spedito o consegnato entro 90 giorni alla Sede dell'I.N.P.S. che ha adottato il provvedimento contro il quale si ricorre. I 90 giorni decorrono dalla data del timbro postale di spedizione della comunicazione del mancato accoglimento del precedente ricorso, ovvero dalla data in cui il ricorso stesso è considerato respinto.
Se poi viene respinto anche il ricorso al Comitato regionale o al Comitato della Gestione speciale, ovvero se il ricorso stesso non viene deciso entro 90 giorni dalla data della sua presentazione (nel qual caso è da considerarsi ugualmente respinto), l'interessato può rivolgersi all'Autorità giudiziaria entro il termine di 10 anni decorrenti dalla data del timbro postale di spedizione della comunicazione di mancato accoglimento del ricorso, ovvero dalla data in cui il ricorso stesso è considerato respinto. Nel suo caso, però, sarebbe meglio che, prima di intraprendere l'iter di un nuovo ricorso, si rivolgesse ad un Patronato di sua fiducia dal quale farsi calcolare la pensione. Sarebbe veramente poco allegro (per lei) arrivare, di ricorso in ricorso, fino all'Autorità giudiziaria, per scoprire che, veramente, quelle 2000 lire al mese non le spettavano affatto. Non crede?

Emigrati in Belgio

« Ho letto, non molto tempo fa, qualcosa a proposito degli emigrati italiani in Belgio. Purtroppo non ricordo esattamente né su quale giornale, né in quale data, ho visto la notizia, che, mi sembra, riguardava le pensioni di invalidità. Se c'è una vera novità in questo campo, mi farebbe un gran favore a dirmela » (Ernesto Mantegna - Como).

La novità c'è, è bella, e gliela dico subito. La « Commissione d'Appello » di Bruxelles in materia di assicurazione obbligatoria contro la malattia e l'invalidità — conformandosi ai principi giuridici enunciati dal « Consiglio di Stato » belga con sentenza del 17 aprile 1970 — ha riconosciuto ai titolari di pro-rata d'invalidità nel regime speciale per i minatori — che non godono di prestazioni a carico di altri Stati — il diritto ad un'integrazione dell'importo del pro-rata sino a concorrenza della misura dell'indennità di invalidità erogabile nell'ambito del regime dell'assicurazione generale.
I connazionali che siano in godimento di una prestazione di invalidità nel regime belga per i minatori, acquisita col cumulo dei periodi assicurativi maturati in Italia o in altri Stati, e, pertanto, liquidata in pro-rata, hanno adesso la possibilità di richiedere alle Casse Mutue di malattia, presso le quali erano iscritti durante lo svolgimento della loro attività in Belgio, la corresponsione della differenza tra l'ammontare del pro-rata erogato dal « Fond National de Retraite pour les Ouvriers Mineurs » (F.N.R.O.M.), e quello eventualmente superiore, dell'indennità di invalidità, liquidabile a carico del regime generale di malattia.
Nell'avanzare le loro richieste d'indennità differenziale alle Casse Mutue belghe, gli interessati dovranno sempre far riferimento alla sentenza di cui si riportano, ad ogni buon fine, gli estremi: « Décision de la " Commission d'Appel " di Bruxelles (Deuxième Chambre Française) del 10 luglio 1970, nella causa Gonzales-Ibarra c/ Union Nationale des Mutualités Socialiste. (Dossier n. 2170/237 - n. d'inscription: 96.548) ».

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Esenzioni fiscali

*« E' nel mio programma di realizzare i miei beni in Francia e di stabilirmi definitivamente in Italia. Questa decisione è subordinata anche a certi elementi riguardanti l'impiego del capitale da rientrare in patria. Vorrei impiegarlo in Buoni del Tesoro a 9 anni 5 % ed in obbligazioni ENEL 6 %. Tutto dipende se vi è l'obbligo che gli interessi di ambedue i titoli debbano essere dichiarati sulla Vanoni. Sono incerto sulla interpretazione da dare all'art. 10, esenzioni fiscali, libellato sul retro delle obbligazioni ENEL, il cui testo è il seguente:
" A norma dell'art. 10 della legge 6/12/1962 n. 1643 le obbligazioni sono esenti da qualsiasi tassa imposta o tributo presenti o futuri a favore dello Stato e degli Enti locali ivi compresa l'imposta di R. M. cat. A sugli interessi e l'imposta sulle obbligazioni di cui agli articoli 86 e 156 del T.U. delle leggi sulle imposte dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958 N. 645 ". Sui Buoni del Tesoro 5 %, sulle norme d'emissione, vi è la seguente indicazione: " I titoli, i premi, le rate d'interessi sono esenti tra l'altro da ogni imposta diretta reale presente e futura " »* (E. Galizioli - Genova-Pegli).

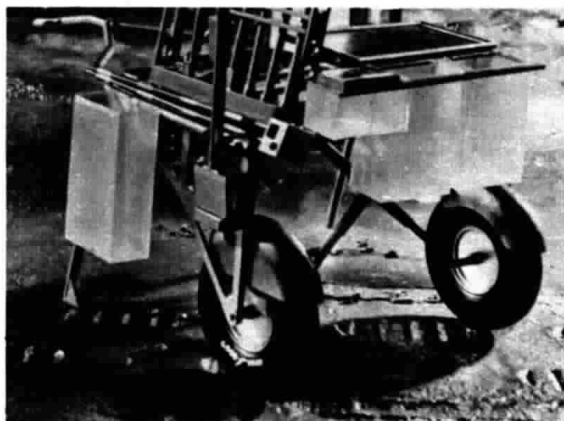
Sulla base dell'odierna legislazione, nei casi da lei ipotizzati, il reddito di detti titoli l'obbliga soltanto a fare denuncia per l'applicazione dell'imposta complementare sul reddito complessivo annuo.
In pratica, le cedole sono al portatore e quindi i più non procedono a denuncia per i fini di cui sopra: ma ciò — anche se avviene — non è il giusto.
L'imposta complementare, a imposizione personale, è progressiva e va dal 2 % su un reddito imponibile di L. 240.000, sino al 50 % per redditi superiori a L. 500.000.000.

Sebastiano Drago

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 29

I pronostici di ILEANA GHIONE

Partita			
Bologna - Varese	1		
Cagliari - Juventus	1	x	
Catania - Foggia	1		
Milan - Fiorentina	1		
Napoli - L. R. Vicenza	1		
Roma - Lazio	x	1	2
Torino - Inter	2	x	
Verona - Sampdoria	x	1	2
Brescia - Arezzo	x	1	
Livorno - Palermo	x	1	
Mantova - Taranto	1		
Udinese Piacenza	1		
Genoa - Sambenedettese	1		

Dalla terra alla luna. Alcuni fatti sui primi pneumatici lunari.

I pneumatici « lunari » della Goodyear sono neri e rotondi, ma non hanno nient'altro da spartire con i pneumatici per le automobili. Dieci anni per progettarli. È il minimo che ci si possa aspettare quando si costruiscono pneumatici per il Trasportatore Mobile di Equipaggiamento dell'Apollo 14.
Sì, proprio quello che Shepard e Mitchell hanno usato sulla Luna. Eccezionali dunque, ma vediamo come e perché:

1. Sono pneumatici gonfiabili; ma gonfiati con azoto e non con aria. L'azoto infatti è incombustibile e perciò riduce al minimo il pericolo di incendio a bordo della navicella spaziale.

2. La pressione all'interno dei pneumatici « lunari » è di soli 0,10 - 0,14 Kg/cmq., mentre nella maggior parte dei pneumatici per automobili, la pressione dell'aria va da 1,6 a 1,9 Kg/cmq. I pneumatici sono stati gonfiati sulla terra in un ambiente dove era stato creato il vuoto d'aria, ricostruendo così perfettamente l'atmosfera lunare. Tolte dal vuoto e immesse nell'atmosfera terrestre, le camere d'aria dei pneumatici « lunari » si sono afflosciate (la pressione atmosferica sulla terra è infatti di 1,03 Kg/cmq.), e hanno ripreso la loro forma solo quando la navicella spaziale si è trovata nel vuoto assoluto, in viaggio verso la luna.

3. I pneumatici « lunari » Goodyear possono portare un carico di 28 Kg. lunari, cioè 168 Kg. terrestri. Sotto questo carico i pneumatici, grazie alla loro bassa pressione, sviluppano un'impronta più larga e più piatta che permette di galleggiare sulla soffice superficie lunare e di passare sulle rocce acuminate senza bucare.

4. Benché alto 40,64 cm. e largo 10,16 cm., il singolo pneumatico pesa solo poco più di 1 Kg. Questo perché lo spessore della carcassa è di soli due millimetri e mezzo, mentre lo spessore della camera d'aria misura circa un millimetro e mezzo. Per impedire la minima fuga d'azoto (sulla luna) e la minima entrata d'aria (sulla terra), le camere d'aria sono rivestite internamente con una speciale soluzione di poliuretano: un procedimento Goodyear che le rende più robuste senza tuttavia aumentare il loro peso.

5. I pneumatici «lunari», inoltre, hanno una carcassa fatta di tele a costruzione convenzionale, come molti pneumatici per automobile. I filamenti di poliestere prodotti dalla Goodyear stessa, sono simili a quelli usati nella carcassa di molti pneumatici Goodyear.

6. La gomma dei pneumatici « lunari » è una forma altamente purificata di Natsyn (gomma sintetica di polisoprene, brevettata dalla Goodyear). E' stata scelta per le sue prestazioni eccezionali in una gamma vastissima di temperature. Per sopravvivere nelle ostili condizioni ambientali della luna questi pneumatici sono stati progettati in modo da poter sopportare temperature che vanno da -65°C a +122°C.

7. Alla mescola di gomma che si usa nella maggior parte dei pnumatici, si aggiunge nero fumo per renderle più robuste. Per i pneumatici « lunari », la Goodyear ha dovuto trovare un sostituto al nero fumo, perché gli scienziati spaziali hanno insistito sul fatto che nessuna traccia di carbonio doveva essere introdotta sulla luna. Infatti la scoperta di tracce di carbonio (anche nella minima quantità che potrebbe essere lasciata da un pneumatico in movimento sulla superficie lunare) avrebbe potuto prima o poi essere erroneamente interpretata dai futuri scienziati, quale prova dell'esistenza di qualche forma di vita sulla luna.
La Goodyear è lieta di aver avuto una piccola parte nel successo della miracolosa passeggiata lunare del programma Apollo 14 e siamo orgogliosi di Shepard, Mitchell e Roosa quanto voi.

GOODYEAR

Prima sulla terra Prima sulla luna

Everwear ZUCCHI

copriletto da rubare

Rubalo! Se tuo marito non te lo compera, rubalo! Prima però prova a piangere: non c'è uomo che resista alle lacrime di una donna. Oppure digli che tutte le tue amiche ce l'hanno già. Oppure digli che lo fai per lui, perché viva più comodo in una casa ancora più bella. E se nessuno di questi sistemi funziona mostragli un copriletto Everwear Zucchi, i suoi allegri motivi che arredano, i nuovi colori, oppure fagli accarezzare la morbidezza della ciniglia Zucchi. Vedrai che, o ti dà i soldi per comprarlo, o ti dà una mano per rubarlo!

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Consigli

« Sono in possesso di una piastra di registrazione Ampex predisposta per i 50 Hz ma con la tensione originale di 117 Volt, di cui le invio, in allegato, le caratteristiche tecniche. Relativamente alla tensione posso ovviare all'inconveniente servendomi di un trasformatore. Poiché ho intenzione di formarmi un complesso stereofonico costituito da detta piastra, sintonizzatore per filodiffusione, amplificatore e casse acustiche, le sarei grato se volesse consigliarmi, tenendo presente le caratteristiche del sopraccitato apparecchio, quale marca e tipo di amplificatore e casse acustiche dovrei procurarmi. Inoltre vorrei sapere: trattandosi di piastra di registrazione, cioè senza amplificatori, nell'accoppiargli l'amplificatore, dovendo quest'ultimo soltanto prelevare il segnale, si può prescindere dall'impedenza della suddetta piastra? » (Giuseppe De Laurentiis - Napoli).

Poiché la piastra Ampex in suo possesso è composta di preamplificatori, essa può essere collegata a qualsiasi amplificatore, utilizzando un ingresso ad alto livello (per es. « Radio »). Sullo stesso ingresso potrà essere commutato, esternamente, anche il sintonizzatore della filodiffusione.
Circa la scelta dell'amplificatore si orienti sui tipi che hanno una caratteristica di risposta a livello e un rumore di fondo uguali o migliori di quelli del registratore onde conservarne le ottime prestazioni. Dato che l'ambiente ha anche il suo effetto, prima di decidere, si faccia fare una prova a domicilio. Infatti, poiché l'acustica dell'ambiente influisce sensibilmente nella risposta 'globale dell'impianto, può accadere che non convenga adottare un impianto di prestazioni eccessive e quindi troppo costoso, in relazione ai risultati ottenibili in pratica.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

Tubi e TTL

*« Adattando alla Canon Pellix (con preselettore) gli anelli estensori A, B e C (ma sprovvisti di collegamento al preselettore dell'apparecchio), come ci si comporta per l'esposizione?
E' corretto eseguire la lettura della cellula agendo con il comando manuale? In tal caso la cellula dà un valore inferiore di almeno due diaframmi rispetto alla lettura eseguita senza l'adozione degli anelli estensori »* (Enrico Martegani - Mariano Comense).

L'impiego di lenti addizionali, tubi e soffietti di prolunga e infine di microscopi permette alla fotocamera di penetrare nel campo del piccolo e dell'infinitamente piccolo. In questa penetrazione si possono distinguere tre stadi: 1) fotografia ravvicinata, eseguita a distanze inferiori a quella minima di messa a fuoco dell'obiettivo fino a un rapporto di riproduzione del soggetto di 1 : 1 (grandezza naturale); 2) macrofotografia, in cui il soggetto viene riprodotto sul fotogramma con rapporti di ingrandimento da 1 : 1 a 10 : 1; 3) microfotografia, che include tutti i rapporti di ingrandimento superiori a 10:1. Le lenti addizionali possono consentire solo moderati incrementi del rapporto di riproduzione del soggetto senza produrre sensibili perdite qualitative dell'immagine. Il sistema più sicuro per accorciare la distanza di ripresa aumentando il rapporto di riproduzione prima e d'ingrandimento poi del soggetto è quello di accrescere il « tiraggio » dell'obiettivo, cioè la sua distanza effettiva o teorica dal piano della pellicola mediante tubi o soffietti di prolunga. Un raddoppio del tiraggio, cioè un ulteriore distanziamento di un obiettivo dalla pellicola di una misura pari alla sua lunghezza focale, fornisce un rapporto di riproduzione del soggetto di 1 : 1, ma richiede un'apertura del diaframma di circa due valori rispetto ad una misurazione eseguita indipendentemente dal dispositivo di allungamento. Contrariamente a quanto avviene con le lenti addizionali, che non modificano il tiraggio dell'obiettivo, l'uso dei tubi o dei soffietti di prolunga richiede sempre una correzione dell'esposizione — che può essere eseguita agendo sul diaframma o sui tempi di posa —, la quale varia in funzione dell'aumento del tiraggio. Ciò dipende dal fatto che la quantità di luce trasmessa dall'obiettivo alla pellicola si riduce in misura inversamente proporzionale al quadrato della distanza che li separa. L'allontanamento dell'obiettivo dal piano della pellicola oltre ad un aumento delle dimensioni del soggetto produce anche una maggiore diffusione del raggio luminoso proveniente dalle lenti, per cui, a parità di apertura di diaframma, esso va a colpire il fotogramma con minore intensità. Le tabelle che generalmente accompagnano i tubi e i soffietti di prolunga permettono di eseguire abbastanza agevolmente la correzione dell'esposizione corrispondente ad ogni singola estensione. Il problema non si pone naturalmente con le fotocamere munite, come la Canon Pellix, di misurazione dell'esposizione dietro l'obiettivo con sistema TTL. La riduzione della luminosità conseguente al prolungamento dell'obiettivo viene fedelmente registrata dalla fotocellula, che fornisce così i dati necessari ad una corretta esposizione. Questo avviene indipendentemente dal fatto che il dispositivo di prolunga sia o meno provvisto di accoppiamento al comando automatico del diaframma dell'obiettivo. L'unica noia derivante dal fatto di non poter usufruire dell'automatismo del diaframma, situazione comune a quasi tutti i soffietti di prolunga in cui l'accoppiamento al comando del diaframma risulta molto più difficile di quanto avvenga con i tubi di prolunga, è la necessità di dover agire più volte sulla ghiera del diaframma durante le varie fasi di misurazione dell'esposizione, messa a fuoco dell'immagine e scatto della foto.

Giancarlo Pizzirani

SEMINAR CREATIVO ALLA LAMBERT

La Lambert, proseguendo nella serie di iniziative in campo internazionale, che già l'ha vista protagonista del Seminar tenuto a Chicago nel 1969, ha organizzato un importante convegno di studi che ha visto la partecipazione attiva di personalità di primo piano nel campo della comunicazione creativa internazionale.
Sono stati ospiti della Lambert i Direttori Creativi delle Agenzie del Gruppo EMAD (European Marketing and Advertising Agencies) che costituisce il settore internazionale della Lambert.
Finalità del Seminar Creativo è stata quella di sviluppare, attraverso un processo di interscambio di esperienze, idee e notizie sulle tecniche di comunicazione più avanzate in Italia, Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Gran Bretagna, Stati Uniti e Canada, un comune patrimonio di conoscenze, teso a valorizzare ed a sempre migliorare la qualità del messaggio pubblicitario delle Agenzie EMAD.
Il Comune di Milano ha ricevuto alla Villa di via Palestro la Lambert e il Seminar dell'EMAD; l'Assessore Paolo Pillitteri ha consegnato ai Direttori Creativi dell'EMAD una medaglia ricordo e al dott. Antonio Colombo, Consigliere Delegato della Lambert S.p.A., l'Ambrogino d'argento.

MONDO NOTIZIE

BBC alla riscossa

Un'atmosfera di inebriante ottimismo aleggia nei corridoi della Broadcasting House, poiché i dirigenti della BBC cominciano a credere di poter sconfiggere il progetto del nuovo ministro delle Poste, Chataway, tendente a togliere alla BBC le stazioni radiofoniche locali già esistenti e a cedere « Radio 1 », la rete di musica pop, ad una società commerciale. Un elemento nuovo si è inserito nella polemica fra il ministro delle Poste e l'Ente radiotelevisivo: il primo sostiene infatti che togliendo alla BBC le radio locali e « Radio 1 » si raggiungerebbe il doppio obiettivo di liberare alcuni canali di trasmissione (la mancanza di frequenze è ovunque uno dei problemi radiotelevisivi più urgenti) e di togliere all'ente radiofonico un pesante fardello finanziario. La BBC ha però inviato al ministro un rapporto tecnico che dimostra l'esistenza di lunghezze d'onda sufficienti per le venti stazioni locali della BBC e per « Radio 1 », lasciando ancora spazio a cinquanta stazioni locali commerciali e a una rete nazionale commerciale. Inoltre le condizioni finanziarie della BBC saranno usate come un altro elemento a favore dell'ente radiofonico: infatti, diranno i responsabili della BBC, un risparmio di 2.750.000 sterline l'anno non risolverebbe la situazione, visto che si prevede un deficit di 50 milioni di sterline.

Pubblicità in Israele

Il Consiglio dei direttori dell'Ente radiotelevisivo israeliano ha chiesto l'introduzione della pubblicità alla televisione. La proposta dovrà essere ratificata dal Consiglio d'amministrazione e poi ottenere l'approvazione finale dal governo. Benché sia noto che gli esperti economici del ministero delle Finanze sono contrari alla pubblicità, colpevole di incrementare artificiosamente i consumi, è molto probabile che il governo darà il suo benestare a questa iniziativa. La pubblicità potrebbe così venire introdotta entro sei-dieci mesi. La televisione israeliana ha due Programmi, uno di carattere generale ed uno puramente educativo. La pubblicità entrerebbe solo per dodici minuti al giorno nel Programma generale, in due brevi rubriche di sei minuti l'una dedicate esclusivamente agli inserti commerciali, seguendo la formula già adottata in Israele per la radio. L'Ente israeliano prevede di guadagnare, in un anno di pubblicità, circa tre miliardi e 78 milioni, da utilizzare per l'istituzione di un Secondo Programma televisivo di carattere generale, e per intensificare le trasmissioni destinate agli arabi.

In Ungheria

Un quadro della situazione televisiva in Ungheria è pubblicato dal settimanale americano *Variety*. Alla prima trasmissione sperimentale, effettuata nel 1957, seguirono solo nel '60 le trasmissioni regolari, ricevute da circa 100.000 abbonati. Alla fine del '70 le utenze ammontavano a 1.700.000 unità su dieci milioni di abitanti. Secondo le indagini d'ascolto, un programma interessante è seguito in media dal 40 per cento circa della popolazione. Attualmente esiste un solo programma televisivo, e l'introduzione del Secondo è prevista per il 1972. Le trasmissioni a colori, con il sistema francese SECAM, cominceranno nel 1973.

Ampliamento

Dopo i completamenti delle reti televisive della Svizzera tedesca e di quella francese realizzati nel dicembre scorso, anche il Canton Ticino ha visto a fine anno l'entrata in funzione di due nuove stazioni, a Scaiano e a Malvaglia. La prima servirà le località di Ronco e Brissago, mentre la seconda quelle di Dongio, Semione, Ludiano e Corzonesco. Inoltre sono state integrate con impianti di trasmissione del Secondo Programma le stazioni di Mondini e di Personico. Alla fine del 1970 la rete televisiva elvetica disponeva così di 225 stazioni per un totale di 318 trasmettitori e ripetitori, di cui 230 al servizio del Primo Programma, 81 del Secondo e 7 del Terzo.

Radio cinese

Le trasmissioni per l'estero della Radio cinese, rispetto a due anni fa, sono aumentate di 150 ore alla settimana raggiungendo le 1461 ore. L'aumento riguarda i programmi in cinese, in polacco, in rumeno e in spagnolo; inoltre è stata introdotta una trasmissione in albanese. Un trasmettitore, che si pensa situato in territorio cinese e che ha assunto la sigla « La voce della rivoluzione malese », ha cominciato a mandare in onda i programmi in malese, cinese e tamulico destinati al Sud-Est asiatico. L'Unione Sovietica resta il Paese con il maggior numero di trasmissioni per l'estero: 1929 ore alla settimana in più di 80 lingue. Seguono gli Stati Uniti con 1908 ore, la Cina, la Germania federale (724), l'Inghilterra (719) e la RAU (586).

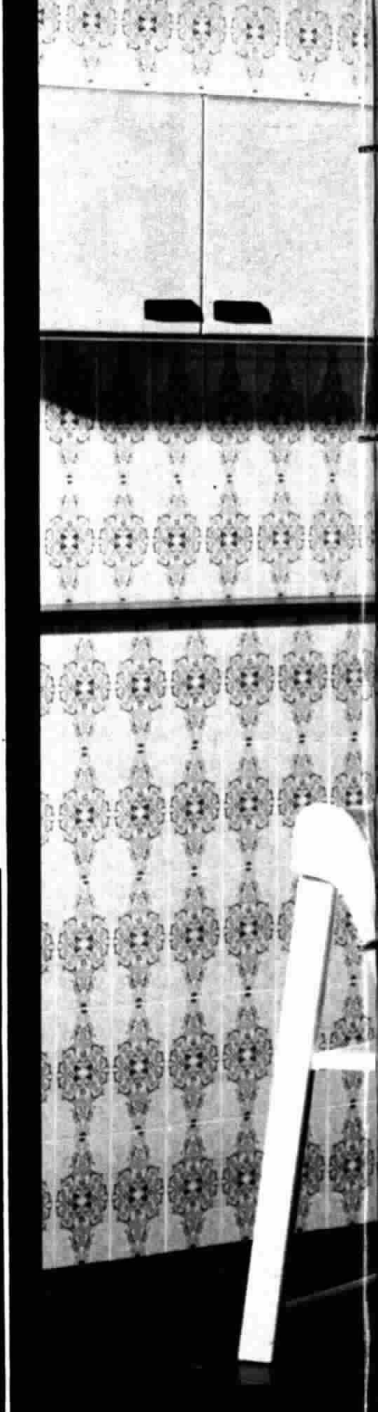
per un corpo da Premium
Premium Saiwa

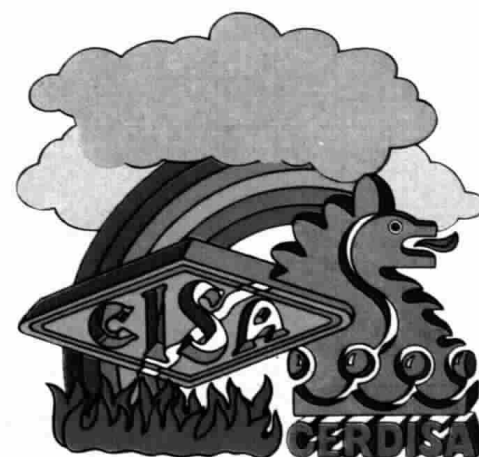
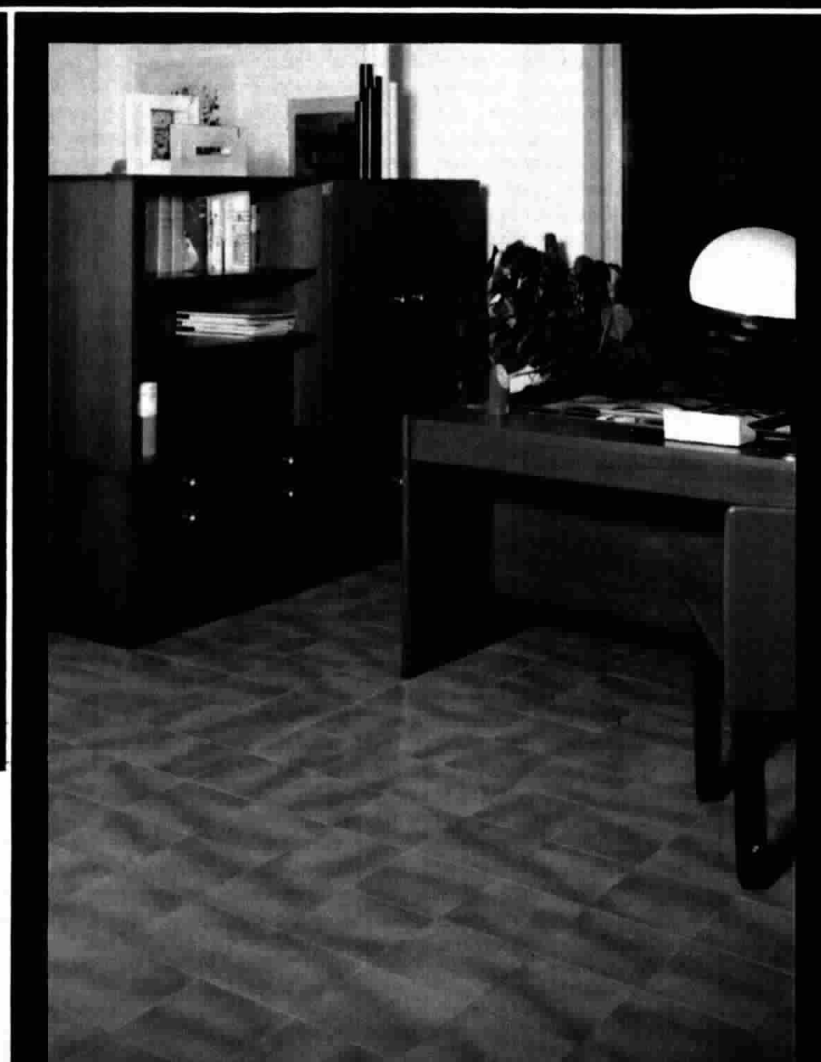
ARREDARE

perché la ceramica?

Una delle più spiacevoli caratteristiche della nostra epoca è quel grigiore uniforme che incombe per molti mesi dell'anno sulle nostre industrializzatissime città. Il famigerato smog che penetra in egual misura nei nostri polmoni e nei più minuti recessi delle nostre case, fonte di preoccupazione e di affanno per le brave massaie che desiderano sempre una casa pulita e linda.
La ceramica è indubbiamente il materiale che più soddisfa a questa esigenza in quanto si pulisce assai facilmente, è praticamente impermeabile allo sporco, di lunga durata e si presenta assai piacevolmente per la sua apparenza lucida e brillante. L'adozione della ceramica rende inoltre possibili i più eleganti e inusitati accostamenti di colore nelle varie gamme, dalle più pacate alle più clamorosamente vivaci. I colori e i relativi disegni, dalla semplice e schematica ripetizione del segno geometrico alle estrose invenzioni floreali, sono studiati da esperti in vari accostamenti e nelle varie combinazioni, ciò che consente di dare un'impronta veramente personale ai diversi ambienti della casa.
Il Gruppo Ceramiche Cisa/Cerdisa di Sassuolo e Fiorano di Modena offre un primo convincente saggio della sua scelta e vasta produzione.

Achille Molteni

Rivestimento in piastrelle rettangolari a disegni di fiori stilizzati bianchi su fondo crema, con lievi tocchi di arancio. Il pavimento ripete la tonalità del fondo, lievemente più intensa

Per il pranzo-soggiorno un motivo classico di losanghe color ocra su fondo avorio con motivo ornamentale

Per la cucina una piastrellatura a leggeri disegni stilizzati in blu su fondo bianco. Pavimento in ceramica blu unita

Per lo studio piastrelle in ceramica color cuoio con sfumature alternate

Un bagno di colore

E' di Sanlorenzo la robe-manteau bianca con intarsi « a mosaico ». Tipiche della nuova moda le grandi tasche applicate (tessuto Verzoletto, calzature Giovanni, cappello Maria Volpi).
Foto Ente Italiano della Moda

Roma, marzo

Dalle sfilate ufficiali dell'Alta Moda Italiana, l'immagine della figura femminile emerge da un bagno di colori smaglianti che la riscattano dalla depressione malinconica delle tonalità oscurate a cui è stata soggetta nell'inverno. Ridimensionato l'ingombro delle sottane maxi e midi al livello del « medi », una lunghezza ragionevole appena sotto al ginocchio, la donna ritroverà una sciolta agilità e, indubbiamente, una novella giovinezza.

Il desiderio generale di un ritorno al classico, elaborato in chiave moderna, accentato dai dettagli piacevoli, a volte divertenti, si risente in tutte le collezioni. Riapparsi gli smilzi soprabiti tagliati a trench, a vestaglia, a chemise, a redingote; rivalutato il piccolo tailleur con il concorso dei colletti alla marinara, a camicia, rinfrescato dalle camicette in seta trattate a pieghine, ad « à jour »; rilanciato con tutti gli onori lo chemisier, sia nell'edizione sportiva sia in quella elegante, caratterizzato dalla ricchezza delle pieghe, delle nervature, dei tagli in sbieco, si ha la confortevole impressione che la moda voglia riaccendere nelle donne il piacere di vestire secondo le regole di un certo perbenismo senza rigori, ma comunque al riparo dalle follie.

L'avvento dello « short » alla Betty Grable che con incontenuta impertinenza, a colpi di grancassa, è balzato sulle passerelle dell'Alta Moda, portando per la verità una ventata di allegria, non è da prendere in seria considerazione: esso rappresenta soltanto un fenomeno di costume provocato dal mondo giovanile il quale reclama un sostituto alla « mini ». Inquadrato sullo sfondo di un panorama marino e montano, confortato dal clima spensierato delle vacanze, lo short ha una ragione d'essere. Ben più difficilmente troverà una sua giustificazione sul terreno cittadino per indicare un'eleganza pratica nella vita di ogni giorno sebbene i sarti per renderlo accettabile alle donne di ogni età si siano prodigati all'infinito mimetizzandolo fra le pieghe delle sottane sforbiciate qua e là.

Piuttosto l'attenzione va riportata sulle nuove formule del pantalone, indumento insostituibile per la donna moderna. Accorciati anch'essi sotto al ginocchio, rinunciano all'ampiezza scampanata del « gaucho » ed allo sbuffo sportivo dei « knicherbockers » per stringere legami di parentela con quelli resi famosi da Pinocchio. Di taglio diritto, in ogni caso, con risvolto o senza, i nuovi calzoni sovente tentano di raggiungere le caviglie appropriandosi della lunghezza « midi » sotto al polpaccio, altre volte invece si movimentano all'orlo con un moderato remboursé infilandosi dentro a corti stivaletti riproducendo nel loro insieme l'effetto dei pantaloni da bersagliere di Porta Pia. Per il calzone a mezz'asta sono suggerite le giacche ben proporzionate che coprono i fianchi.

L'arcobaleno dei colori inizia dal bianco puro, abbraccia la gamma delle tinte sabbia e legno, dei pastelli, tuffandosi nel blu mare, nel turchese, nell'indaco fino a toccare il profondo blu marine e risalire fino al giallo sole, con pause sul rosso fuoco e sul verde bandiera.

Le note di Glen Miller, di Harry James e di Tommy D'Orsey dovrebbero essere rispolverate per inseguire la creatura tipo della moda italiana che sfoggerà chemisiers e tailleurs rossi o blu gessati di bianco o punteggiati da pois, riesumati con spirito attuale dai guardaroba di Rita Hayworth o di Ginger Rogers. Lo stesso commento musicale si armonizzerà perfettamente con la « donna di fiori » su cui hanno puntato forte quasi tutti i sarti dispensando a piene mani elementi floreali di ogni genere, piccoli e grandi, per animare abiti da cocktail e sera, vaporosi, in organza, in mussola o in crêpe de chine, intrisi di un romanticismo di marca hollywoodiana che si aggira fra gli anni '40-'50.

Elsa Rossetti

Sotto, a destra. Mila Schön propone la nuova lunghezza sotto il ginocchio per il pantalone diritto (calze a rete Velca, calzature Luini)

Il tailleur primaverile nell'interpretazione « giovane » di Biki: gonna svasata, giacchino corto, girocollo netto (tessuto Fila)

A sinistra. Fontana presenta un mantello in jersey con la vita segnata, allacciatura alta e collo aperto (tessuto Razzoli in Velicren Snia). Sopra. Caratteristica di Capucci la linea sciolta del completo abito-mantello (tessuto Faliero Sarti, calzature Driamar)

DIMMI COME SCRIVI

messo in evidenza la

N. 7132/11 — La sua grafia denota molta sensibilità, intelligenza e un grande desiderio di emergere con le sue intrinseche capacità non soltanto per un legittimo bisogno di indipendenza spirituale ma per sentirsi autenticamente valida. La sua memoria è un po' distratta e la sua volontà non troppo forte, ma questo avviene soltanto a causa del suo attuale avvilimento. Basterebbe un piccolo incitamento iniziale e la sua volontà diventerebbe fortissima. Riprenda pure gli studi, senza alcun timore. Lei è intelligente e con un piccolo sforzo può riuscire perfettamente. Così migliorerà in tutti i sensi: come madre efficiente e come moglie affettuosa.

la mia scrittura

Una ragazza triestina — Posso dirle subito che è distratta (perché le è già stato risposto) e ripeterle che esistono in lei parecchie ambizioni ed uno spirito arguto nel quale si manifesta la sua vivacità per altri versi contenuta. La sua disinvoltura cerca di nascondere un fondo di timidezza, la sua intelligenza è intuitiva. E' affettuosa ma tende a sottolineare per bisogno di chiarezza. E' conseguente nelle sue azioni, vuole essere rispettata e mai sottovalutata anche se non fa molto per richiamare l'attenzione degli altri su di sé. E' conservatrice, leggermente autoritaria.

Borcello un

F. F. - Milano — Veramente esiguo il campione grafologico che lei sottopone al mio esame. Posso soltanto dirle, per sommi capi, che denota un po' di faciloneria e un po' più di tracotanza, molta vivacità, una grande carica di simpatia spontanea. Si tratta di una persona facile agli entusiasmi, dalla intelligenza aperta e vivace, che però non sa sfruttare fino in fondo. Ha modi generosi, molta fantasia e memoria visiva. E' una persona che sa di potersi imporre con la sua parola facile e la sua personalità, che ama l'indipendenza, che non è eccessivamente forte, che sa mantenere i rapporti sociali anche senza far conoscere fino in fondo la parte più intima del suo animo.

una mondatura.

Katmantau — Lei può pensare ciò che crede, ma questo non fa che confermare la sua diffidenza che, per altro, appare evidente nella sua grafia. Inoltre è possessiva, quasi sempre incapace di dominare i suoi entusiasmi, disordinata e vagamente autolesionista. Non sa stare sola e per questo sbaglia spesso nella scelta della compagnia. La sua immaturità è la causa dei suoi frequenti sbalzi di umore, la sua pigrizia le fa perdere tempo prezioso. Dovrà faticare un po' per fermarsi un vero carattere. Occorre più attenzione, meno faciloneria, seguire più il cervello che gli impulsi del cuore ed essere meno esclusiva specie nei rapporti con le persone che la circondano.

suo giudizio circa

N. N. — Un eccesso di introspezione la rende cerebrale, mentre le occorrerebbe fare in modo di espandere la sua affettuosità. Non ha molte ambizioni perché conosce i suoi limiti e li sopravaluta, è intelligente, generosa e facile agli entusiasmi che limita con il ragionamento e con una mentalità acquisita con gli studi: insista su questa strada per aumentare la sua sicurezza. Ha senso di responsabilità e, per ingenuità, è disposta a credere a molte cose. Non indaghi troppo dentro di sé, sia spontanea per non guastare i lati positivi del suo carattere e non limiti il suo bisogno di comunicare e di farsi ascoltare.

seguo con interesse

Piero — Esistono tra voi non poche affinità che forse già conoscete. Mi limiterò a segnalarvi le differenze. Lui è più forte nelle avversità, più serio, più pratico e possiede quel tanto di diffidenza che gli permette di non essere raggirato. E' meno espansivo e più introverso, ma possiede una intelligenza positiva ed intuitiva. E' meno entusiasta, sa dominare i suoi impulsi e sa essere più tenace quando vuole raggiungere ciò che lo interessa. Socialmente lui cerca un piccolo gruppo sicuro, mentre lei è disposta ad accettare subito tutti e ne rimane spesso delusa. Lui è conservatore perché già conosce il valore di ciò che ha raggiunto e la esperienza gli ha già insegnato a tenere i pugni chiusi, non sopporta le ingiustizie e lotta per questo, mentre lei non sa ancora lottare. E' esclusivo negli affetti, ha orgoglio e dignità.

desidero sottoporle

M. F. S. 41 — Piuttosto che immatura la definirei indifesa, priva di malizia e quasi mai seriamente impegnata, con poche ambizioni, quasi incapace di prendere una posizione precisa. Lei è fresca e semplice e vive in un mondo di sensazioni prive di calcolo e di complicazioni, senza polemiche, che non ama e non sa affrontare. Lei è disposta a subire, piuttosto che aggredire, è intelligente ma distratta, un po' disordinata e leggermente pigra, sincera, indifferente, affettuosa e di solito serena.

Dimmi come scrivi

A. M. - Latina — Tendenzialmente pessimista e facilmente suggestionabile, lei è spesso incerta nel prendere le sue decisioni. Quasi mai si impegna fino in fondo, qualsiasi cosa intraprenda, non tanto per sfuggire le responsabilità quanto per mancanza di fiducia nelle sue possibilità di riuscita. Il suo carattere è in realtà ancora in formazione. Per affrettare i tempi, cerchi di vincere la sua apatia, cerchi di assumere responsabilità gradualmente più impegnative promettendo a se stessa di fare di tutto per riuscire. Con questo rafforzerà il suo carattere e diventerà una donna nel pieno senso della parola.

Maria Gardini

IL NATURALISTA

Regali

« Abbiamo due gatte che due o tre volte l'anno regalano parecchi figli. Avrà già capito che le chiedo un metodo anticoncezionale o qualcosa di simile per le gatte. So che è possibile una operazione, ma è costosa e difficile: oltretutto qui a Ivrea nessuno potrebbe praticarla. Siamo tre tra fratelli e sorelle dai 12 ai 17 anni » (Marina Curzio - Ivrea).

Come detto già molte volte, l'operazione risolverebbe tutti i problemi in maniera definitiva. So bene altresì che è piuttosto costosa e che richiede l'esecuzione da parte di uno specialista di chirurgia veterinaria, piuttosto difficile da trovare nella vostra città. Potreste provare a vedere a Biella, ma penso che non potrete ugualmente risolvere il problema se non ricorrendo a qualche veterinario di Torino o alla Clinica Universitaria. Eccezionalmente potrete anche ricorrere ad iniezioni anticalore o a compresse analoghe (ma la cura va sempre fatta sotto diretto controllo specialistico veterinario). Rimane pur sempre il fatto che essa può essere fatta eccezionalmente e inoltre che può dar luogo ad inconvenienti quali la ripetizione del calore in epoca subito posteriore. Pertanto, come potete vedere, il vostro problema non è di facile soluzione.

Gatto soriano

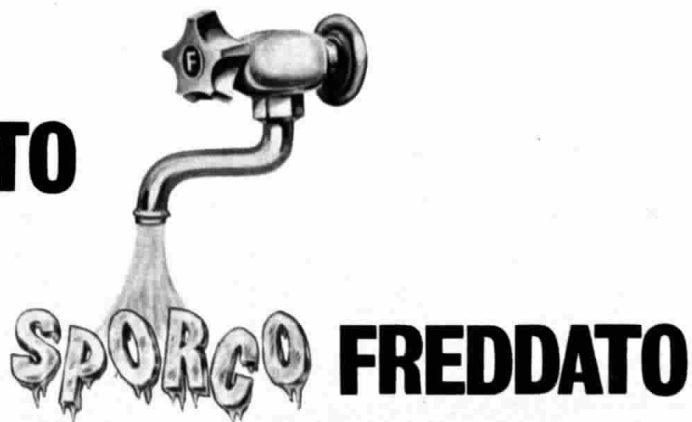
« Possiedo un bel micino soriano di quattro mesi e mezzo. Noto che produce feci con molta fatica. L'animale ha un pelo sempre morbido e, nonostante il malessere, è abbastanza vispo e mangia abbondantemente e di gusto. Il vitto è: latte, carne in scatola, ritagli di carne, pochissima pasta, pesce e ossi di pollo, di cui è molto goloso. Desidero sapere da lei quali sono la cura e la dieta da seguire » (Valentina Colleoni - Maggianico, Lecco).

Gentile lettrice, quasi certamente la causa della alterazione morbosa riscontrata nel suo gatto va ricercata nel consumo abbondante di ossi di pollo. Dai sintomi descritti il mio consulente pensa trattarsi senz'altro di una proctite. Nell'ampolla rettale le feci assorbono molta acqua diventando dure. Ciò provoca infiammazioni rettali, particolarmente nei carnivori. Può ricorrere a medicazioni locali con una pomata antibiotico-antistaminica, eventualmente antiemorragica, per via orale, con polivitaminici e soprattutto eviti la somministrazione di ossi di pollo: vedrà che l'animale andrà subito incontro ad un notevole miglioramento.

Angelo Boglione

MO' LA ROBA COLORATA E' SALVA ARIEL PULISCE NELL'ACQUA FREDDA!

foto originale non ritoccata

ARIEL LAVATO

SPORCO FREDDATO

L'OROSCOPO

ARIETE

Siate cauti e abbiate fiducia nelle persone dalle quali attendete degli aiuti. Una telefonata dissiperà molti dubbi sul conto di una persona che vi sta a cuore. Siate sinceri, se volete che la fortuna vi assecondi. Giorni favorevoli: 16, 17 e 19.

TORO

Incontro con persone influenti: potrete trarne profitto per migliorare i vostri interessi. Cercate di far colpo, fatevi vedere svegli e dinamici. Attenzione a non incappare in un pasticcio di natura sentimentale. Giorni fausti: 14 e 15.

GEMELLI

Rapidità nelle decisioni. Approfittate del momento favorevole per attuare le iniziative che vi sembrano opportune. Guadagno inatteso con cui risolverete diversi problemi in sospeso. Non siate suscettibili. Giorni buoni: 14 e 16.

CANCRO

Il sacrificio di una persona procurerà la serenità attesa con tanta ansia. Si chiude un ciclo negativo per dare via libera ad un altro favorevole. Passate all'attacco e sappiate cogliere tutti di sorpresa. Giorni migliori: 16 e 19.

LEONE

Momento favorevole per gli affari e per qualunque speculazione. Presterete del denaro, ma attenzione: agite con moderazione e con solide garanzie. Vi affideranno un lavoro importante, dopo una riunione. Giorni favorevoli: 18 e 19.

VERGINE

Urano e Giove armonicamente disposti vi indurranno a una scelta intelligente. Spostamenti interessanti e distensivi. Probabili inviti e doni. Gli interessi si muoveranno con lentezza, ma non dovrete perdervi d'animo. Giorni attivi: 17 e 18.

BILANCIA

Per raccogliere copiosi frutti dovrete organizzarvi su basi più moderne. Assolverete bene gli impegni. Piccoli ostacoli, che però si appianeranno facilmente. Siate comprensivi verso coloro che vi circondano. Giorni lieti: 14 e 15.

SCORPIONE

Siate più costanti: seguire una idea poi abbandonarla per un'altra e un'altra ancora, è un modo errato di comportarsi. Approfitterete della situazione per fare i cambiamenti che desiderate. Lasciate perdere i rancori. Giorni favorevoli: 18 e 19.

SAGITTARIO

Periodo felice. Numerose amicizie vi daranno la prova della stima e dell'affetto che nutrono per voi. Non arrovellatevi il cervello con supposizioni oziose, ma siate ben certi prima di agire. Giorni eccellenti: 14, 16 e 18.

CAPRICORNO

Avanzerete fiduciosi e sereni. Riconoscerete facilmente gli amici subdoli dal comportamento troppo adulatore. Facili i raggiri, ma potenti le difese occulte. Non siate indulgenti verso chi cerca di danneggiarvi. Giorni positivi: 14, 15 e 17.

ACQUARIO

Combinazioni insolite per le quali dovrete tenere gli occhi e le orecchie bene aperti. Gelosie inutili procureranno inquietudine e faranno dire cose poco simpatiche. Moderatevi nelle espressioni. Giorni favorevoli: 15 e 17.

PESCI

Non negate il vostro aiuto a chi vi cerca disperatamente. Incontro improvviso. Godrete le gioie di una piacevole compagnia. Nessun colpo di testa. Giorni buoni: 16 e 19.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Stella di Natale

« Un anno fa comprai una pianta di poinsettia o " stella di Natale ". Mi dissero che in breve, caduti quei fiori, anche le foglie sarebbero cadute e avrei dovuto recidere gli steli per vederli ricrescere in autunno e quindi fiorire in dicembre. Invece, visto che emetteva sempre nuove foglie, non ho effettuato il taglio ed ho innaffiato regolarmente la pianta. Da un mese a questa parte le foglie ingialliscono e cadono e non vi è nessun segno di fioritura. Che cosa debbo fare ora? » (Pasquale Cantone - Torino).

Come le avevano detto, giustamente, le piante di « stella di Natale », che nei Paesi freddi si usano forzare in serra calda per avere la fioritura invernale, vanno poi mandate a riposo. Vale a dire che, cessata la fioritura e cadute le foglie lungo i fusti, non si deve innaffiare più e si lascia riposare sino a primavera. A fine inverno si rinvasa con terriccio fertile fresco, si pota, si riannaffia e si porta il vaso all'aperto. La pianta riprende a vegetare e in ottobre si porta in serra per la forzatura. Quindi sospenda le innaffiature alla sua pianta e la lasci riposare.

Pothos o philodendro?

« Accludo alla presente la foglia di una pianta di cui non so il nome. Le foglie di questa pianta dalla metà in giù tendono ad afflosciarsi e poi si arrotolano, mentre dalla metà in su sono belle e germogliano. Vorrei sapere cosa debbo fare per curare la mia pianta » (Piera Sordi - Milano).

La foglia che lei ha inviato potrebbe appartenere ad un philodendro o a un pothos. Ho detto altre volte che non basta una foglia per individuare una pianta. Comunque l'ingiallimento della foglia può dipendere da eccesso di umidità nel terreno, che provoca il marciume delle radici e quindi l'ingiallimento delle foglie. Mantenga il vaso in posizione bene illuminata evitando però i raggi solari diretti.

Forse una peperonia

« Ho una bella pianta della quale non conosco il nome e non so come debbo trattarla. Ha belle foglie lucide, che sono variegate, alcune in bianco verdastro ed altre verde più cupo. Voglio domandarle: debbo cambiarla di vaso? Ha bisogno di acqua? Posso tenerla in casa? Pensa che sia una pianta grassa? » (Maria Carpano Bianchino - Scandriglia, Rieti).

Dalle sole foglie non si può sempre individuare una pianta. Quelle da lei inviate potrebbero appartenere ad una peperonia. In tal caso la pianta va mantenuta in posizione di mezza ombra e non innaffiata eccessivamente. Nella stagione fredda può tenerla in casa, ma lontana dalle sorgenti di calore.

Giorgio Vertunni

Anche l'automobile del signor Marcuzzo può fare notizia: è la prima del garage ad avere il contrassegno dell'assicurazione obbligatoria.

Lui lo ha già ricevuto dalla sua assicurazione, la SAI.

2/71

Scrivi con **GRINTA**®

la nuova penna

NAILOGRAFICA

che dà grinta alla scrittura

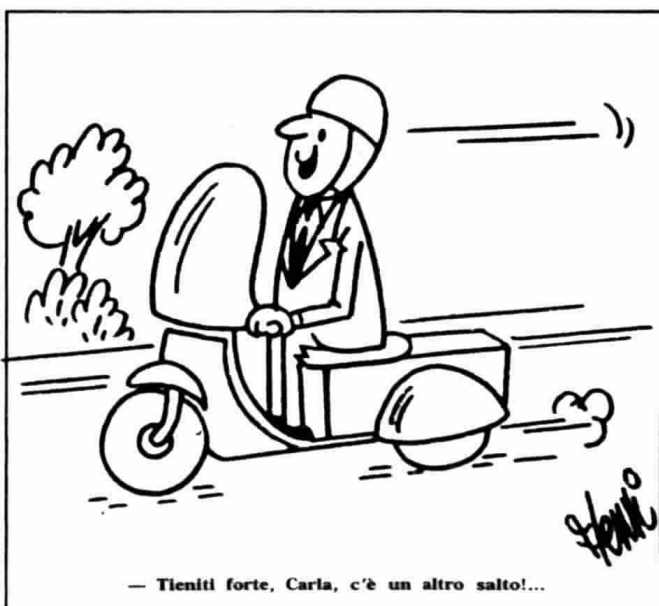
GRINTA® con la sua **punta di nailon dura e indeformabile,** scrive sottile o spesso come vuole la tua mano.

GRINTA® scrive piú a lungo perché l'inchiostro non evapora grazie al **cappuccio a "click" ermetico!**

L.200

GRINTA® è un'invenzione **PAPER MATE.**

STUDIO TESTA 1

IN POLTRONA

— Tieniti forte, Carla, c'è un altro salto!...

— Te l'avevo detto di non chiedergli niente sulla sua asma!...

Senza parole

sped. in abb. post. / gr. 2° / 70